



I destinatari del programma Youth Guarantee

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

(10 febbraio 2014, ver. 0.9)

FEBBRAIO 2014



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area Welfare to Work

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I destinatari del programma Youth Guarantee

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

Indice

Introduzione	3
1. I destinatari del programma <i>Youth Guarantee</i>	5
1.1 I Neet per classi d'età	6
1.2 I Neet stranieri	9
1.3 I Neet per condizione professionale	13
1.4 I Neet per tipologia e durata della disoccupazione	15
1.4.1 <i>I Neet per durata della disoccupazione</i>	18
1.5 I Neet per motivi dell'inattività	20
1.5.1 <i>Le donne Neet che non cercano lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi per la famiglia</i>	23
1.5.2 <i>I Neet inattivi per precedente esperienza di lavoro</i>	25
1.6 I Neet per livello d'istruzione	26
1.6.1 <i>La variazione del tasso di Neet per titolo di studio</i>	32
1.7 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	34
1.7.1 <i>I minori stranieri non accompagnati</i>	35
1.8 I Neet disoccupati beneficiari di ammortizzatori sociali	39
1.9 I Neet che possono essere assunti o avviare un'attività autonoma con incentivi nazionali	39
1.10 I Neet e i servizi per il lavoro	44
1.11 I Neet per nucleo familiare	50
1.12 Le dinamiche dei giovani Neet	52
2. I Neet per disponibilità a lavorare	56
2.1 I Neet non disponibili a lavorare	60
3. La probabilità di divenire Neet	66
4. I destinatari della "Garanzia ai giovani"	70
4.1 Gli altri gruppi di Neet	81
4.3 I gruppi prioritari di Neet e i servizi per il lavoro pubblici e privati	83
5. Le politiche del lavoro per i giovani Neet	86
5.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet	97
5.2 Gli altri gruppi di Neet	101
5.3 La stima sui tempi di erogazione delle prestazioni	103
Allegato statistico: i dati per provincia	107

Autori del documento:

Capitoli 1, 2 e 4 (Roberto Cicciomessere)
Capitolo 3 (Leopoldo Mondauto e Simona Calabrese)
Capitolo 5 (Tonia Maffei, Angela Nardone e Roberto Cicciomessere)

Supporto statistico e metodologico:

Leopoldo Mondauto, Giuseppe De Blasio, Simona Calabrese e Stefania Palombi
"Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro"

Versione 0.9 del 10 febbraio 2014

Introduzione

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" (*Youth Guarantee*¹) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (*Not in Education, Employment or Training - Neet*), composta da giovani disoccupati oppure inattivi.

Il Consiglio europeo raccomanda agli Stati membri di garantire che tutti i giovani con queste caratteristiche ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet al fine di poter individuare i destinatari principali a cui le Regioni possano offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

I Neet comprendono infatti giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale differenziati e che si trovano nelle più varie condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie, temporanee o determinate dalla fase ciclica negativa della recessione.

In particolare si possono distinguere due principali gruppi di Neet: il primo e più consistente è costituito da giovani disoccupati e appartenenti alle forze di lavoro potenziali con una significativa disponibilità a lavorare immediatamente, il secondo è composto prevalentemente da inattivi per motivi familiari (maternità o cura dei bambini o delle persone non autosufficienti) o di salute, non disponibili a lavorare.

Fra i Neet inattivi disponibili a lavorare si possono distinguere tre grandi gruppi: il primo è composto da giovani che non cercano lavoro perché scoraggiati, il secondo da giovani interessati a percorsi d'istruzione e di formazione, anche informali, al fine di migliorare la propria occupabilità e il terzo da giovani in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

A partire dall'analisi delle diverse caratteristiche dei giovani Neet, sono definiti innanzitutto 5 gruppi di destinatari omogenei per livello di propensione al lavoro, caratterizzati da maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro o che hanno abbandonato prematuramente gli studi, che rappresentano poco più del 60% dell'intera popolazione di Neet. Il ridimensionamento della platea attraverso l'individuazione di target prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro può essere d'aiuto nella programmazione di servizi più mirati ed efficaci, nella definizione dei risultati attesi e nella stima dei costi delle specifiche misure dal momento che si può ragionevolmente supporre che gran parte dei Neet non disponibili a lavorare non sarà interessato all'offerta del programma "Garanzia ai giovani". La necessità della definizione del target minimo di giovani cui offrire la garanzia è ribadita nel documento preparatorio del "Piano" della Struttura di Missione del Ministero del lavoro.

La segmentazione della platea complessiva dei Neet è **completata** con l'individuazione di altri tre gruppi di Neet che coprono la restante quota del 40%.

Nel primo capitolo del documento si analizzano in profondità le caratteristiche della popolazione dei giovani Neet per condizione professionale, per classi d'età, per cittadinanza, per livello d'istruzione, per durata della disoccupazione e dell'inattività, per motivi d'inattività, per rapporti con i servizi per il lavoro pubblici e privati, per tipologia di nucleo familiare, e si stima quale parte di questa platea può essere assunta o avviata verso un'attività autonoma con incentivi statali. Sono anche individuate le donne Neet che non lavorano a causa dell'inadeguatezza dei servizi e le dinamiche del fenomeno dei Neet nel ciclo recessivo.

Nel secondo capitolo i giovani Neet sono disaggregati sulla base di due grandi gruppi: quelli che sono disponibili e non disponibili a lavorare, analizzando i profili molto diversi di questi due gruppi sulla base delle motivazioni dell'inattività e della condizione autopercepita.

¹ Council of the European Union, *Council recommendation on establishing a Youth Guarantee*, 2013/C 120/01, 22 April 2013.

² Simona Calabrese, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto, *The reasons of Neet status*, Italia Lavoro, Mimeo, 2013.

Nel terzo capitolo si stima attraverso un modello di regressione logistica il rischio di cadere nello stato di Neet sulla base di 8 variabili.

Nel quarto capitolo l'intera platea dei giovani Neet è segmentata in 8 gruppi, 5 dei quali risultano prioritari per le loro caratteristiche di svantaggio, con particolare riguardo alla componente degli inattivi e dei *drop-out*.

Nel quinto capitolo sono delineate le politiche del lavoro più efficaci per garantire le prestazioni, definite dalla Raccomandazione del Consiglio europeo, ai giovani Neet e in particolare ai 5 gruppi prioritari. In particolare sono definiti i risultati attesi in seguito all'erogazione delle prestazioni, al fine di poter misurare in modo non equivocabile il successo e l'efficacia dell'attività dei servizi pubblici e privati del lavoro e i flussi prevedibili di ciascun gruppo tra le diverse fasi dell'erogazione delle prestazioni al fine di rendere più efficiente l'erogazione dei diversi livelli dei servizi ed evitare di erogare prestazioni non efficaci o ridondanti.

Nell'appendice statistica alcune delle tavole pubblicate nei capitoli sono sviluppate anche per provincia al fine di consentire alle Regioni di esaminare nel maggiore dettaglio territoriale i dati. Occorre osservare a questo proposito che i dati provinciali devono essere utilizzati con molta cautela perché sono soggetti a un errore campionario che aumenta con la riduzione della numerosità del campione.

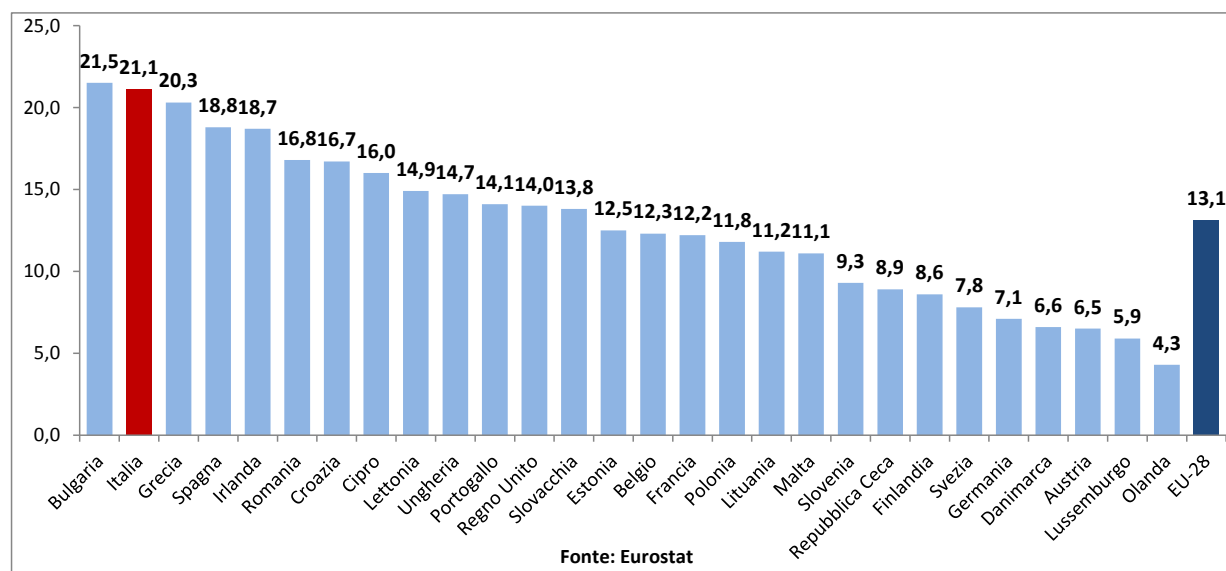
I dati utilizzati per calcolare la popolazione dei giovani Neet 15-24enni e delle sue numerose variabili sono stati estratti dai microdati dell'*Indagine sulle forze di lavoro* dell'Istat (media 2012).

I giovani Neet nel 2012, con un'età tra 15 e 24 anni, stimati da Italia Lavoro sono 1.272.059, pari al 21,1% della popolazione complessiva della stessa età (tasso di Neet). Questo valore coincide all'unità con quello dichiarato dall'Istat³.

Secondo il database dell'Eurostat⁴ – l'unica fonte ufficiale dalla quale è possibile ricavare il tasso di Neet di questa classe d'età per tutti i 28 paesi dell'Unione – il tasso di Neet sui 15-24enni italiani risulta fra i più alti in Europa, è superato solo dalla Bulgaria ed è superiore di 8 punti percentuali rispetto alla media dei paesi europei (13,1%) (*figura I*).

I tassi di Neet più bassi si osservano in Olanda (4,3%), Lussemburgo (5,9%), Austria (6,5%), Danimarca (6,6%) e Germania (7,1%).

Figura I – Tasso di Neet (15-24 anni) nei 28 paesi dell'Unione europea – Anno 2012 (incidenza percentuale)



³ Nella tavola B dell'allegato statistico sono riportati i Neet e il tasso di Neet dei giovani 15-29enni.

⁴ Banca dati online di Eurostat: *Young people by educational and employment status (incl. neither in employment, education or training - 'NEET')* (edat_lfse_18).

1. I destinatari del programma *Youth Guarantee*

Nel 2012 i giovani Neet italiani 15-24enni ai quali secondo il programma comunitario “*Youth Guarantee*” deve essere garantita “un’offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema d’istruzione formale” sono 1 milione 272 mila (*tavola 1.1*).

La componente maschile dei giovani Neet (655 mila unità) è superiore a quella femminile (617 mila unità) che rappresenta il 49% del totale. Il 55% di questi giovani, pari a 702 mila unità, risiede nel Mezzogiorno, il 30% nel Nord (377 mila unità) e il 15% nel Centro (193 mila unità) (*figura 1.1*).

Il tasso di Neet⁵ della media italiana è pari al 21,1%, con modeste differenze di genere, valore che sale al 28,5% nel Mezzogiorno e scende al 15,3% nel Nord.

La regione con il maggior numero di Neet è la Campania (224 mila), ma il *Neet rate* più alto si osserva in Sicilia (31,3%) e quello più basso nel Trentino-Alto Adige (11,2%) (*figura 1.2*).

Il numero di giovani Neet per provincia è riportato nell’allegato statistico (*tavole 1.1_AI e 1.1_AII*).

Figura 1.1 – Neet (15-24 anni) per ripartizione - Anno 2012 (composizione percentuale)

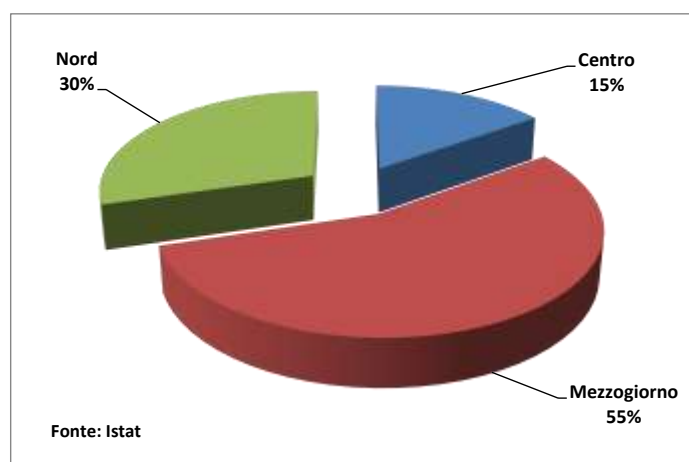
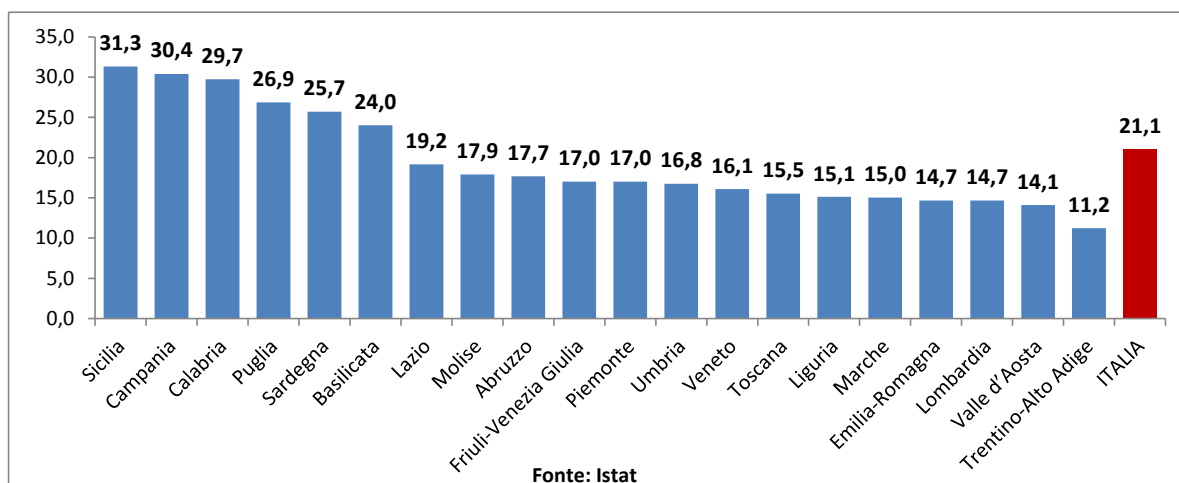


Figura 1.2 – Tasso di Neet (15-24 anni) per regione - Anno 2012 (incidenza percentuale)



⁵ Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

Tavola 1.1 - Neet (15-24 anni) per regione, ripartizione e sesso - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti in migliaia			Tasso di Neet		
Piemonte	32	34	66	16,8	17,2	17,0
Valle d'Aosta	..	..	2	..	..	14,1
Lombardia	63	69	132	14,4	14,9	14,7
Liguria	9	11	20	11,6	10,9	11,2
Trentino-Alto Adige	6	6	12	18,0	14,3	16,1
Veneto	40	34	74	18,2	15,9	17,0
Friuli-Venezia Giulia	9	8	17	14,5	15,8	15,1
Emilia-Romagna	29	26	55	16,1	13,4	14,7
Toscana	27	23	50	17,1	14,1	15,5
Umbria	6	7	14	16,1	17,4	16,8
Marche	10	12	22	14,3	15,7	15,0
Lazio	51	56	107	18,7	19,6	19,2
Abruzzo	12	12	24	18,2	17,2	17,7
Molise	3	3	6	17,0	18,8	17,9
Campania	107	117	224	29,5	31,2	30,4
Puglia	64	63	127	27,9	25,9	26,9
Basilicata	7	9	16	21,2	26,7	24,0
Calabria	32	40	71	27,0	32,3	29,7
Sicilia	90	101	191	30,2	32,4	31,3
Sardegna	19	24	42	23,3	27,9	25,7
<i>Nord</i>	189	188	377	15,8	14,8	15,3
<i>Centro</i>	94	99	193	17,5	17,3	17,4
<i>Mezzogiorno</i>	334	368	702	27,7	29,3	28,5
Italia	617	655	1.272	21,0	21,1	21,1

(..) valori statisticamente non significativi⁶

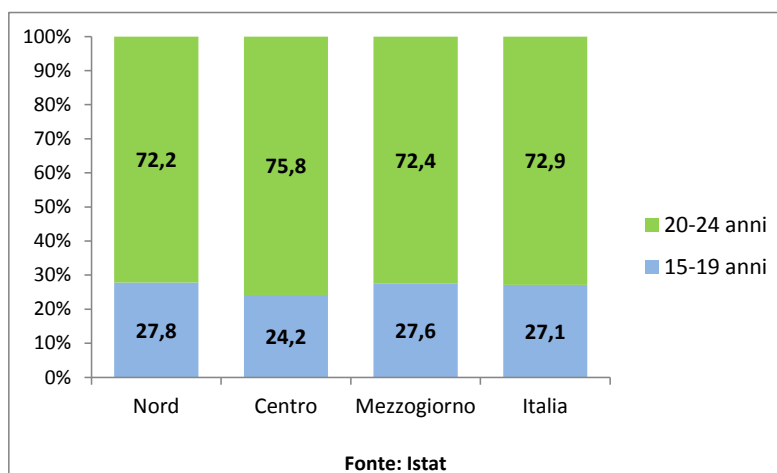
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.1 I Neet per classi d'età

Quasi tre quarti dei Neet sono costituiti da giovani 20-24enni (72,9%) mentre i giovanissimi 15-19enni sono pari a poco più di un quarto (27,1%) (figura 1.3).

La quota di giovanissimi 15-19enni è di poco superiore alla media italiana nel Nord (27,8%) e nel Mezzogiorno (27,6%), mentre nel Centro è inferiore di 3 punti percentuali (24,2%).

Figura 1.3 - Neet (15-24 anni) per classi d'età e ripartizione - Anno 2012 (composizione percentuale)



⁶ I numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

Il tasso di Neet dei giovanissimi 15-19enni (11,9%) è sensibilmente inferiore a quello degli adulti 20-24enni (29,5%), soprattutto nel Mezzogiorno, dove si osserva una differenza di quasi 23 punti percentuali (*tavola 1.2*).

Più elevato è anche il tasso di Neet delle donne 20-24enni (30,2%) rispetto a quello dei coetanei maschi (28,8%) che sembrerebbe indicare un maggiore rischio delle giovani adulte di cadere in questa condizione.

Tavola 1.2 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per classi d'età, ripartizione e sesso - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

		15-19	20-24	Totale	15-19	20-24	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Tasso di Neet		
Femmine	Nord	43	146	189	7,5	23,5	15,8
	Centro	18	76	94	6,9	27,0	17,5
	Mezzogiorno	92	242	334	16,1	38,2	27,7
	Italia	153	464	617	10,9	30,2	21,0
Maschio	Nord	62	126	188	9,9	19,5	14,8
	Centro	29	70	99	10,6	23,5	17,3
	Mezzogiorno	102	266	368	17,0	40,5	29,3
	Italia	192	462	655	12,9	28,8	21,2
Totale	Nord	105	272	377	8,7	21,4	15,3
	Centro	47	146	193	8,8	25,2	17,4
	Mezzogiorno	194	508	702	16,6	39,3	28,5
	Italia	345	927	1.272	11,9	29,5	21,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La percentuale di Neet maschi 15-19enni (29,4%) è superiore di quasi 5 punti percentuali a quella delle femmine (24,8%), differenziale di genere che sale a quasi 10 punti percentuali nel Nord (*tavola 1.3*).

Di conseguenza è più alta la quota di donne 20-24enni nello stato di Neet (75,2%) rispetto a quella degli uomini (70,6%).

Il Trentino-Alto Adige è la regione con la quota più elevata di Neet 15-19enni (39,8%) seguita dal Veneto (30,5%), mentre la quota più alta di Neet 20-24enni si osserva nel Friuli-Venezia Giulia (81,9%) seguito dal Molise (80,2%).

Il numero di giovani Neet per classi d'età, regione e provincia è riportato nell'allegato statistico (*tavola 1.3_A*).

Tavola 1.3 - Neet (15-24 anni) per classi d'età, regione, ripartizione e sesso - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
REGIONI	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
Valori assoluti in migliaia									
Piemonte	6	25	32	11	23	34	17	48	66
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..	..	1	2
Lombardia	17	46	63	22	47	69	39	93	132
Trentino Alto Adige	2	4	6	3	3	6	5	7	12
Veneto	9	31	40	13	20	34	23	51	74
Friuli Venezia Giulia	2	7	9	1	7	8	3	14	17
Liguria	2	7	9	3	7	11	5	15	20
Emilia Romagna	5	24	29	8	18	26	13	42	55
Toscana	5	21	27	8	15	23	13	36	50
Umbria	2	5	6	3	5	7	4	10	14
Marche	2	8	10	4	8	12	6	16	22
Lazio	9	42	51	14	42	56	23	84	107
Abruzzo	3	9	12	4	8	12	7	17	24
Molise	..	2	3	..	3	3	1	5	6
Campania	30	78	107	34	83	117	63	161	224
Puglia	21	44	64	20	43	63	41	86	127
Basilicata	2	5	7	2	7	9	4	12	16
Calabria	9	23	32	9	31	40	18	54	71
Sicilia	23	67	90	27	74	101	50	141	191
Sardegna	4	14	19	6	18	24	10	33	42
<i>Nord</i>	43	146	189	62	126	188	105	272	377
<i>Centro</i>	18	76	94	29	70	99	47	146	193
<i>Mezzogiorno</i>	92	242	334	102	266	368	194	508	702
Italia	153	464	617	192	462	655	345	927	1.272
Composizione percentuale									
Piemonte	20,0	80,0	100,0	31,9	68,1	100,0	26,1	73,9	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..	..	76,0	100,0
Lombardia	26,7	73,3	100,0	31,9	68,1	100,0	29,4	70,6	100,0
Trentino Alto Adige	35,4	64,6	100,0	44,3	55,7	100,0	39,8	60,2	100,0
Veneto	23,5	76,5	100,0	39,0	61,0	100,0	30,5	69,5	100,0
Friuli Venezia Giulia	18,6	81,4	100,0	17,6	82,4	100,0	18,1	81,9	100,0
Liguria	22,7	77,3	100,0	30,4	69,6	100,0	26,8	73,2	100,0
Emilia Romagna	15,8	84,2	100,0	31,3	68,7	100,0	23,0	77,0	100,0
Toscana	19,6	80,4	100,0	34,8	65,2	100,0	26,7	73,3	100,0
Umbria	23,9	76,1	100,0	34,5	65,5	100,0	29,5	70,5	100,0
Marche	21,8	78,2	100,0	35,5	64,5	100,0	29,1	70,9	100,0
Lazio	17,0	83,0	100,0	25,2	74,8	100,0	21,3	78,7	100,0
Abruzzo	28,1	71,9	100,0	31,5	68,5	100,0	29,8	70,2	100,0
Molise	..	78,4	100,0	..	81,9	100,0	19,8	80,2	100,0
Campania	27,6	72,4	100,0	28,9	71,1	100,0	28,3	71,7	100,0
Puglia	32,0	68,0	100,0	32,2	67,8	100,0	32,1	67,9	100,0
Basilicata	22,3	77,7	100,0	26,1	73,9	100,0	24,5	75,5	100,0
Calabria	26,9	73,1	100,0	22,7	77,3	100,0	24,6	75,4	100,0
Sicilia	25,9	74,1	100,0	26,3	73,7	100,0	26,1	73,9	100,0
Sardegna	22,7	77,3	100,0	23,5	76,5	100,0	23,1	76,9	100,0
<i>Nord</i>	22,9	77,1	100,0	32,7	67,3	100,0	27,8	72,2	100,0
<i>Centro</i>	18,7	81,3	100,0	29,4	70,6	100,0	24,2	75,8	100,0
<i>Mezzogiorno</i>	27,5	72,5	100,0	27,7	72,3	100,0	27,6	72,4	100,0
Italia	24,8	75,2	100,0	29,4	70,6	100,0	27,1	72,9	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.2 I Neet stranieri

Nel 2012 i giovani Neet di cittadinanza straniera residenti in Italia, di età da 15 a 24 anni, sono complessivamente 181 mila, pari al 14,2% del totale, a fronte di 1.091 mila italiani (85,8%) (figura 1.4 e tavola 1.4).

Il 59% dei giovani Neet stranieri (108 mila) è costituito da donne che, invece, sono pari al 38,2% dell'intera popolazione di riferimento.

Il 60% dei Neet stranieri risiede nel Nord, il 24% nel Centro e il 16% nel Mezzogiorno. La loro dislocazione territoriale rispecchia quasi fedelmente quella dell'intera popolazione straniera (Nord: 64%, Centro 24%, Mezzogiorno 12%).

Nel Mezzogiorno solo il 4,1% dei Neet è straniero, quota che sale al 22,9% nel Centro e al 28,6% nel Nord.

Se il numero complessivo di giovani Neet stranieri è modesto, molto alta è la percentuale dei giovani che si trovano in questa condizione rispetto alla popolazione totale straniera: 30,8% rispetto al 20% dei Neet italiani. Il tasso di Neet più alto degli stranieri si registra nel Mezzogiorno (38,2%) dove anche quello degli italiani è il più elevato (28,2%).

Figura 1.4 – Neet (15-24 anni) per cittadinanza e ripartizione – Anno 2012 (composizione percentuale)

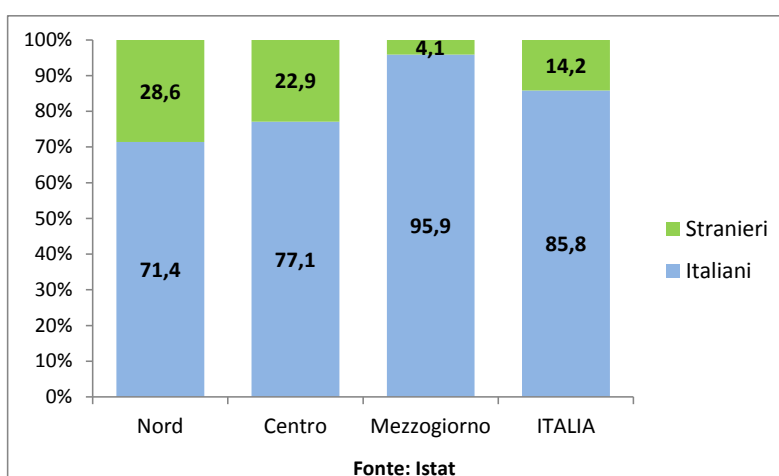


Tavola 1.4 - Neet (15-24 anni) per cittadinanza, sesso e ripartizione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

		Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Percentuale sul totale della popolazione di riferimento (Tasso di Neet)			Composizione percentuale		
Nord	Femmine	123	66	189	12,0	36,9	15,8	64,9	35,1	100,0
	Maschi	146	42	188	13,6	21,8	14,8	77,9	22,1	100,0
	Totale	269	108	377	12,8	29,2	15,3	71,4	28,6	100,0
Centro	Femmine	71	23	94	14,9	36,6	17,5	75,4	24,6	100,0
	Maschi	78	21	99	15,9	26,5	17,3	78,7	21,3	100,0
	Totale	149	44	193	15,4	31,0	17,4	77,1	22,9	100,0
Mezzogiorno	Femmine	316	18	334	27,1	47,0	27,7	94,6	5,4	100,0
	Maschi	358	11	368	29,3	29,2	29,3	97,1	2,9	100,0
	Totale	673	29	702	28,2	38,2	28,5	95,9	4,1	100,0
Italia	Femmine	510	108	617	19,1	38,2	21,0	82,6	17,4	100,0
	Maschi	582	73	655	20,8	23,9	21,2	88,8	11,2	100,0
	Totale	1.091	181	1.272	20,0	30,8	21,1	85,8	14,2	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La regione con la quota più elevata di Neet stranieri è l'Emilia Romagna (38,6%) seguita dall'Umbria (37%), dalle Marche (35,1%) e dal Veneto (32,6%) (tavola 1.5).

Prendendo in considerazione solo le grandi regioni meridionali nelle quali i valori assoluti sono statisticamente significativi, le quote dei giovani Neet stranieri sono molto modeste e la più alta si osserva in Calabria (6,3%).

Tavola 1.5 - Neet (15-24 anni) per cittadinanza, sesso e regione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

REGIONI	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Valori assoluti in migliaia									
Piemonte	22	9	32	27	7	34	49	16	66
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..	1	..	2
Lombardia	44	19	63	56	14	69	99	33	132
Trentino Alto Adige	5	2	6	5	1	6	9	3	12
Veneto	24	17	40	26	8	34	50	24	74
Friuli Venezia Giulia	6	3	9	7	2	8	13	4	17
Liguria	7	3	9	7	3	11	14	6	20
Emilia Romagna	15	14	29	18	7	26	33	21	55
Toscana	18	8	27	17	6	23	36	14	50
Umbria	3	3	6	5	2	7	9	5	14
Marche	6	4	10	8	4	12	14	8	22
Lazio	43	8	51	47	10	56	90	17	107
Abruzzo	10	2	12	11	..	12	21	3	24
Molise	3	..	3	3	..	3	6	..	6
Campania	102	5	107	114	3	117	217	8	224
Puglia	60	4	64	62	1	63	122	5	127
Basilicata	6	1	7	9	..	9	15	..	16
Calabria	29	3	32	38	2	40	67	4	71
Sicilia	87	3	90	98	3	101	185	6	191
Sardegna	18	..	19	23	..	24	41	..	42
Italia	510	108	617	582	73	655	1.091	181	1.272
Composizione percentuale									
Piemonte	70,0	30,0	100,0	79,6	20,4	100,0	75,0	25,0	100,0
Val D'Aosta	..	..	..	..	..	..	81,9	..	100,0
Lombardia	69,6	30,4	100,0	80,3	19,7	100,0	75,2	24,8	100,0
Trentino Alto Adige	72,6	27,4	100,0	80,7	19,3	100,0	76,6	23,4	100,0
Veneto	58,9	41,1	100,0	77,6	22,4	100,0	67,4	32,6	100,0
Friuli Venezia Giulia	68,9	31,1	100,0	81,5	18,5	100,0	74,8	25,2	100,0
Liguria	70,4	29,6	100,0	67,6	32,4	100,0	68,9	31,1	100,0
Emilia Romagna	52,7	47,3	100,0	71,2	28,8	100,0	61,4	38,6	100,0
Toscana	69,4	30,6	100,0	74,9	25,1	100,0	72,0	28,0	100,0
Umbria	52,0	48,0	100,0	72,6	27,4	100,0	63,0	37,0	100,0
Marche	59,4	40,6	100,0	69,7	30,3	100,0	64,9	35,1	100,0
Lazio	84,7	15,3	100,0	83,0	17,0	100,0	83,8	16,2	100,0
Abruzzo	83,9	16,1	100,0	93,2	..	100,0	88,5	11,5	100,0
Molise	97,7	..	100,0	98,3	..	100,0	98,0	..	100,0
Campania	95,6	4,4	100,0	97,4	2,6	100,0	96,5	3,5	100,0
Puglia	93,5	6,5	100,0	97,9	2,1	100,0	95,7	4,3	100,0
Basilicata	91,3	8,7	100,0	95,6	..	100,0	93,8	..	100,0
Calabria	91,1	8,9	100,0	95,8	4,2	100,0	93,7	6,3	100,0
Sicilia	96,5	3,5	100,0	96,8	3,2	100,0	96,6	3,4	100,0
Sardegna	97,0	..	100,0	98,8	..	100,0	98,0	..	100,0
Italia	82,6	17,4	100,0	88,8	11,2	100,0	85,8	14,2	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Oltre la metà degli giovani Neet stranieri (52,1%) ha la cittadinanza di soli tre paesi: Romania (22,7%), Albania (18,5%) e Marocco (11%) (*tavola 1.6*). L'88,6% degli stranieri ha la cittadinanza di 20 paesi. La quota di donne sul totale delle straniere varia in maniera significativa in relazione alla cittadinanza: dal 78% del Pakistan e dal 73,8% dell'Egitto al 23,3% dell'Ecuador

Tavola 1.6 – Neet stranieri (15-24 anni) per cittadinanza (prime 20 cittadinanze per numerosità) e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	% femmine/totale	Composizione percentuale totale
Romania	25	16	41	60,2	22,7
Albania	21	12	33	63,4	18,5
Marocco	12	8	20	61,8	11,0
Macedonia, Ex Rep. Jugoslavia	4	3	7	57,7	4,0
Pakistan	4	2	5	68,6	3,0
Bangladesh	4	1	5	78,0	3,0
Senegal	2	3	5	32,5	2,8
Kosovo	3	2	4	59,4	2,4
Moldova	2	2	4	43,9	2,4
Cinese, Repubblica Popolare	3	1	4	68,2	2,3
India	2	2	4	46,5	2,3
Ucraina	2	2	4	52,2	2,2
Ghana	3	..	3	77,8	1,8
Perù	2	1	3	55,0	1,7
Tunisia	2	1	3	54,7	1,7
Costa d'Avorio	2	..	3	73,9	1,6
Egitto	2	..	3	73,8	1,5
Sri Lanka	2	..	3	61,1	1,4
Bosnia-Erzegovina	1	1	2	42,8	1,2
Ecuador	0	2	2	23,3	1,1
Totale parziale	96	64	160	60,1	88,6
Altri paesi	11	9	21	54,0	11,4
Totale complessivo	108	73	181	59,4	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

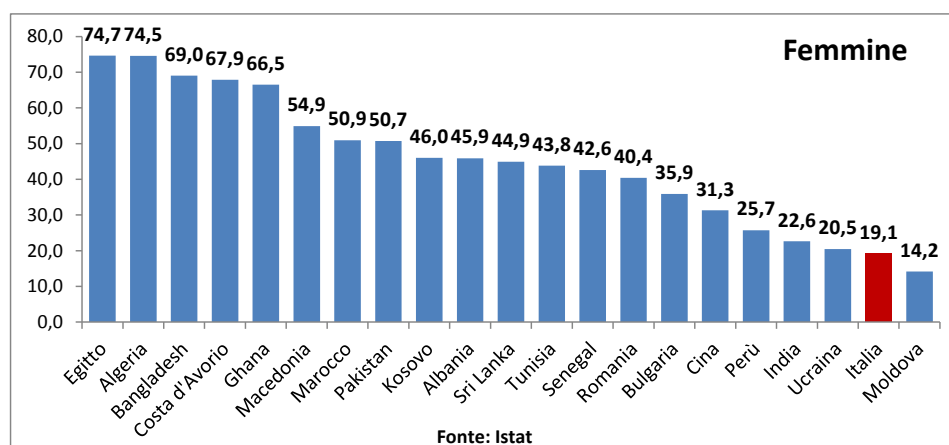
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

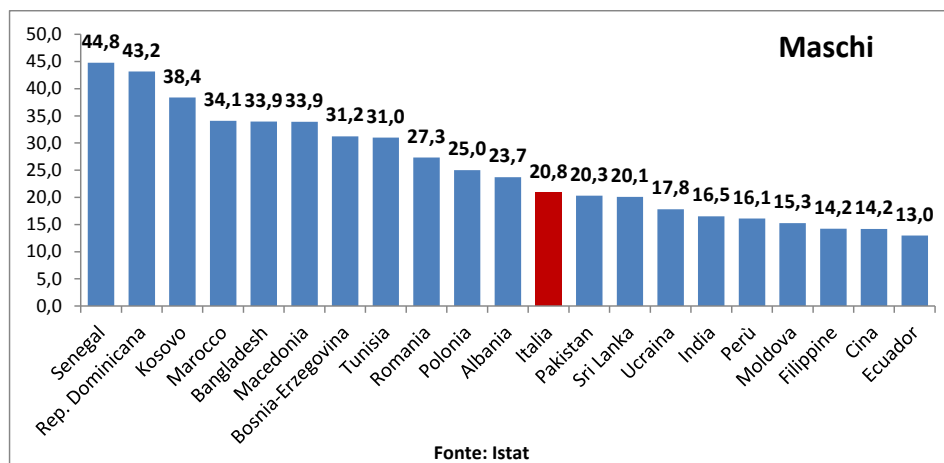
Ma le differenze di genere risultano più evidenti se si esamina il tasso di Neet per cittadinanza e sesso (*figura 1.5*). Il tasso di Neet femminile, cioè la quota delle straniere che non lavorano e non studiano, passa dal valore minimo del 14,2% per la comunità femminile moldava al 74,4% di quella egiziana, con una differenza di oltre 60 punti percentuali. Viceversa la differenza tra il tasso di Neet maschile più alto (Senegal: 44,8%) e quello più basso (Ecuador: 13%) è pari a poco più di 31 punti.

Tassi molto alti di Neet donne si osservano anche nella comunità algerina (74,5%) e del Bangladesh (69%), mentre valori molto bassi nella comunità ucraina (20,5%), indiana (22,6%) e peruviana (25,7%).

La quota delle donne autoctone nello stato di Neet si attesta al 19,1%.

Figura 1.5 – Tasso di Neet (15-24 anni) per sesso delle prime 20 cittadinanze per numerosità – Anno 2012 (incidenza percentuale)





Le ragioni di queste disparità così forti nel tasso di Neet fra le immigrate in Italia possono essere sicuramente rintracciate nei condizionamenti culturali e religiosi dei paesi d'origine, nei ruoli differenti che ha la donna in quei paesi e nella loro possibilità effettiva di contrastare le discriminazioni di genere, ma anche nel differenziato livello d'istruzione dei giovani stranieri. Infatti, la quota di giovani Neet stranieri che ha abbandonato prematuramente gli studi (con al massimo la licenza media) è pari al 65,5% a fronte del 42,7% degli italiani con una differenza di quasi 23 punti percentuali (*figura 1.6 e tavola 1.7*). Fra questi, il 6,5% dei giovani Neet stranieri non ha alcun titolo di studio, a fronte dello 0,4% degli italiani. Di conseguenza la quota complessiva di diplomati è pari al 32,9% tra i giovani stranieri a fronte del 54,5% degli italiani e quella dei laureati è pari rispettivamente all'1,6% e al 2,8%.

Anche se il livello d'istruzione delle donne Neet straniere è superiore a quello degli uomini, è preoccupante osservare che il 6,3% non ha alcun titolo di studio e probabilmente non sa parlare in italiano, dovendo probabilmente occuparsi esclusivamente della cura della famiglia. Tale quota scende al 4,4% per gli uomini. Queste informazioni sollecitano misure specifiche rivolte alla comunità dei giovani Neet stranieri la cui condizione nel mercato del lavoro è probabilmente compromessa per il basso livello d'istruzione e la scarsa conoscenza della lingua italiana.

Non è neppure da escludere che la quota di Neet stranieri che non studiano e non lavorano sia molto prossima all'area del lavoro non regolare.

Figura 1.6 - Neet (15-24 anni) per cittadinanza e titolo di studio – Anno 2012 (composizione percentuale)

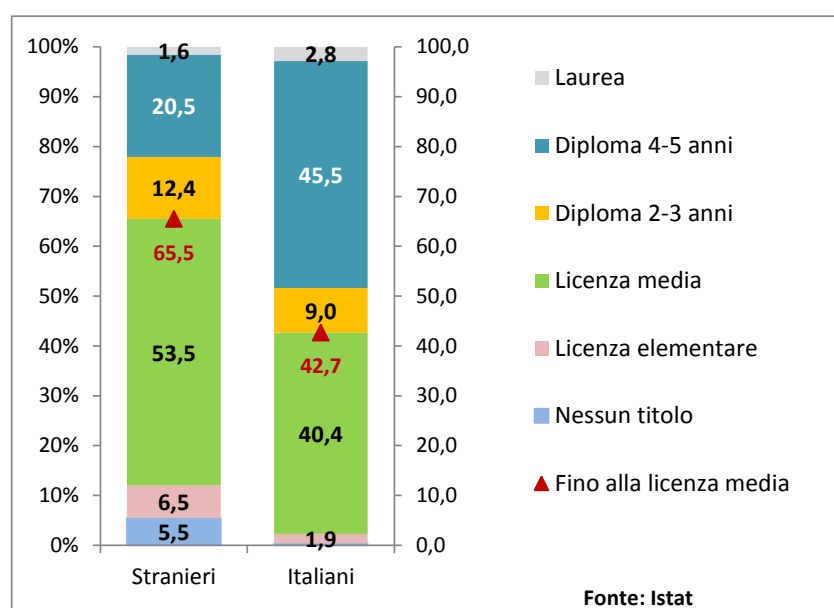


Tavola 1.7 - Neet (15-24 anni) per cittadinanza, sesso e titolo di studio – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Stranieri			Italiani		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Nessun titolo	6,3	4,4	5,5	0,2	0,5	0,4
Licenza elementare	6,5	6,6	6,5	1,9	1,9	1,9
Licenza media	51,4	56,5	53,5	37,6	42,8	40,4
<i>Fino alla licenza media</i>	<i>64,1</i>	<i>67,5</i>	<i>65,5</i>	<i>39,7</i>	<i>45,3</i>	<i>42,7</i>
Diploma 2-3 anni	11,4	13,9	12,4	8,7	9,2	9,0
Diploma 4-5 anni	22,1	18,2	20,5	47,0	44,2	45,5
Laurea	2,4	0,3	1,6	4,6	1,3	2,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

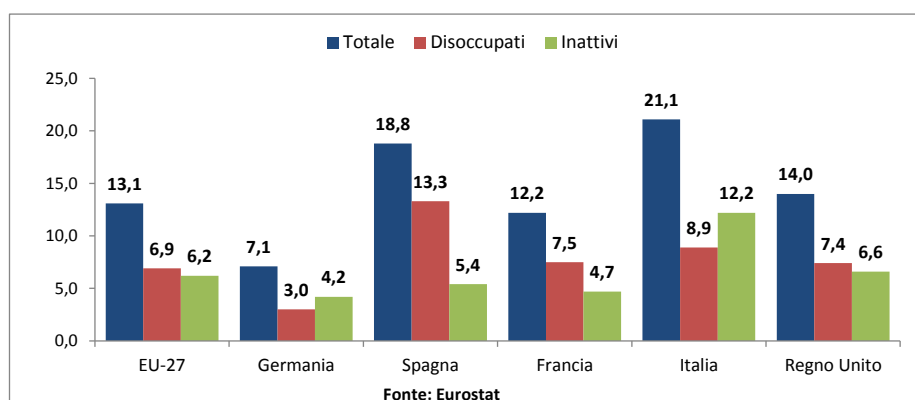
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.3 I Neet per condizione professionale

I giovani Neet italiani si caratterizzano, rispetto alla media europea, per un'alta presenza di inattivi. Lo scoraggiamento, piuttosto che la difficoltà di trovare un lavoro, è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi, pur tenendo conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare.

Il tasso di Neet inattivi nel nostro Paese (12,2%) è superiore di oltre 3 punti percentuali rispetto al tasso di Neet disoccupati (8,9%), mentre nella media dei paesi dell'Unione e nella maggioranza dei grandi paesi il tasso di Neet disoccupati è superiore a quello degli inattivi (*figura 1.7*). Solo in Germania il tasso di Neet inattivi è superiore a quello dei disoccupati, ma di un solo punto.

Figura 1.7 – Tasso di Neet (15-24 anni) per condizione professionale in alcuni paesi europei – Anno 2012 (valori percentuali)



Su 1,3 milioni di Neet, 735 mila sono inattivi (57,7%) e 538 mila disoccupati (42,3%) (*figura 1.8 e tavola 1.8*). La componente femminile degli inattivi è pari al 53,2% (46,8% gli uomini). Nel Mezzogiorno il 63% dei Neet non cerca lavoro, quota che scende al 51,5% nel Centro e al 51,1% nel Nord.

Figura 1.8 – Neet (15-24 anni) per condizione professionale e ripartizione - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia)

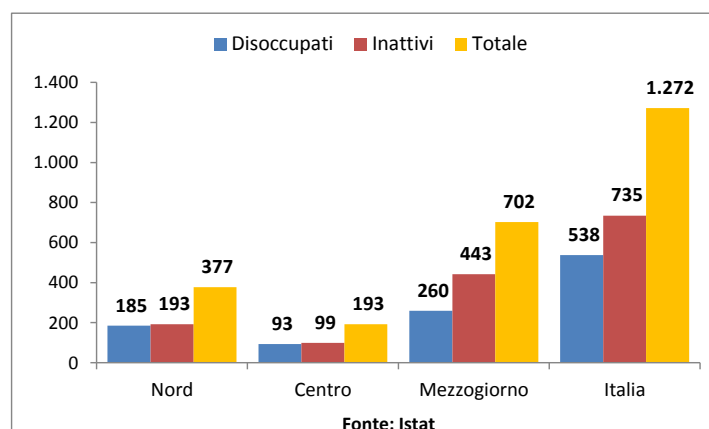


Tavola 1.8 – Neet (15-24 anni) per condizione professionale, ripartizione e sesso - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

		Disoccupati	Inattivi	Totale	Disoccupati	Inattivi	Totale	Disoccupati	Inattivi	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Nord	Femmine	80	110	189	42,0	58,0	100,0	43,1	57,0	50,2
	Maschi	105	83	188	55,9	44,1	100,0	56,9	43,0	49,8
	Totale	185	193	377	48,9	51,1	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro	Femmine	43	52	94	45,2	54,8	100,0	45,5	51,9	48,8
	Maschi	51	48	99	51,6	48,4	100,0	54,5	48,1	51,2
	Totale	93	99	193	48,5	51,5	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	Femmine	104	230	334	31,2	68,8	100,0	40,1	51,9	47,5
	Maschi	156	213	368	42,2	57,8	100,0	59,9	48,1	52,5
	Totale	260	443	702	37,0	63,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Femmine	226	391	617	36,7	63,3	100,0	42,1	53,2	48,5
	Maschi	311	344	655	47,6	52,4	100,0	57,9	46,8	51,5
	Totale	538	735	1.272	42,3	57,7	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La regione con la quota maggiore di Neet inattivi è la Campania (66,8%) e quella con la percentuale più elevata di disoccupati è il Piemonte (56,7%) (*tavola 1.9*).

Il numero di giovani Neet per condizione professionale, regione e provincia è riportato nell'allegato statistico (*tavola 1.9_A*).

Tavola 1.9 – Neet (15-24 anni) per condizione professionale, regione e sesso - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Disoccupati	Inattivi	Totale	Disoccupati	Inattivi	Totale	Disoccupati	Inattivi	Totale
Valori assoluti in migliaia									
Piemonte	17	15	32	20	14	34	37	28	66
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Lombardia	28	36	63	36	33	69	64	68	132
Trentino Alto Adige	2	4	6	3	3	6	5	7	12
Veneto	14	26	40	18	16	34	32	42	74
Friuli Venezia Giulia	3	6	9	5	4	8	7	10	17
Liguria	4	5	9	6	4	11	10	9	20
Emilia Romagna	11	18	29	17	9	26	28	27	55
Toscana	13	14	27	11	12	23	24	26	50
Umbria	3	3	6	4	3	7	7	6	14
Marche	4	6	10	6	6	12	10	12	22
Lazio	23	28	51	29	27	56	52	55	107
Abruzzo	5	7	12	6	6	12	11	12	24
Molise	1	2	3	2	2	3	3	3	6
Campania	30	77	107	44	73	117	74	150	224
Puglia	21	43	64	26	37	63	47	80	127
Basilicata	2	4	7	4	5	9	7	9	16
Calabria	10	22	32	16	23	40	26	45	71
Sicilia	25	65	90	44	57	101	70	122	191
Sardegna	9	10	19	12	12	24	21	21	42
Italia	226	391	617	311	344	655	538	735	1.272
Composizione percentuale									
Piemonte	53,9	46,1	100,0	59,3	40,7	100,0	56,7	43,3	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..	..	..	100,0
Lombardia	43,7	56,3	100,0	52,3	47,7	100,0	48,2	51,8	100,0
Trentino Alto Adige	37,9	62,1	100,0	50,8	49,2	100,0	44,3	55,7	100,0
Veneto	35,3	64,7	100,0	52,8	47,2	100,0	43,3	56,7	100,0
Friuli Venezia Giulia	31,5	68,5	100,0	55,5	44,5	100,0	42,8	57,2	100,0
Liguria	45,4	54,6	100,0	58,8	41,2	100,0	52,5	47,5	100,0
Emilia Romagna	37,9	62,1	100,0	65,1	34,9	100,0	50,7	49,3	100,0
Toscana	47,9	52,1	100,0	49,2	50,8	100,0	48,5	51,5	100,0
Umbria	46,5	53,5	100,0	60,2	39,8	100,0	53,8	46,2	100,0
Marche	37,4	62,6	100,0	51,1	48,9	100,0	44,7	55,3	100,0
Lazio	45,2	54,8	100,0	51,6	48,4	100,0	48,5	51,5	100,0
Abruzzo	42,8	57,2	100,0	53,4	46,6	100,0	48,0	52,0	100,0
Molise	46,2	53,8	100,0	53,0	47,0	100,0	49,9	50,1	100,0
Campania	28,1	71,9	100,0	37,8	62,2	100,0	33,2	66,8	100,0
Puglia	32,8	67,2	100,0	41,6	58,4	100,0	37,1	62,9	100,0
Basilicata	35,4	64,6	100,0	47,6	52,4	100,0	42,3	57,7	100,0
Calabria	31,1	68,9	100,0	41,7	58,3	100,0	37,0	63,0	100,0
Sicilia	27,9	72,1	100,0	44,0	56,0	100,0	36,4	63,6	100,0
Sardegna	47,9	52,1	100,0	50,2	49,8	100,0	49,2	50,8	100,0
Italia	36,7	63,3	100,0	47,6	52,4	100,0	42,3	57,7	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4 I Neet per tipologia e durata della disoccupazione

Occorre osservare preliminarmente che i giovani Neet disoccupati sono pari all'88% del totale dei giovani in questa condizione, dal momento che sono esclusi da questo stato solo quei giovani che cercano lavoro e studiano (*tavola 1.10*). La quota di disoccupati nello stato di Neet sale al 90,2% nelle regioni del Mezzogiorno e scende all'85,5% nelle regioni del Centro e all'86,4% in quelle Nord

Tavola 1.10 – Neet e non Neet disoccupati (15-24 anni) per ripartizione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Neet	Non Neet	Totale	Neet	Non Neet	Totale
	Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale		
Nord	185	29	214	86,4	13,6	100,0
Centro	93	16	109	85,5	14,5	100,0
Mezzogiorno	260	28	288	90,2	9,8	100,0
Italia	538	73	611	88,0	12,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Mediamente il 60% dei giovani Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa, mentre il restante 40% è stato occupato (*figura 1.9 e tavola 1.11*).

Fra coloro che hanno avuto precedenti esperienze lavorative, gli ex-inattivi sono pari al 15,7% e gli ex-occupati che hanno perso il posto di lavoro sono pari al 24%.

La quota delle donne Neet inoccupate (63,8%) è superiore a quella degli uomini (57,7%) probabilmente perché hanno studiato più a lungo e per la maggiore difficoltà a trovare il primo lavoro. La quota di donne Neet alla ricerca del primo lavoro varia dal 70,6% nel Mezzogiorno al 58,6% nel Nord.

Coerentemente, i Neet maschi che sono disoccupati perché hanno perso il lavoro (27%) è nettamente superiore a quella delle donne (20%). Anche in questo caso la quota di ex occupati maschi varia dal 21,2% del Mezzogiorno al 34,1 del Nord.

La percentuale di Neet alla ricerca del primo lavoro nel Mezzogiorno (66,3%) è superiore di circa 12 punti rispetto a quella che si osserva nel Centro-Nord, probabilmente per la maggiore difficoltà di trovare lavoro. Di conseguenza nelle regioni meridionali è più bassa la quota di giovani Neet con precedenti esperienze lavorative, in particolare ex occupati.

Figura 1.9 – Neet disoccupati (15-24 anni) per condizione professionale, ripartizione e sesso - Anno 2012 (composizione percentuale)

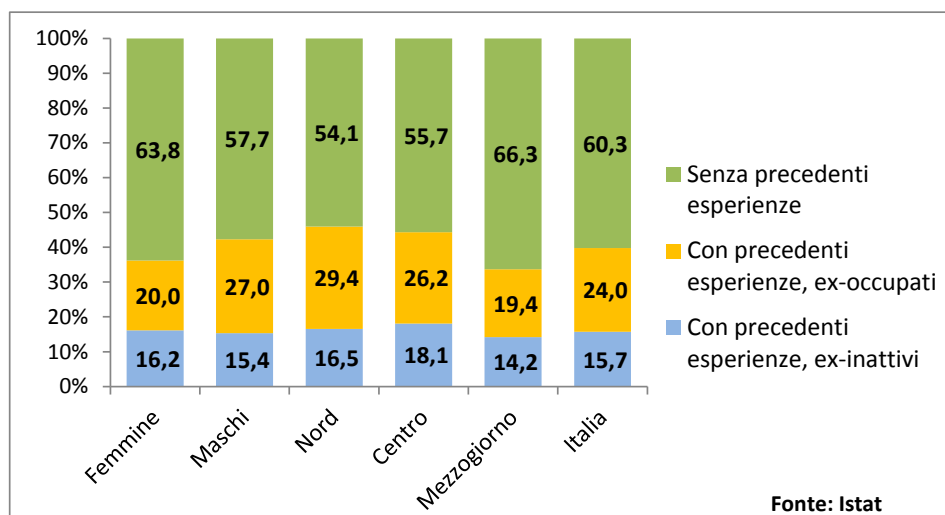


Tavola 1.11 – Neet disoccupati (15-24 anni) per condizione professionale, ripartizione e sesso - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

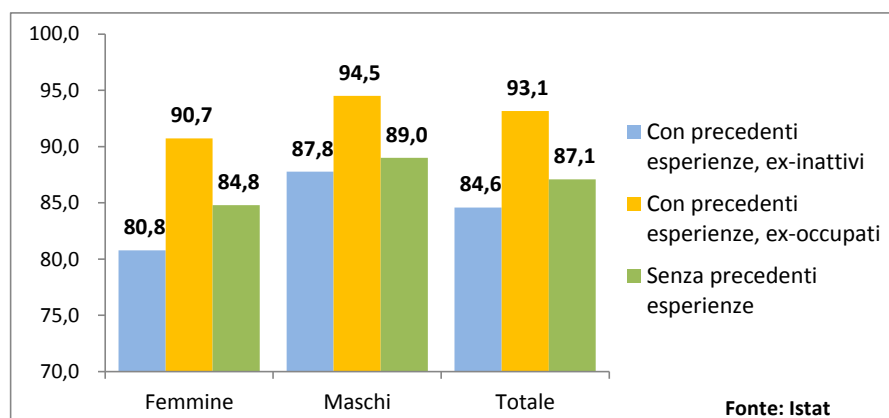
		Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale
		Valori assoluti in migliaia				Composizione percentuale			
Femmine	Nord	14	18	47	80	18,2	23,2	58,6	100,0
	Centro	9	9	24	43	21,2	21,8	57,0	100,0
	Mezzogiorno	13	18	73	104	12,6	16,9	70,6	100,0
	Italia	37	45	144	226	16,2	20,0	63,8	100,0
Maschi	Nord	16	36	53	105	15,3	34,1	50,6	100,0
	Centro	8	15	28	51	15,5	29,9	54,6	100,0
	Mezzogiorno	24	33	99	156	15,3	21,2	63,5	100,0
	Italia	48	84	180	311	15,4	27,0	57,7	100,0
Totale	Nord	31	54	100	185	16,5	29,4	54,1	100,0
	Centro	17	24	52	93	18,1	26,2	55,7	100,0
	Mezzogiorno	37	50	172	260	14,2	19,4	66,3	100,0
	Italia	84	129	324	538	15,7	24,0	60,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

È utile esaminare anche la percentuale dei Neet per condizione professionale sul totale della popolazione della stessa età e nella stessa condizione professionale.

La percentuale più alta di disoccupati nello stato di Neet si osserva nei giovani ex occupati (93,1%), seguito dagli inoccupati (87,1%) e dagli ex-inattivi (84,6%) (figura 1.10). Questi dati mostrano, come è del resto atteso, che è più bassa la quota di giovani ex-occupati che contemporaneamente studiano.

Figura 1.10 – Tasso di Neet dei disoccupati (15-24 anni) per condizione professionale e sesso - Anno 2012 (incidenza percentuale)



Le due regioni con la quota più elevata di Neet inoccupati sono la Calabria (70,8%) e la Sicilia (70,6%), mentre la percentuale più bassa di giovani Neet alla ricerca del primo lavoro si osserva nel Trentino-Alto Adige (37,7%) (tavola 1.12).

La quota più elevata di Neet disoccupati che hanno perso il lavoro si rileva in Emilia-Romagna (38,7%) e quella più bassa in Calabria (16,2%) e in Sicilia (16,5%).

Tavola 1.12 – Neet disoccupati (15-24 anni) per condizione professionale e regione - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale
	Valori assoluti in migliaia				Composizione percentuale			
Piemonte	6	11	20	37	15,8	29,1	55,0	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..	..	100,0
Lombardia	10	13	41	64	15,5	20,2	64,3	100,0
Trentino Alto Adige	2	2	2	5	29,0	33,2	37,7	100,0
Veneto	5	11	16	32	14,4	35,1	50,5	100,0
Friuli Venezia Giulia	2	3	3	7	25,6	34,6	39,8	100,0
Liguria	1	4	5	10	10,4	37,9	51,7	100,0
Emilia Romagna	5	11	12	28	19,6	38,7	41,7	100,0
Toscana	4	6	13	24	18,5	26,4	55,1	100,0
Umbria	2	2	3	7	26,0	27,3	46,7	100,0
Marche	1	3	5	10	13,5	31,3	55,2	100,0
Lazio	9	13	30	52	17,7	25,0	57,3	100,0
Abruzzo	2	3	7	11	17,8	25,4	56,8	100,0
Molise	..	..	2	3	..	..	52,9	100,0
Campania	9	13	52	74	11,9	17,8	70,3	100,0
Puglia	6	10	30	47	13,5	22,0	64,5	100,0
Basilicata	1	2	4	7	18,0	24,3	57,7	100,0
Calabria	3	4	19	26	12,9	16,2	70,8	100,0
Sicilia	9	11	49	70	12,9	16,5	70,6	100,0
Sardegna	5	6	10	21	26,4	27,5	46,1	100,0
Italia	84	129	324	538	15,7	24,0	60,3	100,0

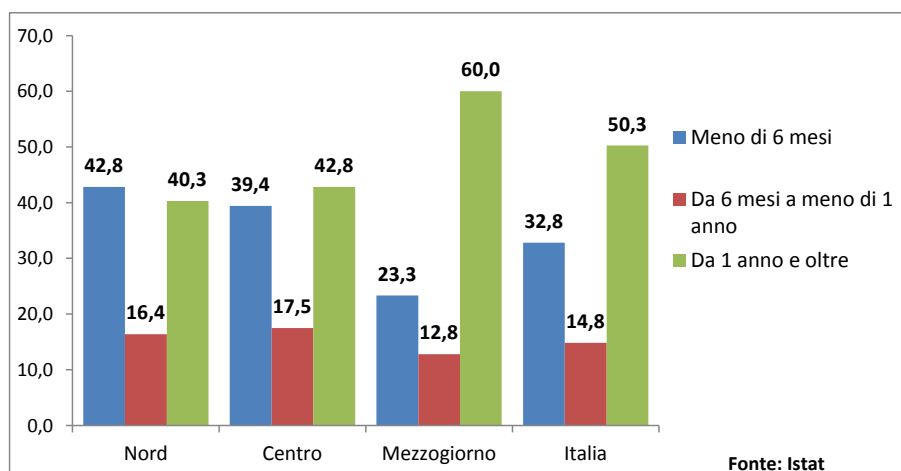
(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.1 I Neet per durata della disoccupazione

Dei 538 mila giovani Neet in cerca di lavoro, 270 mila sono disoccupati di lunga durata (da un anno e oltre), pari al 50,3% del totale (*figura 1.11 e tavola 1.13*). Le differenze di genere sono modeste dal momento che la quota di donne Neet disoccupate di lunga durata (50,7%) è superiore di neppure un punto percentuale a quella degli uomini (49,9%).

Figura 1.11 – Neet disoccupati (15-24 anni) per durata della disoccupazione e ripartizione - Anno 2012 (composizione percentuale)



Percentuali più alte rispetto alla media di Neet disoccupati di lunga durata si osservano nel Mezzogiorno (60%), mentre nel Centro-Nord questo fenomeno negativo riguarda una quota più contenuta di giovani, in-

torno al 41%. Nelle regioni centro settentrionali è quindi più elevata la quota di disoccupati da meno di 6 mesi (Centro: 39,4%; Nord: 42,8%), mentre è più bassa nel Mezzogiorno (23,3%).

La quota di Neet disoccupati da 6 mesi a meno di un anno varia dal 12,8% del Mezzogiorno al 17,5% del Centro.

Tavola 1.13 – Neet disoccupati (15-24 anni) per durata della disoccupazione, ripartizione e sesso - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia, composizione percentuale, incidenza percentuale dei disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati)

		Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	n.d	Totale	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	n.d	Totale
		Valori assoluti in migliaia					Composizione percentuale				
Femmine	Nord	33	11	35	..	80	41,9	14,1	43,8	..	100,0
	Centro	16	8	18	..	43	37,6	18,7	43,0	..	100,0
	Mezzogiorno	26	12	61	5	104	24,9	11,7	59,1	4,3	100,0
	Italia	75	31	115	5	226	33,3	13,9	50,7	2,2	100,0
Maschi	Nord	46	19	40	..	105	43,5	18,1	37,7	..	100,0
	Centro	21	8	22	-	51	40,9	16,5	42,6	0,0	100,0
	Mezzogiorno	35	21	94	6	156	22,3	13,5	60,6	3,5	100,0
	Italia	101	48	156	6	311	32,5	15,5	49,9	2,0	100,0
Totale	Nord	79	30	74	..	185	42,8	16,4	40,3	..	100,0
	Centro	37	16	40	..	93	39,4	17,5	42,8	..	100,0
	Mezzogiorno	61	33	156	10	260	23,3	12,8	60,0	3,9	100,0
	Italia	176	80	270	11	538	32,8	14,8	50,3	2,1	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La regione con la quota più alta di Neet disoccupati di lunga durata è la Calabria, dove circa 7 giovani su dieci non riescono a trovare lavoro da un anno e oltre, mentre in Umbria solo un quarto dei giovani Neet disoccupati si trova in questa condizione (*figura 1.12 e tavola 1.14*).

Figura 1.12 – Incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati (15-24 anni) per regione - Anno 2012 (valori percentuali)

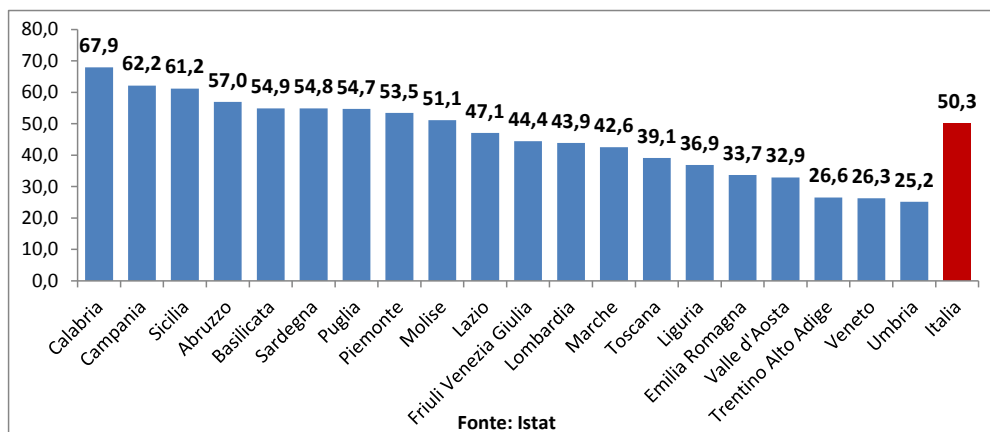


Tavola 1.14 – Neet disoccupati (15-24 anni) per durata della disoccupazione e regione - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia, composizione percentuale, incidenza percentuale dei disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati)

	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale
	Valori assoluti in migliaia				Valori assoluti in migliaia			
Piemonte	12	5	20	37	32,6	12,9	53,5	100,0
Valle d'Aosta	0	0	0	1	53,2	13,0	32,9	100,0
Lombardia	24	11	28	64	37,7	17,9	43,9	100,0
Trentino Alto Adige	3	1	1	5	57,7	15,7	26,6	100,0
Veneto	18	5	8	32	57,3	16,1	26,3	100,0
Friuli Venezia Giulia	3	1	3	7	41,7	13,9	44,4	100,0
Liguria	5	2	4	10	44,9	18,2	36,9	100,0
Emilia Romagna	13	5	9	28	47,8	18,2	33,7	100,0
Toscana	9	6	9	24	36,2	24,5	39,1	100,0
Umbria	4	1	2	7	56,9	17,9	25,2	100,0
Marche	3	2	4	10	32,2	25,2	42,6	100,0
Lazio	21	7	25	52	39,8	12,7	47,1	100,0
Abruzzo	3	2	7	11	28,4	13,2	57,0	100,0
Molise	1	1	2	3	32,0	16,8	51,1	100,0
Campania	16	8	46	74	21,6	11,0	62,2	100,0
Puglia	12	8	26	47	26,2	16,1	54,7	100,0
Basilicata	2	1	4	7	29,5	14,0	54,9	100,0
Calabria	5	3	18	26	19,5	11,5	67,9	100,0
Sicilia	14	8	43	70	20,8	12,2	61,2	100,0
Sardegna	6	3	11	21	30,8	14,0	54,8	100,0
Italia	176	80	270	538	32,8	14,8	50,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

L'analisi dei giovani Neet disoccupati da almeno 24 mesi è sviluppata nel successivo paragrafo 1.9 nel quale è stimato il numero di giovani che hanno i requisiti per essere assunti con incentivi a favore del datore di lavoro, in particolare in riferimento alla legge n. 407/1990 che prevede ampie agevolazioni contributive.

1.5 I Neet per motivi dell'inattività

I giovani Neet inattivi sono pari al 17% del totale dei giovani che non cercano lavoro, quota che sale al 23,9% nelle regioni del Mezzogiorno e scende al 12,5% nelle regioni del Centro e all'11,5% in quelle Nord (*tavola 1.15*). La quota di donne Neet inattive (17,5%) è superiore a quella degli uomini (16,6%). I giovani inattivi non Neet si differenziano dai loro coetanei Neet per la frequenza a corsi di studio o di formazione professionale.

Tavola 1.15 – Neet e non Neet inattivi (15-24 anni) per ripartizione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

		Neet	Non Neet	Totale	Neet	Non Neet	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale		
Femmine	Nord	110	755	865	12,7	87,3	100,0
	Centro	52	356	407	12,6	87,4	100,0
	Mezzogiorno	230	735	965	23,8	76,2	100,0
	Italia	391	1.846	2.237	17,5	82,5	100,0
Maschi	Nord	83	721	804	10,3	89,7	100,0
	Centro	48	337	385	12,4	87,6	100,0
	Mezzogiorno	213	670	883	24,1	75,9	100,0
	Italia	344	1.729	2.072	16,6	83,4	100,0
Totale	Nord	193	1.476	1.669	11,5	88,5	100,0
	Centro	99	693	792	12,5	87,5	100,0
	Mezzogiorno	443	1.406	1.848	23,9	76,1	100,0
	Italia	735	3.575	4.309	17,0	83,0	100,0

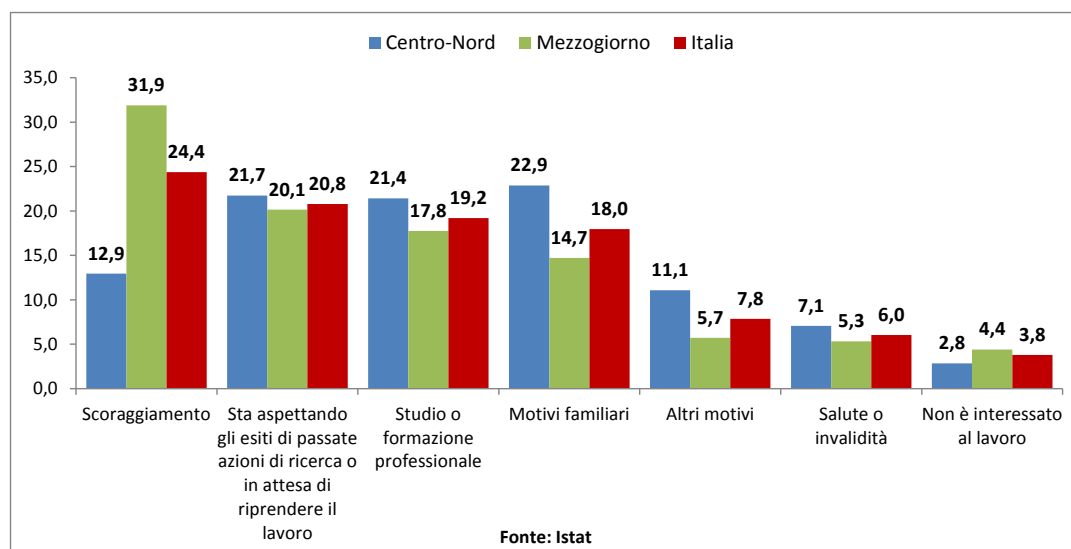
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

L'analisi dei motivi di inattività dei giovani Neet consente di individuare con maggiore precisione le misure che possono essere erogate al fine di rimuovere le cause della mancata ricerca del lavoro.

Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet è lo scoraggiamento (24,4%), in particolare nel Mezzogiorno (31,9% a fronte del 12,9% del Centro-Nord) e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro, seguito dall'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca⁷ o di ripresa del lavoro (20,8%), dallo studio o formazione professionale (19,2%), dai motivi familiari (maternità, cura dei figli o di persone non autosufficienti) (18%), dalla salute o invalidità (6%) e dal disinteresse nei confronti del lavoro (3,8%) (figura 1.12 e tavola 1.13).

Occorre osservare che, nonostante i Neet, per essere tali, non devono partecipare ad alcuna attività di istruzione o di formazione, formale o informale, quando rispondono al quesito sulle ragioni per le quali non cercano attivamente un lavoro, alcuni di loro indicano come motivo lo studio o la formazione. Sono giovani che si tengono lontani dal mercato del lavoro perché presumibilmente hanno intenzione di proseguire la loro formazione, ma che nel momento osservato dall'indagine campionaria non risultano impegnati in alcuna attività di studio o di formazione.

Figura 1.13 – Neet inattivi (15-24 anni) per motivo dell'inattività e ripartizione – Anno 2012 (composizione percentuale)



Disaggregando i motivi per genere, si può osservare innanzitutto che il primo motivo d'inattività delle donne Neet è la maternità, la necessità di prendersi cura dei figli o delle persone non autosufficienti (26,4%), impedimento che interessa solo l'8,4% dei Neet maschi (figura 1.14 e tavola 1.16).

La quota dei Neet scoraggiati è molto più elevata nella componente maschile (26,2% a fronte del 22,8% delle donne) soprattutto nel Mezzogiorno (33,9%).

Una quota maggiore di Neet maschi è in attesa di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro (26,3% a fronte del 15,9% delle donne).

Una quota superiore di Neet maschi è inattiva per motivi di salute o invalidità (8,1% a fronte del 4,2% delle donne), mentre la percentuale di donne Neet non interessate al lavoro (5,1%) è superiore a quella degli uomini.

L'analisi delle cause d'inattività dei Neet mostra il carattere eterogeneo di questi giovani, in particolare della quota degli inattivi che rinunciano a cercare lavoro sia per motivi involontari come lo scoraggiamento determinato dalla difficoltà di trovare un lavoro oppure la salute e l'invalidità, sia per motivi volontari come la scelta di dedicarsi ai figli o l'intenzione di riprendere gli studi.

⁷ L'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca come concorsi pubblici e colloqui di lavoro con aziende oppure di chiamate da parte del Centro per l'impiego sono considerate azioni "passive" di ricerca del lavoro e di conseguenza chi le ha compiute non rientra nella definizione di disoccupato che deve aver compiuto azioni attive di ricerca di lavoro nell'ultimo mese ed essere immediatamente disponibile a lavorare nell'arco delle due settimane successive. Le persone che sono state in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro o di un concorso (e in generale i *passive job seekers*) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, sono comprese fra le forze di lavoro potenziali.

Nel paragrafo successivo si analizzerà quanto è effettivamente volontaria la scelta delle donne di non cercare lavoro per motivi familiari e nel successivo capitolo 2 si segmenteranno ulteriormente gli inattivi fra coloro che sono disponibili e non disponibili a lavorare.

Figura 1.14 – Neet inattivi (15-24 anni) per motivo dell'inattività e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

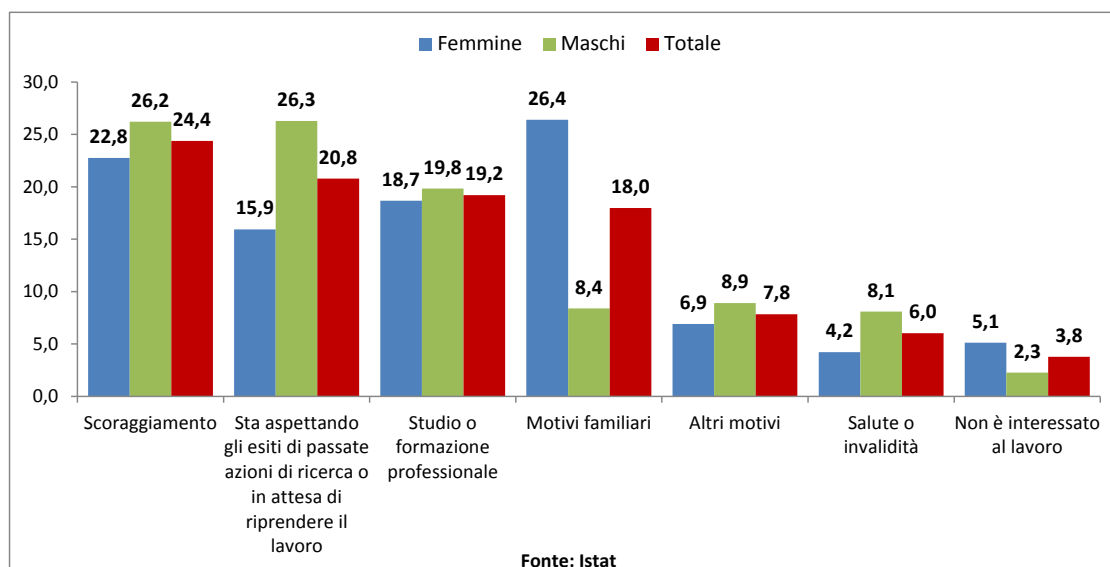


Tavola 1.16 – Neet inattivi (15-24 anni) per motivo dell'inattività, ripartizione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
	Valori assoluti in migliaia				Composizione percentuale			
FEMMINE								
Ha già un lavoro che inizierà in futuro	2	..	1	3	1,7	..	0,3	0,8
Studia o segue corsi di formazione professionale	22	11	40	73	19,6	21,8	17,5	18,7
Malattia, problemi di salute personali	1	1	3	5	1,0	2,4	1,3	1,4
Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti	20	8	20	48	18,2	15,8	8,8	12,4
In attesa di tornare al suo posto di lavoro	1	..	2	4	1,1	..	0,9	1,0
Pensione da lavoro (anzianità o vecchiaia)	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	14	6	69	89	13,1	10,9	30,0	22,8
Non gli interessa/non ne ha bisogno	3	2	16	20	2,4	3,1	6,8	5,1
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca	14	8	34	56	12,8	14,8	14,7	14,2
Inabile al lavoro	4	2	5	11	3,3	3,8	2,4	2,8
Maternità, nascita di un figlio	8	5	6	18	7,1	9,0	2,6	4,7
Altri motivi familiari (esclusa maternità, cura dei figli o di altre persone)	10	5	21	36	9,3	9,6	9,2	9,3
Altri motivi (specificare)	10	3	10	23	9,1	5,2	4,3	5,8
Non sa	0	0	..	1	0,0	0,0	..	0,3
(vuoto)	..	..	2	3	..	..	0,7	0,9
Totale	110	52	230	391	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI								
Ha già un lavoro che inizierà in futuro	1	..	1	3	1,5	..	0,5	0,8
Studia o segue corsi di formazione professionale	19	10	38	68	23,3	22,0	18,0	19,8
Malattia, problemi di salute personali	3	1	3	8	3,5	3,0	1,6	2,3
Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti	..	0	..	..	..	0,0	..	..
In attesa di tornare al suo posto di lavoro	3	1	4	8	3,5	2,2	2,0	2,4
Pensione da lavoro (anzianità o vecchiaia)	0	0	..	..	0,0	0,0	..	..
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	11	7	72	90	13,4	14,0	33,9	26,2
Non gli interessa/non ne ha bisogno (anche per motivi di età)	3	1	4	8	3,5	2,2	1,8	2,3

	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
	Valori assoluti in migliaia				Composizione percentuale			
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca	19	13	47	80	22,9	27,6	22,3	23,2
Inabile al lavoro	6	2	12	20	7,1	5,2	5,5	5,8
Maternità, nascita di un figlio	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri motivi familiari (esclusa maternità, cura dei figli o di altre persone)	6	5	18	28	6,6	10,9	8,2	8,2
Altri motivi (specificare)	9	5	10	25	11,2	10,9	4,9	7,2
Non sa	..	..	1	2	..	..	0,6	0,5
(vuoto)	2	..	1	4	2,6	..	0,7	1,2
Totale	83	48	213	344	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE E MASCHI								
Ha già un lavoro che inizierà in futuro	3	..	2	6	1,6	..	0,4	0,8
Studia o segue corsi di formazione professionale	41	22	79	141	21,2	21,9	17,8	19,2
Malattia, problemi di salute personali	4	3	7	13	2,1	2,7	1,5	1,8
Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti	20	8	20	49	10,4	8,2	4,6	6,6
In attesa di tornare al suo posto di lavoro	4	2	6	12	2,2	1,5	1,4	1,6
Pensione da lavoro (anzianità o vecchiaia)	0	0	..	..	0,0	0,0	..	..
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	25	12	141	179	13,2	12,4	31,9	24,4
Non gli interessa/non ne ha bisogno (anche per motivi di età)	6	3	20	28	2,9	2,7	4,4	3,8
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca	33	21	81	135	17,1	21,0	18,4	18,4
Inabile al lavoro	10	4	17	31	4,9	4,5	3,9	4,2
Maternità, nascita di un figlio	8	5	6	19	4,2	4,7	1,4	2,5
Altri motivi familiari (esclusa maternità, cura dei figli o di altre persone)	16	10	39	65	8,2	10,2	8,7	8,8
Altri motivi (specificare)	19	8	20	48	10,0	7,9	4,6	6,5
Non sa	..	..	2	3	..	..	0,4	0,4
(vuoto)	3	1	3	7	1,6	1,4	0,7	1,0
Totale	193	99	443	735	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.5.1 Le donne Neet che non cercano lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi per la famiglia

Delle 67 mila donne Neet che sono inattive per motivi familiari (devono prendersi cura dei figli o di persone non autosufficienti o sono in maternità), solo 13 mila, pari al 19,2% del totale, dichiarano che non hanno cercato lavoro perché nella zona in cui vivono i servizi di supporto alla famiglia, compresi quelli a pagamento (baby-sitter e assistenti per anziani), sono assenti, inadeguati o troppo costosi⁸ (figura 1.15 e tavola 1.17).

Il restante 80,8% (27 mila unità) dichiara che non ha cercato lavoro per altri motivi.

In prevalenza le donne Neet dichiarano, anche a causa della loro giovane età, che sono inadeguati soprattutto i servizi per l'infanzia (14,7%, quota che sale al 18,5% nel Mezzogiorno e cala all'11,8% nel Nord).

Di conseguenza, sono 13 mila le donne Neet inattive che potrebbero rientrare nel mercato del lavoro se i servizi per l'infanzia e le persone non autosufficienti non fossero inadeguati e soprattutto troppo costosi. Di queste, il 54% risiede nel Mezzogiorno (7 mila), il 31% nel Nord (4 mila) e il 15% nel Centro (2 mila).

Queste informazioni portano a concludere che la scelta di non cercare un'occupazione della maggioranza delle donne Neet inattive per motivi familiari è volontaria, anche se in alcuni casi condizionata da stereotipi di genere e da motivi culturali, e solo per una minoranza del 19% è determinata dall'eccessivo costo degli asili nido o dalla loro indisponibilità.

⁸ La domanda (F10A) rivolta alle intervistate dall'Istat è la seguente: "Lei non ha cercato lavoro perché nella zona in cui vive i servizi di supporto alla famiglia, compresi quelli a pagamento, sono assenti, inadeguati o troppo costosi? Consideri anche baby-sitter o assistenti a pagamento?".

Figura 1.15 - Donne Neet inattive per motivi familiari (15-24 anni) che non hanno cercato lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi di cura per i bambini e per le persone non autosufficienti o per altre ragioni per ripartizione – Anno 2012 (composizione percentuale)

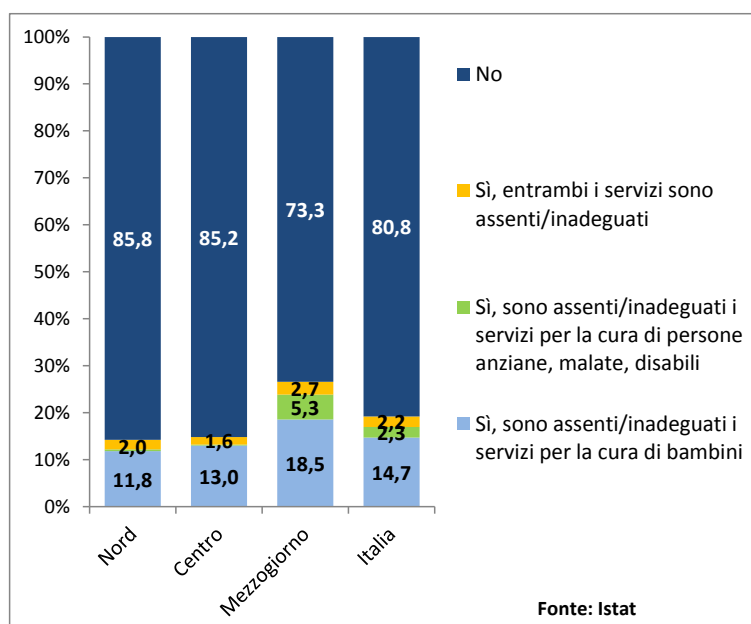


Tavola 1.17 - Donne Neet inattive per motivi familiari (15-24 anni) che non hanno cercato lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi di cura per i bambini e per le persone non autosufficienti o per altre ragioni per ripartizione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
	Valori assoluti in migliaia				Composizione percentuale di colonna				Composizione percentuale di riga			
Sì sono assenti/inadeguati	4	2	7	13	14,2	14,8	26,6	19,2	30,8	14,8	54,4	100,0
No	24	11	19	54	85,8	85,2	73,3	80,8	44,1	20,2	35,7	100,0
Totale	28	13	26	67	100,0	100,0	100,0	100,0	41,5	19,2	39,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Occorre tenere presente a questo proposito che il 50,6% delle donne Neet inattive per motivi familiari è costituito da straniere, con percentuali molto elevate nel Nord (81,6%) e nel Centro (60,8%), mentre nel Mezzogiorno la maggioranza delle donne che non cercano un'occupazione perché devono prendersi cura dei figli o di persone non autosufficienti o sono in maternità è costituita soprattutto da italiane (87,1%) (*figura 1.16*).

Inoltre solo il 14,4% delle donne Neet straniere inattive per motivi familiari dichiara che non cerca lavoro a causa dell'inadeguatezza o del costo dei servizi di cura per la famiglia (85,5% per altri motivi), mentre tale quota è più alta per le italiane (24%; 76% per altri motivi) (*tavola 1.18*).

Nel Mezzogiorno si osserva una quota maggiore di donne Neet italiane che lamenta l'inadeguatezza dei servizi a sostegno della famiglia (28,3% a fronte del 17,4% nel Centro e dell'11,1% nel Nord), mentre una percentuale inferiore alla media delle donne Neet straniere del Centro lamenta la carenza dei servizi per l'infanzia e le persone non autosufficienti (12,9%).

Figura 1.16 - Donne Neet inattive per motivi familiari (15-24 anni) per cittadinanza e ripartizione – Anno 2012 (composizione percentuale)

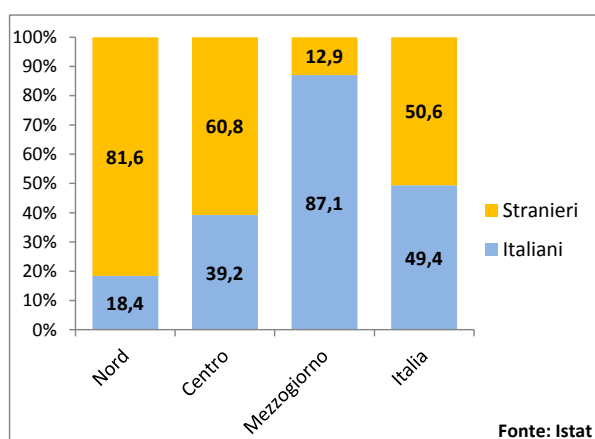


Tavola 1.18 - Donne Neet inattive per motivi familiari (15-24 anni) che non hanno cercato lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi di cura per i bambini e per le persone non autosufficienti o per altre ragioni per ripartizione e cittadinanza – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Italiani				Stranieri			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Valori assoluti in migliaia								
Sì sono assenti/inadeguati	1	1	6	8	3	1	1	5
No	5	4	16	25	19	7	3	29
Totale	5	5	23	33	23	8	3	34
Composizione percentuale								
Sì sono assenti/inadeguati	11,1	17,8	28,3	24,0	14,9	12,9	14,9	14,5
No	88,9	82,2	71,7	76,0	85,1	87,1	84,4	85,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

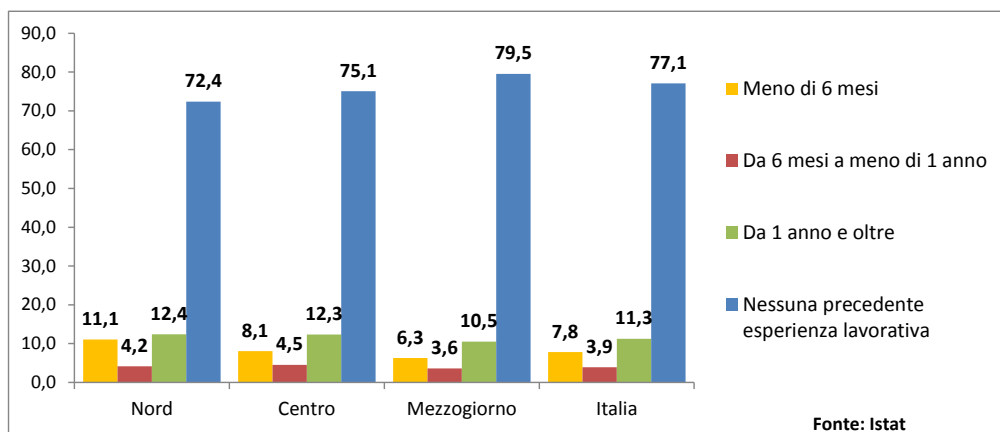
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.5.2 I Neet inattivi per precedente esperienza di lavoro

In questo paragrafo si segmentano i Neet inattivi tra coloro che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa e quelli che l'hanno avuta, sulla base della durata della non occupazione (periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana dell'intervista).

Su 735 mila giovani Neet inattivi, il 77,1% non ha mai lavorato precedentemente (566 mila), il 7,8% ha avuto una precedente esperienza lavorativa da meno di 6 mesi (57 mila), il 3,9% da 6 mesi a meno di un anno (29 mila) e l'11,3% da 1 anno e oltre (83 mila) (figura 1.17 e tavola 1.19). Complessivamente i Neet inattivi che hanno lavorato precedentemente sono 169 mila, pari al 22,9% del totale.

Figura 1.17 – Neet inattivi (15-24 anni) per precedente esperienza lavorativa e ripartizione – Anno 2012 (composizione percentuale)



Nel Mezzogiorno la quota di giovani Neet che non hanno mai avuto una precedente esperienza di lavoro è superiore alla media nazionale (79,5%), mentre nel resto dell'Italia si osservano percentuali più basse (Centro: 75,1%; Nord 72,4%).

Come è del resto atteso, le differenze di genere sono significative dal momento che la quota di donne Neet inattive che non hanno mai lavorato raggiunge il 79,9% (83,3% nel Mezzogiorno) mentre la percentuale di uomini presenta valori più bassi (73,8%; 75,5% nel Mezzogiorno).

Tuttavia le donne Neet che non lavorano da un anno e oltre (10,5%) è inferiore di quasi 2 punti percentuali rispetto a quella degli uomini (12,1%).

Tavola 1.19 – Neet inattivi (15-24 anni) per precedente esperienza lavorativa, ripartizione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

		Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale
		Valori assoluti in migliaia					Composizione percentuale				
Femmine	Nord	11	4	13	81	110	10,2	4,1	11,5	74,2	100,0
	Centro	3	2	6	40	52	6,0	4,6	12,3	77,1	100,0
	Mezzogiorno	9	7	22	191	230	4,1	3,0	9,6	83,3	100,0
	Italia	24	14	41	313	391	6,1	3,5	10,5	79,9	100,0
Maschi	Nord	10	4	11	58	83	12,3	4,3	13,5	69,9	100,0
	Centro	5	2	6	35	48	10,3	4,4	12,4	72,9	100,0
	Mezzogiorno	19	9	24	161	213	8,7	4,4	11,5	75,5	100,0
	Italia	34	15	42	253	344	9,8	4,3	12,1	73,8	100,0
Totale	Nord	21	8	24	139	193	11,1	4,2	12,4	72,4	100,0
	Centro	8	4	12	74	99	8,1	4,5	12,3	75,1	100,0
	Mezzogiorno	28	16	47	352	443	6,3	3,6	10,5	79,5	100,0
	Italia	57	29	83	566	735	7,8	3,9	11,3	77,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.6 I Neet per livello d'istruzione

Il grafico successivo mostra che il livello d'istruzione dei Neet è complessivamente superiore a quello dei non Neet e cioè dei giovani che frequentano corsi di studio o di formazione e contemporaneamente lavorano o non lavorano, oppure che non frequentano corsi di studio o di formazione, ma che lavorano (*figura 1.18 e tavola 1.20*).

Infatti la quota dei giovani Neet che ha conseguito al massimo la licenza media (45,9%) è inferiore di quasi 11 punti percentuali rispetto a quella dei non Neet (54,7%), la quota complessiva dei Neet diplomati (51,4%) è superiore di quasi dieci punti a quella del resto della popolazione giovanile (41,6%), mentre la percentuale di non Neet laureati (3,7%) supera di un punto quella dei Neet (2,7%).

Le differenze del livello d'istruzione fra i due gruppi di giovani sono abbastanza uniformi se si considera il genere, mentre si riducono nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord.

Figura 1.18 - Neet e non Neet (15-24 anni) per titolo di studio – Anno 2012 (composizione percentuale)

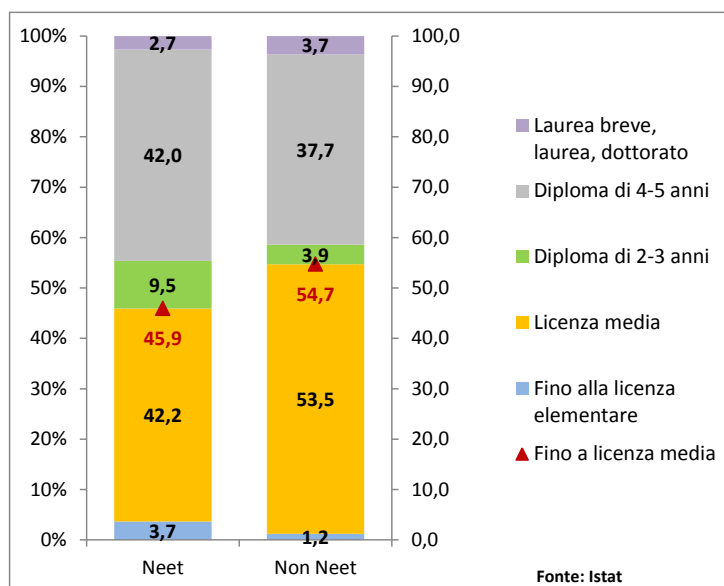


Tavola 1.20 - Neet e non Neet (15-24 anni) per titolo di studio, sesso e ripartizione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Neet				Non Neet			
	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale
SESSO	Valori assoluti in migliaia							
Femmine	271	320	26	617	1.210	1.008	110	2.328
Maschi	313	334	8	655	1.399	977	65	2.441
Totale	584	654	34	1.272	2.608	1.985	175	4.769
	Composizione percentuale							
Femmine	44,0	51,8	4,2	100,0	52,0	43,3	4,7	100,0
Maschi	47,8	51,0	1,2	100,0	57,3	40,0	2,7	100,0
Totale	45,9	51,4	2,7	100,0	54,7	41,6	3,7	100,0
RIPARTIZIONI	Valori assoluti in migliaia							
Nord	163	200	15	377	1.129	877	89	2.095
Centro	74	111	7	193	499	379	36	915
Mezzogiorno	347	343	12	702	981	729	50	1.759
Italia	584	654	34	1.272	2.608	1.985	175	4.769
	Composizione percentuale							
Nord	43,1	53,0	3,9	100,0	53,9	41,9	4,3	100,0
Centro	38,6	57,7	3,7	100,0	54,6	41,5	4,0	100,0
Mezzogiorno	49,5	48,8	1,7	100,0	55,8	41,4	2,8	100,0
Italia	45,9	51,4	2,7	100,0	54,7	41,6	3,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La tabella successiva consente di approfondire la relazione tra livello d'istruzione e condizione di Neet dal momento che si calcola l'incidenza percentuale dei Neet per titolo di studio sulla popolazione complessiva della stessa età e con lo stesso titolo di studio (tavola 1.21).

Questo indicatore – il tasso di Neet per titolo di studio – misura in qualche modo il rischio di cadere nello stato di Neet in relazione al conseguimento di ciascuno dei 5 titoli di studio con i quali è stato classificato il livello d'istruzione e le differenze per genere e territorio.

I giovani che hanno conseguito al massimo la licenza elementare (47 mila) hanno in assoluto la maggiore probabilità di divenire Neet (44,8%), soprattutto se donne (55,4%) e se residenti nel Mezzogiorno (58,1%). Seguono i giovani che si sono fermati al diploma di qualifica professionale (120 mila) con una probabilità di divenire Neet del 39,4%, che sale al 46% per le donne e al 51,4% nel Mezzogiorno.

Il terzo gruppo a rischio di divenire Neet è quello costituito dai giovani che hanno conseguito solo la licenza media (17,4%), quota che sale al 17,6% per gli uomini e al 25% nel Mezzogiorno. È il gruppo più numeroso (537 mila unità), pari al 42,2% dei Neet.

Nel primo caso risulta evidente che i giovani quasi analfabeti che hanno abbandonato gli studi dopo le scuole elementari riescano con difficoltà a trovare un lavoro regolare, anche manuale, che non richieda alcuna qualificazione, che non sia quello di cameriere, di muratore o di bracciante dove sono presenti i più alti tassi d'irregolarità.

Nel secondo caso, la letteratura sull'argomento, soprattutto britannica, rileva che il target a maggiore rischio è costituito proprio dai giovani che non completano il percorso della scuola secondaria superiore e abbandonano gli studi dopo il conseguimento della sola qualifica professionale, senza integrare questo titolo con attività formative in aula o sul lavoro. Sono persone che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall'altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate.

Tavola 1.21 - Neet (15-24 anni) per titolo di studio, sesso e ripartizione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia, composizione percentuale e incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)

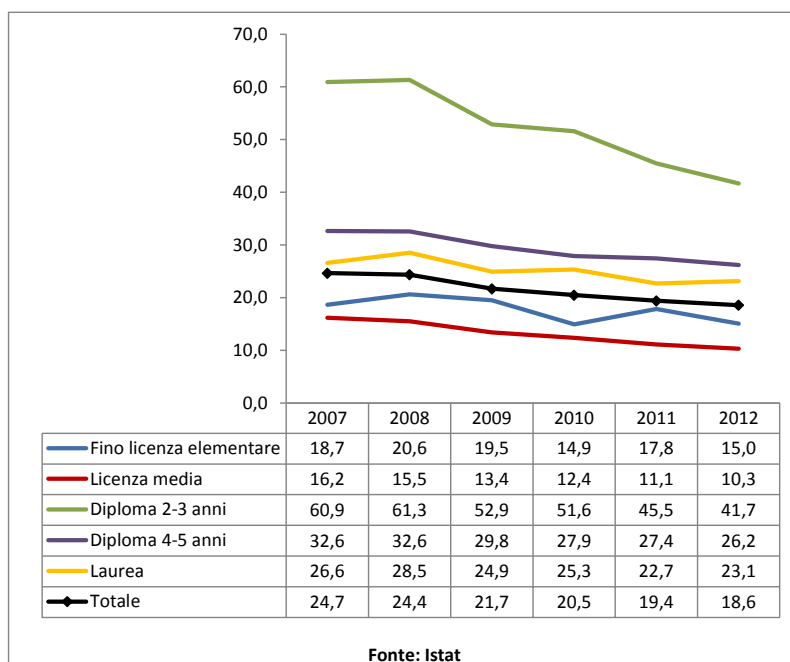
	Fino alla licenza elementare	Licenza media	Diploma di 2-3 anni	Diploma di 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
SESSO	Valori assoluti in migliaia					
Femmine	25	247	56	264	26	617
Maschi	22	291	64	270	8	655
Totale	47	537	120	534	34	1.272
	Composizione percentuale					
Femmine	4,0	40,0	9,1	42,7	4,2	100,0
Maschi	3,4	44,4	9,7	41,3	1,2	100,0
Totale	3,7	42,2	9,5	42,0	2,7	100,0
	Percentuale dei Neet per titolo di studio sul totale della popolazione della stessa età e con lo stesso titolo di studio					
Femmine	55,4	17,2	46,0	21,9	19,1	21,0
Maschi	37,0	17,6	34,9	24,0	10,8	21,2
Totale	44,8	17,4	39,4	22,9	16,2	21,1
	Valori assoluti in migliaia					
Nord	12	150	59	141	15	377
Centro	8	66	21	90	7	193
Mezzogiorno	27	321	40	303	12	702
Italia	47	537	120	534	34	1.272
	Composizione percentuale					
Nord	3,3	39,8	15,7	37,3	3,9	100,0
Centro	4,1	34,5	10,9	46,8	3,7	100,0
Mezzogiorno	3,8	45,7	5,7	43,2	1,7	100,0
Italia	3,7	42,2	9,5	42,0	2,7	100,0
	Percentuale dei Neet per titolo di studio sul totale della popolazione della stessa età e con lo stesso titolo di studio					
Nord	32,3	12,0	32,2	15,7	14,3	15,3
Centro	38,4	12,0	48,3	20,2	16,5	17,4
Mezzogiorno	58,1	25,0	51,4	30,5	19,3	28,5
Italia	44,8	17,4	39,4	22,9	16,2	21,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Le evidenze emerse precedentemente sembrano essere confermate dall'osservazione dell'andamento del tasso di occupazione giovanile dei 15-24enni nel periodo della crisi dal 2007 al 2012 (*figura 1.19*).

Da una parte il tasso di occupazione dei giovani con modesti livelli d'istruzione (licenza elementare e media) si mantiene sempre più basso rispetto a quello dei giovani con titoli di studio più elevati, dall'altra si assiste a un crollo di oltre 19 punti percentuali del tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica di 2-3 anni che nel passato registrava i più alti tassi di occupazione, aprendo ai più giovani rapidamente l'accesso al mondo del lavoro.

Figura 1.19 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) per titolo di studio – Anni 2007-2012 (valori percentuali)

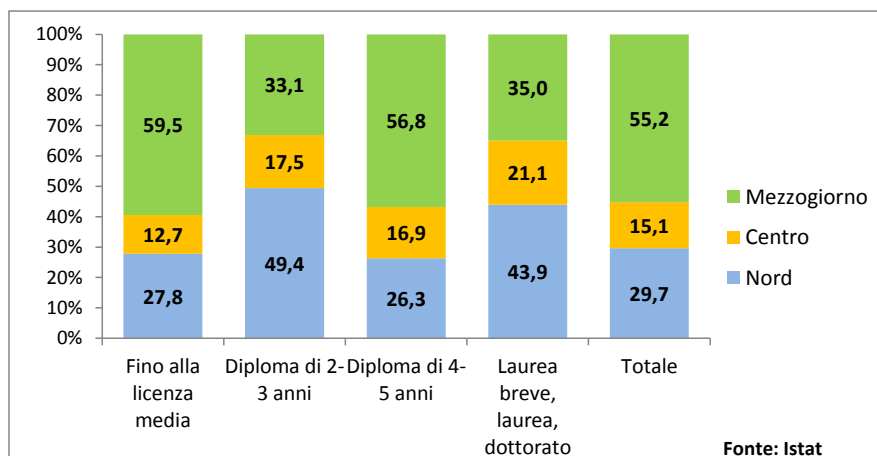


Tenendo conto dell'alto tasso di Neet fra coloro che hanno conseguito la licenza media nel Mezzogiorno dove si concentra la maggiore quota dei giovani in questa condizione (55%), si può affermare che i due target prioritari – dal punto di vista del livello d'istruzione – con maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro sono quelli costituiti dai giovani che hanno abbandonato prematuramente la scuola con al più la licenza media e i diplomati di scuola superiore di 2-3 anni che non possono iscriversi all'università.

Il primo gruppo con al più la licenza media è costituita da 584 mila giovani Neet, il 59,5% dei quali risiede nel Mezzogiorno, mentre il secondo gruppo che non ha completato la scuola secondaria superiore è costituito da 120 mila giovani Neet, il 49,4% dei quali risiede nel Nord (figura 1.20).

Il 59,8% dei Neet con il diploma che consente l'accesso all'università (534 mila unità) risiede nel Mezzogiorno e il 43% dei laureati (34 mila unità) risiede nelle regioni settentrionali.

Figura 1.20 - Neet (15-24 anni) per titolo di studio e ripartizione – Anno 2012 (composizione percentuale)



Nella tabella successiva i Neet sono disaggregati per titolo di studio e regione, mentre non è possibile scendere alla scala provinciale perché gran parte dei valori sono statisticamente non significativi (tavola 1.22).

Tavola 1.22 - Neet (15-24 anni) per titolo di studio, regione e ripartizione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

REGIONI	Fino alla licenza media	Diploma di 2-3 anni	Diploma di 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Valori assoluti in migliaia					
Piemonte	27	12	25	1	66
Valle d'Aosta	..	..	..	..	2
Lombardia	56	19	51	5	132
Trentino Alto Adige	7	1	4	0	12
Veneto	30	15	25	5	74
Friuli Venezia Giulia	7	2	8	1	17
Liguria	10	3	7	0	20
Emilia Romagna	25	7	21	2	55
Toscana	24	4	20	2	50
Umbria	5	1	7	1	14
Marche	10	2	9	1	22
Lazio	35	14	54	4	107
Abruzzo	8	2	13	1	24
Molise	2	0	4	0	6
Campania	116	15	91	2	224
Puglia	61	8	54	4	127
Basilicata	6	1	9	1	16
Calabria	28	3	38	2	71
Sicilia	101	9	79	2	191
Sardegna	25	2	16	0	42
<i>Nord</i>	163	59	141	15	377
<i>Centro</i>	74	21	90	7	193
<i>Mezzogiorno</i>	347	40	303	12	702
Italia	584	120	534	34	1.272
Composizione percentuale					
Piemonte	41,6	17,9	38,3	2,2	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	..	100,0
Lombardia	42,6	14,7	38,6	4,1	100,0
Trentino Alto Adige	55,0	11,7	29,5	3,8	100,0
Veneto	40,4	20,1	33,2	6,3	100,0
Friuli Venezia Giulia	38,5	9,3	48,6	3,6	100,0
Liguria	50,2	14,8	34,0	1,0	100,0
Emilia Romagna	45,3	13,4	37,6	3,7	100,0
Toscana	47,6	8,2	40,6	3,6	100,0
Umbria	36,6	8,9	49,4	..	100,0
Marche	46,2	7,3	43,0	..	100,0
Lazio	33,1	13,1	50,2	3,6	100,0
Abruzzo	35,2	9,5	52,6	..	100,0
Molise	28,3	..	66,1	..	100,0
Campania	51,7	6,8	40,5	1,0	100,0
Puglia	48,3	6,2	42,4	3,1	100,0
Basilicata	36,7	..	55,1	..	100,0
Calabria	39,5	4,7	53,2	2,6	100,0
Sicilia	53,0	4,5	41,5	1,1	100,0
Sardegna	58,3	3,8	37,3	0,6	100,0
<i>Nord</i>	43,1	15,7	37,3	3,9	100,0
<i>Centro</i>	38,6	10,9	46,8	3,7	100,0
<i>Mezzogiorno</i>	49,5	5,7	43,2	1,7	100,0
Italia	45,9	9,5	42,0	2,7	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

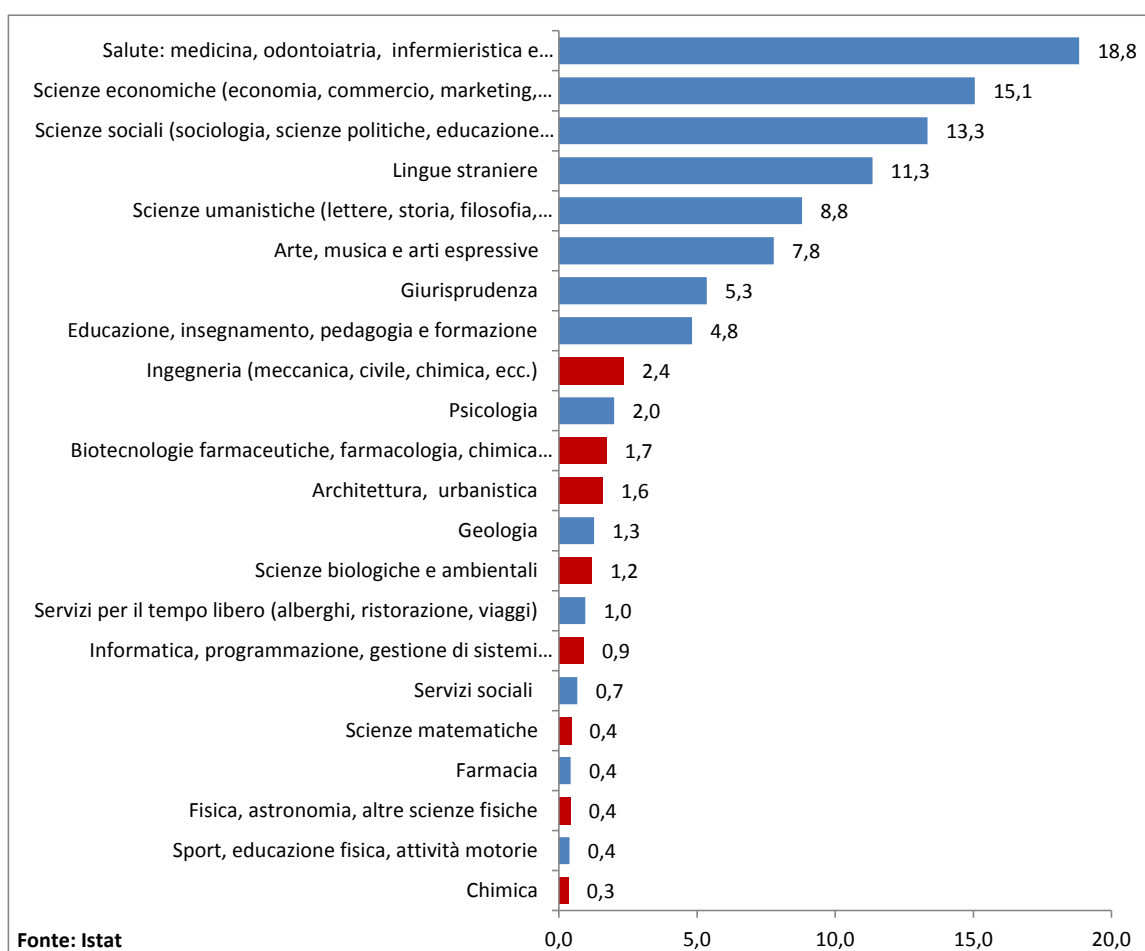
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il numero di giovani Neet con al massimo la licenza media per regione e provincia e l'incidenza percentuale sui giovani della stessa età e con lo stesso titolo di studio (che rappresenta la probabilità di cadere nello stato di Neet) è riportato nell'allegato statistico (*tavola 1.18_A*).

Nel grafico e nella tabella successivi i 34 mila giovani Neet che hanno conseguito il titolo di studio terziario sono ulteriormente segmentati per gruppi di corsi di laurea (*figura 1.21 e tavola 1.23*).

Il 91% di questi giovani ha conseguito lauree in discipline non tecnico-scientifiche con prevalenza delle scienze sanitarie, economiche, sociali e umanistiche. Solo il restante 9% ha conseguito lauree tecnico-scientifiche⁹ tra cui ingegneria, biotecnologie e architettura. Il gap di genere nelle lauree tecnico-scientifiche è insignificante.

Figura 1.21 – Giovani Neet (15-29 anni) per gruppi di corsi di laurea (a) – Anno 2012 (composizione percentuale) (b)



(a) Sono indicate in rosso le discipline tecnico scientifiche

(b) I valori percentuali inferiori all'1% sono puramente indicativi perché i valori assoluti da cui sono ricavati non sono statisticamente significativi

⁹ Discipline tecnico scientifiche: sono stati considerati i diplomati (corsi di diploma del vecchio ordinamento), i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati ai corsi di specializzazione, di perfezionamento e ai master di I e II livello (corrispondenti ai livelli Isced 5A, 5B e 6) nelle seguenti facoltà: Ingegneria, Scienze e tecnologie informatiche, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Scienze statistiche, Chimica Industriale, Scienze nautiche, Scienze ambientali e Scienze biotecnologiche, Architettura (corrispondenti ai campi disciplinari Isced 42, 44, 46, 48, 52, 54 e 58).

Tavola 1.23 – Giovani Neet (15-29 anni) per gruppi di corsi di laurea e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale e valori assoluti in migliaia dei totali) (a)

	Femmine	Maschi	Totale
Educazione, insegnamento, pedagogia e formazione	5,1	3,8	4,8
Arte, musica e arti espressive	6,1	13,4	7,8
Scienze umanistiche (lettere, storia, filosofia, archeologia, religione)	8,8	8,6	8,8
Lingue straniere	12,5	7,5	11,3
Scienze sociali (sociologia, scienze politiche, educazione civica), giornalismo, comunicazione	13,9	11,6	13,3
Psicologia	2,2	1,4	2,0
Scienze economiche (economia, commercio, marketing, finanza, assicurazioni, amministrazione)	14,3	17,6	15,1
Giurisprudenza	3,4	11,7	5,3
Scienze biologiche e ambientali	1,2	1,2	1,2
Biotecnologie farmaceutiche, farmacologia, chimica farmaceutica	1,6	2,2	1,7
Fisica, astronomia, altre scienze fisiche	0,5	-	0,4
Chimica	0,1	1,0	0,3
Geologia	1,7	-	1,3
Scienze matematiche	0,6	-	0,4
Informatica, programmazione, gestione di sistemi informativi	0,9	0,9	0,9
Ingegneria (meccanica, civile, chimica, ecc.)	2,5	1,8	2,4
Architettura, urbanistica	1,5	1,9	1,6
Salute: medicina, odontoiatria, infermieristica e assistenza dei malati, servizi medici (analisi di laboratorio, terapie, riabilitazione), servizi di assistenza	20,1	14,8	18,8
Farmacia	0,6	-	0,4
Servizi sociali	0,9	-	0,7
Servizi per il tempo libero (alberghi, ristorazione, viaggi)	1,2	-	1,0
Sport, educazione fisica, attività motorie	0,4	0,5	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti in migliaia	26	8	34

(a) I valori percentuali inferiori all'1% sono puramente indicativi perché i valori assoluti da cui sono ricavati non sono statisticamente significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.6.1 La variazione del tasso di Neet per titolo di studio¹⁰

L'analisi della variazione del tasso di non occupazione¹¹ per titolo di studio ed età tra il 2007 e il 2012 consente di valutare quali segmenti della popolazione che non lavora (disoccupati e inoccupati) – in particolare i giovani – sono stati maggiormente penalizzati dalla crisi economica.

Dall'analisi della variazione dello status dal 2007 al 2012 della sola platea dei giovani 15-24enni che non lavorano, nella media di 28 paesi dell'OCSE¹², emerge che complessivamente l'aumento di 4,3 punti percentuali del tasso di non occupazione è determinato per il 75% (3,3 punti percentuali) dall'aumento degli inattivi impegnati in corsi di studio o di formazione (figura 1.22).

La crisi economica e la bassa domanda di lavoro da parte delle imprese spinge i giovani dei 28 paesi aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico analizzati nel grafico a ritardare l'ingresso nel mercato del lavoro e a investire maggiormente nell'istruzione.

¹⁰ Questo paragrafo è tratto da: Roberto Cicciomessere e Maurizio Sorcioni, *I giovani e il mercato del lavoro*, Le criticità della transizione dall'istruzione al lavoro e il programma *Youth Guarantee*, Italia Lavoro, 2013.

¹¹ Il tasso di non occupazione (*non-employment rate*) è calcolato come percentuale della somma dei disoccupati e degli inattivi sulla popolazione di riferimento. Cfr. OECD, *Employment Outlook 2013*.

¹² OECD is the weighted average of 28 countries: Austria, Belgium, Canada, the Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Italy, Luxembourg, Mexico, the Netherlands, Norway, Poland, Portugal, the Slovak Republic, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, the United Kingdom and the United States.

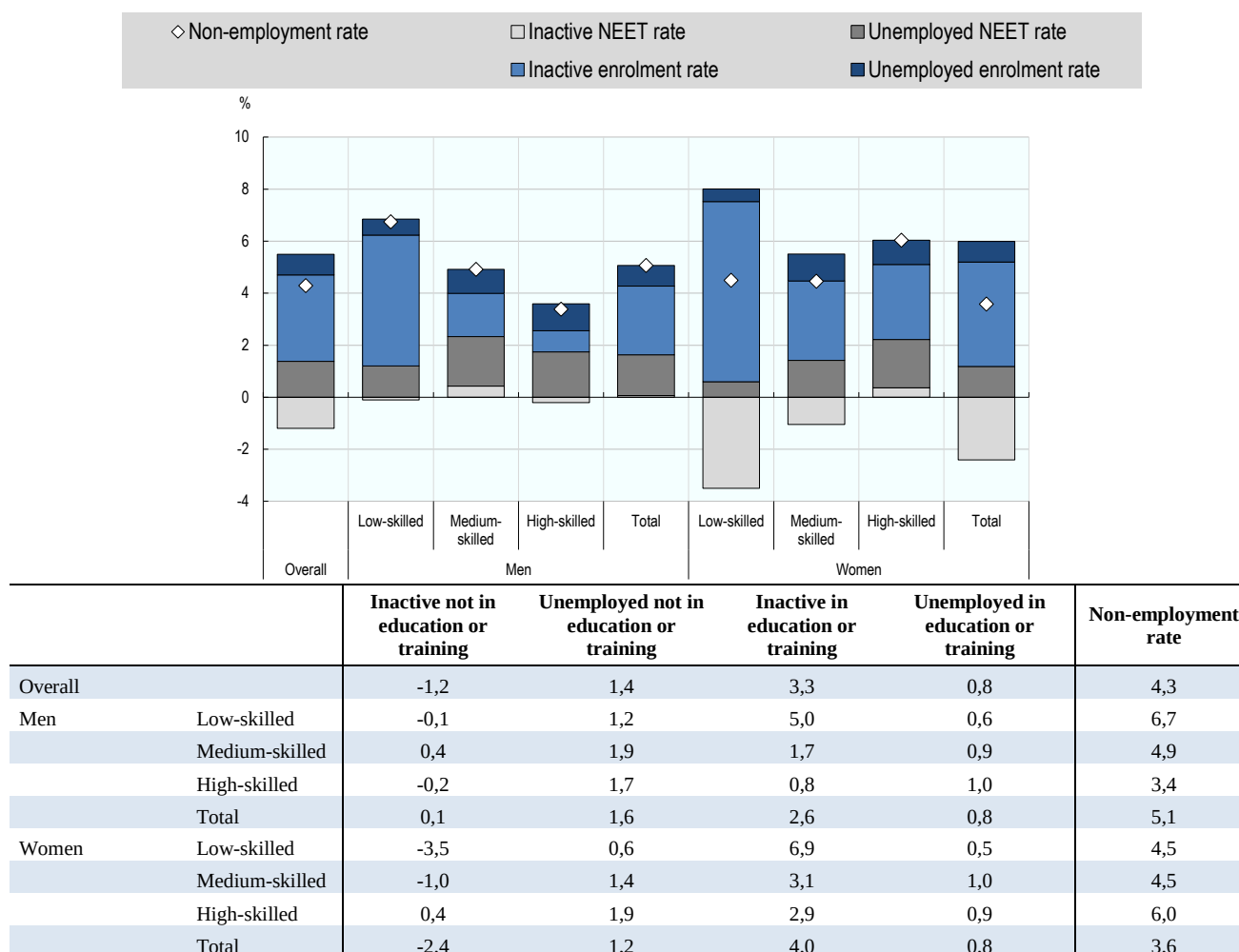
Il declino dell'occupazione giovanile è determinato, prevalentemente, dalla riduzione della partecipazione alle forze di lavoro e solo in misura residuale dall'aumento della disoccupazione.

Il tasso di Neet si mantiene sostanzialmente stabile con un incremento di 1,4 punti della componente dei disoccupati compensato in gran parte da una riduzione di 1,2 punti della componente degli inattivi.

L'aumento della quota dei giovani impegnati nell'istruzione o nella formazione dall'inizio della crisi al 2012 è particolarmente marcato per le donne e per i giovani di entrambi i generi con bassissimi livelli d'istruzione. Per esempio l'aumento dei giovani *low-skilled* impegnati in corsi d'istruzione e formazione è pari a circa 7,5 punti a fronte di un incremento del tasso di non occupazione di 4,5 punti.

L'aumento dei giovani con il titolo di studio terziario che proseguono gli studi o la formazione è minore, anche se per le giovani donne *high-skilled* è di quasi 4 punti percentuali.

Figura 1.22 - Decomposition of labour market slack of youth in labour market and education status by gender and education
- Percentage-points change in the number of youth (aged 15-24) in a given labour market status as a share of the youth population, OECD average, Q4 2007-Q4 2012



Fonte: OECD

Ma in Italia gli effetti della crisi sull'occupazione giovanile sono ben diversi dalla media OCSE: l'incremento dal 2007 al 2012 del tasso di non occupazione giovanile, pari a 6,1 punti percentuali, è determinato quasi interamente dall'aumento dei Neet, sia della componente inattiva (1,9 punti) sia soprattutto di quella disoccupata (3,8 punti) (figura 1.23 e tavola 1.24).

L'aumento dei giovani Neet interessa soprattutto i giovani maschi (+6,8 punti percentuali rispetto a +4,5 punti delle giovani donne), diplomati (+9,5 punti), ma anche laureati (+5,2 punti).

Diversamente da quanto si è osservato nella media dei paesi dell'OCSE, si riduce nel corso della crisi di oltre 5 punti percentuali per i maschi e di 2,5 punti per le donne la quota di giovani laureati impegnata nello studio o nella formazione.

Figura 1.23 – Variazione del tasso di non occupazione giovanile (14-24 anni) per titolo di studio, sesso e condizione in Italia tra il 2007 e il 2011 (valori in punti percentuali)

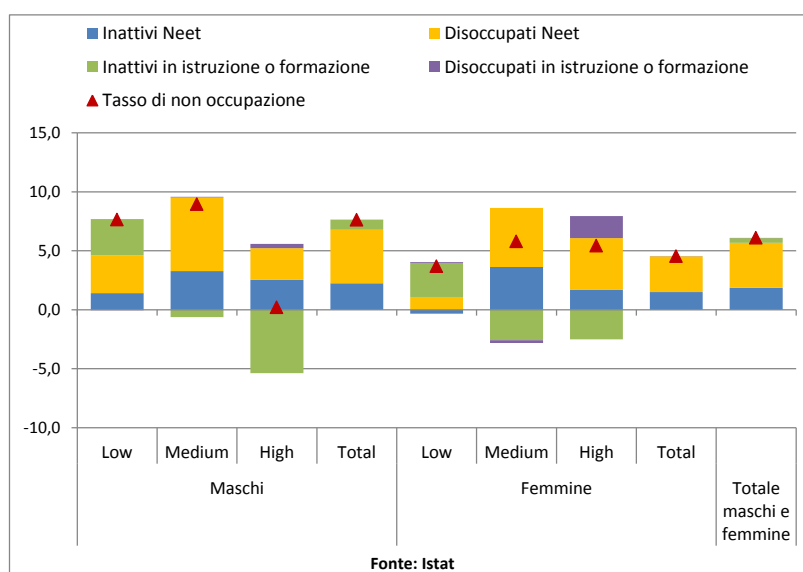


Tavola 1.24 – Variazione del tasso di non occupazione giovanile (14-24 anni) per titolo di studio, sesso e condizione in Italia tra il 2007 e il 2011 (valori in punti percentuali)

		Inattivi Neet	Disoccupati Neet	Inattivi in istruzione o formazione	Disoccupati in istruzione o formazione	Tasso di non occupazione
Maschi	Low	1,4	3,2	3,1	0,0	7,6
	Medium	3,3	6,2	-0,6	0,1	8,9
	High	2,5	2,7	-5,4	0,4	0,2
	Total	2,2	4,5	0,8	0,0	7,6
Femmine	Low	-0,3	1,1	2,9	0,1	3,7
	Medium	3,6	5,0	-2,6	-0,2	5,8
	High	1,7	4,4	-2,5	1,9	5,4
	Total	1,5	3,0	0,0	0,0	4,5
Totale maschi e femmine		1,9	3,8	0,4	0,0	6,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.7 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Nella tabella successiva sono riportati i Neet minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi conseguendo al più la licenza media (*tavola 1.25*). Sono circa 102 mila giovani, in maggioranza donne (56,3%), che risiedono in prevalenza nelle regioni del Mezzogiorno (67 mila unità, pari al 66,7% del totale), per una quota dell'11,3% in quelle del Centro (11 mila unità) e per il 23,1% nelle regioni settentrionali (23 mila unità) (*figura 1.24*).

È un target caratterizzato da una scarsa propensione allo studio, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione, probabilmente soggetto a fenomeni di esclusione sociale, ma che potrebbe essere attivato attraverso percorsi di apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale.

L'apprendistato di primo livello è scarsamente utilizzato in Italia, con la sola esclusione della provincia autonoma di Bolzano e del Piemonte, ma il programma *Youth Guarantee* e i fondi strutturali potrebbero essere utilizzati per replicare nelle altre aree del Paese il modello applicato con successo in queste aree, adattandolo alle specifiche caratteristiche di ogni regione¹³.

¹³ Si veda a questo proposito: Roberto Cicciomessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, Italia Lavoro, 2013.

Figura 1.24 – Neet minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

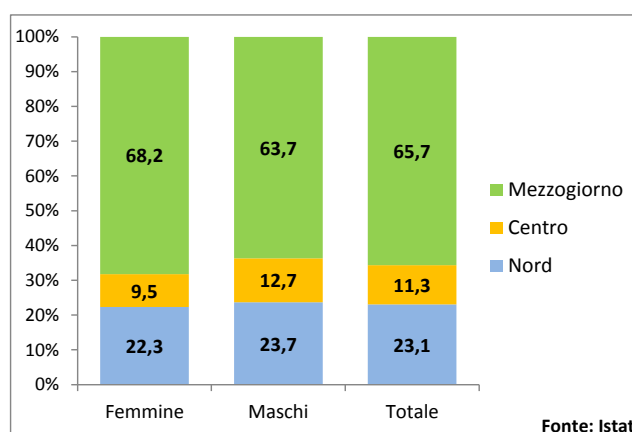


Tavola 1.25 – Neet minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale		
Piemonte	1	2	3	37,5	62,5	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..
Lombardia	4	5	9	46,5	53,5	100,0
Trentino Alto Adige	1	1	2	39,4	60,6	100,0
Veneto	2	3	5	40,3	59,7	100,0
Friuli Venezia Giulia	..	..	..	..	..	..
Liguria	..	..	1	..	..	100,0
Emilia Romagna	..	2	3	..	63,8	100,0
Toscana	..	2	3	..	71,8	100,0
Umbria	..	..	..	..	..	..
Marche	..	1	2	..	73,9	100,0
Lazio	3	3	6	44,2	55,8	100,0
Abruzzo	1	2	3	33,8	66,2	100,0
Molise	..	..	..	..	..	..
Campania	11	12	23	49,4	50,6	100,0
Puglia	6	7	14	46,7	53,3	100,0
Basilicata	..	..	..	..	..	..
Calabria	3	4	6	39,1	60,9	100,0
Sicilia	8	9	17	44,6	55,4	100,0
Sardegna	..	1	2	..	68,5	100,0
Nord	10	14	23	42,2	57,8	100,0
Centro	4	7	11	36,8	63,2	100,0
Mezzogiorno	30	36	67	45,4	54,6	100,0
Italia	44	57	102	43,7	56,3	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.7.1 I minori stranieri non accompagnati

Tra i Neet minorenni privi di alcun titolo di studio italiano occorre comprendere anche gran parte dei minori stranieri non accompagnati, 6 mila 537 giovani, presenti in maggioranza nelle regioni del Mezzogiorno (45%), seguite da quelle del Nord (33,5%) e del Centro (21,5%) (*tavola 1.25_bis*).

La grande maggioranza di questi giovani (90%) è costituita da adolescenti (15-17 anni) maschi (93,5%) che provengono per l'ottanta per cento da otto paesi: Egitto, Bangladesh, Albania, Afghanistan, Somalia, Marocco, Eritrea e Senegal.

Sono minorenni senza cittadinanza italiana, privi di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti¹⁴, presi in carico dai servizi sociali e che hanno bisogno di essere inseriti in un percorso d'integrazione anche attraverso il sistema dell'istruzione e della formazione professionale e l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Occorre, di conseguenza, che istituzioni scolastiche e formative accreditate dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano adottino opportune misure, nell'ambito del programma *Youth Guarantee*, per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo per i minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di convenzioni mirate a promuovere specifici programmi di apprendistato e di rafforzamento dell'apprendimento dell'italiano.

La frequenza di un corso di studio o l'attività lavorativa è una delle condizioni che consentiranno a questi giovani di ottenere il permesso di soggiorno al compimento del 18° anno di età.

Tavola 1.25_bis – Minori stranieri non accompagnati per regione e provincia – Aggiornamento al 30 novembre 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Totale presenti	Incidenza percentuale sul totale dei presenti	Irreperibili
SICILIA	1.666	25,5	914
Siracusa	584		374
Agrigento	496		305
Ragusa	220		50
Catania	149		48
Palermo	68		50
Trapani	54		46
Caltanissetta	42		7
Messina	32		24
Enna	21		10
LAZIO	1.008	15,4	79
Roma	903		0
Frosinone	74		16
Latina	24		0
Viterbo	5		60
Rieti	2		3
LOMBARDIA	804	12,3	125
Milano	503		107
Como	89		2
Brescia	71		7
Cremona	36		2
Pavia	27		2
Varese	24		0
Bergamo	19		1
Lecco	12		1
Monza e della Brianza	11		1
Lodi	10		1
Mantova	1		1
Sondrio	1		0
PUGLIA	559	8,6	280
Bari	270		83
Lecce	173		73
Foggia	54		38
Brindisi	47		71
Barletta - Andria - Trani	9		12
Taranto	6		3
EMILIA-ROMAGNA	510	7,8	75
Bologna	115		21

¹⁴ Per minore straniero non accompagnato, "si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano" (art. 1 co.2, D.P.C.M. n. 535/1999).

	Totale presenti	Incidenza percentuale sul totale dei presenti	Irreperibili
Ravenna	112		16
Modena	74		16
Forlì - Cesena	49		10
Piacenza	47		2
Rimini	41		2
Parma	32		2
Reggio Emilia	31		5
Ferrara	9		1
CALABRIA	436	6,7	282
Reggio Calabria	278		123
Crotone	95		67
Catanzaro	58		88
Cosenza	5		4
VENETO	298	4,6	24
Venezia	189		19
Padova	52		2
Verona	28		2
Treviso	10		1
Vicenza	9		0
Rovigo	7		0
Belluno	3		0
TOSCANA	296	4,5	39
Firenze	142		34
Lucca	58		0
Pistoia	23		0
Arezzo	22		2
Siena	19		2
Pisa	14		0
Prato	13		0
Livorno	3		1
Grosseto	1		0
Massa - Carrara	1		0
PIEMONTE	216	3,3	62
Torino	145		36
Cuneo	18		25
Novara	17		1
Vercelli	14		0
Asti	7		0
Alessandria	6		0
Biella	6		0
Verbano - Cusio - Ossola	3		0
CAMPANIA	189	2,9	31
Napoli	90		6
Benevento	42		1
Caserta	33		9
Avellino	14		0
Salerno	10		15
FRIULI-VENEZIA GIULIA	148	2,3	36
Udine	71		12
Trieste	61		21
Gorizia	8		3
Pordenone	8		0
LIGURIA	107	1,6	5
Genova	91		3
Savona	9		0
Imperia	5		2
La Spezia	2		0
TRENTINO-ALTO ADIGE	105	1,6	18
Provincia autonoma di Bolzano	64		0

	Totale presenti	Incidenza percentuale sul totale dei presenti	Irreperibili
Provincia autonoma di Trento	41		18
MARCHE	94	1,4	91
Ancona	46		81
Pesaro Urbino	20		8
Ascoli Piceno	14		1
Macerata	11		1
Fermo	3		0
BASILICATA	27	0,4	20
Potenza	17		19
Matera	10		1
MOLISE	26	0,4	23
Campobasso	22		17
Isernia	4		6
ABRUZZO	21	0,3	1
Teramo	15		1
L'Aquila	3		0
Pescara	3		0
SARDEGNA	16	0,2	10
Cagliari	11		7
Sassari	2		0
Carbonia - Iglesias	1		2
Nuoro	1		1
Olbia - Tempio	1		0
UMBRIA	7	0,1	3
Perugia	4		3
Terni	3		0
VALLE D'AOSTA	4	0,1	0
Aosta	4		0
<i>Nord</i>	<i>2.192</i>	<i>33,5</i>	<i>345</i>
<i>Centro</i>	<i>1.405</i>	<i>21,5</i>	<i>212</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>2.940</i>	<i>45,0</i>	<i>1.561</i>
ITALIA	6.537	100,0	2.118

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

1.8 I Neet disoccupati beneficiari di ammortizzatori sociali

La percentuale di giovani Neet disoccupati che beneficia di un ammortizzatore sociale è pari solo all'1,5% (1,3% sussidio di disoccupazione; 0,2% indennità di mobilità), mentre la quasi totalità (98,4%) non ha alcuna forma d'integrazione al reddito (*tavola 1.26*).

Complessivamente i beneficiari sono 8 mila giovani Neet, poco meno di 4 mila residenti nel Nord, poco più di mille nel Centro e quasi 3 mila nel Mezzogiorno.

Occorre osservare a questo proposito che se si prendono in considerazione solo i disoccupati con precedenti esperienze lavorative, ex occupati (129 mila unità), escludendo gli inoccupati e gli ex inattivi che probabilmente non hanno diritto alle integrazioni al reddito per assenza dei requisiti circa il periodo di assicurazione contro la disoccupazione, la percentuale dei beneficiari di ammortizzatori sociali sale al 5,5% (4,7% sussidio di disoccupazione; 0,8% indennità di mobilità).

Tavola 1.26 – Neet disoccupati (15-24 anni) beneficiari o meno di ammortizzatori sociali – Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Sussidio di disoccupazione	Indennità di mobilità	Nessun ammortizzatore sociale	Non sa	Totale	Sussidio di disoccupazione	Indennità di mobilità	Nessun ammortizzatore sociale	Non sa	Totale
	Valori assoluti in migliaia					Composizione percentuale				
Nord	3	1	181	..	185	1,6	0,3	98,0	..	100,0
Centro	1	..	92	-	93	1,0	..	98,6	0,0	100,0
Mezzogiorno	3	..	256	..	260	1,1	..	98,7	..	100,0
Italia	7	1	529	..	538	1,3	0,2	98,4	..	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.9 I Neet che possono essere assunti o avviare un'attività autonoma con incentivi nazionali

In questo paragrafo si stima il numero di giovani Neet che potrebbero essere destinatari potenziali dei principali incentivi all'assunzione e all'autoimpiego previsti da leggi statali. Si escludono le agevolazioni economiche per l'assunzione degli 8 mila beneficiari di disoccupazione ordinaria e di mobilità rilevati nel paragrafo precedente.

Gli incentivi per l'assunzione dei 7 mila Neet percettori di ASPI sono previsti dalle leggi n. 99/2013¹⁵ e n. 92/2013¹⁶, mentre per i circa mille giovani in mobilità si applicano le numerose agevolazioni contributive ed economiche della legge. n. 223/1991.

Occorre osservare che quando si fa riferimento ai disoccupati, la stima riguarda i giovani considerati in questa condizione professionale sulla base della definizione internazionale ILO e non i disoccupati amministrativi che, secondo la normativa vigente (D.lgs. n. 181/2000) sono coloro che sottoscrivono la DID (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro) presso un centro pubblico per l'impiego.

1) L'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani previsto dal D.L. n. 76/2013

L'incentivo più recente per l'assunzione di giovani è previsto dall'articolo 1 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 99.

Senza entrare nel merito di tutte le caratteristiche dell'incentivo e dei requisiti richiesti al datore di lavoro (l'agevolazione economica ammonta a 650 euro mensili per l'assunzione aggiuntiva a tempo indeterminato

¹⁵ L'articolo 7, comma 5, della legge n. 99/2013 prevede la possibilità per i datori di lavoro che assumono, senza esservi tenuti, con contratto di lavoro a tempo indeterminato di ottenere un incentivo mensile pari al 50% dell'ASPI mensile non ancora percepita dal lavoratore.

¹⁶ L'articolo 2, comma 19, della legge n. 92/2012 prevede la possibilità per i lavoratori percettori di ASPI che intendano intraprendere un'attività di lavoro autonomo o avviare un'impresa, di richiedere l'anticipazione dell'intero trattamento spettante non ancora percepito.

di giovani, anche con contratto di apprendistato o di somministrazione, mentre sono escluse le assunzioni di lavoratori domestici), l'incentivo riguarda i lavoratori, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, che rientrino in una delle seguenti condizioni¹⁷:

- a) siano privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi¹⁸;
- b) siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale.

I giovani Neet 18-24enni che hanno il primo requisito¹⁹ (a) sono complessivamente 928 mila e rappresentano il 72,9% dei Neet in questa fascia d'età (76,7% nel Mezzogiorno, 70,8% nel Centro e 67% nel Nord), mentre quelli che rispondono al secondo requisito²⁰ (b) sono 483 mila, pari al 37,9% del target del programma *Youth Guarantee* (tavola 1.27).

I giovani Neet 18-24enni che si trovano almeno in una delle due condizioni, eliminando le sovrapposizioni, sono circa 1 milione, pari al 79,3% dei Neet 15-24enni.

Occorre osservare che la dotazione finanziaria dell'incentivo (794 milioni di euro) potrebbe favorire l'assunzione di una quota molto ridotta della platea dei potenziali beneficiari.

Tavola 1.27 – Neet (18-24 anni) con i requisiti di cui al D.L. n. 76/2013 – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

		Privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a)				Privi di un diploma di scuola media superiore o professionale (b)		Almeno in una delle due condizioni	
		Disoccupati	Inattivi	Totale	% sul totale dei Neet (15-24 anni)	Disoccupati + inattivi	% sul totale dei Neet (15-24 anni)	Disoccupati + inattivi	% sul totale dei Neet (15-24 anni)
Femmine	Nord	45	90	135	71,3	69	36,4	148	78,0
	Centro	26	44	70	74,4	30	32,3	74	78,9
	Mezzogiorno	71	192	263	78,8	128	38,2	275	82,3
	Italia	143	325	468	75,8	227	36,8	497	80,4
Maschi	Nord	56	62	118	62,8	70	37,3	138	73,3
	Centro	29	37	66	67,4	32	32,9	73	74,5
	Mezzogiorno	110	165	275	74,7	153	41,6	301	81,8
	Italia	196	264	460	70,2	256	39,0	513	78,3
Totale	Nord	102	151	253	67,0	139	36,9	286	75,7
	Centro	55	81	136	70,8	63	32,6	148	76,6
	Mezzogiorno	182	357	538	76,7	281	40,0	576	82,0
	Italia	339	589	928	72,9	483	37,9	1.009	79,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

¹⁷ Le informazioni sulle caratteristiche dei lavoratori sono state analizzate a partire dalle seguenti 2 circolari INPS: circolare n. 138 del 27 settembre 2013 e circolare n. 131 del 17 settembre 2013.

¹⁸ La nozione di lavoratore “privo di un impiego regolarmente retribuito” è stata definita dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20 marzo 2013. In sintesi – in conformità al decreto e ai chiarimenti ministeriali – deve essere qualificata priva di impiego regolarmente retribuito la persona che, nel periodo considerato:

- non ha svolto attività lavorativa in attuazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata pari o superiore a sei mesi;
- né ha svolto attività lavorativa autonoma (compresa la collaborazione coordinata e continuativa e a progetto) dalla quale derivi un reddito pari o superiore al reddito minimo personale annuale escluso da imposizione fiscale.

Si osserva che la situazione di “privo di impiego regolarmente retribuito” prescinde dall'eventuale stato di disoccupazione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181; pertanto non è necessaria la previa registrazione della persona presso il centro per l'impiego.

¹⁹ I giovani Neet 18-24enni con le condizioni a) comprendono i disoccupati da almeno sei mesi e gli inattivi con una precedente esperienza lavorativa da almeno sei mesi o che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa. I giovani inattivi senza alcuna precedente esperienza lavorativa sono 478 mila, ma 220 mila hanno conseguito al massimo la licenza media. Di conseguenza se si vuole escludere i giovani con queste caratteristiche, il numero di coloro che si trovano almeno in una delle due condizioni diminuirebbe di 258 mila unità e sarebbe pari a 751 mila.

²⁰ I giovani Neet 18-24enni con le condizioni b) comprendono i disoccupati e gli inattivi che hanno conseguito al massimo la licenza media.

2) L'incentivo per tirocini formativi previsto dal D.L. n. 76/2013

L'articolo 3, lettera c), del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in legge 9 agosto 2013, n. 99 prevede la concessione di borse di tirocinio formativo a favore di giovani Neet 18-29enni residenti e/o domiciliati nelle regioni del Mezzogiorno. Tali tirocini comportano la percezione di una indennità di partecipazione, conformemente a quanto previsto dalle normative statali e regionali, nel limite di 56 milioni di euro per l'anno 2013, 16 milioni di euro per l'anno 2014 e 96 milioni di euro per l'anno 2015.

Le Regioni, anche non rientranti nel Mezzogiorno, possono finanziare ulteriormente o ampliare l'ambito territoriale della misura, con fondi propri.

I giovani Neet 18-24enni destinatari del programma *Youth Guarantee* residenti nel Mezzogiorno, sono 634 mila, per il 59% uomini (*tavola 1.28*).

I disoccupati sono pari al 39,3% e la restante quota di inattivi (60.7%) è composta per il 39,4% da forze di lavoro potenziali e per il 21,3% da inattivi non disponibili a lavorare e, di conseguenza, probabilmente non interessati ai tirocini.

La regione con il bacino più ampio di potenziali beneficiari è la Campania (201 mila unità), seguita dalla Sicilia (174 mila) (*tavola 1.29*).

Tavola 1.28 – Neet (18-24 anni) residenti nel Mezzogiorno per sesso, ripartizione e condizione professionale – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Forze di lavoro potenziali (FdLP)					Forze di lavoro potenziali (FdLP)				
	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale
	Valori assoluti in migliaia					Composizione percentuale				
Femmine	101	117	2	82	302	33,5	38,8	0,7	27,0	100,0
Maschi	148	128	2	53	331	44,7	38,6	0,7	16,1	100,0
Totale	249	245	4	135	634	39,3	38,7	0,7	21,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.29 – Neet (18-24 anni) residenti nel Mezzogiorno per sesso, regione e condizione professionale – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Forze di lavoro potenziali (FdLP)					Forze di lavoro potenziali (FdLP)				
	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale
Abruzzo	11	4	0	6	21	52,1	18,2	1,2	28,4	100,0
Basilicata	7	6	0	3	15	44,1	38,0	0,7	17,2	100,0
Calabria	25	24	1	14	65	39,2	37,2	1,4	22,2	100,0
Campania	71	81	1	48	201	35,5	40,4	0,4	23,8	100,0
Molise	3	2	0	1	6	50,5	31,2	0,9	17,4	100,0
Puglia	45	42	1	24	113	40,2	37,6	0,8	21,4	100,0
Sardegna	21	12	1	7	40	51,0	31,0	1,4	16,6	100,0
Sicilia	67	74	1	32	174	38,3	42,5	0,5	18,7	100,0
Mezzogiorno	249	245	4	135	634	39,3	38,7	0,7	21,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

3) Gli incentivi per l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e il Piano di azione coesione previsto dal D.L. n. 76/2013

Sempre l'articolo 3 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in legge 9 agosto 2013, n. 99 prevede, nella lettera a), il rifinanziamento delle misure per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità a favore di persone di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, previste dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, nel limite di 26 milioni di euro per l'anno 2013, 26 milioni di euro per l'anno 2014 e 28 milioni di euro per l'anno 2015.

Le misure incentivanti previste dal D.lgs. n.185/2000 sono applicabili nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e nelle Regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE per l'intero periodo 2007-2013 con un massimale di aiuti del 15 % (l'elenco dei comuni è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 10 agosto 2010 C 215/5).

Si applicano anche nelle aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro identificate dal decreto del Ministero del Lavoro del 14 marzo 1995.

La lettera b) del citato decreto legge prevede anche il finanziamento per l'azione del Piano di azione coesione rivolta alla promozione e realizzazione di progetti promossi da giovani e da soggetti delle categorie svantaggiate e molto svantaggiate per l'infrastrutturazione sociale e la valorizzazione di beni pubblici nel Mezzogiorno, con particolare riferimento ai beni immobili confiscati di cui all'articolo 48, comma 3, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nel limite di 26 milioni di euro per l'anno 2013, 26 milioni di euro per l'anno 2014 e 28 milioni di euro per l'anno 2015

Il numero dei potenziali beneficiari del Mezzogiorno possono essere calcolati sulla base della tabella precedente

4) L'incentivo per l'assunzione di disoccupati da almeno 24 mesi previsto dalla legge n. 407/1990

Il più vecchio e diffuso incentivo è quello disposto dalla legge n. 407/1990 a favore dell'assunzione a tempo indeterminato di disoccupati da almeno 24 mesi. In tal caso i contributi previdenziali e assistenziali sono ridotti nella misura del 50%, che sale al 100% per le imprese artigiane oppure operanti nelle regioni del Mezzogiorno. Anche in questo caso si prendono in considerazione solo i Neet maggiorenni dal momento che quelli minorenni possono essere assunti quasi esclusivamente con il contratto di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale.

Per poter stimare i giovani Neet disoccupati da almeno 24 mesi occorre prendere in considerazione le persone in cerca di occupazione dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat. Come è stato già osservato, si escludono i giovani Neet inattivi che risultano disoccupati amministrativi da almeno 24 mesi avendo sottoscritto la DID presso un centro per l'impiego.

È questa un'informazione che non è possibile ricavare dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat dalle quale si può estrarre solo il numero di Neet inattivi che si sono recati presso un centro per l'impiego per sottoscrivere o rinnovare la DID: 53 mila.

Tenendo conto che la stima contenuta nella tabella successiva è approssimata per difetto perché non comprende i Neet inattivi disoccupati amministrativi, i giovani Neet 18-24enni disoccupati da almeno 24 mesi sono 145 mila, pari all'11,4% dell'intera platea dei Neet 15-24enni (*tavole 1.30 e 1.31*).

Il 64,2% di questi giovani risiede nelle regioni del Mezzogiorno, l'11,9% in quelle del Centro e il 23,9% in quelle del Nord.

Le donne sono in numero inferiore agli uomini, pari al 42,8% del totale.

Tavola 1.30 – Neet (18-24 anni) con i requisiti di cui alla legge n. 407/1990 per ripartizione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

		Valori assoluti in migliaia	Composizione percentuale	% sul totale dei Neet (15-24 anni)
Femmine	Nord	18	28,7	9,4
	Centro	8	13,2	8,8
	Mezzogiorno	36	58,0	10,8
	Italia	62	100,0	10,1
Maschi	Nord	17	20,3	9,0
	Centro	9	10,9	9,2
	Mezzogiorno	57	68,8	15,5
	Italia	83	100,0	12,7
Totale	Nord	35	23,9	9,2
	Centro	17	11,9	9,0
	Mezzogiorno	93	64,2	13,3
	Italia	145	100,0	11,4

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.31 – Neet (18-24 anni) con i requisiti di cui alla legge n. 407/1990 per regione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Valori assoluti in migliaia	Composizione percentuale
Piemonte	9	6,2
Valle d'Aosta	..	0,1
Lombardia	15	10,1
Trentino Alto Adige	..	0,2
Veneto	4	2,5
Friuli Venezia Giulia	1	1,0
Liguria	2	1,2
Emilia Romagna	4	2,6
Toscana	3	1,9
Umbria	..	0,5
Marche	2	1,1
Lazio	12	8,4
Abruzzo	3	2,3
Molise	..	0,7
Campania	29	19,7
Puglia	16	11,0
Basilicata	2	1,3
Calabria	9	5,9
Sicilia	27	18,3
Sardegna	7	5,1
Italia	145	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.10 I Neet e i servizi per il lavoro

La percentuale di giovani Neet che hanno avuto almeno un contatto con i centri pubblici per l'impiego è mediamente pari al 49,4%, con valori superiori di quasi 9 punti percentuali per gli uomini (53,7%) rispetto alle donne (44,8%) (figura 1.25 e tavola 1.32).

Utilizzano maggiormente i centri per l'impiego i Neet delle regioni meridionali (52,9%) e del Centro (50,7%) rispetto a quelli del Nord (42,2%). Occorre tenere presente che sono poco presenti nel Mezzogiorno gli altri intermediari privati, in particolare le agenzie per il lavoro, e quindi non vi sono molte alternative ai Cpi.

Figura 1.25 – Giovani Neet (15-24 anni) che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per ripartizione e sesso – Anno 2012 (valori percentuali)

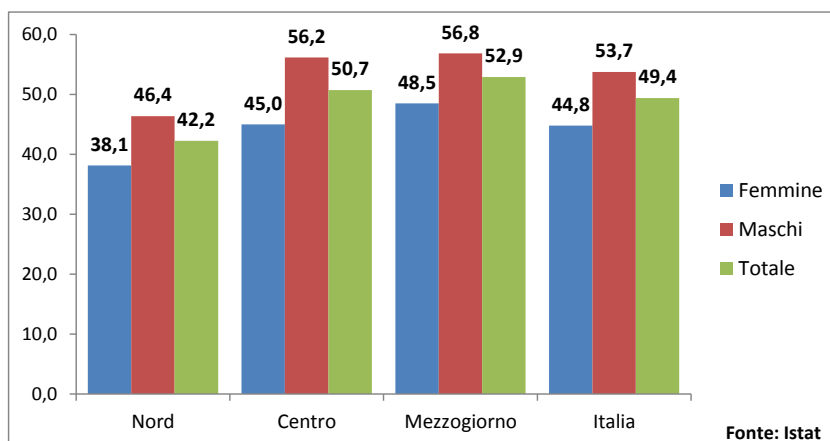


Tavola 1.32 – Giovani Neet (15-24 anni) che hanno avuto o non avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per ripartizione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

		Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Non sa	Totale	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Non sa	Totale
		Valori assoluti in migliaia				Composizione percentuale			
Femmine	Nord	72	116	1	189	38,1	61,4	0,5	100,0
	Centro	42	51	1	94	45,0	54,0	1,0	100,0
	Mezzogiorno	162	169	3	334	48,5	50,5	1,0	100,0
	Italia	276	336	5	617	44,8	54,4	0,8	100,0
Maschi	Nord	87	100	1	188	46,4	53,0	0,7	100,0
	Centro	55	43	0	99	56,2	43,6	0,2	100,0
	Mezzogiorno	209	152	7	368	56,8	41,4	1,8	100,0
	Italia	352	295	8	655	53,7	45,0	1,2	100,0
Totale	Nord	159	216	2	377	42,2	57,2	0,6	100,0
	Centro	98	94	1	193	50,7	48,7	0,6	100,0
	Mezzogiorno	371	321	10	702	52,9	45,7	1,4	100,0
	Italia	628	631	13	1.272	49,4	49,6	1,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Che quasi il 50 % del target del programma *Youth Guarantee* si sia recato almeno una volta presso un centro per l'impiego è una evidenza che ha una conseguenza operativa importante: quasi la metà di questi giovani è probabilmente già registrata nei sistemi informatici delle Province (SIL) con una scheda anagrafico-professionale e quindi può essere rintracciata più agevolmente.

Ma se si segmenta l'intera popolazione di Neet in tre gruppi secondo la condizione professionale a 6 modalità²¹, emergono altre importanti evidenze.

²¹ L'intera popolazione può essere suddivisa, utilizzando anche gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione, in 6 condizioni professionali: occupati, esclusi sottoccupati part time; sottoccupati part time; disoccupati; forze di lavoro potenziali (inattivi disponibili a lavorare che non cercano; inattivi che cercano ma non sono disponibili a lavorare), altri inattivi escluse FdLP.

La quota di disoccupati che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego sale al 70,1%, con punte del 74,9% nel Mezzogiorno e valori più bassi nel Nord (63,3%) (*tavola 1.33*). Sono giovani che cercano attivamente un'occupazione e di conseguenza non sorprende che oltre due terzi siano ricorsi ad un Cpi, anche solo per sottoscrivere la DID.

Anche la quota di Neet che fanno parte delle forze di lavoro potenziali – costituite in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente – che ha avuto almeno un contatto con un Cpi (48,7%, con valori più alti nel Mezzogiorno: 52,3%) mostra una propensione al lavoro importante.

Viceversa la quota di Neet inattivi non disponibili a lavorare che ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego (16,9%) è molto modesta e solleva l'interrogativo sull'opportunità di comprendere questo gruppo di Neet nel target delle persone da attivare con la Garanzia ai giovani, questione sviluppata più ampiamente nel capitolo successivo.

Tavola 1.33 – Giovani Neet (15-24 anni) che hanno avuto o non avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per condizione professionale, ripartizione e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

		Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Non sa	Totale	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Non sa	Totale	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Non sa	Totale
		Disoccupati				Forze di lavoro potenziali - FdLP				Altri inattivi escluse FdLP (inattivi non disponibili a lavorare)			
Femmine	Nord	65,9	33,8	0,2	100,0	33,4	65,7	0,9	100,0	10,2	89,2	0,6	100,0
	Centro	68,1	31,2	0,8	100,0	42,4	56,1	1,5	100,0	14,2	84,9	0,9	100,0
	Mezzogiorno	74,9	24,4	0,7	100,0	48,2	50,3	1,5	100,0	22,0	77,4	0,6	100,0
	Italia	70,5	29,0	0,5	100,0	44,6	54,0	1,4	100,0	16,7	82,7	0,6	100,0
Maschi	Nord	61,4	38,1	0,6	100,0	41,2	57,4	1,4	100,0	12,2	87,6	0,2	100,0
	Centro	72,3	27,5	0,3	100,0	50,8	48,8	0,3	100,0	18,9	81,1	0,0	100,0
	Mezzogiorno	74,8	24,1	1,1	100,0	56,0	41,0	2,9	100,0	19,1	79,8	1,1	100,0
	Italia	69,9	29,4	0,8	100,0	52,3	45,4	2,3	100,0	16,9	82,4	0,6	100,0
Totale	Nord	63,3	36,2	0,4	100,0	37,6	61,2	1,2	100,0	10,9	88,7	0,4	100,0
	Centro	70,3	29,2	0,5	100,0	47,3	51,9	0,8	100,0	15,9	83,5	0,6	100,0
	Mezzogiorno	74,9	24,2	0,9	100,0	52,3	45,4	2,3	100,0	20,8	78,4	0,8	100,0
	Italia	70,1	29,2	0,7	100,0	48,7	49,4	1,9	100,0	16,8	82,6	0,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nella *tabella 1.24_A* dell'allegato statistico i dati sui giovani Neet probabilmente già registrati nei SIL sono sviluppati per provincia, con l'indicazione della percentuale che ha avuto contatti con un Cpi che varia dal 77,7% della provincia di Sassari al 21,3 della provincia di Fermo di nuova costituzione.

Dei 628 mila giovani Neet che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego, il 61,6% lo ha fatto per cercare lavoro, il 5,8% per avvalersi di altri servizi e il 32,6% per entrambi i motivi (*tavola 1.34*). La quota di coloro che si sono recati presso un Cpi per cercare lavoro sale al 74,2% nel Nord, al 70,3% nel Centro e diminuisce al 53,9% nel Mezzogiorno.

Non si osservano significative differenze fra le motivazioni della componente femminile e maschile dei Neet.

Tavola 1.34 – Giovani Neet (15-24 anni) per motivo del contatto con un centro pubblico per l'impiego, ripartizione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

		Cercare lavoro	Avvalersi di altri servizi	Entrambi i motivi	Totale	Cercare lavoro	Avvalersi di altri servizi	Entrambi i motivi	Totale
		Valori assoluti in migliaia				Composizione percentuale			
Femmine	Nord	53	2	17	72	73,9	2,2	24,0	100,0
	Centro	31	1	10	42	72,3	3,3	24,4	100,0
	Mezzogiorno	86	14	62	162	53,3	8,5	38,3	100,0
	Italia	170	17	90	276	61,6	6,0	32,4	100,0
Maschi	Nord	65	3	19	87	74,5	3,2	22,4	100,0
	Centro	38	4	14	55	68,8	6,8	24,4	100,0
	Mezzogiorno	114	13	82	209	54,5	6,3	39,3	100,0
	Italia	217	20	115	352	61,7	5,6	32,7	100,0
Totale	Nord	118	4	37	159	74,2	2,7	23,1	100,0
	Centro	69	5	24	98	70,3	5,3	24,4	100,0
	Mezzogiorno	200	27	144	371	53,9	7,2	38,8	100,0
	Italia	387	36	205	628	61,6	5,8	32,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il 50,2% dei 628 mila giovani Neet ha avuto l'ultimo contatto con un centro per l'impiego da meno di 7 mesi, il 6,9% da 7 mesi a meno di un anno e il restante 42,9% da un anno e oltre (tavola 1.35).

Le differenze territoriali sono molto significative: solo il 38% dei giovani Neet del Mezzogiorno è ricorso ai servizi per l'impiego pubblici da meno di 7 mesi e oltre il 55% da un anno e oltre, mentre oltre il 72% dei giovani Neet del Nord ha avuto l'ultimo contatto entro 7 mesi e solo il 20% da un anno e oltre.

Anche le differenze di genere sono rilevanti dal momento che hanno avuto l'ultimo contatto con un Cpi da meno di 7 mesi il 52% degli uomini e il 48% delle donne.

Tavola 1.35 – Giovani Neet (15-24 anni) per ultimo contatto con un centro pubblico per l'impiego, ripartizione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

		Meno di 1 mese	Da 1 a meno di 4 mesi	Da 4 a meno di 7 mesi	Da 7 mesi a meno di 1 anno	Da 1 a meno di 2 anni	Da 2 a meno di 3 anni	Da 3 o più anni	Non sa	Totale
		Valori assoluti in migliaia								
Femmine	Nord	16	28	7	5	5	2	7	1	72
	Centro	7	15	5	3	4	2	7	0	42
	Mezzogiorno	10	36	11	11	18	9	66	1	162
	Italia	33	78	23	19	27	13	81	3	276
Maschi	Nord	17	36	10	7	6	1	8	1	87
	Centro	9	17	6	4	6	3	9	1	55
	Mezzogiorno	18	52	16	14	19	10	77	4	209
	Italia	45	105	32	25	31	14	94	6	352
Totale	Nord	34	64	18	12	11	4	15	2	159
	Centro	16	32	11	7	10	4	17	1	98
	Mezzogiorno	28	87	26	24	37	20	143	5	371
	Italia	77	183	55	43	58	28	175	9	628
		Composizione percentuale								
Femmine	Nord	22,8	38,6	10,1	6,4	7,3	3,3	10,1	1,5	100,0
	Centro	15,4	34,5	11,5	8,1	8,3	3,7	17,6	0,9	100,0
	Mezzogiorno	6,1	22,2	6,6	6,6	10,9	5,8	41,0	0,9	100,0
	Italia	11,9	28,3	8,2	6,7	9,6	4,8	29,3	1,1	100,0
Maschi	Nord	19,8	41,3	12,0	8,5	6,8	1,5	8,9	1,2	100,0
	Centro	16,3	30,7	11,2	6,6	11,5	5,1	16,9	1,7	100,0
	Mezzogiorno	8,8	24,6	7,6	6,5	9,2	4,9	36,7	1,8	100,0
	Italia	12,7	29,7	9,2	7,0	8,9	4,1	26,7	1,6	100,0
Totale	Nord	21,2	40,1	11,1	7,5	7,0	2,3	9,4	1,3	100,0
	Centro	15,9	32,3	11,3	7,2	10,1	4,5	17,2	1,4	100,0
	Mezzogiorno	7,6	23,5	7,1	6,5	9,9	5,3	38,6	1,4	100,0
	Italia	12,3	29,1	8,8	6,9	9,2	4,4	27,9	1,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il motivo prevalente dell'ultimo contatto con un centro per l'impiego da parte dei giovani Neet è la verifica dell'esistenza di opportunità di lavoro (41,4%), soprattutto da parte dei residenti nel Centro (44,3%) e nel Nord (50,9%) perché nel Mezzogiorno questa motivazione è dichiarata dal 34,3% dei Neet (*tavola 1.26*).

Il secondo motivo è la semplice iscrizione al centro per l'impiego (27,1%), quota che sale al 29,8% nel Mezzogiorno.

Ma prendendo in considerazione complessivamente i giovani che hanno sottoscritto per la prima volta la DID e che l'hanno rinnovata (28,8% che sale al 30,1% nel Nord) è questo il secondo motivo che spinge i giovani a recarsi presso un Centro.

Segue la conferma dello stato di disoccupazione (20,5%) con valori simili in tutte le aree del paese.

È insignificante la quota di giovani Neet che si recano presso un centro pubblico perché hanno ricevuto un'offerta di lavoro (0,9%), di partecipazione un corso di formazione della Regione o di altri soggetti (0,7%) e di tirocinio (0,1%).

Tavola 1.36 – Giovani Neet (15-24 anni) per motivo dell'ultimo contatto con un centro pubblico per l'impiego, ripartizione e sesso – Anno 2012 (percentuale di risposte positive a ciascuna domanda sul totale delle persone che hanno risposto alla stessa domanda)

	Femmine				Maschi				Totale			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Iscrizione	24,6	20,3	34,2	28,5	22,6	29,8	26,7	26,0	23,5	25,7	29,8	27,1
Confermare lo stato di disoccupazione	19,5	25,5	18,4	20,0	19,6	22,2	21,0	20,8	19,5	23,6	19,9	20,5
Verificare l'esistenza di opportunità di lavoro	51,2	45,5	35,2	42,4	50,7	43,3	33,6	40,6	50,9	44,3	34,3	41,4
Ha ricevuto un'offerta di lavoro	0,6	1,1	1,3	1,0	0,4	0,6	1,3	0,9	0,5	0,8	1,3	0,9
Ha ricevuto un'offerta di partecipazione ad un corso di formazione professionale organizzato e/o riconosciuto dalla Regione	0,2	0,5	0,2	0,2	0,8	2,7	0,2	0,8	0,5	1,7	0,2	0,6
Ha ricevuto un'offerta di partecipazione ad un altro tipo di corso di formazione professionale (non della Regione)	0,1	0,2	0,0	0,1	0,5	0,0	0,0	0,1	0,3	0,1	0,0	0,1
Compilare un test attitudinale	0,3	0,5	0,4	0,4	1,1	0,9	0,6	0,8	0,7	0,8	0,5	0,6
Consulenza o orientamento per trovare lavoro	4,2	2,6	3,5	3,6	3,6	2,4	2,8	3,0	3,9	2,5	3,1	3,2
Aggiornare la cartella personale	3,4	2,9	3,8	3,5	4,3	2,5	4,9	4,3	3,9	2,7	4,4	3,9
Primo contatto per informazioni	1,9	2,1	1,9	1,9	2,2	4,3	2,7	2,8	2,0	3,4	2,3	2,4
Effettuare per la prima volta la dichiarazione di disponibilità al lavoro	8,6	9,4	8,0	8,5	9,8	6,4	8,2	8,3	9,3	7,7	8,1	8,4
Rinnovare la dichiarazione di disponibilità al lavoro	22,2	26,1	17,3	20,5	19,8	21,4	20,2	20,3	20,9	23,4	19,0	20,4
Ha ricevuto un'offerta di tirocinio	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Alle sole persone che dichiarano di essersi recate presso un centro per l'impiego per sottoscrivere o rinnovare la DID è richiesto dall'Istat quando lo hanno fatto l'ultima volta. I Neet che si trovano in questa condizione sono 207 mila, pari al 16,3% dell'intera popolazione dei Neet (*tavola 1.37*).

Il 62,2% dei 207 mila giovani Neet ha sottoscritto o rinnovato l'ultima volta la DID da meno di 7 mesi, il 73,4% da meno di un anno.

Nel Nord questo gruppo di Neet si è recato presso un centro più di recente rispetto al Mezzogiorno per sottoscrivere o rinnovare la DID: il 75,1% da meno di 7 mesi a fronte del 51,7% delle regioni meridionali e l'85,2% da meno di un anno rispetto al 63,1% del Mezzogiorno.

Le donne si sono recate a sottoscrivere o rinnovare la DID più di recente rispetto agli uomini (62,8% meno di 7 mesi a fronte del 61,7% degli uomini).

Tavola 1.37 – Giovani Neet (15-24 anni) per ultima sottoscrizione o rinnovo della DID, ripartizione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

		Meno di 1 mese	Da 1 a meno di 4 mesi	Da 4 a meno di 7 mesi	Da 7 mesi a meno di 1 anno	Da 1 a meno di 2 anni	Da 2 a meno di 3 anni	Da 3 o più anni	Non sa	Totale
Valori assoluti in migliaia										
Femmine	Nord	9	11	4	3	3	..	..	..	32
	Centro	3	5	2	2	1	..	..	-	14
	Mezzogiorno	4	11	4	5	9	5	2	..	40
	Italia	16	28	10	10	12	6	3	..	86
Maschi	Nord	8	14	7	4	3	1	1	..	39
	Centro	3	6	3	2	3	..	..	..	19
	Mezzogiorno	8	19	6	7	10	6	5	2	63
	Italia	20	38	16	13	16	8	7	2	121
Totale	Nord	18	25	10	7	6	2	2	..	71
	Centro	6	10	5	4	4	1	..	..	33
	Mezzogiorno	13	30	10	12	18	10	7	2	104
	Italia	36	66	26	23	28	14	10	3	207
Composizione percentuale										
Femmine	Nord	28,7	36,1	11,8	8,7	8,2	..	..	..	100,0
	Centro	19,8	34,8	14,5	16,8	7,2	..	..	0,0	100,0
	Mezzogiorno	10,9	28,3	10,6	11,7	21,5	11,2	5,3	..	100,0
	Italia	18,9	32,2	11,7	11,5	14,3	7,0	4,0	..	100,0
Maschi	Nord	21,7	35,1	17,1	11,2	7,9	3,0	3,8	..	100,0
	Centro	18,8	29,7	17,2	10,8	16,6	..	..	..	100,0
	Mezzogiorno	12,9	30,2	9,8	11,3	15,3	9,3	8,2	3,1	100,0
	Italia	16,7	31,7	13,3	11,2	13,1	6,5	5,7	1,9	100,0
Totale	Nord	24,8	35,5	14,7	10,1	8,0	2,9	3,5	..	100,0
	Centro	19,2	31,9	16,1	13,4	12,5	4,4	..	..	100,0
	Mezzogiorno	12,1	29,4	10,1	11,4	17,7	10,0	7,0	2,1	100,0
	Italia	17,6	31,9	12,6	11,3	13,6	6,7	5,0	1,3	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Circa 171 mila giovani Neet hanno avuto contatti negli ultimi sei mesi con un'agenzia per il lavoro (13,5% del totale dei Neet) e 11 mila con un'altra struttura pubblica o privata d'intermediazione diversa da un Cpi (0,8% del totale dei Neet) (tavola 1.38).

La quota di coloro che hanno fatto ricorso alle agenzie private è molto bassa nel Mezzogiorno (4,8%) dove queste strutture sono poco diffuse e molto più alta nel Centro (13,6%) e nel Nord (29,5%).

I Neet maschi hanno utilizzato maggiormente le agenzie per il lavoro private rispetto alle donne (15,7% rispetto all'11,1% delle donne). Nel Nord più di un terzo dei Neet maschi ha avuto contatti con un'agenzia interinale (34,4%) a fronte di poco meno di un quarto di Neet femmine (24,5%).

Tavola 1.38 – Giovani Neet (15-24 anni) che hanno avuto contatti con un'agenzia per il lavoro o con una struttura di intermediazione (pubblica o privata) diversa da un Cpi negli ultimi 6 mesi, per sesso e ripartizione - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e incidenza percentuale)

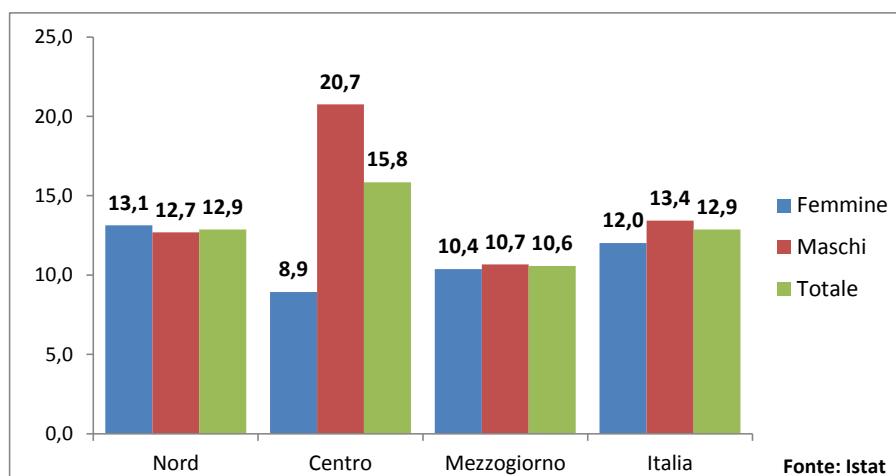
		Agenzia per il lavoro	Altra struttura pubblica o privata	Totale	Agenzia per il lavoro	Altra struttura pubblica o privata	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Incidenza percentuale sul totale dei Neet		
Femmine	Nord	46	..	50	24,5	1,8	26,4
	Centro	11	..	11	11,7	..	12,1
	Mezzogiorno	11	1	11	3,2	..	3,4
	Italia	68	4	73	11,1	0,7	11,8
Maschi	Nord	65	4	69	34,4	2,0	36,5
	Centro	15	..	16	15,5	..	16,4
	Mezzogiorno	23	1	25	6,3	0,4	6,7
	Italia	103	6	109	15,7	0,9	16,7
Totale	Nord	111	7	119	29,5	1,9	31,4
	Centro	26	1	28	13,6	0,7	14,3
	Mezzogiorno	34	2	36	4,8	0,3	5,1
	Italia	171	11	182	13,5	0,8	14,3

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Dei giovani Neet che hanno avuto contatti con un'agenzia per il lavoro negli ultimi sei mesi, il 12,9% ha ricevuto un'offerta di lavoro, quota che scende al 10,6% nel Mezzogiorno e sale al 15,8% nel Centro dove si osserva una significativa diversità di genere: il 20,7% dei maschi ha ricevuto un'offerta di lavoro a fronte dell'8,9% di donne (*figura 1.26*). Nel Nord si osservano quote di Neet che hanno ricevuto un'offerta di lavoro non diverse da quelle della media nazionale.

Figura 1.26 – Giovani Neet (15-24 anni) che hanno ricevuto un'offerta di lavoro da parte di una agenzia per il lavoro negli ultimi 6 mesi per ripartizione e sesso – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale di coloro che hanno avuto contatti con un'agenzia per il lavoro)



1.11 I Neet per nucleo familiare²²

La composizione per tipo di nucleo familiare dei giovani Neet e non Neet è abbastanza diversa perché l'82,2% dei secondi vive in una famiglia costituita da una coppia con figli mentre questa quota scende al 77,8% nei giovani Neet (*tavola 1.39*).

Viceversa una quota maggiore di Neet vive in una famiglia con un monogenitore femmina (13,5%) rispetto a quella che si osserva fra i non Neet (11,9%), così come in una famiglia costituita da una coppia senza figli (3,1% rispetto allo 0,8% dei non Neet).

Le differenze fra i due gruppi nella quota di monogenitori maschi e persone isolate sono insignificanti.

Tavola 1.39 – Giovani Neet e non Neet (15-24 anni) per tipo di nucleo familiare e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Neet			Non Neet		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Valori assoluti in migliaia						
Coppia con figli	474	516	990	1.901	2.017	3.918
Coppia senza figli	34	5	40	29	11	40
Monogenitore femmina	81	90	171	294	274	567
Monogenitore maschio	13	25	38	55	64	120
Persona isolata	14	19	33	49	75	124
Totale	617	655	1.272	2.328	2.441	4.769
Composizione percentuale						
Coppia con figli	76,8	78,8	77,8	81,7	82,6	82,2
Coppia senza figli	5,6	0,8	3,1	1,2	0,4	0,8
Monogenitore femmina	13,2	13,8	13,5	12,6	11,2	11,9
Monogenitore maschio	2,1	3,8	3,0	2,4	2,6	2,5
Persona isolata	2,3	2,8	2,6	2,1	3,1	2,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il ruolo nel nucleo familiare aiuta a chiarire le differenze fra Neet e Non Neet. Infatti il 95,8% dei giovani non Neet è un figlio che vive con i genitori, quota che diminuisce di 9 punti percentuali per i Neet (86,8%) essenzialmente perché il 9,8 dei giovani Neet è capo nucleo²³ di una famiglia (1,1% nei non Neet), quota che aumenta al 19,9% per le giovani donne Neet (*tavola 1.40*).

²² Per nucleo familiare si intende “un insieme di persone tra loro coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio (sempre che il figlio sia celibe/nubile)”. Ciò significa che il nucleo familiare, a differenza delle famiglie, comprende sempre almeno due persone: una coppia, un genitore con figlio celibe o nubile.

²³ Secondo la rilevazione delle forze di lavoro dell'Istat, il capo nucleo è sempre la donna, salvo nel caso di nuclei monogenitore maschio. Questa decisione è stata presa dall'Istat al fine della costruzione delle variabili familiari visto che individuando la donna come capo nucleo risulta più facile ricostruire i nuclei, per il fatto che in Italia i figli vivono più frequentemente con le madri che con i padri e che le differenze di età tra madri e figli sono più stringenti rispetto a quelle tra padri e figli.

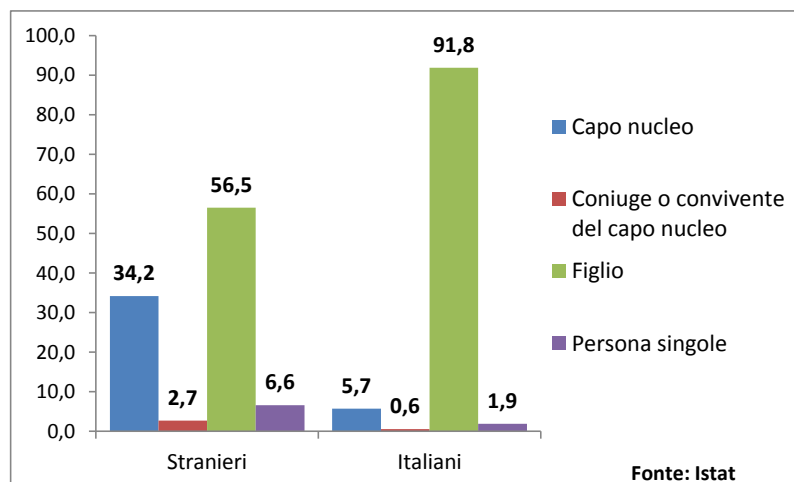
Tavola 1.40 – Giovani Neet e non Neet (15-24 anni) per relazione di parentela nel nucleo familiare e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Neet			Non Neet		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Valori assoluti in migliaia						
Capo nucleo	123	1	124	54	1	55
Coniuge o convivente del capo nucleo	-	11	11	-	21	21
Figlio	480	624	1.104	2.225	2.344	4.569
Persona singole	14	19	33	49	75	124
Totale	617	655	1.272	2.328	2.441	4.769
Composizione percentuale						
Capo nucleo	19,9	0,2	9,8	2,3	0,0	1,1
Coniuge o convivente del capo nucleo	0,0	1,7	0,9	0,0	0,9	0,4
Figlio	77,8	95,3	86,8	95,6	96,0	95,8
Persona singole	2,3	2,8	2,6	2,1	3,1	2,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

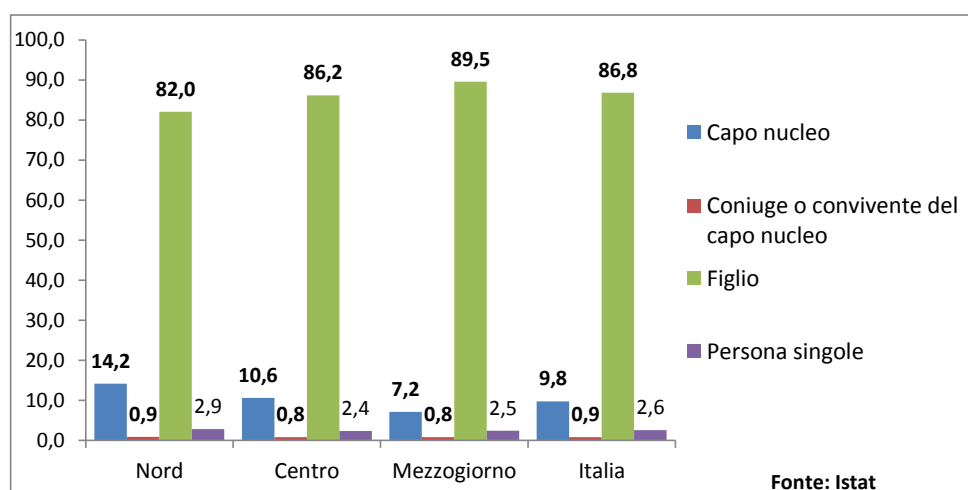
L'alta presenza di Neet con il ruolo di genitore è interamente spiegata analizzando la relazione di parentela dei Neet per cittadinanza: il 91,8% dei Neet italiani ha il ruolo di figlio all'interno del nucleo e solo il 5,7% di capo nucleo, viceversa solo il 56,5% dei Neet stranieri è un figlio e il 34,2% è un genitore (*figura 1.27*). La quota di donne Neet straniere con il ruolo di capo nucleo è pari al 57%, mentre tale quota scende al 12,1% nelle donne Neet italiane.

Figura 1.27 – Giovani Neet (15-24 anni) per relazione di parentela nel nucleo familiare e cittadinanza – Anno 2012 (composizione percentuale)



Le differenze territoriali sono abbastanza sensibili dal momento che nel Mezzogiorno si osservano quote più elevate di Neet con il ruolo di figli (89,5%) rispetto al Nord (82%) e viceversa nelle regioni meridionali sono inferiori le quote di Neet con il ruolo di capo nucleo (7,2% a fronte del 14,2% del Nord) (*figura 1.28*). Influisce probabilmente su questo fenomeno la maggiore presenza di stranieri nel Nord.

Figura 1.28 – Giovani Neet (15-24 anni) per relazione di parentela nel nucleo familiare e ripartizione – Anno 2012 (composizione percentuale)



1.12 Le dinamiche dei giovani Neet

La percentuale di giovani Neet in Italia subisce una lenta flessione di quasi tre punti percentuali dal 2000 al 2007 (dal 19,1% al 16,2%), ma cresce di quasi 5 punti a causa della crisi fino al 2012 (21,1%). È una crescita più sostenuta di quella che si osserva nella media europea (*figura 1.29*).

La crisi economica determina, invece, un aumento repentino del tasso di Neet in Spagna dove cresce di oltre 6 punti percentuali dal 2006 al 2009, superando il valore dell'Italia, ma cresce di pochi decimi di punto negli anni successivi. Anche nel Regno Unito, nello stesso periodo, il *Neet rate* cresce di quasi 5 punti, ma aumenta di meno di un punto nei tre anni successivi.

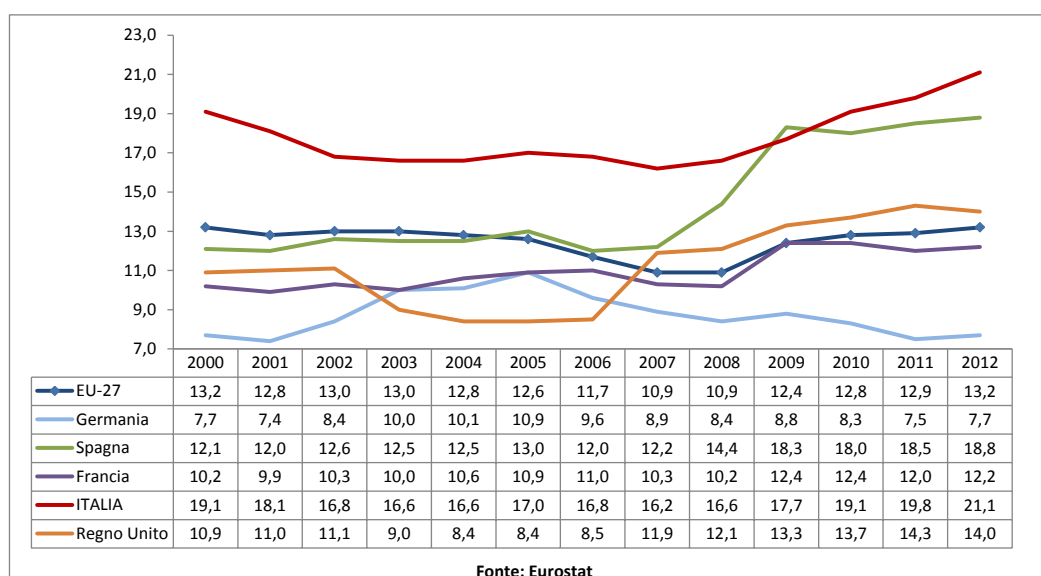
L'andamento in Germania è anomalo rispetto agli altri paesi europei perché la percentuale di Neet cresce di quasi 3 punti percentuali fino al 2005 e, nonostante la crisi, diminuisce costantemente fino al 2012 di poco più di 2 punti.

I divari fra i Neet italiani rispetto alla media europea sono da ascrivere prevalentemente alla loro maggiore condizione di inattività e allo scoraggiamento.

Viceversa nella media europea il fenomeno dei Neet interessa prevalentemente i giovani che non riescono a trovare la prima occupazione o hanno perso il lavoro. Il fenomeno dei Neet disoccupati si manifesta con i valori più alti in Spagna (13,3%) e in Grecia (13,9%).

Com'è atteso, il tasso di Neet delle donne inattive è superiore a quello degli uomini di circa un punto percentuale in tutti i paesi europei.

Figura 1.29 – Tasso di Neet (15-24 anni) in alcuni paesi dell'Unione europea – Anni 2000-2012 (incidenza percentuale sulla popolazione della stessa età)

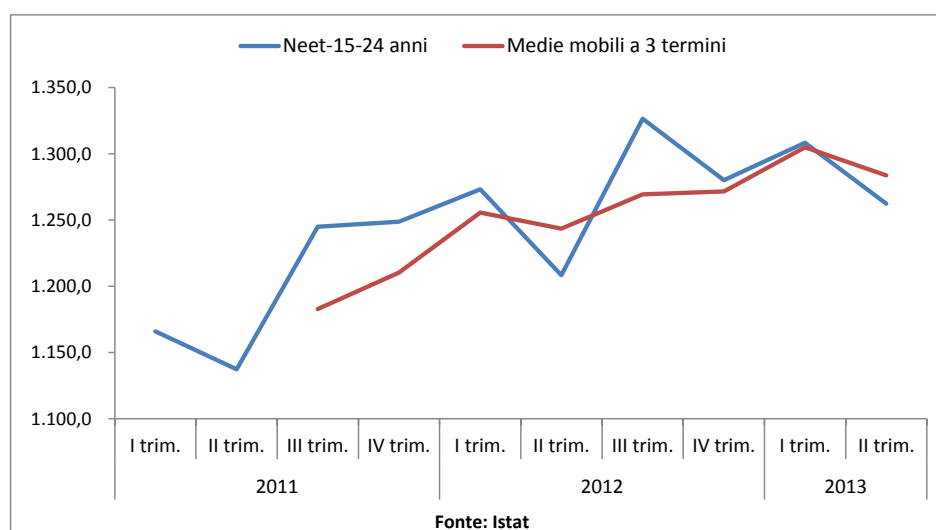


Dal grafico e dalla tabella successivi si può osservare che la crescita congiunturale del numero di giovani Neet in Italia è costante fino al terzo trimestre del 2012 – a parte una flessione ciclica nel secondo trimestre di ogni anno²⁴ – mentre subisce una lieve flessione a partire dal quarto trimestre del 2012 fino al secondo del 2013 (figura 1.30 e tavola 1.41).

La variazione tendenziale dei giovani Neet, sempre positiva, subisce una flessione dal 6,3% del secondo trimestre del 2012 al 4,5% del secondo trimestre del 2013.

Il tasso di Neet aumenta di un punto percentuale dal 20% del secondo trimestre del 2012 al 21% del secondo trimestre del 2013.

Figura 1.30 – Giovani Neet (15-24 anni) – I trim. 2011-II trim. 2013 (valori assoluti in migliaia)



²⁴ La flessione che si osserva nel secondo trimestre di ogni anno è probabilmente correlata all'incertezza delle risposte alla domanda H1B – che concorre a definire lo stato di Neet – alla chiusura dell'anno scolastico nel mese di giugno: si iscriverà a scuola o all'università al termine delle vacanze?

Tavola 1.41 – Giovani Neet (15-24 anni) – II trim. 2011-II trim. 2013 (valori assoluti in migliaia, valori percentuali e incidenza sul totale della popolazione di riferimento: tasso di Neet)

	2011			2012				2013	
	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Valori assoluti in migliaia	1.137,3	1.244,9	1.248,8	1.273,3	1.208,4	1.326,5	1.280,1	1.308,4	1.262,4
Variazione congiunturale	-2,5	9,5	0,3	2,0	-5,1	9,8	-3,5	2,2	-3,5
Variazione tendenziale				9,2	6,3	6,5	2,5	2,8	4,5
Tasso di Neet	18,8	20,6	20,6	21,1	20,0	22,0	21,2	21,7	21,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nel grafico successivo l'intera popolazione di alcuni paesi europei della fascia d'età giovanile (15-24 anni) è stata segmentata in quattro gruppi (la somma del contributo percentuale di ciascun gruppo è pari al 100%) per analizzare complessivamente la condizione nel mercato del lavoro dei giovani in relazione alla partecipazione o meno a un qualsiasi percorso scolastico/formativo (*figura 1.31*).

I giovani sono stati disaggregati innanzitutto fra coloro che frequentano e non frequentano corsi di studio o di formazione (formali e non formali) e successivamente questi due gruppi sono stati ulteriormente suddivisi fra coloro che lavorano (occupati) e non lavorano (disoccupati e inattivi).

Ovviamente il quarto gruppo, costituito da coloro che non sono più inseriti in un percorso di studio o di formazione e neppure lavorano, rappresenta i Neet.

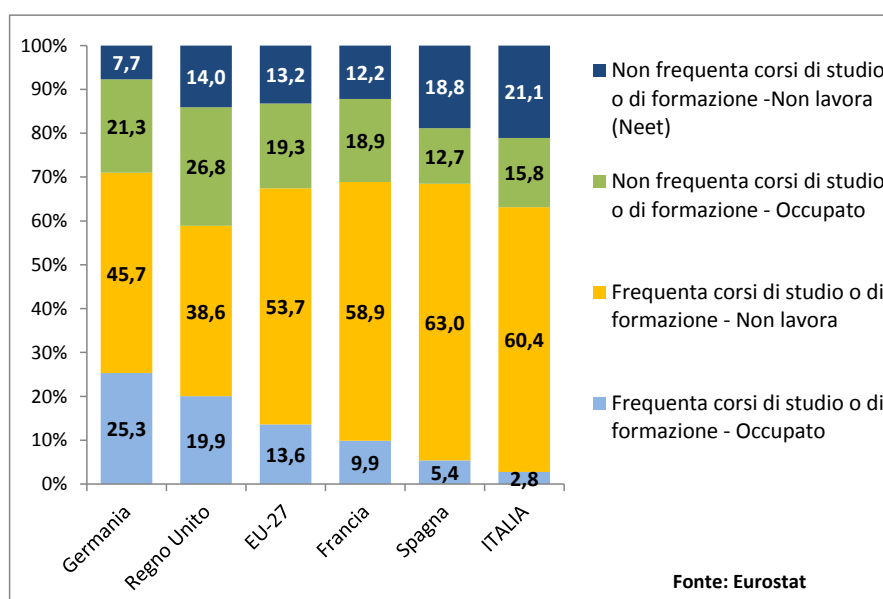
Solo il 2,8% dei giovani italiani da 15 a 24 anni impegnati negli studi e nella formazione lavora (anche con contratti a contenuto formativo come l'apprendistato) a fronte del 13,6% della media europea.

La quota di studenti lavoratori sale al 25,3% in Germania dove è in vigore il sistema d'istruzione duale (formazione sia in aula sia in azienda), al 19,9% nel Regno Unito, al 9,9% in Francia e al 5,4% in Spagna.

La quota dei giovani italiani che studiano o si formano e non lavorano (60,4%) è superiore di quasi 7 punti rispetto alla media europea (52,1%). In Germania solo il 45,7% dei giovani è impegnato nello studio o nella formazione a tempo pieno.

I giovani italiani che sono usciti dal sistema dell'istruzione e della formazione e che lavorano sono pari al 15,8% a fronte del 19,3% della media europea, con una differenza di 3,5 punti percentuali.

Figura 1.31 - Popolazione giovanile (15-24 anni) per frequenza di corsi di studio e/o di formazione (formale e informale) e condizione professionale – Anno 2012 (composizione percentuale)

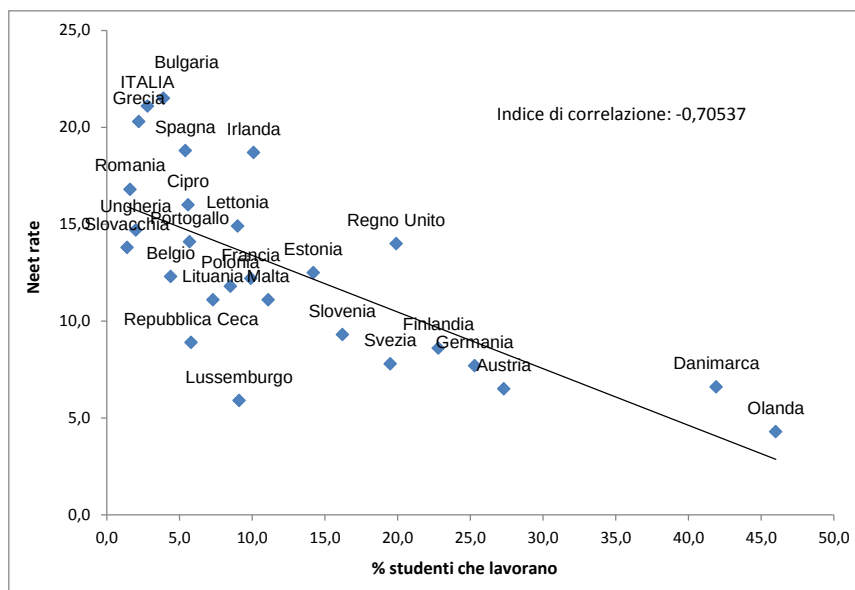


Da queste informazioni, è possibile supporre che una più alta partecipazione degli studenti al mercato del lavoro, soprattutto in percorsi scuola-lavoro come l'apprendistato, anche con mansioni poco qualificate, è un fattore che aumenta le probabilità di trovare lavoro. In poche parole, *“it is better (for career progression) to be working in a low-paid job than to have no job at all”*²⁵.

Si rileva, infatti, una significativa correlazione negativa fra la variabile degli studenti lavoratori e il *Neet rate* (figura 1.32).

La probabilità di cadere nello stato di Neet è molto alta per gli studenti che partecipano in modo marginale all'attività lavorativa durante il percorso d'istruzione, come quelli italiani, greci, bulgari e spagnoli, mentre si riduce in modo significativo per quei paesi nei quali il lavoro è una componente fondamentale dell'istruzione e gli studenti sono abituati a pagare i propri studi con piccoli lavori.

Figura 1.32 – Tasso di Neet e percentuale di studenti occupati (15-24 anni) in alcuni paesi dell'Unione europea – Anno 2012
(valori percentuali)



²⁵ Glenda Quintini, Sébastien Martin, *Starting Well or Losing their Way? The Position of Youth in the Labour Market in OECD Countries*, in “OECD Working Paper” No. 39, 2006, p. 9.

2. I Neet per disponibilità a lavorare

È necessario stimare, anche al fine di valutare le risorse necessarie per realizzare il programma “Garanzie ai giovani”, quale parte dei giovani Neet sia effettivamente interessata a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio.

Infatti, occorre osservare che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano) piuttosto che per le ragioni, volontarie o involontarie, per cui risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie o temporanee²⁶.

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità e la loro propensione al lavoro.

Se si utilizza il criterio della disponibilità al lavoro per stimare quale sia il bacino potenziale dei Neet da attivare, la componente dei disoccupati (538 mila) è sicuramente la più interessata all’offerta di “*Youth Guarantee*”, dal momento che cerca attivamente un’occupazione ed è disponibile a lavorare immediatamente.

Per quanto riguarda i Neet inattivi, è possibile “misurare” il loro grado di attaccamento al lavoro segmentando l’intera platea tra forze di lavoro potenziali (FdLP) e altri inattivi (escluse le FdLP).

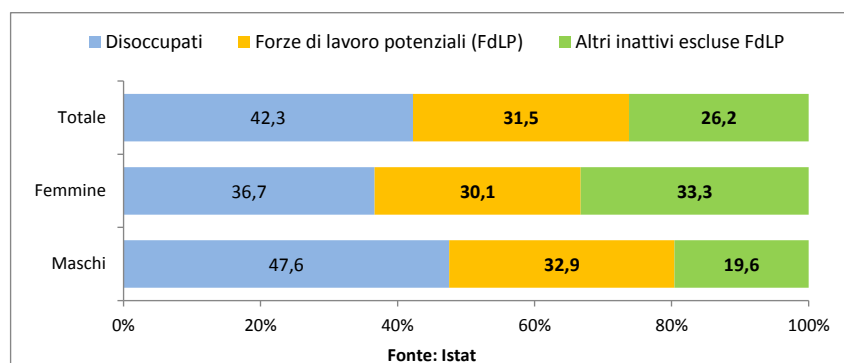
Le forze di lavoro potenziali sono costituite prevalentemente dagli inattivi che non cercano attivamente un’occupazione ma sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l’occasione, e da coloro che cercano attivamente un’occupazione ma non sono disponibili immediatamente a lavorare²⁷. Hanno una propensione al lavoro non molto diversa da quella dei disoccupati, si considerano esse stesse in quella condizione anche se non cercano attivamente perché scoraggiate o perché, nelle aree meridionali dove sono più presenti, non conviene farlo, dal momento che altri canali di ricerca del lavoro basati su amicizie e conoscenze sono più efficaci.

È altamente probabile che una quota importante delle FdLP, soprattutto nel Mezzogiorno, sia occupata in attività non regolari²⁸.

Se si disaggrega in questo modo l’intera platea dei giovani Neet, i “veri” inattivi, probabilmente scarsamente interessati a trovare un lavoro, non sono più pari a oltre la metà (57,7%), ma solo al 26,2%, dal momento che la restante quota (31,5%) è costituita dalle FdLP e dai disoccupati (42,3%) (figure 2.1 e 2.2; tavola 2.1).

La riduzione dell’area dell’inattività è meno accentuata per le donne, dal momento che permane una quota consistente di “altre inattive” pari al 33,3%. La riduzione maggiore degli inattivi si osserva nel Mezzogiorno, dove le forze di lavoro potenziali sono pari al 38,3%.

Figura 2.1 - Giovani Neet (15-24 anni) per condizione professionale e sesso - Anno 2012 (composizione percentuale)



²⁶ Cfr. Roberto Cicciomessere, Leopoldo Mondauto, Marco Manieri e Antonella Marsala, *Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano. Caratteristiche e cause del fenomeno e analisi delle politiche per contenerlo e ridurlo*, Italia Lavoro, 2011.

²⁷ I giovani Neet inattivi che cercano attivamente un’occupazione ma non sono disponibili a lavorare immediatamente sono circa 13 mila, pari all’1% del totale. Questo gruppo ha un tasso di transizione verso l’occupazione dopo un anno superiore a quello dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare ma che non cercano lavoro. Per queste ragioni è compreso fra i Neet disponibili a lavorare perché la loro indisponibilità a lavorare è solo transitoria mentre la loro propensione al lavoro è molto alta. Cfr. Roberto Cicciomessere e Marianna Cosseddu, *Gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, Italia Lavoro, 2012, p. 79.

²⁸ Cfr. Roberto Cicciomessere e Leopoldo Mondauto, *Le criticità del mercato del lavoro meridionale osservate attraverso le nuove misure delle forze di lavoro potenziali*, Italia Lavoro, Collana “Approfondimenti”, 2013.

Figura 2.2 - Giovani Neet (15-24 anni) per condizione professionale e ripartizione - Anno 2012 (composizione percentuale)

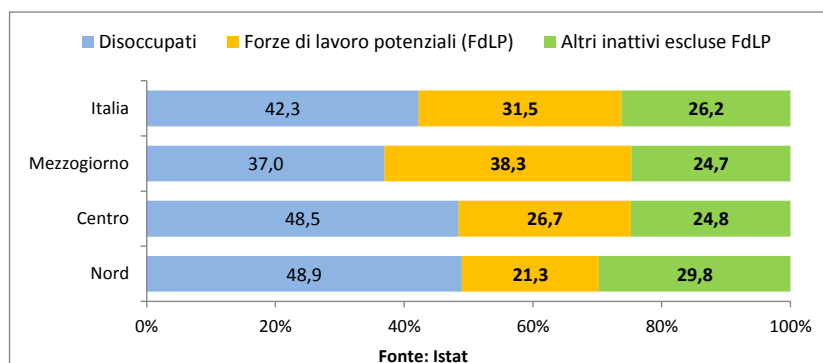


Tavola 2.1 – Giovani Neet (15-24 anni) per condizione professionale, ripartizione e sesso - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
	Valori assoluti in migliaia				Composizione percentuale			
Maschi	311	215	128	655	47,6	32,9	19,6	100,0
Femmine	226	186	205	617	36,7	30,1	33,3	100,0
Nord	185	80	112	377	48,9	21,3	29,8	100,0
Centro	93	51	48	193	48,5	26,7	24,8	100,0
Mezzogiorno	260	269	173	702	37,0	38,3	24,7	100,0
Italia	538	401	334	1.272	42,3	31,5	26,2	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il bacino potenziale dei giovani Neet effettivamente interessati a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio potrebbe ridursi da 1,3 milioni a circa 939 mila se si prendono in considerazione solo i disoccupati e le forze di lavoro potenziali (tavola 2.2).

Occorre osservare a questo proposito che il programma *Youth Guarantee* deve garantire anche un'offerta di proseguimento degli studi (o della formazione professionale) che potrebbe interessare anche i giovani non disponibili a lavorare, in particolare quelli con i più bassi livelli d'istruzione.

Tavola 2.2 – Giovani Neet (15-24 anni) disoccupati e forze di lavoro potenziali per sesso e ripartizione - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia)

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Neet			Neet (solo disoccupati e FdLP)			Differenza		
Nord	188	189	377	148	117	265	-40	-73	-112
Centro	99	94	193	81	64	145	-18	-30	-48
Mezzogiorno	368	334	702	298	231	529	-71	-103	-173
Italia	655	617	1.272	527	412	939	-128	-205	-334

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Di questi giovani il 56% risiede nelle regioni meridionali (529 mila unità), il 15% in quelle del Centro (145 mila unità) e il 28% in quelle del Nord (265 mila unità), mentre il tasso sulla popolazione totale della stessa età è pari al 21,5% nelle regioni meridionali, al 13% in quelle del Centro e al 10,7% in quelle settentrionali (tavola 2.3).

Prevale la componente maschile (527 mila unità) su quella femminile (412 mila unità) che è pari al 44% del totale, così come la percentuale degli uomini sulla popolazione complessiva della stessa età, che è pari al 17%, è superiore a quella delle donne (14%).

Tavola 2.3 – Giovani Neet (15-24 anni) disoccupati e forze di lavoro potenziali per ripartizione - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia, composizione percentuale e incidenza percentuale sulla popolazione della stessa età)

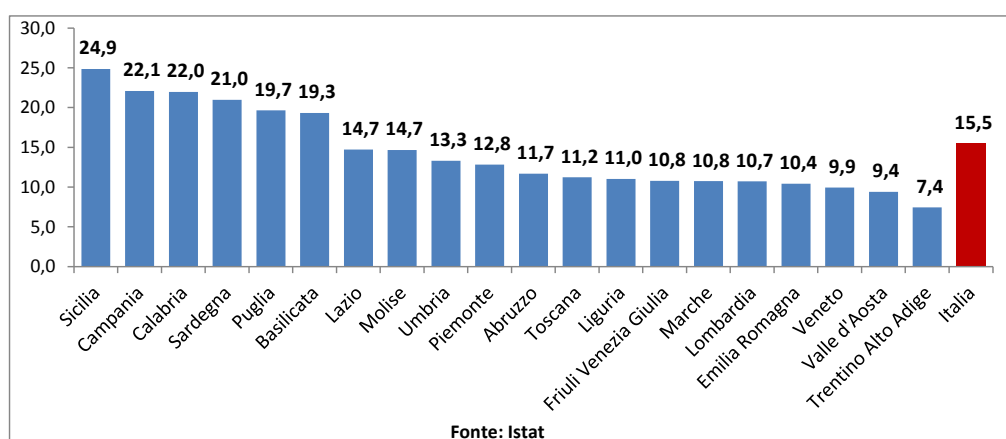
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale			Incidenza percentuale sulla popolazione della stessa età		
Nord	148	117	265	28,2	28,3	28,2	11,7	9,7	10,7
Centro	81	64	145	15,4	15,5	15,4	14,2	11,9	13,1
Mezzogiorno	298	231	529	56,5	56,1	56,3	23,7	19,2	21,5
Italia	527	412	939	100,0	100,0	100,0	17,0	14,0	15,5

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

L'incidenza percentuale di questa porzione di giovani Neet di 15-24 anni sull'intera popolazione della stessa età è, nella media italiana, pari al 15,5%, con una punta del 24,9% in Sicilia e il valore più basso nel Trentino-Alto Adige (7,4%) (figura 2.3).

Tutte le regioni del Centro-Nord e due del Mezzogiorno (Abruzzo e Molise) si mantengono al di sotto della media nazionale.

Figura 2.3 – Giovani Neet (15-24 anni) disoccupati e forze di lavoro potenziali per regione - Anno 2012 (incidenza percentuale sulla popolazione della stessa età)



La componente dei disoccupati è pari al 57,3% a livello nazionale, ma si osservano valori superiori alla media nelle regioni del Nord (75,3% in Piemonte) e inferiori in quelle del Mezzogiorno, dove la quota delle FdLP è superiore a quella della media nazionale (22,9%) (tavola 2.4).

Il numero di giovani Neet disoccupati e FdLP per regione e provincia è riportato nell'allegato statistico (tavola 2.4_A).

Tavola 2.4 – Giovani Neet (15-24 anni) disoccupati e forze di lavoro potenziali per sesso e regione - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Totale
Valori assoluti in migliaia									
Piemonte	17	5	22	20	8	28	37	12	49
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	1	1	0	1
Lombardia	28	13	41	36	20	56	64	33	97
Trentino-Alto Adige	2	1	4	3	1	5	5	3	8
Veneto	14	8	22	18	6	24	32	14	46
Friuli-Venezia Giulia	3	2	5	5	2	6	7	4	11
Liguria	4	2	6	6	2	9	10	4	15
Emilia-Romagna	11	7	18	17	4	21	28	11	39
Toscana	13	4	17	11	7	19	24	12	36
Umbria	3	2	5	4	2	6	7	4	11
Marche	4	2	6	6	3	9	10	6	16
Lazio	23	13	36	29	17	46	52	30	82
Abruzzo	5	3	8	6	2	8	11	4	16

	Femmine			Maschi			Totale		
	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Totale
Molise	1	1	2	2	1	3	3	2	5
Campania	30	39	69	44	50	94	74	89	163
Puglia	21	23	44	26	23	49	47	46	93
Basilicata	2	3	5	4	3	8	7	6	13
Calabria	10	12	22	16	14	31	26	26	53
Sicilia	25	40	65	44	42	87	70	82	152
Sardegna	9	7	16	12	7	19	21	14	35
Italia	226	186	412	311	215	527	538	215	939

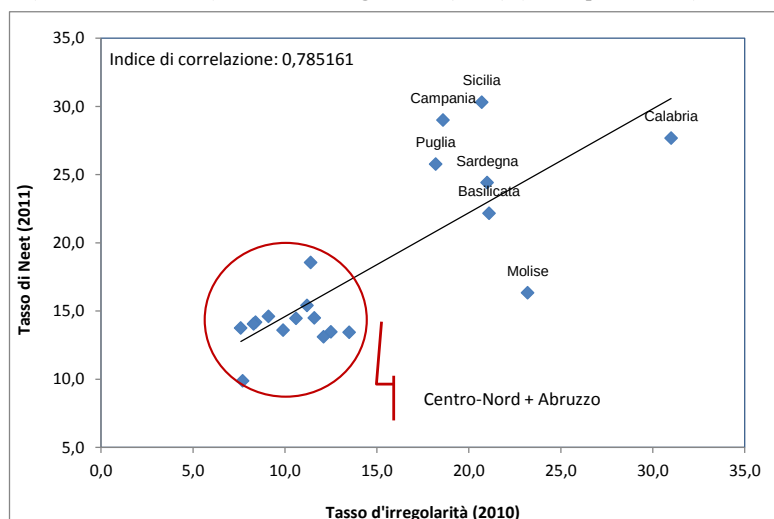
Composizione percentuale									
Piemonte	78,7	21,3	100,0	72,6	27,4	100,0	75,3	24,7	100,0
Valle d'Aosta	77,6	22,4	100,0	80,5	19,5	100,0	79,2	20,8	100,0
Lombardia	67,5	32,5	100,0	64,9	35,1	100,0	66,0	34,0	100,0
Trentino-Alto Adige	65,5	34,5	100,0	68,2	31,8	100,0	67,0	33,0	100,0
Veneto	65,4	34,6	100,0	74,4	25,6	100,0	70,1	29,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	63,8	36,2	100,0	70,4	29,6	100,0	67,7	32,3	100,0
Liguria	71,7	28,3	100,0	72,3	27,7	100,0	72,1	27,9	100,0
Emilia-Romagna	61,2	38,8	100,0	80,0	20,0	100,0	71,3	28,7	100,0
Toscana	74,3	25,7	100,0	60,4	39,6	100,0	67,0	33,0	100,0
Umbria	64,6	35,4	100,0	70,0	30,0	100,0	67,7	32,3	100,0
Marche	60,8	39,2	100,0	63,5	36,5	100,0	62,4	37,6	100,0
Lazio	63,9	36,1	100,0	62,8	37,2	100,0	63,3	36,7	100,0
Abruzzo	66,8	33,2	100,0	78,2	21,8	100,0	72,7	27,3	100,0
Molise	58,0	42,0	100,0	63,2	36,8	100,0	60,8	39,2	100,0
Campania	43,5	56,5	100,0	47,2	52,8	100,0	45,6	54,4	100,0
Puglia	47,5	52,5	100,0	53,7	46,3	100,0	50,7	49,3	100,0
Basilicata	48,3	51,7	100,0	55,4	44,6	100,0	52,6	47,4	100,0
Calabria	45,0	55,0	100,0	53,7	46,3	100,0	50,1	49,9	100,0
Sicilia	38,7	61,3	100,0	51,1	48,9	100,0	45,8	54,2	100,0
Sardegna	57,1	42,9	100,0	62,8	37,2	100,0	60,2	39,8	100,0
Italia	54,9	45,1	100,0	59,1	40,9	100,0	57,3	22,9	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Occorre osservare che gli alti tassi d'inattività dei Neet, in particolare per la presenza di forze di lavoro potenziali, nascondono in realtà quote consistenti di lavoro nero. Questa valutazione è confermata dalla significativa correlazione che si registra fra il tasso di Neet e la quota di unità di lavoro non regolari (*figura 2.4*).

La quota di lavoro irregolare in Italia nel 2010 (12,2%) è identica a quella che si è registrata nell'anno precedente, ma in calo di poco più di un punto percentuale rispetto al 2001, quando era pari al 13,8%. Il tasso d'irregolarità sale al 20,2% nel Mezzogiorno e si assesta al 9,3% nel Centro-Nord. Complessivamente nel 2010 gli occupati non regolari sono 2,5 milioni.

Figura 2.4 – Tasso di Neet (15-24 anni - 2011) e tasso d'irregolarità (2010) (valori percentuali)

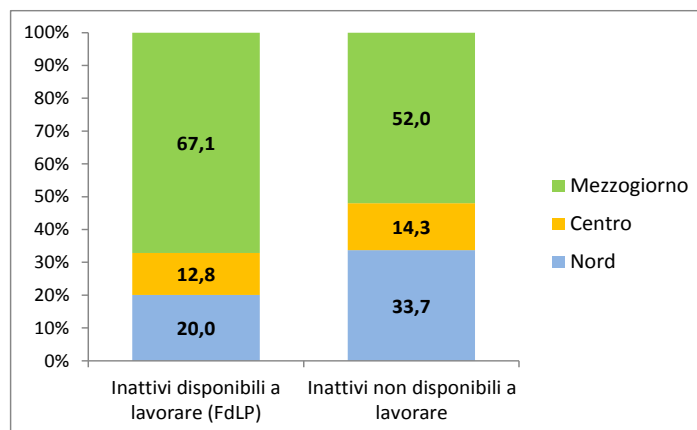


2.1 I Neet non disponibili a lavorare

Vi sono profonde differenze nelle caratteristiche dei Neet inattivi disponibili a lavorare, appartenenti alle forze di lavoro potenziali (401 mila), da quelle dei Neet inattivi non disponibili a lavorare (334 mila).

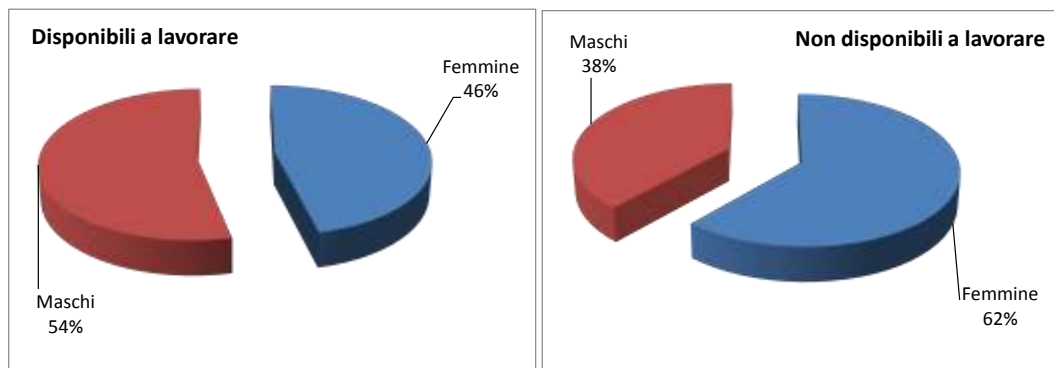
Più di due terzi del primo gruppo di Neet si concentra nel Mezzogiorno (67,1%) e il restante 32,8% nel Centro-Nord, mentre il 48% dei Neet non disponibili a lavorare risiede nelle regioni centro-settentrionali dove è alta presenza di stranieri, la cui percentuale tra i giovani inattivi non disponibili a lavorare è superiore a quella tra quelli inattivi disponibili a lavorare, e il 52% in quelle meridionali (figura 2.5).

Figura 2.5 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per ripartizione – Anno 2012 (composizione percentuale)



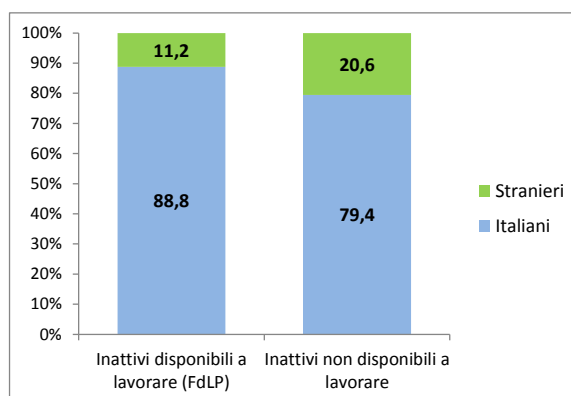
Il 54% dei giovani Neet disponibili a lavorare è costituito da uomini, mentre fra i non disponibili a lavorare prevale la componente femminile (62%) (figura 2.6).

Figura 2.6 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)



Oltre un quinto dei Neet non disponibili a lavorare (20,6%) è costituito da stranieri, a fronte dell'11,2% dei Neet disponibili a lavorare (figura 2.7).

Figura 2.7 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per cittadinanza – Anno 2012 (composizione percentuale)



La quota di Neet non disponibili a lavorare stranieri è molto più alta della media (20,6%) nelle regioni settentrionali (39,7%) e più bassa in quelle meridionali (5,1%) dove prevalgono gli italiani (*tavola 2.5*).

Su 69 mila Neet stranieri non disponibili a lavorare, 55 mila sono donne, pari all'81% del totale, e solo 13 mila sono uomini.

Di conseguenza la quota di donne Neet non disponibili a lavorare straniere sul totale è pari al 27% ed è più alta al Nord (51,7%).

È probabile che una quota così alta di donne Neet straniere inattive sia spiegabile sulla base di fenomeni di segregazione, come è già emerso nel paragrafo 1.2.

Tavola 2.5 – Giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) per cittadinanza, ripartizione e sesso – Anno 2012
(valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

		Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale		
Femmine	Nord	35	38	73	48,3	51,7	100,0
	Centro	19	11	30	61,8	38,2	100,0
	Mezzogiorno	96	6	103	93,8	6,2	100,0
	Italia	150	55	205	73,0	27,0	100,0
Maschi	Nord	33	7	40	82,4	17,6	100,0
	Centro	14	4	18	79,4	20,6	100,0
	Mezzogiorno	68	3	71	96,5	3,5	100,0
	Italia	115	13	128	89,8	10,2	100,0
Totale	Nord	68	45	112	60,3	39,7	100,0
	Centro	33	15	48	68,3	31,7	100,0
	Mezzogiorno	165	9	173	94,9	5,1	100,0
	Italia	265	69	334	79,4	20,6	100,0

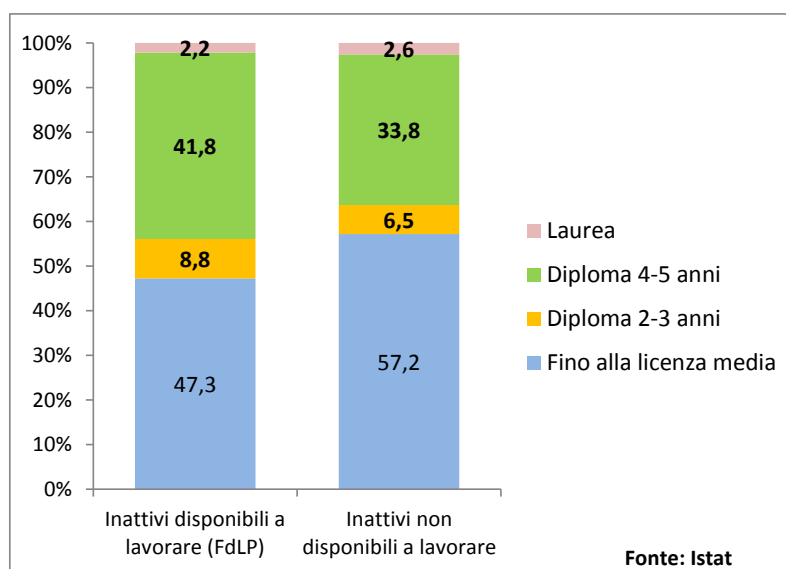
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il livello d'istruzione dei Neet non disponibili a lavorare è molto più basso rispetto a quello dell'altro gruppo: il 57,2% ha conseguito al massimo la licenza media a fronte del 47,3% dei Neet inattivi disponibili a lavorare (*figura 2.8*).

Complessivamente la quota di diplomati dei Neet inattivi disponibili a lavorare (50,6%) è superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto a quella dei Neet non disponibili (40,2%).

La presenza di una quota più alta di laureati nel secondo gruppo (2,6% a fronte del 2,2% dei Neet disponibili a lavorare) è probabilmente collegato al fenomeno della sovraistruzione degli stranieri rispetto ai mestieri che svolgono soprattutto nei servizi alla persona e nelle costruzioni.

Figura 2.8 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per titolo di studio – Anno 2012 (composizione percentuale)



Le differenze fra i due gruppi di Neet per quanto riguarda i motivi di inattività sono molto profonde. Infatti i Neet disponibili a lavorare sono per più di un terzo scoraggiati (38,8%), per un altro terzo stanno aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o sono in attesa di riprendere il lavoro (33,2%), per il 10,5% non cercano lavoro per motivi familiari (quasi esclusivamente le donne) e per il 5% dichiarano di essere impegnati nello studio o nella formazione professionale (figura 2.9 e tavola 2.6).

Se si tiene presente che la maggioranza di questi giovani risiede nel Mezzogiorno, lo scoraggiamento deriva probabilmente dalla scarsa utilità della ricerca di un'occupazione attraverso i canali formali, dal momento che quelli informali garantiscono un maggiore successo.

Il profilo dei giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare è del tutto diverso: la quota di scoraggiati è modesta (7%) proprio a causa della loro dichiarata indisponibilità al lavoro, così come quella dei giovani che attendono gli esiti di azioni di ricerca (5,9%).

Più di un terzo dichiara, invece, di non cercare lavoro, nonostante sia nella condizione di Neet, perché impegnato nello studio e nella formazione (36,2%) e il 26,9% perché deve occuparsi della famiglia.

La quota dei 121 mila giovani Neet impegnata nello studio e nella formazione è costituita prevalentemente da italiani (92,5%) con un livello d'istruzione più alto rispetto alla media di questo gruppo e fra questi il 3,7% è laureato (5,7% tra le donne). Viceversa le 81 mila donne che dichiarano di non cercare un'occupazione per motivi familiari (41 mila per prendersi cura dei figli) sono per il 45% straniere.

Una quota rilevante (11,3%) non può lavorare per motivi di salute o perché inabile al lavoro e il 5,8% non è interessato al lavoro.

Figura 2.9 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per motivo dell'inattività – Anno 2012 (composizione percentuale)

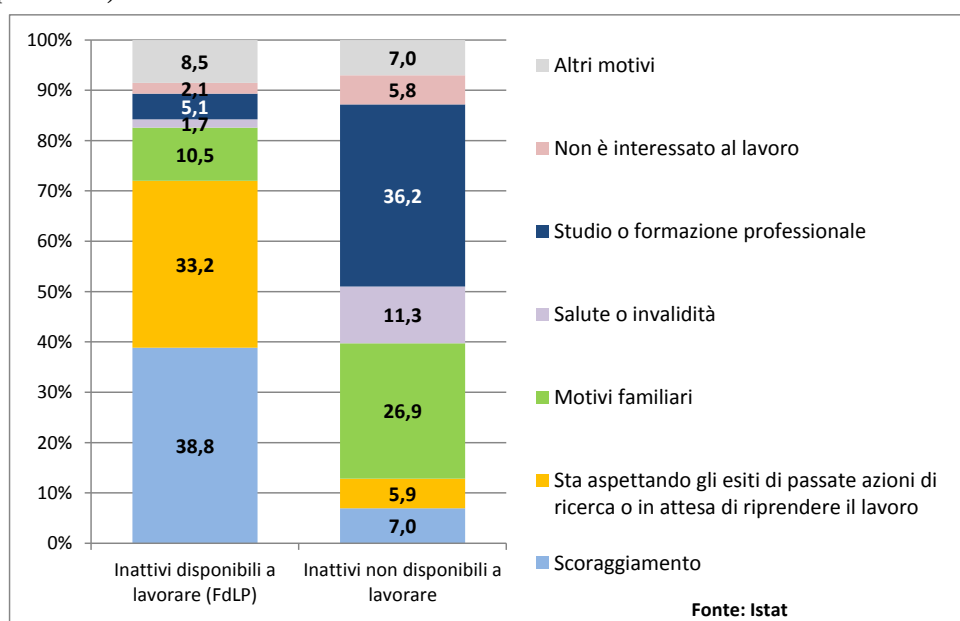


Tavola 2.6 – Giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) per motivo dell'inattività e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Inattivi disponibili a lavorare (FdLP)			Inattivi non disponibili a lavorare		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Scoraggiamento	40,4	37,5	38,8	6,8	7,2	7,0
In attesa degli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	29,2	36,7	33,2	4,0	8,9	5,9
Motivi familiari	12,1	9,2	10,5	39,3	7,0	26,9
Salute o invalidità	1,4	1,9	1,7	6,7	18,6	11,3
Studio o formazione professionale	6,3	4,1	5,1	29,8	46,3	36,2
Disinteresse per il lavoro	2,8	1,6	2,1	7,2	3,4	5,8
Altri motivi	7,9	9,1	8,5	6,1	8,6	7,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Analoghe profonde differenze si possono osservare analizzando la condizione autopercepita dei giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare, ai quali è utili aggiungere anche i Neet disoccupati.

La condizione autopercepita dai Neet inattivi disponibili a lavorare è facilmente riassumibile: la grande maggioranza (59,6%) ritiene di essere nella condizione di disoccupato alla ricerca della prima occupazione e il 29,4% si considera disoccupato ma alla ricerca di nuova occupazione (figura 2.10 e tavola 2.7). Solo il 5,9% si dichiara casalinga/o (11,4% le donne).

È bene considerare che la condizione autopercepita dai giovani Neet disponibili a lavorare che fanno parte delle forze di lavoro potenziali è del tutto simile a quella dei Neet disoccupati, che si considerano per il 56,5% inoccupati e il 41,4% disoccupati. Si può affermare che la propensione al lavoro dei Neet inattivi facenti parte delle forze di lavoro potenziali coincida con quella dei disoccupati che sono tali perché cercano attivamente un lavoro e sono disponibili immediatamente a lavorare.

Il profilo dei Neet inattivi non disponibili a lavorare che emerge dall'analisi della condizione autopercepita è del tutto diverso da quello dei due gruppi analizzati prima.

Si considera inoccupato il 20,9% degli inattivi non disponibili a lavorare e disoccupato il 9,9%.

Ma la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga/o (28,9%; 45,2% tra le donne) e studente (25,8%). Questi dati sono in sintonia con quelli prima osservati in relazione alle motivazioni dell'inattività, come pure quelli relativi a chi si percepisce inabile al lavoro (8,2%).

Figura 2.10 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare e disoccupati (15-24 anni) per condizione autopercepita – Anno 2012 (composizione percentuale)

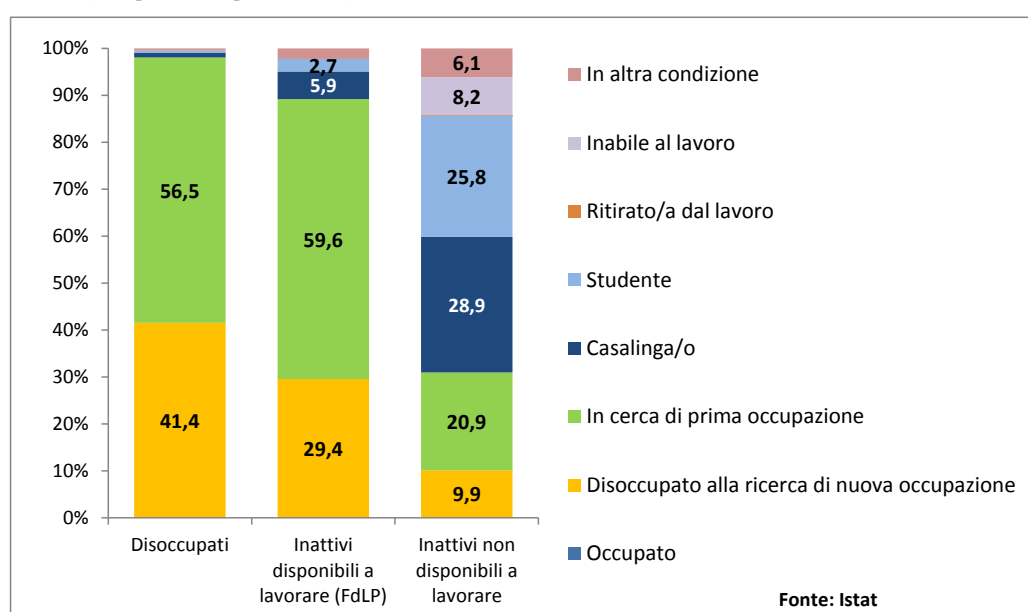


Tavola 2.7 – Giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare e disoccupati (15-24 anni) per condizione autopercepita e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Disoccupati			Inattivi disponibili a lavorare (FdLP)			Inattivi non disponibili a lavorare		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Occupato	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	37,5	44,1	41,4	23,2	34,8	29,4	6,8	15,0	9,9
In cerca di prima occupazione	59,2	54,5	56,5	60,5	58,9	59,6	17,5	26,2	20,9
Casalinga/o	2,1	0,2	1,0	11,4	1,1	5,9	45,2	2,8	28,9
Studente	0,6	0,4	0,5	3,0	2,3	2,7	21,7	32,5	25,8
Ritirato/a dal lavoro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Inabile al lavoro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,3	14,4	8,2
In altra condizione	0,3	0,6	0,5	1,6	2,7	2,2	4,3	9,1	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Infine, è stato già osservato nel primo capitolo che solo il 16,9% dei 334 mila Neet inattivi non disponibili a lavorare ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego a fronte del 48,7% della quota restante di Neet inattivi, disponibili a lavorare che fanno parte delle forze di lavoro potenziali. Già questa evidenza mostra il modesto interesse alla ricerca di lavoro di questo gruppo di Neet.

Dalle precedenti analisi emerge un profilo abbastanza netto dei giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare: risiedono per oltre la metà nel Mezzogiorno, sono per oltre il 60 per cento donne, sono per oltre un quinto stranieri in maggioranza donne, hanno un livello d'istruzione molto basso, ma con una quota di laureati superiore a quella degli inattivi disponibili a lavorare, dichiarano per oltre un terzo di non cercare lavoro perché impegnati nello studio o nella formazione professionale oppure per motivi familiari, si autopercepiscono di conseguenza per oltre la metà dei casi come casalinghe e studenti, e solo per meno di un terzo disoccupati.

Si può prevedere, di conseguenza, che forse solo il 30% di questo gruppo potrebbe essere interessato a un'offerta di lavoro (103 mila giovani), mentre una quota più alta potrebbe essere coinvolta in un percorso d'istruzione e formazione professionale, in particolare quella formata dai 191 mila giovani che hanno conseguito al massimo la licenza media.

Ma occorre osservare a questo proposito che questo gruppo di inattivi si caratterizza per rispondere negativamente alla domanda circa la disponibilità a iniziare a lavorare immediatamente o nelle due settimane successive all'intervista e quindi anche la quota che si autodefinisce disoccupata mostra una propensione al lavoro molto bassa.

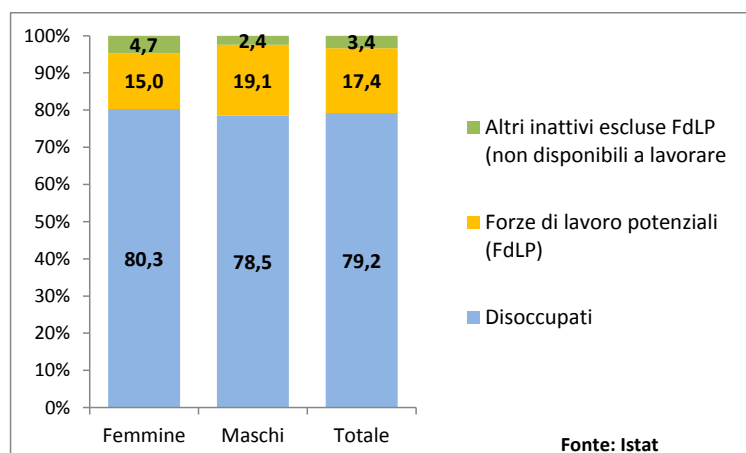
Di conseguenza si può ragionevolmente supporre che la maggioranza dei Neet non disponibili a lavorare sarà scarsamente interessata all'offerta del programma "Garanzia per i giovani"; ciò permette così una migliore programmazione delle risorse da indirizzare al target più ristretto dei giovani disoccupati e inattivi disponibili a lavorare.

Questa supposizione è avvalorata dall'analisi della condizione professionale dei giovani Neet che hanno effettuato o rinnovato la dichiarazione di disponibilità (DID) da meno di sette mesi: il 79,2% è composto da disoccupati, il 17,4% da forze di lavoro potenziali e solo il 3,4% da inattivi non disponibili a lavorare (figura 2.11).

La quota di donne disoccupate che hanno sottoscritto la DID (80,3%) è leggermente superiore a quella degli uomini (78,5%), così come la percentuale di donne inattive che dichiarano di non essere disponibili a lavorare (4,7%) è maggiore rispetto a quella degli uomini (2,4%).

Occorre tenere presente a questo proposito che molte persone, in particolare donne, sottoscrivono la DID soltanto perché consente di ottenere agevolazioni nell'assegnazione dei posti negli asili nido o di altri servizi, a prescindere dall'interesse a trovare un'occupazione.

Figura 2.11 – Giovani Neet (15-24 anni) che hanno effettuato o rinnovato la DID da meno di 7 mesi per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

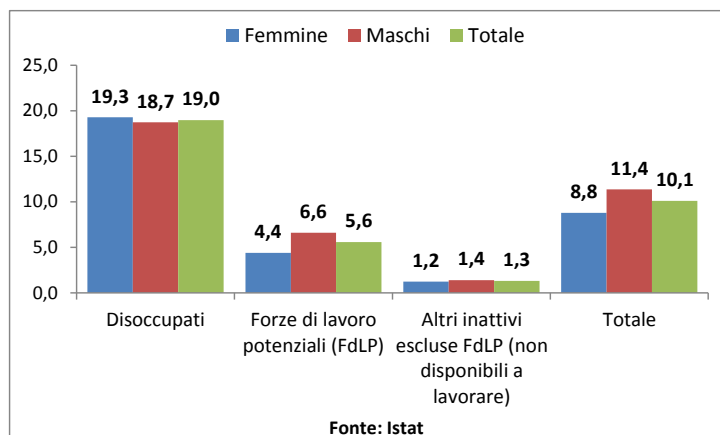


La scarsa probabilità che i giovani Neet non disponibili a lavorare si rechino presso i centri pubblici per l'impiego per ricevere l'offerta del programma "Garanzia ai giovani" emerge anche dall'analisi della quota

dei giovani Neet che hanno effettuato o rinnovato la dichiarazione di disponibilità da meno di sette mesi, calcolata come percentuale del totale dei Neet nella stessa condizione professionale (figura 2.12).

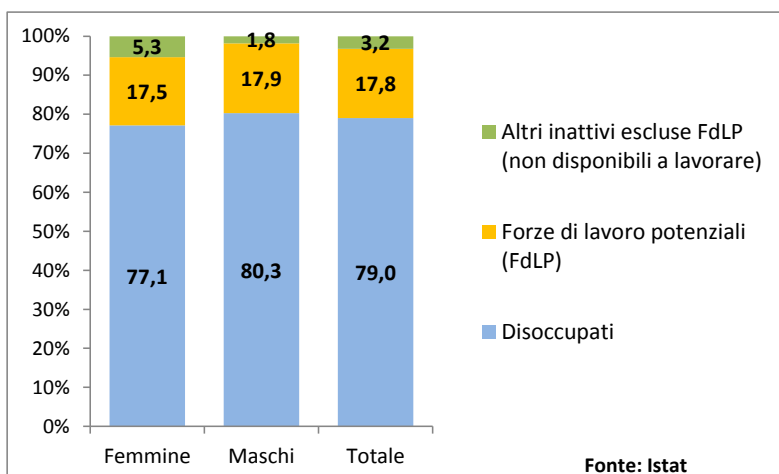
Si sono recati a sottoscrivere la DID il 19% dei giovani Neet disoccupati, il 5,6% delle forze di lavoro potenziali e solo l'1,3% degli inattivi non disponibili a lavorare.

Figura 2.12 – Giovani Neet (15-24 anni) che hanno effettuato o rinnovato la DID da meno di 7 mesi per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale dei Neet nella stessa condizione professionale)



È scarsa anche la probabilità che i giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare si rechino presso un'agenzia privata per il lavoro: solo il 3,2% ha avuto negli ultimi sei mesi contatti con un'agenzia interinale; più alte la quota (17,8%) per le forze di lavoro potenziali e quella (79%) per i disoccupati (figura 2.14).

Figura 2.14 – Giovani Neet (15-24 anni) che negli ultimi 6 mesi hanno avuto contatti con una agenzia di lavoro interinale per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)



3. La probabilità di divenire Neet

L'analisi descrittiva proposta nei capitoli precedenti ha fornito una preliminare valutazione delle condizioni di contesto e individuali in grado di rappresentare sia le caratteristiche della popolazione dei giovani Neet sia la probabilità di cadere in questa condizione (principalmente in ragione del livello d'istruzione).

L'obiettivo che si intende perseguire in questo capitolo è stabilire quali, tra le variabili a disposizione, risultino maggiormente esplicative del "NEET status".

Si tratta, in altre parole, di comprendere in che forma e in che misura i risultati descritti in precedenza possano essere confermati da un'analisi più articolata, attraverso la quale sia possibile individuare il ruolo di ogni singola variabile, misurandone l'effetto.

Per tale scopo si è adottato un modello di regressione logistica in cui la variabile dipendente è rappresentata dalla condizione "Neet/Non Neet" dei giovani che, nel corso del 2012, avevano un'età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Detta y tale condizione, la funzione oggetto di studio assume la forma:

$$P(y = 1/x) = G(\beta_0 + x\beta) \quad (1)$$

dove si è indicato con x l'insieme delle variabili esplicative a disposizione. G rappresenta la funzione logistica, che assume valori compresi tra 0 e 1.

Le variabili esplicative prese in considerazione sono state scelte sulla base della conoscenza del fenomeno e dell'analisi preliminare svolta nei capitoli precedenti.

In particolare, si è tenuto conto delle seguenti 8 variabili: sesso, numero dei componenti familiari, età, titolo di studio, cittadinanza, tipo di nucleo familiare, regione e condizione autopercepita.

I risultati della stima sono riportati nella tabella successiva (*tavola 3.1*).

Tavola 3.1 – Modello Logit: stime (variabile dipendente $y=1$ Neet / $y=0$ non Neet) – Anno 2012

Variabili	Y
Maschio (base=femmina)	-0.0559
Numero componenti familiari	0.0390**
Età	-0.0521***
Accademia (base=nessun titolo)	0.215
Diploma 4-5 anni	-1.036***
Diploma 2-3 anni	-0.518*
Diploma universitario	-1.408*
Laurea di 3 anni di primo livello	-1.515***
Laurea di 4 anni e più	-0.947**
Laurea specialistica di 2 anni di secondo livello	-0.927**
Licenza elementare	-0.311
Licenza media	-0.605**
Cittadino italiano (base=cittadino straniero UE)	-0.284***
Cittadino straniero non UE	0.0214
Coppia con figli (base=persona isolata)	0.352***
Coppia senza figli	0.588***
Monogenitore femmina	0.506***
Monogenitore maschio	0.493***
Abruzzo (base=Valle d'Aosta)	0.332
Basilicata	1.064**
Calabria	1.050**

Campania	0.835**
Emilia-Romagna	0.0800
Friuli-Venezia Giulia	0.434
Lazio	0.585
Liguria	0.156
Lombardia	0.00897
Marche	-0.00409
Molise	0.747
Piemonte	0.252
Puglia	0.814**
Sardegna	0.770*
Sicilia	1.102***
Toscana	0.189
Trentino-Alto Adige	-0.475
Umbria	0.272
Veneto	0.0599
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (base=casalinga)	-2.246***
In altra condizione	-2.366***
In cerca di prima occupazione	-1.526***
Occupato	-4.716***
Studente	-2.896***
Constant	3.989***

*** $p < 0.01$, ** $p < 0.05$, * $p < 0.1$

Nei grafici successivi è rappresentata la probabilità di divenire Neet in relazione alle 8 variabili delle stime della regressione logistica rappresentata nella tabella precedente.

Le ragazze di 15-24 anni hanno un rischio di divenire Neet superiore di 8 punti percentuali rispetto a quello dei coetanei maschi, nonostante il tasso di Neet delle giovani donne sia sostanzialmente simile a quello degli uomini (*figura 3.1*).

Il numero dei componenti della famiglia sembra essere una variabile molto significativa, perché la probabilità di divenire Neet aumenta di 20 punti percentuali nel passaggio da un componente familiare a due e cresce ulteriormente nelle famiglie sempre più numerose (*figura 3.2*).

Anche l'età sembra assumere un ruolo chiave dal momento che i giovanissimi, da 16 a 18 anni hanno la maggiore probabilità di cadere nello stato di Neet, nonostante il tasso di Neet dei giovanissimi sia inferiore a quello dei giovani adulti di 20-24 anni (*figura 3.3*).

Coerentemente con le evidenze emerse nei capitoli precedenti, il rischio maggiore di divenire Neet è correlato al basso livello d'istruzione e riguarda in particolare i giovani che hanno conseguito la sola licenza elementare e la licenza media, ma anche coloro che hanno conseguito il diploma con il diploma professionale di 2-3 anni, il cui tasso di occupazione subisce una fortissima flessione nel corso della crisi, dal 2007 al 2012 (*figura 3.4*).

La cittadinanza costituisce un elemento fortemente caratterizzante dello stato di Neet, dal momento che l'immigrato extracomunitario ha un rischio di cadere in questa condizione superiore di 6 punti percentuali rispetto all'italiano (*figura 3.5*).

La coppia senza figli e il monogenitore femmina sembrano avere la maggiore probabilità di divenire Neet rispetto alla persona singola (*figura 3.6*).

La probabilità di divenire Neet rispetto alla regione di residenza segue l'andamento del tasso di Neet, con i valori più bassi nel Trentino-Alto Adige e quelli più alti in Sicilia (*figura 3.7*). Si conferma la maggiore probabilità di cadere nello stato di Neet dei giovani del Lazio rispetto a quelli dell'Abruzzo, la regione del Meridione con la probabilità più bassa.

Infine, sembra ricoprire un importantissimo ruolo la condizione autopercepita, dal momento che chi si considera studente ha il 50% di probabilità in meno di divenire Neet rispetto a chi si dichiara casalinga, differenza che è solo di 36 punti percentuali tra lo studente e il giovane alla ricerca del primo lavoro (*figura 3.8*). Occorre considerare che l'apparente contraddizione tra dichiararsi studenti ed essere nello stato di Neet che presuppone di non essere iscritto ad alcun corso di studio o di formazione, già analizzata nel primo capitolo, si spiega con l'intenzione di questi giovani di proseguire la propria formazione. È questo un gruppo forse impropriamente inserito fra i Neet e che, per le finalità di questo lavoro, ha il minor bisogno di essere attivato.

Figura 3.1 – Probabilità di divenire Neet rispetto al genere

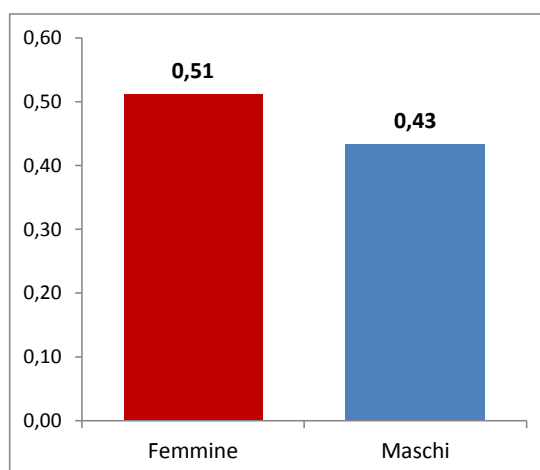


Figura 3.2 – Probabilità di divenire Neet rispetto al numero dei componenti familiari

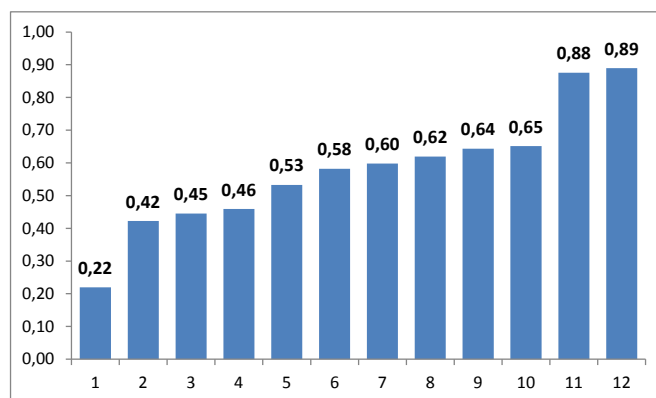


Figura 3.3 – Probabilità di divenire Neet rispetto all'età

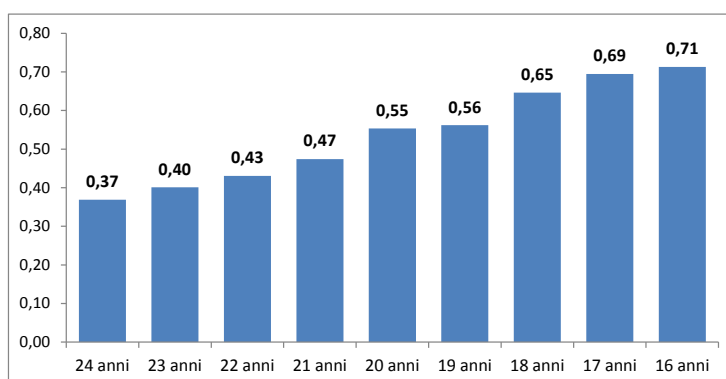


Figura 3.4 – Probabilità di divenire Neet rispetto al titolo di studio

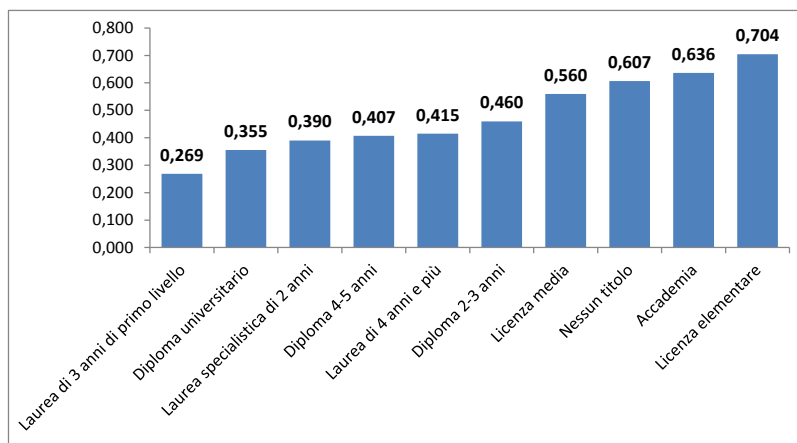


Figura 3.5 – Probabilità di divenire Neet rispetto alla cittadinanza

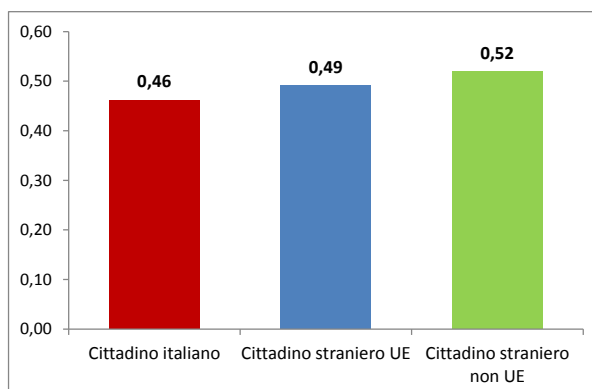


Figura 3.6 – Probabilità di divenire Neet rispetto al tipo di nucleo familiare

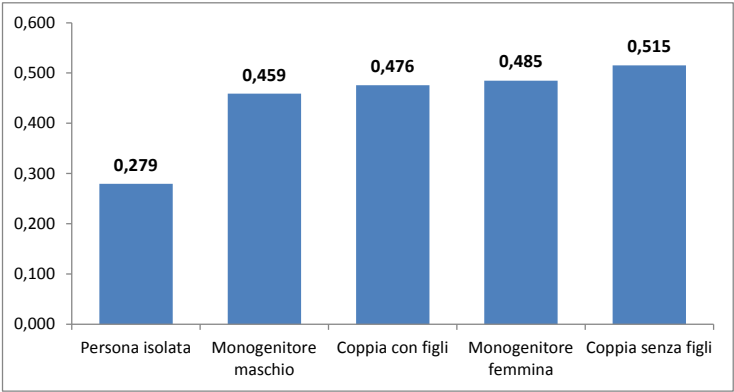


Figura 3.7 – Probabilità di divenire Neet rispetto alla regione di residenza

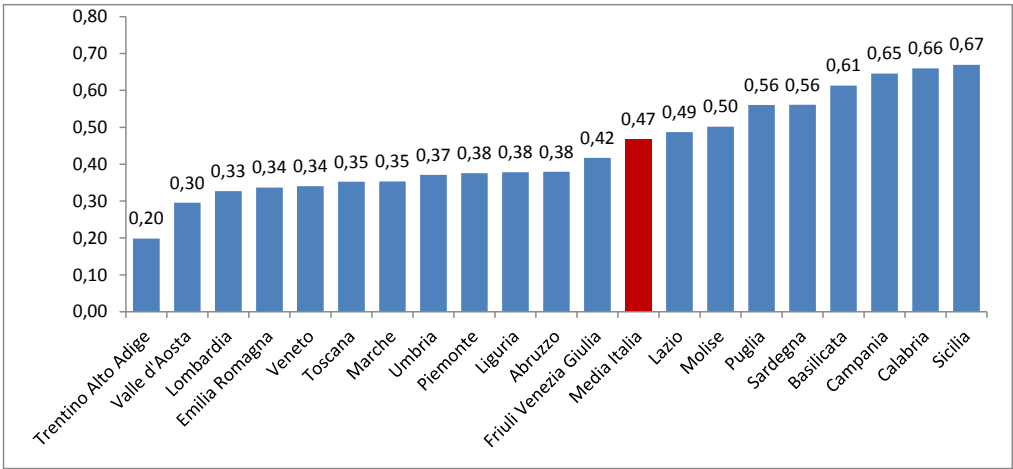
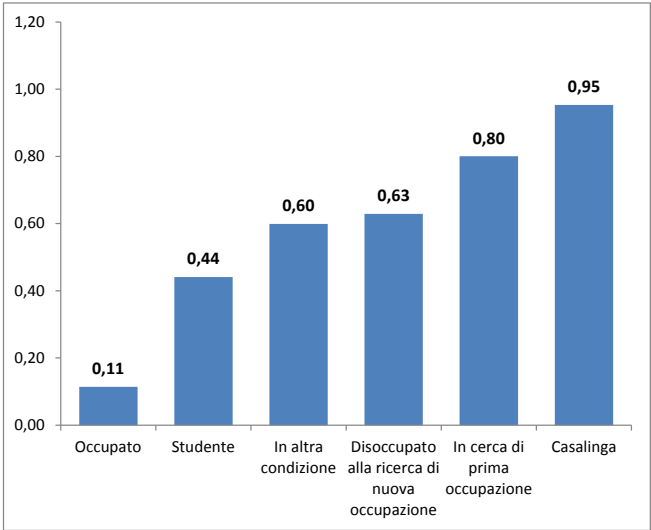


Figura 3.8 – Probabilità di divenire Neet rispetto alla condizione auto-percepita



F

4. I destinatari della “Garanzia ai giovani”

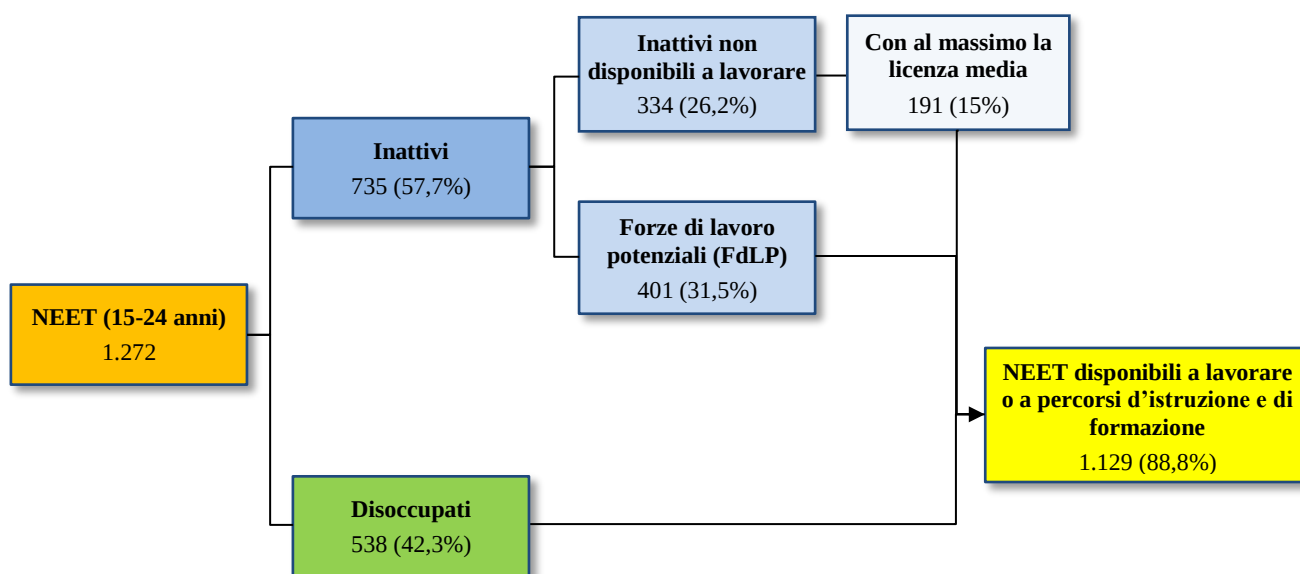
Sulla base delle evidenze emerse nei capitoli precedenti, la popolazione complessiva dei Neet a cui è rivolto il programma europeo (circa 1,3 milioni di unità) può essere segmentata innanzitutto tra inattivi (57,7%, pari a 735 mila unità) e disoccupati (42,3%, pari a 538 mila unità) (*figura 4.1*).

Gli inattivi sono a loro volta suddivisi tra forze di lavoro potenziali (31,5%, pari a 401 mila unità) e inattivi non disponibili a lavorare (26,2%, pari a 334 mila unità).

Le FdLP sono composte da inattivi che non cercano attivamente un'occupazione ma sono disponibili a lavorare immediatamente (97%) e da inattivi che cercano ma non sono disponibili immediatamente (3%): rappresentano la componente delle “non forze di lavoro” con il maggiore attaccamento al lavoro e quindi con la maggiore propensione a essere attivati da parte dei servizi per il lavoro anche per quanto riguarda percorsi d'istruzione e di formazione.

Il secondo gruppo di inattivi è costituito da coloro che non cercano un'occupazione attivamente e che non sono disponibili a lavorare immediatamente: rappresentano probabilmente la quota di giovani Neet con il più basso attaccamento al lavoro e meno interessata a un'offerta lavorativa, ma probabilmente disponibile, limitatamente a chi ha un bassissimo livello d'istruzione, a essere avviata a percorsi d'istruzione o di formazione. Di conseguenza, il target prioritario del programma europeo può essere innanzitutto circoscritto ai giovani Neet disponibili a lavorare - costituiti dai disoccupati (538 mila unità) e da coloro che fanno parte delle forze di lavoro potenziali (401 mila unità) - e agli inattivi non disponibili a lavorare ma che potrebbero essere interessati alla prosecuzione degli studi perché in possesso solo della licenza media (191 mila unità): complessivamente 1 milione 129 mila giovani, pari all'88,8% dell'intera popolazione di giovani Neet.

Figura 4.1 – Neet (15-24 anni) per condizione professionale e disponibilità al lavoro e a percorsi d'istruzione e formazione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e incidenza percentuale rispetto al totale dei Neet)



A partire da questa primo ridimensionamento del target complessivo dei giovani Neet da 1 milione 272 mila a 1 milione 129 mila, è possibile segmentare ulteriormente la platea dei giovani Neet in gruppi omogenei e prioritari basati su quattro variabili:

- l'età (minorenni e maggiorenni), che delimita per gli adolescenti le opportunità di lavoro che possono essere loro offerte;
- il titolo di studio, che fornisce una prima misura dell'occupabilità, in particolare per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi;
- la condizione professionale (disoccupati, inattivi disponibili a lavorare-FdLP, inattivi non disponibili a lavorare), che misura l'attaccamento al lavoro, la propensione a essere attivati e la probabilità che si rechino a un Cpi per l'offerta di YG;

- d) la durata della disoccupazione e dell'inattività²⁹, che misura la difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro. Sono stati esclusi gli inattivi che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa.

Sulla base di queste quattro variabili è possibile definire i seguenti cinque target prioritari e minimi a cui offrire la garanzia, caratterizzati da maggiore criticità nell'inserimento (la componente degli inattivi presenta al riguardo le maggiori difficoltà), che tengono conto anche delle altre evidenze emerse nei capitoli precedenti e delle diverse misure di politica del lavoro di cui possono essere destinatari (*tavola 4.1*).

1. Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media: 102 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

I Neet minorenni, disoccupati e inattivi, che hanno abbandonato prematuramente gli studi non assolvendo all'obbligo d'istruzione, sono adolescenti con i più alti livelli di svantaggio e di esclusione sociale.

È un gruppo caratterizzato da una scarsa propensione allo studio, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione.

A questi giovani può essere offerto un percorso per il proseguimento degli studi o della formazione professionale e, per quanto riguarda il lavoro, esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Non bisogna sottovalutare le difficoltà di individuare e coinvolgere questo gruppo di *drop-out*, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno nelle quali spesso non esiste l'anagrafe che registri gli abbandoni scolastici, tenuto conto che solo una quota modesta di loro si è recata presso i centri per l'impiego pubblici (12% su scala nazionale: 10,3% nel Mezzogiorno, 16% nel Centro e 14,8% nel Nord) (*figura 4.2*).

Un'analisi più approfondita delle caratteristiche di questo gruppo è riportata nella *tavola 4.2*.

2. Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 132 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro e delle caratteristiche esaminate nel capitolo 2, in particolare per quanto riguarda la quota di casalinghe/straniere/i, può essere offerto loro prevalentemente un percorso d'istruzione o di formazione e d'insegnamento della lingua italiana per stranieri.

Probabilmente le loro condizioni possono evolvere nel tempo se si considera che una quota del 30% si considera disoccupato o inoccupato.

Anche i giovani Neet che fanno parte di questo gruppo sono difficilmente rintracciabili, dal momento che solo il 17% si è recato almeno una volta presso un Cpi (*figura 4.2*). In ogni caso, sono riconoscibili e distinguibili dal gruppo successivo, perché non hanno cercato attivamente un'occupazione.

Una analisi più approfondita delle caratteristiche di questo gruppo è riportata nella *tavola 4.3*.

3. Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 351 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

È un gruppo costituito per il 60% da uomini, con una quota vicina al 20% di stranieri, che ha una forte propensione al lavoro, dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali, ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare.

Infatti, quasi la metà dei giovani disoccupati di questo gruppo ha precedenti esperienze lavorative (in particolare la componente straniera) e un terzo degli inattivi sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o è in attesa di riprendere il lavoro.

Ma la caratteristica più significativa è rappresentata dal fatto che oltre il 90% di questi giovani Neet si considera disoccupato o inoccupato.

A questo gruppo possono essere offerte tutte le misure di politica attiva del lavoro previste dal programma "Garanzia ai giovani".

La grande maggioranza dei giovani Neet di questo gruppo ha preso contatto con un Cpi (59,6%), quota pari al 60% nel Mezzogiorno (*figura 4.2*).

Una analisi più approfondita delle caratteristiche di questo gruppo è riportata nella *tavola 4.4*.

²⁹ La durata della disoccupazione e dell'inattività è misurata separatamente: la durata della disoccupazione (variabile DURAD) misura il minimo tra la durata della non occupazione e la durata della ricerca, mentre la durata della non occupazione (variabile DURNOC) calcola il periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana di riferimento, escludendo gli inattivi che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa.

4. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi: **49 mila**, pari al 49,6% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, la stessa condizione ed età.

Come è stato osservato nei capitoli 1 e 3, il possesso del solo diploma di qualifica professionale di 2-3 anni comporta un alto rischio di permanere nella condizione di Neet. Tenendo conto della giovane età dei Neet che fanno parte di questo gruppo, si considerano disoccupati e inattivi di lunga durata coloro che sono alla ricerca di un'occupazione o non lavorano da almeno sei mesi.

Le misure offerte a questo target devono essere finalizzate prevalentemente all'aumento del livello di qualificazione professionale dei giovani per renderli maggiormente occupabili. Anche i percorsi di apprendistato di primo livello per il diploma di qualifica sono funzionali a questo obiettivo.

Il 69,7% di questi giovani Neet (l'81,7% nel Mezzogiorno) probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei centri per l'impiego, dal momento che vi hanno fatto ricorso almeno una volta (*figura 4.2*).

Una analisi più approfondita delle caratteristiche di questo gruppo è riportata nella tavola 4.5.

5. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre: **148 mila**, pari al 33,2% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio e la stessa condizione ed età.

Questi giovani, disoccupati e FdLP che non trovano un lavoro da un anno e più, rappresentano la quota dei Neet diplomati e laureati (istruzione terziaria) con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo, probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano a operare in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche. Essendo un bacino molto ampio di "giovani adulti", si considerano disoccupati e inattivi di lunga durata coloro che sono alla ricerca di un'occupazione o non lavorano da un anno e oltre.

I laureati sono poco meno di 5 mila, in gran parte donne (83,5%) con lauree "deboli", in discipline non tecnico-scientifiche.

La quota di giovani di questo gruppo che sono stati in contatto con un centro pubblico per l'impiego è la più alta: 76,1% (80,4% nel Mezzogiorno) (*figura 4.2*).

Una analisi più approfondita delle caratteristiche di questo gruppo è riportata nella tavola 4.6.

Complessivamente i giovani Neet che fanno parte dei cinque gruppi prioritari sono **782 mila**, pari al 69,2% del totale dei Neet.

Tavola 4.1 – Gruppi prioritari di giovani Neet per caratteristiche, sesso e ripartizione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

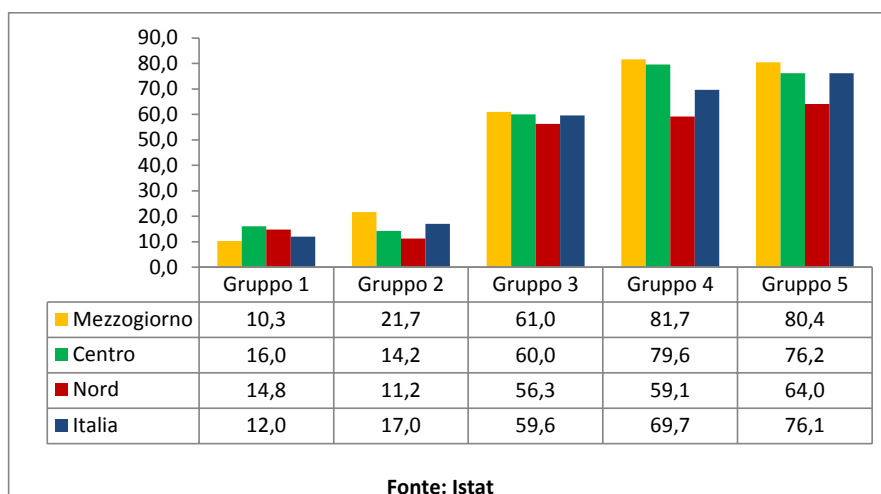
	Caratteristiche	Valori assoluti in migliaia					Totale	% totale Neet con lo stesso titolo di studio, la stessa condizione, ed età
		Maschi	Femmine	Nord	Centro	Mezzogiorno		
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	57	44	23	11	67	102	100,0
2	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	41	91	45	20	67	132	100,0
3	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali)	214	136	94	42	214	351	100,0
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	29	20	25	7	16	49	49,6
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre	78	70	32	26	90	148	33,2
	Totale	420	362	220	108	454	782	69,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il grafico successivo mostra come i gruppi 1 e 2 di Neet – minorenni che non hanno adempiuto all’obbligo d’istruzione e maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare – abbiano scarsa familiarità con i centri per l’impiego, dal momento che rispettivamente solo il 12% e il 17% è stato in contatto con un Cpi, mentre tale percentuale varia dal 60% a quasi l’80% per gli altri tre gruppi (*figura 4.2*).

Questo fenomeno mostra che i Cpi hanno molte difficoltà ad avvicinare i giovani di questi due gruppi e suggerisce la necessità d’individuare soggetti diversi dai centri per l’impiego, probabilmente gli stessi uffici per l’orientamento delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, che fungano da punto di partenza per il rilascio della “garanzia”.

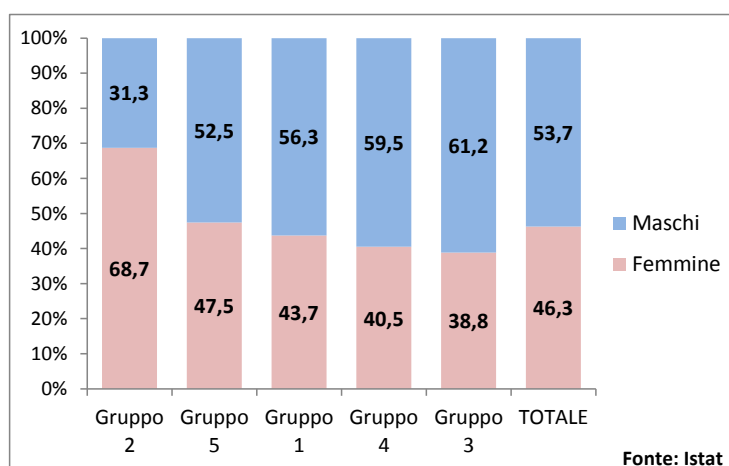
Figura 4.2 – Gruppi prioritari di giovani Neet per contatto con un centro pubblico per l’impiego – Anno 2012 (incidenza percentuale)



I cinque gruppi di giovani Neet vedono una presenza molto diversificata delle donne – dal 68,7% del gruppo 2 al 38,8% del gruppo 3 –, con una presenza media complessiva del 46,3% (*figura 4.3*).

L’alta presenza di donne nel gruppo 2 si spiega con la presenza di una ampia quota di casalinghe, in particolare straniere, fra i maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare. In tutti gli altri gruppi prevale la componente maschile.

Figura 4.3 – Gruppi prioritari di giovani Neet per sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

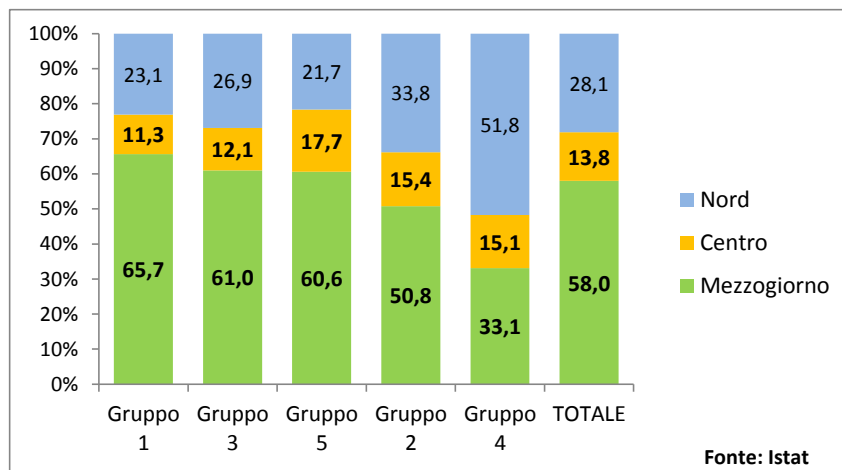


Il 58,1% dei Neet di tutti i gruppi è residente nel Mezzogiorno, il 13,8% nel Centro e il 28,1% nel Nord (*figura 4.4*).

Quote di residenti nelle regioni meridionali superiori alla media si osservano nel gruppo 1 (65,7%) – composto da minorenni con al massimo la licenza media –, nel gruppo 3 (61%) – costituito da maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare –, e nel gruppo 5 (60,6%) – costituito dai diplomati e laureati disoccupati e inattivi da un anno e oltre –.

Solo il gruppo 4 (maggioresni con al massimo la qualifica professionale disponibili a lavorare, disoccupati e inattivi da almeno 6 mesi) vede una presenza maggioritaria di giovani delle regioni settentrionali (51,8%). Ciò dipende semplicemente dal fatto che un maggior numero di giovani delle regioni settentrionali sceglie il percorso per la qualifica professionale (quasi la metà dei maggiorenti con questo titolo di studio risiede nel Nord: 49,1%).

Figura 4.4 – Gruppi di giovani Neet per ripartizione – Anno 2012 (composizione percentuale)



Nelle cinque tabelle successive sono analizzate nel dettaglio alcune delle caratteristiche di ciascuno dei cinque gruppi di giovani Neet.

Il primo gruppo di Neet è costituito da 102 mila minorenni che hanno conseguito al massimo la licenza media (*tavola 4.2*).

È probabilmente il gruppo più critico, costituito da adolescenti che hanno abbandonato la scuola prima dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e che sono più difficili da raggiungere, anche perché solo il 12% ha preso almeno un contatto con un centro per l'impiego.

Il 2,9% di questi giovani non ha alcun titolo di studio e il 7,3% ha conseguito solo la licenza elementare.

I maschi costituiscono il 56,3% del totale e la quota di stranieri è pari al 14,9%.

La propensione al lavoro di questo gruppo di Neet minorenni è molto bassa, dal momento che gli inattivi che dichiarano di non essere disponibili a lavorare (altri inattivi) sono pari al 57,8% (al 66,6% per le donne). Solo una quota del 42,2% sarebbe disponibile a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali).

Ovviamente, in ragione della loro giovane età, il 97,3% dei disoccupati non ha alcuna precedente esperienza lavorativa.

Una evidenza inattesa è rappresentata dalla elevata quota di inattivi che dichiara di non cercare lavoro perché impegnata nello studio e nella formazione: 50%, con punte del 55,3% nel Centro. Tenuto presente che per definizione i Neet non risultano iscritti ad alcun corso d'istruzione o di formazione professionale, anche informale, questa dichiarazione segnala l'intenzione di una buona metà di questo gruppo di Neet adolescenti di riprendere gli studi o la formazione e quindi l'utilità di un'azione volta a promuovere il loro rientro a scuola, verso percorsi di IeFP e di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, che consentirebbe loro anche di ricevere una retribuzione.

Ma se si prende in considerazione la condizione autopercepita del totale complessivo di questo gruppo, solo il 30,4% si considera studente, mentre il 51,6% si dichiara disoccupato.

Occorre osservare che una quota di donne Neet minorenni pari al 9,1% (quasi 4 mila) dichiara di essere inattiva per motivi familiari, e fra queste il 2,8% perché in maternità e il 4,4% per altri motivi familiari. Del resto, il 17% di queste adolescenti Neet dichiara di essere casalinga: diversamente da quanto si potrebbe supporre, l'80% è costituito da italiane.

In definitiva, questo gruppo di Neet adolescenti che ha abbandonato prematuramente la scuola può sicuramente, per una parte, essere incentivato a riprendere un percorso di studio o di formazione e, in quanto composto da minorenni, può essere occupato solo con un contratto di apprendistato di primo livello al compimento dei 16 anni.

Tavola 4.2 – Gruppo 1 di giovani Neet (15-17 anni) per caratteristiche – Anno 2012 (composizione percentuale di colonna)

CARATTERISTICHE	Femmine	Maschi	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale
CITTADINANZA						
Italiani	84,2	85,9	72,3	56,1	94,6	85,1
Stranieri	15,8	14,1	27,7	43,9	5,4	14,9
CONDIZIONE PROFESSIONALE						
Disoccupati	10,1	20,7	21,7	15,3	14,3	16,1
Forze di lavoro potenziali (FdLP)	23,2	28,3	20,2	21,5	29,0	26,1
Altri inattivi (escluse FdLP)	66,6	51,0	58,1	63,2	56,8	57,8
CONDIZIONE AUTOPERCEPITA						
Disoccupato	2,5	4,4	5,3	5,3	2,7	3,6
Inoccupato	41,2	53,4	42,1	34,5	52,5	48,1
<i>In cerca di occupazione</i>	43,7	57,8	47,4	39,8	55,2	51,6
Casalinga/o	17,0	2,4	7,2	6,5	9,8	8,8
Studente	31,7	29,4	38,3	36,6	26,6	30,4
Altro	7,6	10,4	7,1	17,1	8,5	9,1
CPI						
È stato in contatto con un CPI	7,9	15,1	14,8	16,0	10,3	12,0
Non è stato in contatto con un CPI	92,1	84,9	85,2	84,0	89,7	88,0
Totale (valori assoluti in migliaia)	44	57	23	11	67	102
DISOCCUPATI (per precedente esperienza lavorativa)						
Con precedenti esperienze lavorative	1,6	3,1	2,1	7,1	2,2	2,7
Senza precedenti esperienze lavorative	98,4	96,9	97,9	92,9	97,8	97,3
Totale disoccupati (valori assoluti in migliaia)	5	12	5	2	10	16
INATTIVI (per motivazione)						
Scoraggiamento	18,8	18,0	12,8	11,4	21,4	18,4
In attesa degli esiti di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro	4,8	8,9	9,8	7,1	6,0	7,0
Motivi familiari	9,1	4,2	4,1	6,8	7,2	6,5
Salute o invalidità	2,9	9,0	8,0	7,5	5,3	6,2
Studio o formazione professionale	50,2	49,8	52,6	55,3	48,3	50,0
Disinteresse per il lavoro	8,3	3,8	5,6	0,7	6,9	5,9
Altri motivi	5,9	6,3	7,1	11,1	4,9	6,1
Totale inattivi (valori assoluti in migliaia)	40	45	18	10	57	85

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il secondo gruppo di Neet è costituito da 132 mila maggiorenni che hanno conseguito al massimo la licenza media e non sono disponibili a lavorare (*tavola 4.3*). Di conseguenza, sono presenti solo giovani inattivi, con esclusione delle forze di lavoro potenziali.

La grande maggioranza dei Neet di questo gruppo è costituita da donne (68,7%) che sono per più di un terzo straniere (36,7%).

Il 53% delle donne dichiara di non cercare lavoro per motivi familiari, l'11,7% perché impegnata negli studi e nella formazione e il 10,2% per motivi di studio. Non stupisce che il 64,3% delle donne di questo gruppo si consideri casalinga e solo il 16,7% disoccupata.

I motivi d'inattività degli uomini sono molto diversi: il 29,8% dichiara come causa della mancata ricerca del lavoro l'impegno nello studio e nella formazione, il 27,4% la salute e il 13,3% lo scoraggiamento.

Il 51,2% dei Neet maschi di questo gruppo si autopercepisce come disoccupato e il 17,2% come studente.

Solo il 17% dei giovani Neet di questo gruppo è stato in contatto con un centro per l'impiego (il 21,7% nel Mezzogiorno).

È un gruppo non facilmente raggiungibile, con una scarsa propensione al lavoro, mentre per una quota, soprattutto composta da maschi, può essere coinvolto in attività di studio o di formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Tavola 4.3 – Gruppo 2 di giovani Neet (18-24 anni) per caratteristiche – Anno 2012 (composizione percentuale di colonna)

CARATTERISTICHE	Femmine	Maschi	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale
CITTADINANZA						
Italiani	63,3	86,5	39,8	61,4	93,8	70,5
Stranieri	36,7	13,5	60,2	38,6	6,2	29,5
CONDIZIONE AUTOPERCEPITA						
Disoccupato	5,2	20,5	9,6	9,1	10,6	10,0
Inoccupato	11,5	30,7	10,7	13,6	23,1	17,5
<i>In cerca di occupazione</i>	16,7	51,2	20,3	22,7	33,7	27,5
Casalinga/o	64,3	4,0	54,2	45,9	39,5	45,5
Studente	9,4	17,2	9,2	12,9	13,2	11,8
Altro	9,6	27,6	16,3	18,5	13,5	15,2
CPI						
È stato in contatto con un CPI	15,3	20,6	11,2	14,2	21,7	17,0
Non è stato in contatto con un CPI	84,7	79,4	88,8	85,8	78,3	83,0
INATTIVI (per motivazione)						
Scoraggiamento	8,7	13,3	7,9	5,6	12,9	10,1
In attesa degli esiti di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro	2,3	9,5	4,0	2,7	5,5	4,6
Motivi familiari	53,0	9,7	48,7	44,5	31,9	39,5
Salute o invalidità	10,2	27,4	14,2	20,8	14,9	15,5
Studio o formazione professionale	11,7	29,8	12,2	18,6	20,4	17,4
Disinteresse per il lavoro	9,4	3,2	2,7	4,7	11,5	7,5
Altri motivi	4,7	7,0	10,4	3,0	2,9	5,4
Totale (valori assoluti in migliaia)	91	41	45	20	67	132

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il maggiore dei cinque gruppi di giovani Neet, composto da 351 mila maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare, ha caratteristiche molto specifiche, che hanno ricadute importanti nella scelta delle politiche che possono essere a loro rivolte.

È innanzitutto composto per il 61,2% da uomini e da una quota elevata di stranieri (18,4%), in prevalenza maschi (55,7%) che provengono per quasi la metà da Romania, Albania, Marocco e Senegal (*tavola 4.4*).

Il 46,5% fa parte delle forze di lavoro potenziali ed è costituito in prevalenza da giovani inattivi disponibili a lavorare immediatamente ma che non cercano attivamente un'occupazione, mentre il restante 53,5% è costituito da disoccupati. I giovani Neet di questo gruppo hanno, di conseguenza, un forte attaccamento al lavoro, come è dimostrato del resto dalla quota di disoccupati con precedenti esperienze lavorative (43,5%), mentre il restante 56,5% non ha mai lavorato.

La forte propensione al lavoro emerge anche se si osserva che il 93,3% di questi giovani del gruppo 3 si considera disoccupato (96,8% tra i maschi), a fronte del 77,7% che si osserva nell'intera platea dei Neet.

Anche le motivazioni dell'inattività danno informazioni preziose sulle caratteristiche di questi giovani Neet: il 45,6% è scoraggiato (il 53% nel Mezzogiorno e il 25,2% nel Nord), il 32,8% attende gli esiti di passate azioni di ricerca (il 48,9% nel Nord e il 27,7% nel Mezzogiorno) e il 10,6% non cerca lavoro per motivi familiari (il 14,9% tra le donne).

Occorre osservare innanzitutto che gli scoraggiati – le persone che non cercano lavoro attivamente perché pensano di non trovarlo – fanno una scelta in qualche modo razionale, dal momento che quelli che risiedono nel Mezzogiorno sono pari all'84,3% del totale, costituito da 74 mila unità: nelle regioni meridionali la convenienza a cercare lavoro attraverso i canali formali è molto bassa, mentre sono più efficaci quelli informali basati sulle conoscenze. Inoltre, è altamente probabile che una quota importante delle forze di lavoro potenziali sia occupata in attività non regolari³⁰.

L'alta quota di giovani inattivi che dichiarano di attendere l'esito di passate azioni di ricerca o di essere in attesa di tornare al proprio posto di lavoro (il 32,8% della platea degli inattivi, pari a 58 mila unità, per lo più (il 61,3%) Neet residenti nel Mezzogiorno, configura una condizione anomala rispetto allo stato di Neet e in

³⁰ Cfr. Roberto Cicciomessere e Leopoldo Mondauto, *op. cit.*

ogni caso conferma la natura eterogenea di questa platea che, per una parte, potrebbe addirittura essere esclusa da questa categoria.

In definitiva, anche se questo gruppo è fortemente penalizzato dal bassissimo livello d'istruzione, che lo pone in una condizione di forte svantaggio e, in prospettiva, a rischio di espulsione dal mercato del lavoro (il tasso di occupazione dei giovani con la sola licenza media ha subito una flessione di quasi 6 punti percentuali, dal 16,2% del 2007 al 10,3% del 2012), la quota del 60% (209 mila unità) che ha utilizzato i servizi dei Cpi e che è probabilmente presente nelle schede anagrafiche dei sistemi informativi provinciali, rappresenta il target più realistico verso il quale indirizzare misure volte prioritariamente al rafforzamento delle loro competenze in modo che siano più coerenti con l'evoluzione della domanda.

Tavola 4.4 – Gruppo 3 di giovani Neet (18-24 anni) per caratteristiche – Anno 2012 (composizione percentuale di colonna)

CARATTERISTICHE	Femmine	Maschi	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale
CITTADINANZA						
Italiani	79,0	83,3	62,2	64,7	93,5	81,6
Stranieri	21,0	16,7	37,8	35,3	6,5	18,4
CONDIZIONE PROFESSIONALE						
Disoccupati	48,5	56,7	69,5	62,7	44,6	53,5
Inattivi (FdLP)	51,5	43,3	30,5	37,3	55,4	46,5
CONDIZIONE AUTOPERCEPITA						
Disoccupato	31,3	45,9	43,3	34,3	52,2	40,2
Inoccupato	56,4	50,9	52,4	59,3	39,1	53,0
<i>In cerca di occupazione</i>	87,6	96,8	95,7	93,6	91,3	93,3
Casalinga/o	11,3	0,8	3,2	4,8	5,8	4,9
Studente	0,4	0,7	0,5	0,4	0,9	0,6
Altro	0,7	1,7	0,6	1,2	2,0	1,3
CPI						
È stato in contatto con un CPI	56,2	61,7	56,3	60,0	61,0	59,6
Non è stato in contatto con un CPI	43,8	38,3	43,7	40,0	39,0	40,4
Totale (valori assoluti in migliaia)	136	214	94	42	214	351
DISOCCUPATI (per precedente esperienza lavorativa)						
Con precedenti esperienze lavorative	37,6	46,7	50,8	47,3	37,4	43,5
Senza precedenti esperienze lavorative	62,4	53,3	49,2	52,7	62,6	56,5
Totale disoccupati (valori assoluti in migliaia)	66	121	66	27	95	188
INATTIVI (per motivazione)						
Scoraggiamento	46,0	45,4	25,2	27,6	53,0	45,6
In attesa degli esiti di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro	27,8	36,6	48,9	41,8	27,7	32,8
Motivi familiari	14,9	7,4	8,9	21,3	9,6	10,6
Salute o invalidità	1,2	1,6	1,3	0,4	1,6	1,5
Studio o formazione professionale	2,0	2,1	1,5	2,8	2,0	2,0
Disinteresse per il lavoro	2,6	1,1	1,6	0,0	2,0	1,8
Altri motivi	5,6	5,8	12,6	6,1	4,0	5,7
Totale inattivi (valori assoluti in migliaia)	70	93	29	16	118	163

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il quarto gruppo di giovani Neet è costituito da 49 mila giovani che hanno conseguito il diploma di qualifica professionale e che non lavorano da almeno sei mesi (*tavola 4.5*).

Come è stato già osservato, i giovani con il diploma di qualifica professionale hanno un'alta probabilità di cadere nello stato di Neet e, come è stato osservato precedentemente (*vedi figura 1.19*), il loro tasso di occupazione diminuisce rapidamente dal 2007 al 2012, probabilmente perché sono richieste competenze più elevate.

Sono in maggioranza uomini (59,5%) e più della metà risiede nelle regioni del Nord (51,8%).

La quota degli stranieri è pari al 13,6% (al 22,3% nel Nord), mentre nel Mezzogiorno è insignificante (0,8%).

L'83,2% è costituito da disoccupati, due terzi dei quali sono alla ricerca del primo lavoro e anche per questo motivo nessuno beneficia del sussidio di disoccupazione. Dei 41 mila disoccupati, 17 mila (41,8%) lo sono da almeno 24 mesi.

La quota di donne inoccupate (74%) è superiore a quella degli uomini (58,4%) che, di riflesso, nel 41,6% dei casi hanno precedenti esperienze lavorative.

La piccola quota di inattivi (16,8%) non cerca lavoro soprattutto per scoraggiamento (39,9%); la seconda causa in ordine d'importanza è l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (29,5%); la terza i motivi familiari (12,7%).

Quasi la totalità dei giovani di questo gruppo si considera disoccupato (97,4%) e il 69,7% si è recato almeno una volta in un centro per l'impiego.

È in definitiva un gruppo abbastanza contenuto di Neet, con una forte propensione verso il lavoro, che risiede nel 67% dei casi nelle regioni del Centro-Nord, che per un terzo ha perso il lavoro e per i restanti due terzi non riesce a trovare la prima occupazione. È facilmente rintracciabile negli archivi dei SIL e ha bisogno sia di migliorare le proprie qualifiche, sia di essere accompagnato con interventi personalizzati verso l'occupazione, in considerazione anche del fatto che le imprese che li assumono usufruiscono di agevolazioni.

Tavola 4.5 – Gruppo 4 di giovani Neet (15-24 anni) per caratteristiche – Anno 2012 (composizione percentuale di colonna)

CARATTERISTICHE	Femmine	Maschi	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale
CITTADINANZA						
Italiani	90,6	83,6	77,7	88,5	99,2	86,4
Stranieri	9,4	16,4	22,3	11,5	0,8	13,6
CONDIZIONE PROFESSIONALE						
Disoccupati	86,0	81,3	83,9	82,9	82,2	83,2
Inattivi (FdLP)	14,0	18,7	16,1	17,1	17,8	16,8
CONDIZIONE AUTOPERCEPITA						
Disoccupato	36,6	52,2	51,9	46,6	36,3	45,9
Inoccupato	58,8	46,6	46,3	46,3	62,0	51,5
<i>In cerca di occupazione</i>	95,4	98,8	98,2	92,8	98,3	97,4
Casalinga	4,6	0,0	0,9	7,2	1,0	1,9
Studente	0,0	0,3	0,0	0,0	0,5	0,2
Altro	0,0	0,9	1,0	0,0	0,2	0,6
CPI						
È stato in contatto con un CPI	69,1	70,1	59,1	79,6	81,7	69,7
Non è stato in contatto con un CPI	30,9	29,9	40,9	20,4	18,3	30,3
Totale (valori assoluti in migliaia)	20	29	25	7	16	49
DISOCCUPATI (per precedente esperienza lavorativa)						
Con precedenti esperienze lavorative	26,0	41,6	39,6	31,3	29,5	35,0
Senza precedenti esperienze lavorative	74,0	58,4	60,4	68,7	70,5	65,0
Totale disoccupati (valori assoluti in migliaia)	17	24	21	6	13	41
INATTIVI (per motivazione)						
Scoraggiamento	36,4	41,6	24,1	52,7	56,5	39,9
In attesa degli esiti di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro	33,2	27,7	30,4	29,4	28,3	29,5
Motivi familiari	7,7	15,2	20,8	10,6	2,3	12,7
Salute o invalidità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Studio o formazione professionale	0,0	3,4	4,6	0,0	0,0	2,3
Disinteresse per il lavoro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri motivi	22,7	12,0	20,1	7,4	12,9	15,6
Totale inattivi (valori assoluti in migliaia)	3	5	4	1	3	8

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

L'ultimo gruppo di Neet è costituito da 148 mila giovani con il diploma di scuola secondaria superiore (97%, pari a circa 144 mila unità) o la laurea (3%, pari a meno di 5 mila unità) che non lavorano da un anno e oltre (tavola 4.6).

Gli uomini sono poco più della metà (52,6%), i residenti nelle regioni del Mezzogiorno sono pari al 60,8% e la quota di stranieri è molto modesta (5%).

Anche questo gruppo di Neet è costituito in gran parte da disoccupati (86,5%, pari a 128 mila unità) che in più di tre casi su quattro (78,8%) sono alla ricerca del primo lavoro. Nessuno di loro beneficia del sussidio di disoccupazione.

La restante quota di inattivi (13,5%, pari a 20 mila unità) non cerca lavoro in gran parte per 3 motivi: è in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca (31,1%), è scoraggiato (27%) e impegnato in attività di cura della famiglia (19,5%; 29,5% tra le donne). Nel Mezzogiorno lo scoraggiamento è superiore rispetto al resto del paese (37,3%).

La quasi totalità (97,2%) dei Neet di questo gruppo si considera disoccupato e in particolare inoccupato (68,4%). La forte propensione al lavoro di questo gruppo emerge anche in considerazione della quota di coloro che si sono rivolti almeno una volta ai centri pubblici per l'impiego (76,1%).

Le caratteristiche di questo gruppo di Neet che emergono dall'analisi delle variabili prese in considerazione sono, da una parte, la forte propensione al lavoro e, dall'altra, l'estrema difficoltà a trovare la prima occupazione nonostante la cerchino attivamente da oltre un anno.

Sono in particolare disoccupati di lunga durata di non facile collocamento, nonostante il 46% di loro, pari a 68 mila unità, potrebbe essere assunto con il generoso incentivo della legge 407/1990, dal momento che è alla ricerca di lavoro da almeno 24 mesi.

Tavola 4.6 – Gruppo 5 di giovani Neet (15-24 anni) per caratteristiche – Anno 2012 (composizione percentuale di colonna)

CARATTERISTICHE	Femmine	Maschi	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale
CITTADINANZA						
Italiani	92,8	96,9	88,9	90,0	98,6	95,0
Stranieri	7,2	3,1	11,1	10,0	1,4	5,0
CONDIZIONE PROFESSIONALE						
Disoccupati	86,6	86,4	86,3	85,8	86,7	86,5
Inattivi (FdLP)	13,4	13,6	13,7	14,2	13,3	13,5
CONDIZIONE AUTOPERCEPITA						
Disoccupato	27,2	30,2	32,1	29,3	27,4	28,8
Inoccupato	68,5	68,4	62,4	68,2	70,7	68,4
<i>In cerca di occupazione</i>	95,8	98,5	94,5	97,5	98,1	97,2
Casalingo	2,7	0,1	2,1	0,4	1,4	1,3
Studente	1,0	1,0	2,4	2,0	0,2	1,0
Altro	0,5	0,3	1,0	0,1	0,3	0,4
CPI						
È stato in contatto con un CPI	75,1	77,1	64,0	76,2	80,4	76,1
Non è stato in contatto con un CPI	24,9	22,9	36,0	23,8	19,6	23,9
Totale (valori assoluti in migliaia)	70	78	32	26	90	148
DISOCCUPATI (per precedente esperienza lavorativa)						
Con precedenti esperienze lavorative	19,1	23,2	21,5	25,8	19,8	21,2
Senza precedenti esperienze lavorative	80,9	76,8	78,5	74,2	80,2	78,8
Totale disoccupati (valori assoluti in migliaia)	61	67	28	23	78	128
INATTIVI (per motivazione)						
Scoraggiamento	31,5	23,1	11,2	12,8	37,3	27,0
In attesa degli esiti di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro	20,7	40,5	30,1	48,2	26,2	31,1
Motivi familiari	29,5	10,7	30,7	20,5	15,2	19,5
Salute o invalidità	1,4	5,7	3,2	12,4	1,1	3,7
Studio o formazione professionale	6,6	6,4	10,4	0,0	7,1	6,5
Disinteresse per il lavoro	1,3	3,8	9,7	0,0	0,8	2,6
Altri motivi	9,1	9,8	4,7	6,0	12,4	9,5
Totale inattivi (valori assoluti in migliaia)	9	11	4	4	12	20

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Oltre tre quinti dei giovani Neet che compongono i cinque gruppi di destinatari prioritari del programma *Youth Guarantee* (62,9%, pari a 492 mila unità) risiedono in cinque regioni (Campania, Sicilia, Puglia, Lom-

bardia e Lazio), il 27,4% in sei regioni (Calabria, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna) e il 9,7% nelle restanti nove regioni (figura 4.5 e tavola 4.7).

Figura 4.5 – Totale dei gruppi prioritari di giovani Neet per regione – Anno 2012 - Valori assoluti in migliaia (scala sinistra) e composizione percentuale (scala destra)

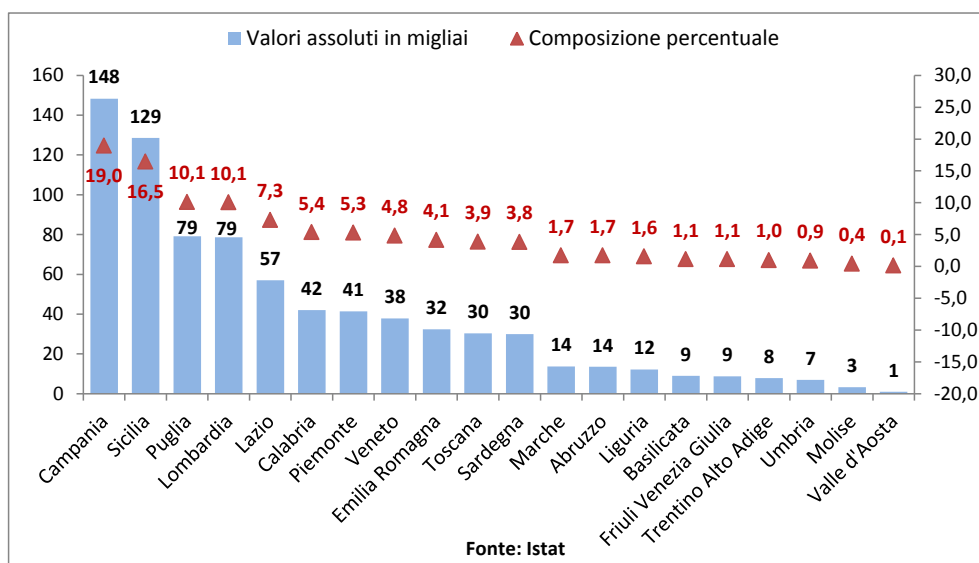


Tavola 4.7 – Gruppi prioritari di giovani Neet per ripartizione e regione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	TOTALE	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	TOTALE
	Valori assoluti in migliaia						Composizione percentuale					
Piemonte	3	7	17	6	8	41	7,8	15,9	42,1	13,9	20,4	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	100,0
Lombardia	9	11	36	9	13	79	11,1	14,3	46,3	11,7	16,6	100,0
Trentino-Alto Adige	2	1	3	..	..	8	26,5	19,2	41,8	..	..	100,0
Veneto	5	13	12	5	3	38	13,4	33,5	32,0	13,3	7,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	0	3	3	..	2	9	5,3	31,5	40,0	..	17,9	100,0
Liguria	1	2	7	..	2	12	9,0	15,4	57,5	..	14,5	100,0
Emilia-Romagna	3	8	14	4	4	32	8,2	24,0	44,1	11,4	12,3	100,0
Toscana	3	7	13	2	5	30	10,2	23,2	44,5	5,6	16,5	100,0
Umbria	..	1	3	..	2	7	..	17,9	44,8	..	23,3	100,0
Marche	2	3	6	..	3	14	12,7	20,6	40,9	..	20,4	100,0
Lazio	6	9	20	5	17	57	10,5	16,3	35,5	8,1	29,6	100,0
Abruzzo	3	2	3	1	4	14	24,6	12,9	24,6	9,3	28,6	100,0
Molise	..	..	1	..	1	3	..	..	37,2	..	43,9	100,0
Campania	23	27	66	6	27	148	15,6	18,1	44,5	3,7	18,1	100,0
Puglia	14	11	37	4	14	79	17,4	13,5	46,7	4,7	17,7	100,0
Basilicata	..	1	4	..	3	9	..	12,6	42,1	..	32,5	100,0
Calabria	6	5	16	1	13	42	15,3	12,6	39,1	2,7	30,2	100,0
Sicilia	17	18	67	4	24	129	13,2	13,8	51,9	2,7	18,4	100,0
Sardegna	2	3	19	..	5	30	6,4	11,0	65,0	..	15,3	100,0
Nord	23	45	94	25	32	220	10,6	20,3	42,9	11,5	14,6	100,0
Centro	11	20	42	7	26	108	10,6	18,9	39,3	6,8	24,4	100,0
Mezzogiorno	67	67	214	16	90	454	14,7	14,8	47,1	3,6	19,8	100,0
Italia	102	132	351	49	148	782	13,0	16,9	44,9	6,3	19,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

4.1 Gli altri gruppi di Neet

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet di 15-24 anni sono così costituiti (*tavola 4.7*):

6. Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica, che non lavorano da meno di 6 mesi. È un gruppo di Neet abbastanza contenuto (50 mila unità), costituito per il 53,5% da uomini, che risiede in prevalenza nelle regioni settentrionali (47,2%). Ha un forte attaccamento al lavoro e probabilmente è più facile da collocare anche con semplici servizi informativi sulle offerte di lavoro.
7. Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 1 anno. È il più numeroso tra i tre gruppi di Neet (298 mila unità), composto quasi in uguale misura da maschi e femmine, e risiede per il 54,9% nel Mezzogiorno. Il più alto livello d'istruzione rispetto al gruppo precedente avrebbe dovuto facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, ma la perdurante crisi economica e occupazionale costituirà ancora un ostacolo non facile da superare.
8. Inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea. È costituito da 143 mila Neet inattivi che non fanno parte delle forze di lavoro potenziali e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. Le caratteristiche di questi giovani sono state già esaminate nel paragrafo 2.1, così come l'ipotesi presumibile che solo una modesta quota di loro si rechi presso un Cpi per l'offerta YG. In questo gruppo prevale la componente femminile (59,5%) e i Neet risiedono per quasi la metà nel Mezzogiorno, nel 37,9% dei casi nel Nord e nel restante 17,2% nel Centro. È il gruppo con la minore propensione al lavoro e il 77% dei giovani Neet che ne fa parte non ha mai messo piede in un centro pubblico per l'impiego (l'86,2% nel Nord). A parte il probabile scarso interesse all'offerta di *Youth Guarantee*, sono giovani non facilmente ritracciabili.

Tavola 4.7 – Gruppi di giovani Neet (15-24 anni) per caratteristiche, sesso e ripartizione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Caratteristiche	Maschi	Femmine	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale
	Valori assoluti in migliaia						
6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, che non lavorano da meno di 6 mesi	27	23	24	10	16	50
7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 1 anno	151	148	80	55	164	298
8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni), con il diploma di qualifica, il diploma di scuola media superiore o la laurea	58	85	54	20	69	143
	Totale	235	256	157	85	249	491
	Composizione percentuale						
6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, che non lavorano da meno di 6 mesi	53,5	46,5	47,2	19,9	32,9	100,0
7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 1 anno	50,5	49,5	26,8	18,3	54,9	100,0
8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni), con il diploma di qualifica, il diploma di scuola media superiore o la laurea	40,5	59,5	37,9	14,1	48,0	100,0
	Totale	47,9	52,1	32,1	17,2	50,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Complessivamente questi tre gruppi di Neet rappresentano il 38,6% dell'intera platea dei giovani Neet e di conseguenza i cinque gruppi prioritari coprono il restante 61,4% della popolazione (*tavola 4.8*).

Nel Mezzogiorno sono maggiormente presenti i cinque gruppi prioritari di Neet (64,4%), mentre la quota più elevata degli altri tre gruppi nel complesso si osserva nel Centro (43,9%) e nel Nord (41,7%).

Tavola 4.8 – Gruppi di giovani Neet per regione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale gruppi da 1 a 5	Gruppo 6	Gruppo 7	Gruppo 8	Totale gruppi da 6 a 8	Totale
Valori assoluti in migliaia											
Piemonte	3	7	17	6	8	41	4	12	8	24	66
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	2
Lombardia	9	11	36	9	13	79	7	27	20	54	132
Trentino-Alto Adige	2	1	3	1	..	8	1	3	..	5	12
Veneto	5	13	12	5	3	38	6	17	13	36	74
Friuli-Venezia Giulia	..	3	3	..	2	9	1	5	3	9	17
Liguria	1	2	7	..	2	12	2	3	3	8	20
Emilia-Romagna	3	8	14	4	4	32	3	13	7	22	55
Toscana	3	7	13	2	5	30	1	14	4	19	50
Umbria	1	1	3	..	2	7	1	5	1	7	14
Marche	2	3	6	1	3	14	..	5	3	8	22
Lazio	6	9	20	5	17	57	7	31	12	50	107
Abruzzo	3	2	3	1	4	14	..	6	4	10	24
Molise	0	0	1	..	1	3	..	2	1	3	6
Campania	23	27	66	6	27	148	7	48	21	76	224
Puglia	14	11	37	4	14	79	3	31	14	48	127
Basilicata	1	1	4	..	3	9	..	5	1	7	16
Calabria	6	5	16	1	13	42	1	19	9	29	71
Sicilia	17	18	67	4	24	129	4	44	15	63	191
Sardegna	2	3	19	1	5	30	1	8	4	12	42
<i>Nord</i>	23	45	94	25	32	220	24	80	54	157	377
<i>Centro</i>	11	20	42	7	26	108	10	55	20	85	193
<i>Mezzogiorno</i>	67	67	214	16	90	454	16	164	69	249	702
Italia	102	132	351	49	148	782	50	298	143	491	1.272
Composizione percentuale											
Piemonte	4,9	10,0	26,6	8,8	12,9	63,2	6,4	18,9	11,5	36,8	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	63,5	..	..	..	36,5	100,0
Lombardia	6,6	8,5	27,5	7,0	9,9	59,5	5,2	20,5	14,8	40,5	100,0
Trentino-Alto Adige	16,7	12,1	26,3	5,8	..	62,9	4,9	20,4	..	37,1	100,0
Veneto	6,9	17,1	16,4	6,8	4,0	51,2	8,8	23,0	17,1	48,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	..	15,8	20,1	..	9,0	50,2	4,7	26,4	18,7	49,8	100,0
Liguria	5,5	9,5	35,3	..	8,9	61,4	8,4	15,0	15,1	38,6	100,0
Emilia-Romagna	4,9	14,2	26,2	6,8	7,3	59,4	5,0	23,7	11,9	40,6	100,0
Toscana	6,2	14,2	27,2	3,4	10,1	61,0	2,9	27,5	8,6	39,0	100,0
Umbria	4,8	9,1	22,8	..	11,8	50,8	4,8	35,1	9,3	49,2	100,0
Marche	7,9	12,8	25,5	3,3	12,7	62,2	..	23,9	12,1	37,8	100,0
Lazio	5,6	8,7	18,8	4,3	15,8	53,2	6,9	28,8	11,1	46,8	100,0
Abruzzo	14,0	7,3	13,9	5,3	16,2	56,7	..	24,3	17,2	43,3	100,0
Molise	2,5	5,7	20,1	..	23,7	54,0	..	33,5	11,1	46,0	100,0
Campania	10,3	12,0	29,4	2,5	11,9	66,1	3,1	21,5	9,3	33,9	100,0
Puglia	10,8	8,4	29,1	2,9	11,0	62,2	2,1	24,6	11,1	37,8	100,0
Basilicata	6,0	7,1	23,6	..	18,2	56,2	..	32,3	9,1	43,8	100,0
Calabria	9,0	7,4	23,1	1,6	17,8	59,0	2,1	26,1	12,8	41,0	100,0
Sicilia	8,9	9,2	34,9	1,8	12,4	67,2	1,9	23,2	7,8	32,8	100,0
Sardegna	4,6	7,8	45,9	1,6	10,8	70,7	1,7	19,3	8,3	29,3	100,0
<i>Nord</i>	6,2	11,8	25,0	6,7	8,5	58,3	6,2	21,1	14,3	41,7	100,0
<i>Centro</i>	5,9	10,6	22,0	3,8	13,7	56,1	5,1	28,4	10,4	43,9	100,0
<i>Mezzogiorno</i>	9,5	9,6	30,4	2,3	12,8	64,6	2,3	23,3	9,8	35,4	100,0
Italia	8,0	10,4	27,6	3,8	11,7	61,4	3,9	23,4	11,2	38,6	100,0

(..) valori statisticamente non significativi. Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nella *tavola 4.8_A* dell'allegato statistico sono riportati, nella scala provinciale, i valori complessivi dei Neet che fanno parte dei cinque gruppi prioritari e degli altri tre analizzati in questo paragrafo.

4.3 I gruppi prioritari di Neet e i servizi per il lavoro pubblici e privati

La disciplina del mercato del lavoro introdotta con la riforma Biagi e le sue successive modifiche individua nella cooperazione tra servizi pubblici e privati, secondo i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, il punto di forza che può rendere più efficaci i processi e gli strumenti per l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

Essa è basata sulla concezione di un mercato del lavoro libero e flessibile in cui sia garantita l'effettiva libertà all'individuo, sia lavoratore sia datore di lavoro, nella scelta dell'intermediario pubblico o privato.

Di conseguenza i soggetti pubblici e privati autorizzati all'intermediazione oppure accreditati a erogare i servizi per il lavoro che possono essere coinvolti nella gestione del programma "Garanzia ai giovani" sono molto numerosi (oltre 7 mila) (tavola 4.4).

Il punto di partenza per il rilascio della "garanzia" a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un centro per l'impiego e, per i Neet in uscita dal sistema d'istruzione non registrati presso un Cpi, gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi.

Gli addetti dei complessivi 552 centri per l'impiego, a cui si aggiungono 311 sedi distaccate, sono nell'ottobre del 2013 circa 8,7 mila, dei quali 6,3 mila impiegati nei *front office*. Di conseguenza, il numero medio dei Neet complessivi dei cinque gruppi per addetto è pari a 89 (105 nel Mezzogiorno, 57 nel Centro e 86 nel Nord) (tavola 4.8).

La regione con il rapporto più alto fra giovani Neet e addetti è la Campania (205:1); alti rapporti si registrano in Puglia (139:1) e in Lombardia (136:1), che sono del resto le regioni con il maggior numero di Neet (figura 4.6).

I rapporti più bassi fra Neet e addetti si osservano in Valle d'Aosta (32:1), in Basilicata (35:1) e nelle Marche (35:1).

Se si ipotizza che gli addetti destinati a gestire, direttamente e indirettamente, gli *Youth Corner* siano il 30% del totale, il numero medio di Neet per addetto sale a 298.

Figura 4.6 – Giovani Neet medi per addetto e regione – Anno 2012 (valori percentuali)

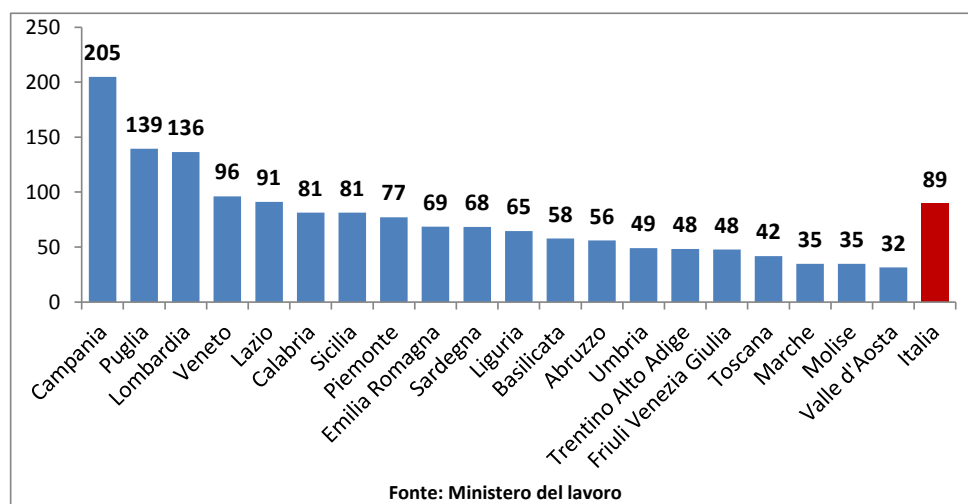


Tavola 4.8 – Centri pubblici per l'impiego per ripartizione e regione e Neet per addetto (aggiornati al 31 ottobre 2013) – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Centri per l'impiego	Sedi distaccate	Totale CPI	Addetti totale	Di cui front office	Neet complessivi nei 5 gruppi prioritari (migliaia)	Neet per addetto	Neet per addetto (30%)
Piemonte	31	16	47	537	382	41	77	257
Valle d'Aosta	3		3	32	22	1	32	105
Lombardia	65	7	72	577	486	79	136	454
Trentino-Alto Adige	19		19	161	125	8	48	161
Veneto	45		45	393	321	38	96	320

	Centri per l'impiego	Sedi distaccate	Totale CPI	Addetti totale	Di cui front office	Neet complessivi nei 5 gruppi prioritari (migliaia)	Neet per addetto	Neet per addetto (30%)
Friuli-Venezia Giulia	18	7	25	183	140	9	48	159
Liguria	14		14	189	131	12	65	215
Emilia-Romagna	41	15	56	472	390	32	69	229
Toscana	39	31	70	725	605	30	42	139
Umbria	5	20	25	142	134	7	49	164
Marche	13	20	33	393	264	14	35	116
Lazio	35	5	40	625	520	57	91	304
Abruzzo	15	28	43	241	188	14	56	187
Molise	3	13	16	94	73	3	35	115
Campania	46	14	60	724	479	148	205	683
Puglia	44	49	93	567	447	79	139	465
Basilicata	8	32	40	154	128	9	58	193
Calabria	15	37	52	517	322	42	81	271
Sicilia	65		65	1.582	781	129	81	271
Sardegna	28	17	45	438	345	30	68	228
<i>Nord</i>	236	45	281	2.544	1.997	220	86	288
<i>Centro</i>	92	76	168	1.885	1.523	108	57	191
<i>Mezzogiorno</i>	224	190	414	4.317	2.763	454	105	350
Italia	552	311	863	8.746	6.283	782	89	298

Fonte dei dati sui CPI: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nella tabella successiva sono riportate tutte le tipologie dei “servizi competenti” pubblici e privati autorizzati all’intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, con l’indicazione delle sedi operative nelle tre ripartizioni (tavola 4.9 e figura 4.7).

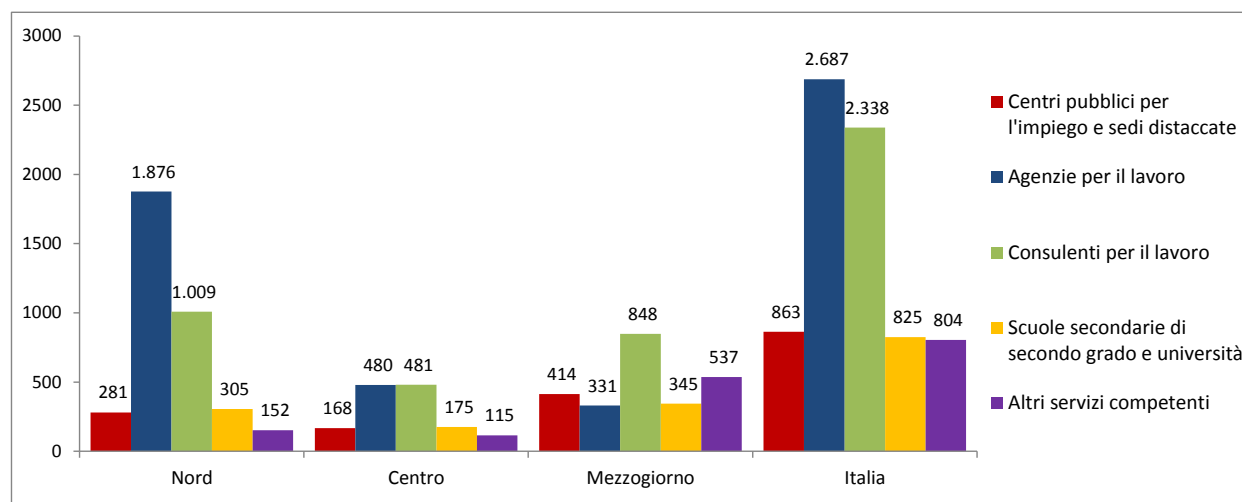
Non sono disponibili dati attendibili sui soggetti accreditati dalle Regioni per gestire le politiche del lavoro.

Tavola 4.9 - Servizi competenti per tipologia e ripartizione (sedi operative autorizzate ex d.lgs. 276/03 al 31 agosto 2013)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Centri pubblici per l'impiego	236	92	224	552
Sedi distaccate/sportelli Cpi	45	76	190	311
Agenzie di somministrazione di lavoro di tipo «generalista»	1.786	445	269	2.500
Agenzie di somministrazione specialista	51	22	27	100
Agenzie di intermediazione	39	13	35	87
Associazioni dei datori di lavoro	39	13	35	87
Associazioni dei lavoratori	1	9	10	20
Associazioni per la tutela della disabilità	49	26	37	112
Associazioni senza fini di lucro	21	23	88	132
Camere di commercio	1	1	-	2
Comuni	10	10	56	76
Comunità montane	-	-	1	1
Consulenti del lavoro	1.009	481	848	2.338
Enti bilaterali	5	4	12	21
Enti di formazione	14	6	94	114
Gestori di siti internet	3	-	1	4
Istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari	275	145	319	739
Patronati	8	20	201	229
Unioni di comuni	1	3	2	6
Università private	6	12	3	21
Università pubbliche	24	18	23	65
Soggetti accreditati dalle Regioni	n. d.	n. d.	n. d.	-
Totale	3.623	1.419	2.475	7.517

Fonte: Italia Lavoro

Figura 4.7 - Servizi competenti per tipologia e ripartizione (sedi operative autorizzate ex d.lgs. 276/03 al 31 agosto 2013)



Una particolare attenzione deve essere riservata agli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e parificati, in primo luogo agli istituti tecnici e professionali, che potrebbero concorrere a offrire percorsi di formazione professionale in aula e di apprendistato per la qualifica e diploma professionale ai Neet adolescenti che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico del gruppo 1, ma anche ai maggiorenni che si trovano nella medesima condizione.

Il programma FIXO, promosso dal Ministero del Lavoro e realizzato da Italia Lavoro, ha promosso la creazione di uffici di orientamento e *placement* nelle scuole secondarie di secondo grado, in accordo con le Regioni, riportati nella tabella successiva (*tavola 4.10*). Si tratta di dati provvisori, perché entro l'anno saranno coperte tutte le regioni.

Queste scuole possono divenire, di conseguenza, punti di riferimento per i giovani Neet da avviare in percorsi d'istruzione, di formazione e di apprendistato di primo livello.

Tavola 4.10 – Scuole che partecipano al progetto FIXO e risorse umane coinvolte nei servizi di orientamento e *placement* (valori provvisori al 25 novembre 2013)

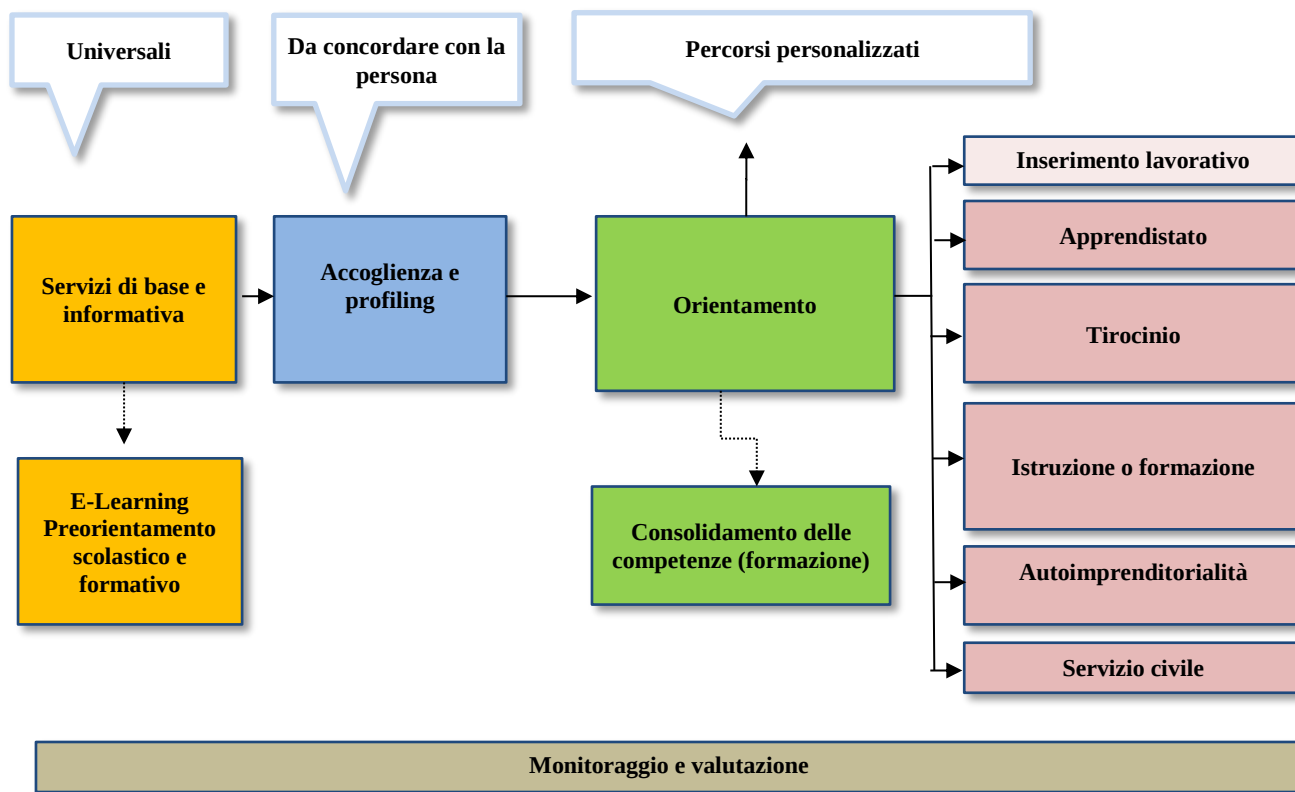
	Scuole						Risorse umane coinvolte nel servizio
	Licei	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istituti tecnico-professionali	Istituti d'istruzione superiore	Totale	
Piemonte	3	8	3	0	28	42	325
Valle d'Aosta	0	1	1	0	2	4	0
Lombardia	10	36	20	1	71	138	701
Provincia autonoma di Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Provincia autonoma di Trento	1	6	0	1	0	8	0
Veneto	2	15	11	1	9	38	0
Friuli-Venezia Giulia	2	8	3	0	8	21	0
Liguria	1	4	2	0	9	16	165
Emilia-Romagna	2	13	7	1	23	46	417
Toscana	4	14	10	5	15	48	0
Umbria	2	5	0	0	8	15	0
Marche	6	7	5	1	13	32	205
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	1	5	2	0	7	15	112
Campania	5	9	8	2	9	33	208
Molise	1	1	2	0	3	7	49
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	2	4	2	0	11	19	110
Sicilia	0	7	4	2	16	29	178
Sardegna	11	13	5	0	10	39	0
Italia	53	156	85	14	242	550	2470

Fonte: Italia Lavoro (Progetto FIXO)

5. Le politiche del lavoro per i giovani Neet

Il quadro generale delle prestazioni che possono essere erogate ai giovani Neet sulla base del programma *Youth Guarantee* (YG) è rappresentato nello schema successivo, che è ripreso in gran parte dal Piano della Struttura di missione³¹ (figura 5.1):

Figura 5.1 – Prestazioni rivolte ai giovani Neet nell’ambito del programma “Garanzia ai giovani”



A) I percorsi

La definizione dell’output finale dei servizi e cioè gli esiti attesi in base alla Raccomandazione europea - nei modi e nei tempi che saranno definiti dalle Linee Guida – consente di misurare il successo e l’efficacia dell’attività dei servizi competenti nell’erogazione della garanzia ai giovani.

Al giovane dovrà essere offerto entro quattro mesi dalla registrazione uno dei seguenti percorsi di lavoro e di formazione, eventualmente incentivati con agevolazioni a favore dell’impresa che assume o del giovane che frequenta un percorso di studio o di formazione, se non già previste dalle leggi vigenti:

1. inserimento lavorativo;
2. un contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all’estero;
3. un contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale;
4. un contratto di apprendistato di alta formazione;
5. un tirocinio di orientamento, formazione o d’inserimento nel mercato del lavoro;
6. l’iscrizione a un corso d’istruzione o di formazione professionale;
7. la consulenza per l’autoimpiego e l’imprenditorialità;
8. l’accompagnamento al servizio civile.

³¹ Struttura di Missione istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d.l. 76/2013), *Piano per l’attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una “Garanzia per i giovani”*, Documento preparatorio, ottobre 2013.

Ogni Regione potrà stabilire gli obiettivi per tutti i soggetti pubblici e privati indicando in quale percentuale i giovani che si registreranno agli sportelli dei servizi per il lavoro (*Youth Corner*) debbano ricevere entro quattro mesi almeno una delle offerte di lavoro o di formazione previste dal programma YG.

1. L'inserimento lavorativo può essere incentivato con le agevolazioni indicate nel paragrafo 1.9 e in particolare con il bonus occupazione (d.l. 75/2013), che può essere cofinanziato dalle Regioni a valere sulle risorse dei POR.

È essenziale di conseguenza che fra i servizi erogati venga espressamente prevista l'informazione al giovane sugli incentivi di cui può beneficiare l'impresa per la sua assunzione. Sarebbe necessario che questa stessa informazione fosse contenuta nel portale nazionale, in modo che le imprese sappiano quali giovani sono portatori di incentivi.

2. L'assunzione con un contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per i giovani di 18-24 anni e con più di 17 anni se in possesso di una qualifica professionale³², è già agevolata con sgravi contributivi³³ e anche con incentivi di altro tipo (per esempio, i contributi previsti dal progetto AMVA, realizzato da Italia Lavoro per conto del Ministero del Lavoro, a favore dei datori di lavoro che assumono giovani con il contratto di apprendistato).

3. L'assunzione con un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale per i giovani di 16-24 anni è agevolata con le misure già indicate nel punto precedente. Ma occorre osservare che questo contratto di apprendistato duale, scarsamente diffuso in Italia con la sola esclusione della Provincia autonoma di Bolzano, può avere successo a tre condizioni: che sia inserito organicamente fra i percorsi di istruzione e di formazione proposti ai ragazzi che escono dalle scuole medie; che sia competitivo dal punto di vista dei costi per l'impresa rispetto agli altri tipi di apprendistato; che vi sia la disponibilità di scuole professionali o di enti formativi in grado di erogare la formazione scolastica in aula agli apprendisti di primo livello, sia per lo sviluppo delle competenze di base sia di quelle tecnico-professionali.

Vi sono attualmente tre principali modelli di apprendistato di primo livello: Provincia di Bolzano, Regione Piemonte e il sistema d'istruzione e di formazione professionale di talune organizzazioni.

Il modello di apprendistato duale della Provincia autonoma di Bolzano s'ispira a quello dei paesi di lingua tedesca e prevede un percorso di tre anni per la qualifica professionale (59 profili professionali) e di quattro anni per il diploma professionale (49 profili professionali), che si svolge normalmente un giorno alla settimana in una scuola professionale pubblica e i restanti sul posto di lavoro. Sulla base dell'accordo tra le parti sociali, la retribuzione dell'apprendista di primo livello è fissata in percentuale della retribuzione globale lorda per l'operaio e l'impiegato qualificato prevista dal contratto nazionale di lavoro e in modo crescente, percentuale che cresce nel corso del periodo dal 40% del primo semestre all'85% del quarto anno.³⁴

Nel modello sperimentale della Regione Piemonte (2012-2014), che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti, si prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per cia-

³² Conseguita ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".

³³ Agevolazioni contributive a carico dello Stato per il datore di lavoro che assume apprendisti. Per le aziende con più di 9 dipendenti la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali (11,31% dal 1° gennaio 2013). Per le aziende con meno di 10 dipendenti la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari a zero per i primi tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2012 (1,31% a decorrere dal 1° gennaio 2013) fino al 31 dicembre 2016 (art. 22 della legge di Stabilità n. 183/2011). Il contributo a carico dell'apprendista è pari al 5,84% dell'imponibile retributivo. In caso di prosecuzione del rapporto di lavoro, i benefici contributivi sono mantenuti per un ulteriore anno. In caso di assunzione con contratto di apprendistato di lavoratori in mobilità, la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari, per la durata di 18 mesi dalla data di assunzione, al 10%. Potrà applicarsi, inoltre, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta all'apprendista, il beneficio del contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore assunto.

³⁴ Si veda a questo proposito: Roberto Cicciomessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, cit.

scuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale, che compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa³⁵.

Nel modello attuato da alcuni istituti sono le stesse scuole professionali a erogare l'istruzione di base in aula degli apprendisti.

Di conseguenza, in relazione al modello adottato da ciascuna Regione, si dovrà provvedere o meno alla compensazione delle ore che il giovane occupa nelle attività formative in aula.

4. L'assunzione con un contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca³⁶ per i giovani di 18-24 anni e con più di 17 anni se in possesso di una qualifica professionale, è agevolata con le misure già indicate nel punto 2.

5. I tirocini di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro sono anch'essi incentivati dal d.l. 76/2013, com'è precisato nel paragrafo 1.9.

Le tipologie di tirocinio previste nelle "Linee guida" approvate dalla Conferenza tra Stato e Regioni del 24 gennaio 2013 sono:

- a) **tirocini formativi e di orientamento**, svolti da soggetti che abbiano conseguito un titolo negli ultimi 12 mesi, finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nella transizione scuola-lavoro. Non potranno durare più di sei mesi;
- b) **tirocini di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro**, finalizzati a percorsi di recupero occupazionale a favore di inoccupati e disoccupati, anche in mobilità, nonché di beneficiari di ammortizzatori sociali sulla base di specifici accordi in attuazione di politiche attive del lavoro. Non potranno durare più di 12 mesi;
- c) **tirocini di orientamento e formazione** oppure di inserimento/reinserimento in favore di disabili, persone svantaggiate e richiedenti asilo politico o titolari di protezione internazionale. I tirocini in favore di persone svantaggiate non potranno durare più di 12 mesi, mentre i tirocini in favore di soggetti disabili possono avere una durata complessiva di 24 mesi, tenuto presente che le Regioni e le Province autonome potranno disciplinare misure di agevolazione e deroghe alla durata e ripetibilità.

Le Linee guida non si applicano ai:

- tirocini curriculari promossi dalle università o dalle scuole o comunque non soggetti alle comunicazioni obbligatorie, in quanto svolti all'interno di un percorso formale d'istruzione o formazione;
- tirocini finalizzati allo svolgimento della pratica professionale e all'accesso alle professioni ordinarie;
- tirocini transnazionali realizzati nell'ambito di specifici programmi europei (LLP);
- tirocini per soggetti extracomunitari promossi all'interno delle quote di ingresso;
- tirocini estivi.

6. L'iscrizione a un corso d'istruzione o di formazione professionale in aula per i giovani Neet che hanno bisogno di completare la scuola dell'obbligo o di migliorare la propria qualifica dovrebbe essere incentivata con la concessione di borse di studio per i giovani che si trovano in stati di criticità economica.

7. La consulenza ai giovani che hanno una effettiva attitudine e la possibilità di avviare un lavoro autonomo o una piccola impresa potrà essere delegata a soggetti esterni con competenze specialistiche, fra i quali le Camere di Commercio. Sempre il d.l. 76/2013 rfinanzia le misure a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità previste dalla dal d.lgs. 185/2000 (*vedi paragrafo 1.9*).

³⁵ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012-2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

³⁶ Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, art. 5: "possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato per attività di ricerca, per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali".

8. L'assistenza ai giovani Neet di 18-24 anni per la partecipazione ai bandi di selezione dei volontari per il Servizio civile nazionale (è previsto un bando riservato agli iscritti al programma YG).

B) Gli Youth Corner nella proposta dell'Azione di sistema Welfare to Work

La *Youth Guarantee* europea richiede alle istituzioni nazionali un impegno nell'accompagnamento del giovane nel suo percorso di attivazione e ingresso nei sistemi produttivi. Un impegno che presuppone la presenza di una rete efficiente di soggetti deputati a erogare servizi di attivazione e inserimento lavorativo in grado di "fornire un orientamento personalizzato e una progettazione individuale dell'azione, compresi sistemi di sostegno individuale su misura, basati fin dall'inizio sul principio dell'obbligo reciproco", come suggerito dalla Proposta della Commissione Europea sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

È necessario individuare preliminarmente quali siano i soggetti che possono non solo erogare i servizi, ma divenire il punto di partenza per la registrazione dei giovani Neet a partire dalla quale deve essere garantito, entro quattro mesi, il rilascio delle prestazioni indicate nello schema precedente, in conformità con le indicazioni della Raccomandazione della Commissione Europea del 22 aprile 2013³⁷.

I candidati a svolgere questo servizio preliminare di accoglienza nell'ambito del programma YG sono i centri per l'impiego e delle sedi distaccate (863), gli uffici per l'orientamento e il *placement* degli istituti scolastici (739), in particolare quelli promossi da FIXO (550), e delle università (86), le agenzie per il lavoro (2.687) e gli enti accreditati, supportati da una piattaforma nazionale integrata che informi i giovani sui luoghi fisici presso i quali possono iniziare il percorso.

L'operatività dei provvedimenti e delle misure già programmate e delle ulteriori che saranno adottate deve essere sostenuta dalla predisposizione di una strumentazione funzionale alla loro più ampia diffusione e migliore efficacia, nonché dalla determinazione di precondizioni organizzative, informative e comunicative di sistema in grado di sostenere e stimolare la rete esistente di soggetti competenti.

Pertanto, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea³⁸ di "potenziare i servizi di collocamento pubblici e le misure attive per il mercato del lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze, un'assistenza personalizzata per la ricerca di un impiego, un sostegno all'imprenditoria e al lavoro autonomo e programmi a favore della mobilità", nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work di Italia Lavoro è stata progettata un'attività avente l'obiettivo di attivare presso i centri per l'impiego sportelli attrezzati per erogare servizi di attivazione rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, sollecitare la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

Gli operatori di Italia Lavoro lavoreranno nella direzione di trasferire agli operatori dei CPI il *know how* per specializzarsi nell'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento e attivazione per il target dei giovani cui le misure della *Youth Guarantee* sono rivolte. L'attività viene realizzata sulla base dell'esperienza maturata su altre tipologie di target (in primis lavoratori disoccupati), laddove il principio di attivazione del lavoratore, e le tecniche a esso funzionali, sono state ampiamente utilizzati e diffusi.

Gli **Youth Corner** saranno attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla *Youth Guarantee*.

³⁷ La Raccomandazione 2013/C 120/01 afferma la necessità di "garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta (...) entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale". Conseguentemente "Il punto di partenza per il rilascio della garanzia per i giovani a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un servizio occupazionale, e per i «NEET» non registrati presso un servizio occupazionale gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi".

³⁸ Comunicazione Analisi annuale della crescita 2013 del 28 novembre 2012 e Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

In particolare, gli Youth Corner:

- erogheranno ai giovani i **servizi di informazione e accoglienza, orientamento e attivazione** per la ricerca di occupazione, per creare le condizioni per dare effettività alle indicazioni europee in materia di *Youth Guarantee* e in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);
- rappresenteranno una sorta di unità organizzativa “dedicata” all’interno del CPI, che disponga di personale qualificato rispetto alle caratteristiche del target di riferimento e di uno specifico piano di lavoro dedicato all’attuazione dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*;
- saranno il **braccio operativo del Governo e delle Regioni per la promozione sul territorio e l’attivazione delle misure incentivanti** previste dalla normativa e da specifici provvedimenti e programmi adottati a livello nazionale e locale;
- rappresenteranno il **punto di snodo della rete** degli attori del mercato del lavoro che saranno attivati in ciascun territorio per concorrere all’attuazione delle misure e dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*.

Lo YC rappresenterà il punto di accesso e di gestione dell’utenza, capace di dare informazioni e di erogare il primo livello della filiera di servizi previsti. Nel caso di necessità rilevata di approfondimenti specialistici e/o servizi dedicati, gli operatori potranno indirizzare gli utenti verso un supporto di secondo livello erogato presso lo stesso YC o presso la sede del servizio dedicato.

L’obiettivo è quello di consentire all’utente di usufruire dei servizi base e di rintracciare le informazioni di interesse attraverso un unico punto di accesso e di essere seguito in tutto il percorso da uno stesso servizio, ma allo stesso tempo di essere indirizzato verso gli approfondimenti diversificati e specialistici garantiti dalla rete territoriale. La struttura è così ripartita:

- Sportello di primo livello: è il punto di accoglienza, informativa e di lettura del bisogno.
L’obiettivo è stimolare l’attivazione dell’utente offrendo servizi e strumenti che aiutino a comprendere la propria situazione formativa e professionale e a conoscere le caratteristiche del contesto lavorativo locale e nazionale. Dove si riterrà possibile, si indirizzerà il target verso selezioni lavorative o percorsi formativi.
Per i servizi che non rientrano nella competenza dello Sportello o che richiedono un approfondimento specialistico (ad esempio, autoimprenditorialità) l’operatore svolgerà una funzione di filtro e invierà l’utente al servizio di secondo livello di riferimento. Questo consentirà di razionalizzare risorse pur mantenendo all’interno dello Sportello l’intera filiera di servizi.
- Servizi specialistici di secondo livello: riguarderanno attività specialistiche come il counselling, il supporto per l’autoimprenditorialità o per la mobilità territoriale, l’erogazione di percorsi formativi, intercettazione della domanda locale ecc.
- Back office di terzo livello: riorganizzare il servizio con l’utenza verso una logica integrata non comporta soltanto una riprogettazione a livello di front office, ma richiede un cambiamento anche per quanto riguarda il back office. Al fine di razionalizzare risorse e rendere omogenei materiali di divulgazione e monitoraggio, un back office di livello macroterritoriale potrebbe rappresentare un valido supporto agli Youth Corner per:
 - ❖ realizzare attività quadro finalizzate a costruire la rete degli attori;
 - ❖ definire le più efficaci modalità di coinvolgimento e attrazione dei giovani, partecipando altresì all’attuazione delle campagne di promozione e diffusione che saranno attivate;
 - ❖ aggiornare e implementare i punti di accesso on line;
 - ❖ armonizzare le misure adottate a livello nazionale con quelle adottate a livello locale;
 - ❖ monitorare l’attività realizzata dagli Youth Corner sulla base di una raccolta dati strutturata e omogenea.

La scelta della tipologia organizzativa dipenderà dalle esigenze del contesto.

Le fasi attraverso le quali si realizzano le attività descritte sono le seguenti:

- **condivisione istituzionale** del modello di intervento, a livello regionale e/o provinciale, a seconda delle peculiarità territoriali. Da un punto di vista operativo, questa fase di condivisione rappresenta il

momento fondamentale per una prima esplicitazione delle caratteristiche dei servizi per il lavoro locali: filiera e livelli di prestazione dei servizi erogati, politiche e servizi specialistici volti all'occupazione giovanile locale già presenti, esistenza e qualità del network territoriale in riferimento al target ecc. Da qui, la conseguente raccolta delle esigenze e degli specifici bisogni dai quali partire per una prima progettazione di Youth Corner rivolti ai giovani;

- **elaborazione e successiva condivisione di una proposta operativa di intervento.** Tale proposta riporta:
 - una fotografia del territorio di riferimento in termini di popolazione giovanile e servizi/attori già presenti rivolti al target;
 - una sintesi delle risorse e criticità rilevate rispetto ai servizi per il lavoro interessati;
 - un'ipotesi di intervento: per ciascun servizio della filiera le possibilità di implementazione e il supporto possibile in termini di assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro.

Data la natura fortemente operativa, ogni proposta presenterà delle caratteristiche peculiari e, soprattutto, una successiva condivisione con i referenti istituzionali permetterà di specificare ulteriormente gli interventi e stabilire quindi i passi successivi da compiere.

- **Condivisione con gli operatori coinvolti.** Il modello di intervento e la sua declinazione operativa descritta nella proposta vengono presentati, discussi e ulteriormente specificati con gli operatori che in prima persona sono chiamati a intervenire. Questo passaggio consente ulteriormente di specificare gli interventi da realizzare con risorse e tempi necessari e tarare in modo ancora più puntuale le azioni da intraprendere: articolazione logistica dello Sportello; competenze e professionalità a presidio dei servizi; percorsi e modalità di trasferimento di metodologie e strumenti specialistici;
- **stesura dei piani di lavoro**, che riportano in modo puntuale i contenuti, le modalità e i tempi per la realizzazione delle azioni previste e consentono quindi anche di monitorare nel tempo le azioni intraprese e le eventuali misure correttive da intraprendere. Il piano di lavoro quindi è dato dalle attività che il servizio per il lavoro interessato metterà in atto con il livello di assistenza tecnica di Italia Lavoro concordato;
- **attivazione e funzionamento dello Youth Corner.** In questa fase gli operatori di Italia Lavoro:
 - supportano gli operatori dei CPI nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività da realizzare;
 - trasferiscono metodologie e strumenti, in relazione ai servizi da erogare e al target di giovani di volta in volta interessati e agli standard concordati a livello nazionale fra Ministero del Lavoro e Regioni;
 - trasferiscono metodologie e strumenti in relazione allo scouting delle opportunità occupazionali e dei servizi nei confronti del sistema imprenditoriale per l'attivazione delle misure e per l'accesso a esse;
 - supportano il raccordo con gli altri attori della rete locale, per potenziare e differenziare l'offerta di servizi, nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Regione in riferimento all'attivazione delle misure;
 - supportano il monitoraggio delle azioni.

C) I percorsi

Gli Youth Corner, sulla base di un patto di attivazione sottoscritto, erogheranno servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dei giovani e al loro livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sull'attivazione del giovane, finalizzata a:

- supportare l'utente nell'analisi della propria situazione personale;
- garantire servizi di orientamento e consulenza sulle opportunità formative e lavorative presenti nel territorio;
- offrire assistenza nella pianificazione di un percorso di ricerca attiva del lavoro;
- supportare la definizione di un percorso individuale finalizzato a colmare i gap e a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro;

- facilitare la costruzione, il rafforzamento e la gestione della rete personale e/o territoriale.

L'obiettivo è far sì che il giovane si assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, conoscere le caratteristiche del contesto locale, offrendo soluzioni possibili e percorsi praticabili di inserimento nel mercato del lavoro.

Ferma restando la modularità e flessibilità delle attività proposte, si indica di seguito l'articolazione dei servizi erogabili in conformità alla filiera, determinata dalla condizione di difficoltà nel mercato del lavoro e dal beneficio atteso:

a) primo contatto e accoglienza

Obiettivo del primo step, che può avvenire in presenza oppure on line, è informare gli utenti sui servizi disponibili, sulle differenti modalità di fruizione e orientarli all'uso più idoneo degli stessi in funzione delle diverse esigenze espresse. Successivamente si proseguirà con:

- sottoscrizione del patto di servizio e iscrizione alla banca dati;
- valutazione della tipologia di bisogno orientativo/lavorativo espresso dall'utente (necessità di accumulare esperienza lavorativa, esigenza di acquisire abilità rilevanti per il mercato del lavoro per affrontare la questione della capacità tecnica rispetto alle esigenze della domanda di lavoro, bisogno di focalizzare meglio aspettative e opzioni, necessità di sviluppare una migliore conoscenza del processo di ricerca di lavoro ecc.)
- individuazione di una prima ipotesi di percorso (orientativo, formativo, di ricerca attiva o di incrocio domanda-offerta) da attivarsi presso lo sportello o dell'eventuale servizio specialistico più rispondente ai bisogni e alle attese dell'utente e invio al servizio.

L'incontro conoscitivo con l'utente per far emergere e condividere aspettative e motivazioni personali è un primo intervento indispensabile per creare un rapporto tra utente e servizio e lavorare in direzione dell'attivazione. In seguito si valuterà se il soggetto abbia un grado di autonomia nell'autopromuoversi nel mercato del lavoro medio-alta (possibilità di accesso diretto a informazioni, opportunità, servizi, certificazioni ecc.); medio-bassa (richiesta di supporto per la fruizione dei servizi) e si declinerà la proposta di percorso.

La valutazione del grado di autonomia del soggetto risulta elemento indispensabile per indirizzare la programmazione delle successive attività. È già in questo primo step che si potrà decidere se indirizzare il soggetto a ulteriori e diversi servizi finalizzati al potenziamento della propria autonomia e responsabilizzazione (ad esempio, seminari di socializzazione sul lavoro o, nei casi di abbandono scolastico, conseguimento del titolo di studio obbligatorio) oppure avviare un percorso di attivazione. Si chiarisce, qui, che il concetto di autonomia si intreccia con quello di occupabilità, e che entrambi sono solo in parte determinati dal titolo di studio e/o dall'esperienza professionale pregressa, perché incidono sul grado di possesso di una serie di elementi che attengono anche ad altre variabili.

La diversa modalità di interfaccia da utilizzare per l'accoglienza sarà determinata innanzitutto dalla diversa modalità del primo contatto:

- se questo avviene su convocazione, sarà possibile trovarsi di fronte a un utente scettico o demotivato con il quale instaurare innanzitutto un rapporto di fiducia;
- se invece è l'utente che di propria iniziativa ha contattato lo sportello fisico o quello virtuale o si è presentato a un evento, è evidente la maggiore disponibilità e volontà di attivazione ma anche la maggiore aspettativa.

In entrambi i casi, comunque, sarà necessario saper parlare di lavoro ai giovani, con modalità, strumenti e linguaggi adatti.

b) Orientamento

L'orientamento è uno strumento di supporto nell'individuazione del proprio percorso, un processo che guida verso lo sviluppo professionale, dai percorsi di apprendimento alla carriera professionale.

Le finalità delle azioni di orientamento puntano sullo sviluppo personale e sociale dell'individuo, anche in relazione alla sua capacità di far fronte alle transizioni che connotano l'evoluzione delle storie personali. Scopo dell'azione di orientamento è consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri.

In particolare sono da segnalare:

- l'orientamento scolastico-professionale, per aiutare i processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa;
- l'orientamento professionale, per valutare le attitudini e capacità in relazione al mondo lavorativo fino alla definizione di un obiettivo professionale;
- l'orientamento alla formazione specialistica e/o alla formazione per il potenziamento delle competenze tecniche richieste dalle imprese;
- l'orientamento all'autoimpiego, per chi vuole valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione;
- l'analisi del potenziale, attraverso la quale l'utente mette a fuoco le proprie attitudini e capacità. L'analisi del potenziale costituisce un fondamentale strumento per la pianificazione, la valorizzazione e la motivazione delle persone;
- l'organizzazione di JSD (Job Shadow Day) per l'«esplorazione» del mondo delle professioni e dei mestieri, che offre la possibilità di “fare esperienza diretta” nel mondo del lavoro, per definire con più consapevolezza la propria scelta. Il job shadow, «lavoro ombra», consente di osservare «in diretta» quella che potrebbe essere la futura professione, esercitata da un lavoratore (imprenditore, artigiano, professionista, dipendente ecc.) durante una normale giornata lavorativa. Attraverso il coinvolgimento della rete locale, viene così offerta ai giovani l'opportunità di raccogliere informazioni su una vasta gamma di professioni, prima di decidere dove concentrare la propria attenzione. Il JSD è un importante strumento per mettere in relazione il mondo della scuola e dell'istruzione con quello del lavoro, delle aziende, del mercato;
- la socializzazione al lavoro e il potenziamento di soft skills – delle competenze trasversali, cioè, che non sono specifiche rispetto a particolari profili professionali ma attengono alle capacità dell'individuo di collocarsi nei contesti sociali, professionali e formativi – per favorire il “saper essere” professionale.

c) Ricerca attiva

Comprende servizi rivolti ai giovani che abbiano necessità di affinare, perfezionare e potenziare gli strumenti e le strategie di approccio al mercato del lavoro:

- accesso alle opportunità di lavoro altamente qualificate senza vincoli territoriali;
- accesso agli strumenti di promozione delle ricerche (bacheche web provinciali, bacheche job placement...);
- possibilità di autocandidarsi con l'utilizzo di differenti modalità (e-mail, fax, su appuntamento);
- supporto nel processo di comprensione della richiesta e nel processo di valutazione del possesso dei requisiti richiesti;
- possibilità di pro-attivazione della candidatura sul territorio provinciale;
- informazioni su fabbisogni della domanda locale e settori in crescita;
- informazioni sulla contrattualistica e sulla normativa del lavoro;
- informazioni su come muoversi nella ricerca del lavoro nei paesi comunitari e in Svizzera;
- consulenza e supporto nella redazione di un curriculum vitae efficace;
- informazione sui canali di ricerca delle opportunità lavorative;
- colloquio di selezione simulata;
- valorizzazione delle competenze, anche attraverso il supporto al giovane nella costruzione di un e-portfolio, strumento on line per raccontare l'esperienza realizzata e raccogliere ed evidenziare prove delle proprie competenze (ad esempio, video, fotografie, audio ecc.).

d) Incontro tra domanda e offerta di lavoro

- Raccolta, decodifica dell'esigenza dell'impresa e pubblicazione degli annunci di ricerca del personale presso uno spazio dedicato;
- preselezione e alimentazione della banca dati vacancies;
- promozione e gestione, anche con strumenti telematici di matching, dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani;
- promozione del sistema incentivante di cui i giovani target sono portatori;

- promozione delle forme contrattuali più funzionali alle esigenze dei lavoratori e delle imprese;
- feedback sugli esiti del colloquio di selezione con il candidato (analisi e indicazioni di miglioramento delle aree di debolezza espresse durante il colloquio) in relazione ai tempi e ai risultati che l'azienda fornisce;
- eventi di job fair, con l'obiettivo di far incontrare diverse imprese del territorio che offrono opportunità di lavoro e di tirocinio. I giovani potranno scoprire, per ogni azienda presente all'evento, le posizioni di lavoro/tirocinio che devono essere ricoperte a breve, i percorsi di carriera che vengono offerti, i trend del mercato del lavoro rispetto alle diverse figure professionali.

e) Veicolazione presso gli utenti target e le imprese delle misure attive

Ai giovani e alle imprese che accederanno ai servizi erogati dagli Youth Corner saranno fornite tutte le informazioni inerenti alle tipologie contrattuali più funzionali alle specifiche esigenze e condizioni, agli incentivi disponibili per le aziende che intendono assumere giovani, a quelli disponibili per i giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale, alle modalità e alle risorse per accedere a percorsi di qualificazione, alle procedure da seguire per accedere agli incentivi (contratti di apprendistato, stage, tirocini, staffetta generazionale, autoimprenditorialità, percorsi formativi ecc.). Gli incentivi menzionati, e gli ulteriori che saranno attivati a livello nazionale e locale, consentiranno di costruire pacchetti personalizzati di misure per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro per i giovani che accederanno ai servizi offerti dagli Youth Corner, in relazione alle loro caratteristiche personali e professionali.

D) L'inserimento presso soggetti autorizzati o accreditati

Tenuto conto che i soli centri per l'impiego potrebbero non avere le risorse umane indispensabili per erogare le prestazioni anche al target più ristretto di 782 mila giovani Neet, è utile definire le modalità standard più efficaci per delegare ai servizi competenti pubblici e privati e ai soggetti accreditati l'erogazione delle misure.

Alla luce di modelli consolidati nei paesi europei e in alcune regioni italiane è auspicabile che non siano delegate ai soggetti autorizzati o accreditati singole attività propedeutiche (per esempio la formazione), ma tutte le attività indispensabili, rispetto alle caratteristiche di ciascuno dei cinque target, per determinare uno degli otto risultati attesi definiti precedentemente, nei tempi e con i costi stabiliti dalla Regione, in particolare quelli che prevedono l'assunzione.

Inoltre, la definizione degli otto risultati attesi consente di orientare la scelta dei soggetti autorizzati o accreditati che possono meglio garantire il loro raggiungimento.

Le Regioni dovranno delineare l'ambito delle prestazioni essenziali indispensabili per raggiungere i risultati attesi, ma lasciando anche margini di discrezionalità, dal momento che la remunerazione del servizio erogato dai soggetti autorizzati e accreditati dovrà essere basata quasi esclusivamente sull'effettivo raggiungimento del risultato atteso, sia in termini occupazionali sia di avviamento ai percorsi d'istruzione e formazione.

Può essere utile a questo proposito tenere presente il modello che la Regione Piemonte ha adottato per un intervento a favore dei lavoratori in settori colpiti dalla crisi. Sono stati infatti adottati schemi di remunerazione del servizio erogato dai soggetti accreditati che tengono conto della quota di disoccupati effettivamente occupati: "il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di Accompagnamento al lavoro e incontro domanda/offerta è condizionato all'esito occupazionale dell'intervento e possibile solo per i partecipanti al progetto che, entro sei mesi dalla data di apertura del PAI, siano stati assunti con uno o più contratti di tipo subordinato (compreso l'apprendistato) o di somministrazione o determinato per almeno 6 mesi oppure a tempo indeterminato"³⁹. Non sono riconosciuti i costi per gli interventi formativi e propedeutici all'inserimento lavorativo, che sono remunerati solo nell'ambito complessivo della remunerazione per risultato. In pratica, a fronte di una remunerazione massima per i servizi erogati pari a 1.050 euro per persona, sono riconosciuti 350 euro

³⁹ Cfr., Regione Piemonte, *Programma di interventi straordinari a sostegno di imprese e lavoratori dei settori tessile, dell'ITC applicato e delle lavorazioni meccaniche*, Linee guida per la predisposizione degli avvisi, 2012, p. 8.

per i servizi di accoglienza e orientamento e i restanti 700 euro solo a fronte di un esito occupazionale positivo.

E) Il monitoraggio e la valutazione

La definizione degli otto risultati attesi consente di definire un sistema di monitoraggio che analizzi non solo le prestazioni erogate al giovane, ma anche l'effettiva offerta di percorsi d'istruzione, formazione e lavoro.

È necessaria, di conseguenza, l'istituzione della banca dati delle politiche attive e passive e l'obbligatorietà del conferimento dei dati da parte dei Cpi o delle Regioni, definendo espressamente le informazioni che devono essere trasferite, in particolare per quanto riguarda l'offerta YG.

Una valutazione successiva dell'efficacia dell'intervento può essere realizzata analizzando semestralmente, attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO), i successivi percorsi lavorativi dei giovani attivati dai *Youth Corner*.

A questo proposito è necessario che siano stabiliti gli standard minimi di servizio e definite le modalità di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle prestazioni, con applicazione di meccanismi di premialità.

F) Il sistema incentivante

Il programma Garanzia per i giovani può contare innanzitutto sulle risorse destinate espressamente a questo fine dalla *Youth Employment Initiative* (YEI), che sono per l'Italia, secondo la "Struttura di missione", pari a circa 532 milioni di euro. A questi deve aggiungersi un pari importo di 532 milioni di euro a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale, per il momento prudenzialmente stimato al 20%. La disponibilità complessiva del programma sarebbe pertanto pari a circa 1 miliardo 198 milioni di euro.

Dividendo queste risorse per il numero di Neet si avrebbe una disponibilità per ogni giovane di 940 euro, ma se si prendono in considerazione solo i Neet dei gruppi prioritari, la disponibilità pro capite sale a 1.533 euro: una differenza di non poco conto.

Sono inoltre disponibili gli incentivi disposti da leggi nazionali descritti nel capitolo 1.9. Occorre osservare a questo proposito che se l'incentivo per i datori di lavoro che assumono i giovani (650 euro mensili) previsto dal d.l. 76/2013 avesse una sufficiente dotazione finanziaria, coprirebbe quasi l'80% dei Neet. Oltre l'11% dei giovani Neet potrebbe essere assunto con l'incentivo della legge 407/1990.

Infine molte Regioni hanno previsto proprie agevolazioni per incentivare l'assunzione di giovani o per promuovere l'imprenditoria giovanile.

Dopo aver verificato che il giovane non sia già destinatario dei precedenti incentivi, sono previsti i seguenti incentivi da finanziare con le risorse comunitarie e nazionali per YG ed eventuali i fondi aggiuntivi previsti dalle Regioni:

- 1) bonus premio per apprendisti di primo livello (qualifica e diploma professionale);
- 2) incentivo per l'apprendistato professionalizzante;
- 3) incentivo per l'apprendistato per l'alta formazione;
- 4) bonus occupazionale anche in mobilità transnazionale;
- 5) borse di studio per tirocini;
- 6) bando ad hoc per il servizio civile riservato ai Neet che si registrano nei *Youth Corner*;
- 7) incentivi per l'autoimprenditorialità;
- 8) voucher per la formazione specialistica complementare ai percorsi della YG riservato ai Neet con qualifica professionale o diploma.

G) Le misure rivolte agli immigrati

Nelle regioni del Nord e del Centro si rileva tra i giovani Neet un'alta quota di stranieri (rispettivamente il 29% e il 23%), con valori molto più elevati in Emilia-Romagna (39%), Umbria (37%), Marche (35%) e Veneto (33%).

È stato anche osservato che è molto bassa la quota di Neet immigrati che utilizzano i centri per l'impiego pubblici.

La modesta capacità attrattiva dei servizi per il lavoro nei confronti dell'utenza straniera, pur se si manifesta in misura diversificata nel territorio, sollecita in ogni caso la necessità che i centri per l'impiego mettano in campo strumenti operativi espressamente finalizzati nei confronti degli immigrati disoccupati.

Alcune province hanno organizzato strutture di *front office* dedicate agli immigrati, con personale che conosca le lingue maggiormente diffuse tra gli stranieri residenti (mediatore culturale); altre hanno creato connessioni tra i servizi per l'impiego, i servizi sociali e le organizzazioni degli immigrati e in quasi tutti i centri per l'impiego è stato messo a disposizione materiale informativo tradotto in più lingue.

In alcuni casi i servizi hanno ampliato le proprie competenze offrendo anche servizi di consulenza per il rinnovo dei permessi di soggiorno o in materia di ricongiungimento familiare oppure corsi per l'apprendimento della lingua italiana e di formazione professionale, attraendo maggiormente le famiglie immigrate e venendo incontro ai loro reali bisogni. In particolare è emersa una correlazione positiva tra la frequenza di un CFP, la migliore conoscenza della lingua italiana e la probabilità di occupazione, soprattutto tra le donne, in posizioni lavorative migliori.

La segmentazione dei destinatari del programma Youth Guarantee in otto gruppi omogenei destinatari di specifiche misure e l'individuazione per ogni gruppo della componente straniera, del suo livello d'istruzione e del paese di provenienza possono aumentare la capacità degli operatori d'intercettare i reali bisogni dei giovani immigrati e di offrire loro servizi personalizzati.

5.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile delineare la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

1) Le prestazioni per il gruppo 1 (minorenni con al massimo la licenza media)

Come è emerso dal capitolo precedente (*vedi tavola 4.2*), questi giovani che in prevalenza hanno smesso di studiare dopo il conseguimento della licenza media (il 2,9% non ha alcun titolo, il 7,3% ha conseguito la sola licenza elementare e l'89,8% ha la licenza media) possono essere destinatari delle prestazioni indicate nella tabella successiva, al fine di garantire l'offerta di un percorso d'istruzione o di formazione professionale per assolvere l'obbligo d'istruzione, di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di tirocinio formativo curriculare (*tavola 5.1*).

A questo proposito occorre tenere presente che quasi il 60 per cento di questi giovani dichiara di non essere disponibile a lavorare (57,8%) e di conseguenza è probabile che solo la restante quota costituita da disoccupati e da FdLP (42,2%) possa essere interessata a un percorso di apprendistato o di tirocinio.

Tavola 5.1 – Le prestazioni per il gruppo 1

Gruppo 1	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media (102 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo) Orientamento	Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi per l'assolvimento dell'obbligo)	Corso d'istruzione o di formazione professionale Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Tirocinio formativo e di orientamento	Bonus e borse di studio

2) Le prestazioni per il gruppo 2 (maggioresnni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare)

I Neet di questo secondo gruppo si differenziano dal precedente per l'età (sono maggioriorenni) e per la dichiarata indisponibilità a lavorare (*vedi tavola 4.3*). Si può supporre che siano interessati solo a un percorso d'istruzione e di formazione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale almeno triennale (*tavola 5.2*).

Occorre tenere presente, per offrire un'offerta formativa personalizzata, che l'85,7% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito la licenza media, il 6,3% non ha alcun titolo di studio e l'8% ha solo la licenza elementare e che il 29,5% è composto da stranieri che probabilmente hanno la necessità d'imparare l'italiano; in particolare le donne straniere sono il 36,7% del totale delle donne di questo gruppo.

Tavola 5.2 – Le prestazioni per il gruppo 2

Gruppo 2	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media, non disponibili a lavorare (132 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo) Orientamento Servizi specialistici (counselling, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione di percorsi formativi e di inserimento lavorativo, eventuale individuazione di strumenti di conciliazione) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Servizio civile	Borse di studio

3) Le prestazioni per il gruppo 3 (maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare)

Questo terzo gruppo ha caratteristiche identiche per livello d'istruzione ed età rispetto a quello precedente e si differenzia per la disponibilità a lavorare, dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali.

È il gruppo di Neet più numeroso (351 mila unità) e, come è stato osservato nel capitolo precedente (*vedi tavola 4.4*), ha caratteristiche molto specifiche che incidono sulla scelta delle misure che possono essere loro rivolte.

Infatti i giovani Neet di questo gruppo hanno una forte propensione al lavoro, anche se sono penalizzati dal bassissimo livello d'istruzione, che li pone in una condizione di forte svantaggio, sono in maggioranza uomini, risiedono in più del 60% dei casi nel Mezzogiorno, sono, per una quota importante, stranieri (18,4%) e la componente degli inattivi è fortemente scoraggiata.

L'alta presenza in questo gruppo di forze di lavoro potenziali, che nel Mezzogiorno raggiunge oltre il 55%, lascia supporre che vi sia una forte contiguità con il lavoro non regolare. Di conseguenza è essenziale che l'offerta d'incentivi più che compensi la convenienza del lavoro nero.

Oltre 200 mila giovani di questo gruppo (il 60% del totale) hanno fatto ricorso ai servizi dei Cpi e quindi è probabile che abbiano già beneficiato di alcuni servizi. Inoltre oltre 70 mila hanno sottoscritto la DID e di conseguenza è stata già compilata la scheda anagrafico-professionale.

Nella scheda successiva sono indicate le prestazioni che è utile erogare ai giovani Neet di questo gruppo e l'offerta di percorsi d'istruzione, formazione o lavoro (*tavola 5.3*).

Non si propone l'effettuazione del lungo e oneroso bilancio di competenze, dal momento che avrebbe scarsa efficacia in quanto erogato a giovani con meno di 25 anni in possesso della sola licenza media, che difficilmente hanno potuto maturare grandi competenze (il 62,4% non ha alcuna precedente esperienza lavorativa), mentre è più coerente un servizio di riconoscimento di crediti formativi e di certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

L'offerta YG può essere molto ampia e comprende tutti i percorsi a esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione.

Come è stato già osservato, è necessario, limitatamente a questo gruppo di Neet, prevedere incentivi più generosi per contrastare il lavoro non regolare.

Tavola 5.3 – Le prestazioni per il gruppo 3

Gruppo 3	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media, disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) (351 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo)			
	Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego)	DID	Inserimento lavorativo	
	Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Ricerca attiva/Job coaching	PAI (individuazione di percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	

4) Le prestazioni per il gruppo 4 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quarto gruppo è molto piccolo (49 mila unità) ed è composto da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) con il diploma di qualifica professionale che sono senza lavoro da almeno sei mesi. Com'è stato già osservato, è un gruppo critico perché i diplomati nei corsi brevi hanno un'altissima probabilità di divenire Neet, che aumenta nel tempo, probabilmente perché tali corsi non offrono le competenze sempre più elevate richieste dalle imprese (*vedi tavola 5.4*). Questi Neet sono in grande maggioranza uomini, risiedono prevalentemente nelle regioni del Centro-Nord (67%) e fra loro vi è una consistente quota di stranieri (13,6%, che al Nord arriva al 22,3%).

Sono giovani facilmente rintracciabili negli archivi SIL, dal momento che il 70% è stato in contatto con un Cpi. Hanno bisogno sia di migliorare le proprie qualifiche, sia di essere accompagnati verso l'occupazione. Sono portatori di agevolazioni per le imprese che li assumono.

Anche in questo caso, tenuto conto che il 74% di loro non ha mai lavorato nel passato, è sufficiente il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica sostenuta con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

Tavola 5.4 – Le prestazioni per il gruppo 4

Gruppo 4	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (49 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione di percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

5) Le prestazioni per il gruppo 5 (disoccupati e FdLP con il diploma di scuola superiore o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quinto gruppo (148 mila) costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da un anno e oltre è probabilmente il più difficile da collocare: è costituito in gran parte da disoccupati che in più di tre casi su quattro sono alla ricerca del primo lavoro, il 76% si è già rivolto a un centro per l'impiego e il 61% risiede nel Mezzogiorno (*vedi tavola 5.5*).

Questi Neet hanno una forte propensione al lavoro perché lo cercano attivamente da oltre un anno, ma non riescono a trovarlo, nonostante quasi la metà di loro potrebbe essere assunto con il generoso incentivo della legge 407/1990 dal momento che è disoccupato da almeno 24 mesi.

Probabilmente il loro stato di disoccupazione di lunga durata è aggravato dalla crisi economica e occupazionale che frena l'assunzione anche se fortemente incentivata, soprattutto da parte delle imprese del Sud e degli artigiani.

È l'unico gruppo per il quale è indispensabile fare un bilancio delle competenze, per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o delle altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, questi Neet possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro (*tavola 5.5*).

Tavola 5.5 – Le prestazioni per il gruppo 5

Gruppo 5	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre (148 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (bilancio di competenze, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione di percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Portafoglio delle competenze Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

5.2 Gli altri gruppi di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile definire le prestazioni standard da erogare anche ai gruppi di giovani Neet non prioritari (6, 7 e 8), che sono complessivamente pari a 491 mila unità.

6) Le prestazioni per il gruppo 6 (disoccupati e FdLP con diploma di qualifica che non lavorano da meno di 6 mesi)

Le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 6 – costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da meno di sei mesi (50 mila unità) – sono identiche a quelle già previste per il gruppo 4 che ha le stesse caratteristiche, ma è composto da persone senza lavoro da più tempo.

Di conseguenza questi Neet possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma che sembrano più utili sono la formazione specialistica finanziata con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

7) Le prestazioni per il gruppo 7 (disoccupati e FdLP con diploma di scuola superiore o laurea che non lavorano da meno di 1 anno)

Anche le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 7 – costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma superiore o la laurea che non lavorano da meno di un anno (298 mila unità) – sono identiche a quelle già previste per il gruppo 5 che ha le stesse caratteristiche, ma è composto da persone senza lavoro da più tempo.

Come si può osservare nella scheda successiva, i Neet di questo gruppo possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

8) Le prestazioni per il gruppo 8 (inattivi non disponibili a lavorare, con diploma o laurea)

Il gruppo 8 è costituito da 143 mila Neet inattivi che hanno conseguito il diploma di qualifica, quello di scuola superiore o che sono laureati che dichiarano di non essere disponibili a lavorare: è costituito per il 60% da donne, per il 14,4% da stranieri (19,7% le donne) e da Neet che risiedono in quasi la metà dei casi nel Mezzogiorno.

Come è emerso nel paragrafo 2.1, questo gruppo di Neet è del tutto anomalo e per certi versi potrebbe anche non essere considerato in tale condizione, così come è altamente probabile che una quota molto ampia non sia interessata all'offerta YG.

Un terzo di questo gruppo di Neet, nonostante non risulti iscritto ad alcun corso di studio o di formazione, dichiara di non cercare lavoro perché impegnato nello studio o nella formazione (39,9%; 43,8% tra gli uomini) e un terzo delle donne per motivi familiari (34,8%).

I giovani che si considerano studenti probabilmente sono in procinto di riprendere gli studi o di fare corsi di formazione, di specializzazione o master.

Solo un terzo che si considera disoccupato (37,4%) forse potrebbe essere interessato all'offerta YG, ma si può prevedere che la parte maggioritaria di questo gruppo non sia interessata a questa offerta, anche perché solo il 21,9% ha frequentato un centro per l'impiego e poco più di 2 mila su 143 mila hanno sottoscritto la DID nell'ultimo anno.

In ogni caso, fatta salva la scarsa probabilità che questi giovani si rechino presso un Cpi, questi giovani Neet possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

5.3 La stima sui tempi di erogazione delle prestazioni

In questo paragrafo si propone una stima dei flussi prevedibili dei giovani Neet che si recheranno presso gli *Youth Corner* sulla base di un modello elementare a poche variabili e su ipotesi che possono essere liberamente modificate a livello regionale per tenere conto delle caratteristiche del mercato locale e soprattutto del modello del sistema dei servizi pubblici per il lavoro adottato e del rapporto esistente tra soggetti pubblici e privati.

È una simulazione che non pretende di fornire stime precise, ma ordini di grandezza che in ogni caso sono utili per fare i perfezionamenti successivi che possano adattare il modello alla realtà.

È basata, ovviamente, sulle evidenze emerse nel documento e sulla segmentazione della popolazione dei Neet sviluppata nel precedente capitolo e propone tre stime.

La prima domanda alla quale è utile rispondere è stimare quanti mesi siano necessari per erogare la prima prestazione che deve essere garantita preliminarmente a tutti i giovani Neet, nell'ipotesi di dare priorità ai cinque gruppi (ovvero sulla base della previsione che nei primi quattro mesi di avvio del programma si presentino agli *Youth Corner* circa il 60% del totale della popolazione dei Neet di 15-24 anni, in particolari i giovani disponibili a lavorare) oppure di prendere in considerazione l'intero bacino.

Le ipotesi utilizzate – che possono essere modificate da ogni Regione – sono le seguenti: sarà dedicato esclusivamente al programma YG il 30% degli addetti al *front office* dei Cpi il colloquio di accoglienza, durante il quale saranno erogate le prestazioni suggerite nel paragrafo precedente, durerà mediamente 30 minuti; ogni operatore potrà effettuarne mediamente sette al giorno per 22 giorni al mese.

La tabella successiva mostra che, sulla base di queste ipotesi, saranno necessari mediamente 2,7 mesi nell'ipotesi di dare priorità ai cinque gruppi di Neet o 4,4 mesi nel caso si preveda che tutto il bacino di Neet si rechi agli *Youth Corner* nei primi mesi (questa seconda ipotesi è abbastanza debole e improbabile dal momento che, come è stato già osservato molte volte, fra i Neet vi sono più di 300 mila giovani che dichiarano di non essere disponibili a lavorare) (tavola 5.6).

Se si prende in considerazione la prima ipotesi massima e cioè che si rechino presso i Cpi già nei primi 4 mesi i Neet dei 5 gruppi prioritari, pari a circa il 60% dell'intera platea (è probabile che il flusso nel corso del primo quadrimestre sia più contenuto), saranno mediamente necessari 2,7 mesi per effettuare il colloquio di accoglienza, 2,4 mesi nel Nord, 1,5 mesi nel Centro e 3,6 mesi nel Mezzogiorno.

Tavola 5.6 – La stima dei mesi necessari per effettuare il colloquio di accoglienza ai giovani Neet

	Addetti <i>front office</i>	Addetti <i>front office</i> dedicati a YG (30%)	Colloqui di accoglienza al giorno (7 x 30 minuti)	Colloqui di accoglienza al mese	Mesi di erogazione dell'accoglienza bacino 5 gruppi	Mesi di erogazione dell'accoglienza bacino totale
Piemonte	382	115	802	17.648	2,3	3,7
Valle d'Aosta	22	7	46	1.016	1,0	1,6
Lombardia	486	146	1.021	22.453	3,5	5,9
Trentino-Alto Adige	125	38	263	5.775	1,3	2,1
Veneto	321	96	674	14.830	2,5	5,0
Friuli-Venezia Giulia	140	42	294	6.468	1,3	2,7
Liguria	131	39	275	6.052	2,0	3,3
Emilia-Romagna	390	117	819	18.018	1,8	3,0
Toscana	605	182	1.271	27.951	1,1	1,8
Umbria	134	40	281	6.191	1,1	2,2
Marche	264	79	554	12.197	1,1	1,8
Lazio	520	156	1.092	24.024	2,4	4,5
Abruzzo	188	56	395	8.686	1,6	2,7
Molise	73	22	153	3.373	1,0	1,8
Campania	479	144	1.006	22.130	6,7	10,1
Puglia	447	134	939	20.651	3,8	6,2
Basilicata	128	38	269	5.914	1,5	2,7
Calabria	322	97	676	14.876	2,8	4,8
Sicilia	781	234	1.640	36.082	3,6	5,3
Sardegna	345	104	725	15.939	1,9	2,7
<i>Nord</i>	1.997	599	4.194	92.261	2,4	4,1
<i>Centro</i>	1.523	457	3.198	70.363	1,5	2,7
<i>Mezzogiorno</i>	2.763	829	5.802	127.651	3,6	5,5
Italia	6.283	1.885	13.194	290.275	2,7	4,4

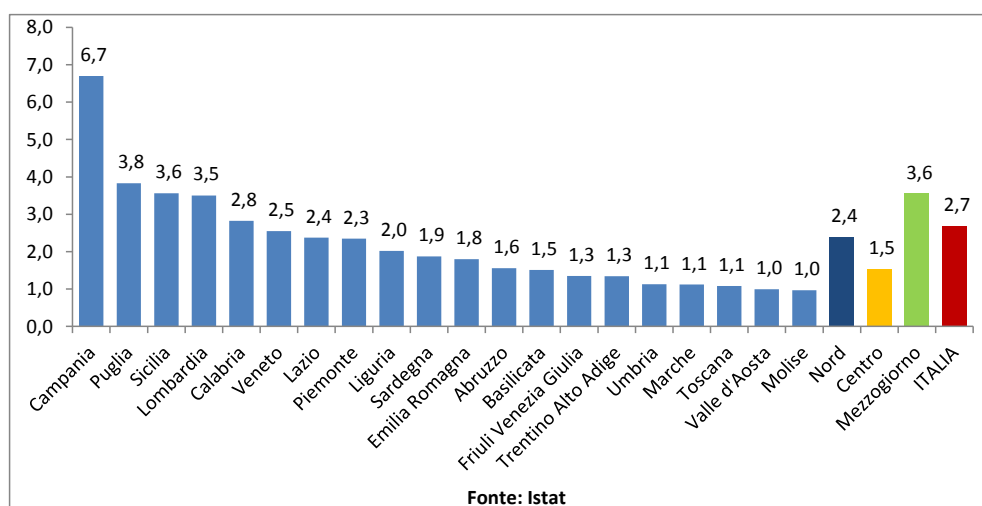
Fonte dei dati sui CPI : Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Come si può osservare nel grafico successivo, quando si entra nel dettaglio regionale le stime variano notevolmente, passando dai 6,7 mesi necessari alla Campania per effettuare l'accoglienza al solo mese della Valle d'Aosta e del Molise (figura 5.2).

Tenuto conto che l'intera garanzia ai giovani deve essere offerta in quattro mesi, tutte le Regioni con valori molto alti come la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Lombardia dovrebbero modificare le variabili contenute nell'ipotesi per consentire l'effettiva offerta anche delle altre prestazioni come l'orientamento e, per esempio, aumentare la quota di addetti da dedicare al programma YG.

Viceversa, le Regioni che registrano un rapporto più basso tra Neet e operatori possono ridurre la quota di addetti al programma YG o allungare la durata del primo colloquio.

Figura 5.2 – La stima dei mesi necessari per effettuare il colloquio di accoglienza ai giovani Neet dei 5 gruppi prioritari



La seconda stima riguarda un aspetto importante che ha una stretta correlazione con il modello di servizi per il lavoro adottato da ogni Regione e la stessa efficacia delle misure per raggiungere i risultati attesi: dopo il primo colloquio presso gli *Youth Corner*, quanti giovani possono essere affidati ai servizi per il lavoro autorizzati o accreditati, privati e pubblici, per l'offerta della garanzia prevista dal programma YG?

Tendenzialmente i modelli adottati dalle Regioni spaziano da quelli improntati a una rigida gestione delle politiche del lavoro da parte dei servizi pubblici per l'impiego a quelli caratterizzati dall'outsourcing quasi completo a soggetti privati e pubblici autorizzati o accreditati a realizzare politiche del lavoro. Fra questi due estremi, molte Regioni utilizzano sistemi misti che prevedono un primo filtro dei lavoratori da parte dei Cpi anche per evitare fenomeni di *cream-skimming*⁴⁰, la somministrazione di misure alle persone più facilmente occupabili e l'affidamento a soggetti specializzati del collocamento dei disoccupati più difficilmente occupabili.

Per fare una stima mediana, facilmente modificabile dalle Regioni sulla base del modello adottato (i dati in valori assoluti dei gruppi per regione sono riportati nell'allegato statistico alla tabella 5.9_A), si suppone che il 90% dei giovani del primo gruppo possa essere affidato a soggetti del settore dell'istruzione e della formazione professionale, pubblici e privati. Si tratta di giovani minorenni ai quali possono essere rivolte solo quattro offerte: percorso d'istruzione per il completamento dell'obbligo scolastico, percorso di formazione professionale, apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e tirocinio formativo. Sono offerte che non sono nella disponibilità dei centri pubblici per l'impiego, con la sola esclusione del tirocinio formativo, ma del sistema scolastico, della formazione professionale o degli uffici di *placement* delle scuole secondarie di secondo grado, in particolare quelli gestiti dal programma di Italia Lavoro FIXO.

Sulla base di questa ipotesi, è necessario affidare ai soggetti pubblici e privati del sistema dell'istruzione e della formazione 91 mila giovani Neet, di cui 60 mila nel Mezzogiorno, 21 mila nel Nord e 10 mila nel Centro (tavola 5.7). Il 62% di questi giovani risiede in quattro regioni: Campania, Sicilia, Puglia e Lombardia.

In alcune piccole regioni i valori di questo gruppo sono insignificanti, al di sotto delle mille unità.

⁴⁰ Effetto scrematura (*cream-skimming effect*): quando si selezionano come destinatari di una misura lavoratori con alte probabilità di occupazione oppure si scelgono per un intervento di formazione solo coloro che possono ottenere i migliori risultati. Ciò può accadere, per esempio, quando il personale o il soggetto privato ha un incentivo economico basato sul tasso di reimpiego dei partecipanti.

Per il secondo gruppo – Neet maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare, ai quali può essere offerto solo un corso d’istruzione o di formazione professionale in aula – la percentuale di affidamento a un ente accreditato sale al 100%.

In questo caso i giovani che devono essere affidati al sistema dell’istruzione e della formazione sono 132 mila, di cui 67 mila nelle regioni del Mezzogiorno, 45 mila del Nord e 20 mila del Centro. Un numero molto elevato di giovani in questa condizione si osserva anche in Veneto (13 mila) oltre che in Campania (27 mila), Sicilia (18 mila), Lombardia (11 mila) e Puglia (11 mila).

Il terzo gruppo è costituito da giovani Neet maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (il più ampio dei cinque gruppi, con 351 mila giovani), ai quali possono essere offerti tutti i percorsi a esclusione dell’apprendistato per l’alta formazione. Tenuto conto che il loro maggiore handicap è rappresentato dal basso livello d’istruzione, si suppone che il 50% di questi giovani possa essere affidato a soggetti privati e pubblici autorizzati e accreditati, fatte salve le diverse percentuali correlate al modello adottato da ogni Regione. I giovani da affidare a soggetti autorizzati e accreditati sono 175 mila, il 61% dei quali risiede nel Mezzogiorno, il 27% nel Nord e il 12% nel Centro.

Il quarto gruppo è molto piccolo (49 mila unità) ed è costituito da disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno sei mesi, che possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro; gli strumenti che sembrano più utili sono la formazione specialistica oppure erogata da un centro formativo e l’apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

Sulla base di queste evidenze si ipotizza che il 70% possa essere affidato a un soggetto accreditato del sistema della formazione professionale oppure per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, fatte salve le diverse opzioni regionali.

In questo caso i giovani che devono essere affidati al sistema dell’istruzione e della formazione sono 34 mila, di cui 18 mila nelle regioni del Nord, 11 mila del Mezzogiorno e 5 mila del Centro.

L’ultimo gruppo (148 mila) – costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da un anno e oltre – è probabilmente il più difficile da collocare: è costituito in gran parte da disoccupati di lunga durata che in oltre tre casi su quattro sono alla ricerca del primo lavoro.

È difficile stimare quale quota possa essere affidata a soggetti privati, anche se nei modelli prevalenti in Europa questo gruppo sarebbe affidato interamente a soggetti privati, con un tasso di successo non superiore al 30%. Valutando realisticamente i modelli prevalenti in Italia e l’assenza di soggetti privati specializzati nel collocamento di inoccupati di lunga durata e tenendo conto che l’offerta rivolta a questi giovani può essere costituita anche da tirocini, è probabile che i Cpi non riescano ad affidare più del 30% a soggetti autorizzati e accreditati.

Tavola 5.7 – La stima dei giovani Neet affidati ai soggetti autorizzati e accreditati

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale
Incidenza percentuale	90	100	50	70	30	
Piemonte	2.917	6.582	8.708	4.019	2.529	24.754
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..
Lombardia	7.837	11.271	18.208	6.459	3.916	47.690
Trentino-Alto Adige	1.853	1.490	1.622	500	79	5.543
Veneto	4.564	12.644	6.040	3.514	891	27.653
Friuli-Venezia Giulia	419	2.751	1.745	323	469	5.706
Liguria	984	1.882	3.507	..	..	7.216
Emilia-Romagna	2.401	7.764	7.137	2.595	1.192	21.090
Toscana	2.785	7.034	6.745	1.183	1.501	19.247
Umbria	..	1.246	1.562	228	..	4.110
Marche	1.563	2.814	2.793	511	..	8.520
Lazio	5.364	9.288	10.108	3.251	5.070	33.082
Abruzzo	2.997	1.744	1.663	879	1.158	8.440
Molise	..	..	..	..	..	1.598
Campania	20.825	26.904	32.961	3.877	8.040	92.607
Puglia	12.380	10.693	18.459	2.620	4.191	48.342
Basilicata	..	1.124	1.876	..	..	4.859

Calabria	5.800	5.286	8.224	..	3.816	23.935
Sicilia	15.275	17.698	33.357	2.466	7.110	75.906
Sardegna	1.733	3.283	9.716	..	1.374	16.579
<i>Nord</i>	21.083	44.652	47.212	17.725	9.644	140.317
<i>Centro</i>	10.300	20.382	21.207	5.173	7.896	64.958
<i>Mezzogiorno</i>	59.996	67.079	106.860	11.348	26.985	272.267
ITALIA	91.379	132.113	175.280	34.246	44.524	477.542

Fonte dei dati sui CPI : Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La terza stima riguarda il numero di giovani che devono essere attivati direttamente dai centri pubblici per l'impiego, che si calcolano per differenza da quelli che sono affidati ai soggetti autorizzati e accreditati.

Tenuto conto che i Cpi sono aperti mediamente per 95 ore al mese e per 380 ore in un quadrimestre (sono stati utilizzati come media gli orari dei Cpi di Roma), ai 304 mila Neet residuali ai quali dovrebbe essere indirizzato direttamente dai centri pubblici l'orientamento finalizzato all'offerta formativa e di lavoro del programma YG potrebbero essere dedicate mediamente 2,4 ore a quadrimestre da parte degli orientatori (4 ore nel Centro e 1,7 nel Mezzogiorno) (*tavola 5.8*).

Sono ore aggiuntive a quelle già stimate nella tabella 5.8 relativamente all'accoglienza di 30 minuti al bacino dei cinque gruppi prioritari, in ogni caso insufficienti rispetto a quelle stimate nel paragrafo precedente.

Tavola 5.8 – La stima delle ore di orientamento

	Neet che devono essere attivati dai CPI	Addetti <i>front office</i> dedicati a YG (30%)	Neet che devono essere orientati dai CPI per addetto <i>front office</i>	Ore pro capite che potrebbero essere dedicate all'orientamento dagli addetti per quadrimestre
Piemonte	16.654	115	145	2,6
Valle d'Aosta	345	7	52	7,3
Lombardia	30.983	146	213	1,8
Trentino-Alto Adige	2.226	38	59	6,4
Veneto	10.133	96	105	3,6
Friuli-Venezia Giulia	3.023	42	72	5,3
Liguria	4.991	39	127	3,0
Emilia-Romagna	11.298	117	97	3,9
Toscana	11.062	182	61	6,2
Umbria	2.861	40	71	5,3
Marche	5.141	79	65	5,9
Lazio	23.928	156	153	2,5
Abruzzo	5.073	56	90	4,2
Molise	1.654	22	76	5,0
Campania	55.696	144	388	1,0
Puglia	30.736	134	229	1,7
Basilicata	4.055	38	106	3,6
Calabria	18.120	97	188	2,0
Sicilia	52.701	234	225	1,7
Sardegna	13.317	104	129	3,0
<i>Nord</i>	79.653	599	133	2,9
<i>Centro</i>	42.993	457	94	4,0
<i>Mezzogiorno</i>	181.354	829	219	1,7
ITALIA	304.000	1.885	161	2,4

Fonte dei dati sui CPI: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Non è il caso di spingersi oltre nell'analizzare i flussi oltre i primi quattro mesi, perché solo partendo dai dati reali dei Neet che si recheranno agli *Youth Corner* sarà possibile comprendere quanti siano i giovani ai quali dovrà essere offerta la garanzia nel corso del primo anno e quelli che a regime debbano essere attivati negli anni successivi, tenuto conto sia delle entrate sia delle uscite dal bacino determinati dall'età, sia delle transizioni e delle permanenze dallo stato di Neet.

Allegato statistico: i dati per provincia

Alcune delle tavole riportate nei capitoli precedenti sono sviluppate anche per provincia (classificazione a 110 province), al fine di consentire alle Regioni di esaminare nel maggiore dettaglio territoriale i dati.

Occorre osservare che i dati provinciali devono essere utilizzati con molta cautela, perché sono soggetti a un errore campionario che aumenta con la riduzione della numerosità del campione e cioè nelle province con una popolazione molto contenuta.

I valori statisticamente non significativi (i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi) sono indicati con il seguente simbolo convenzionale: (..).

Solo nella prima tabella e nelle ultime 4 (tavole 5.9_A, B, C e D) sono indicati i valori assoluti dei Neet per regione, mentre nelle successive in scala provinciale sono riportati i valori in migliaia, con arrotondamento al decimo.

Tavola 1.1_AI - Neet (15-24 anni) per regione e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Tasso di Neet		
Piemonte	31.655	33.849	65.505	16,8	17,2	17,0
Valle d'Aosta	..	..	1.590	..	..	14,1
Lombardia	63.101	69.131	132.232	14,4	14,9	14,7
Trentino-Alto Adige	6.229	6.128	12.357	11,6	10,9	11,2
Veneto	40.265	33.574	73.839	18,0	14,3	16,1
Friuli-Venezia Giulia	9.188	8.210	17.398	18,2	15,9	17,0
Liguria	9.231	10.659	19.890	14,5	15,8	15,1
Emilia-Romagna	28.961	25.605	54.567	16,1	13,4	14,7
Toscana	26.579	23.071	49.650	17,1	14,1	15,5
Umbria	6.415	7.307	13.722	16,1	17,4	16,8
Marche	10.205	11.745	21.950	14,3	15,7	15,0
Lazio	50.822	56.430	107.253	18,7	19,6	19,2
Abruzzo	11.956	11.890	23.846	18,2	17,2	17,7
Molise	2.793	3.225	6.017	17,0	18,8	17,9
Campania	107.128	117.199	224.327	29,5	31,2	30,4
Puglia	64.247	62.836	127.083	27,9	25,9	26,9
Basilicata	6.807	9.057	15.864	21,2	26,7	24,0
Calabria	31.739	39.549	71.288	27,0	32,3	29,7
Sicilia	90.491	100.930	191.420	30,2	32,4	31,3
Sardegna	18.592	23.670	42.262	23,3	27,9	25,7
<i>Nord</i>	<i>189.477</i>	<i>187.900</i>	<i>377.377</i>	<i>15,8</i>	<i>14,8</i>	<i>15,3</i>
<i>Centro</i>	<i>94.021</i>	<i>98.554</i>	<i>192.575</i>	<i>17,5</i>	<i>17,3</i>	<i>17,4</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>333.751</i>	<i>368.356</i>	<i>702.107</i>	<i>27,7</i>	<i>29,3</i>	<i>28,5</i>
Italia	617.249	654.810	1.272.059	21,0	21,1	21,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.1_AII - Neet (15-24 anni) per regione, provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e incidenza percentuale)

REGIONI	PROVINCE	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Tasso di Neet		
Piemonte	Alessandria	3,3	3,2	6,4	18,2	16,0	17,0
	Asti	1,8	2,1	4,0	20,0	22,4	21,2
	Biella	1,1	1,1	2,2	14,3	16,1	15,2
	Cuneo	4,3	3,7	8,0	16,3	13,1	14,7
	Novara	3,0	2,6	5,5	18,0	13,6	15,7
	Torino	15,6	18,5	34,1	16,3	18,5	17,4
	Verbano-Cusio-Ossola	1,4	1,4	2,8	20,3	20,2	20,2
	Vercelli	1,2	1,3	2,5	15,0	18,5	16,7
	Totale Piemonte	31,7	33,8	65,5	16,8	17,2	17,0

REGIONI	PROVINCE	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Tasso di Neet		
Valle d'Aosta	Aosta	..	..	1,6	..	..	14,1
	Valle d'Aosta totale	..	..	1,6	..	..	14,1
Lombardia	Bergamo	10,2	10,2	20,4	20,6	17,5	18,9
	Brescia	10,9	7,8	18,7	17,6	13,0	15,3
	Como	2,1	3,6	5,7	8,0	14,2	11,0
	Cremona	2,5	2,7	5,2	15,8	15,5	15,6
	Lecco	2,3	2,0	4,3	13,7	12,0	12,8
	Lodi	1,5	1,5	2,9	14,9	12,9	13,8
	Mantova	2,0	3,3	5,3	11,4	17,4	14,5
	Milano	15,3	17,1	32,4	12,1	12,7	12,4
	Monza e Brianza	5,7	6,8	12,6	13,4	15,6	14,5
	Pavia	4,2	4,4	8,7	18,8	18,8	18,8
	Sondrio	1,7	1,2	2,8	20,5	13,8	17,1
	Varese	4,6	8,5	13,1	12,0	18,5	15,5
	Totale Lombardia	63,1	69,1	132,2	14,4	14,9	14,7
Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	2,9	2,7	5,6	10,6	9,3	9,9
	Trento	3,3	3,5	6,8	12,6	12,6	12,6
	Totale Trentino-Alto Adige	6,2	6,1	12,4	11,6	10,9	11,2
Veneto	Belluno	1,1	1,8	2,8	11,4	17,9	14,7
	Padova	5,2	5,6	10,8	14,2	13,6	13,9
	Rovigo	2,2	2,6	4,8	19,4	24,1	21,7
	Treviso	8,1	3,7	11,8	19,5	9,1	14,4
	Venezia	8,7	7,6	16,3	25,8	20,4	22,9
	Verona	6,2	5,7	12,0	13,4	11,6	12,5
	Vicenza	8,7	6,6	15,3	19,8	14,2	16,9
	Totale Veneto	40,3	33,6	73,8	18,0	14,3	16,1
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	..	..	1,5	..	..	14,7
	Pordenone	2,3	1,6	4,0	17,4	11,9	14,6
	Trieste	1,8	2,2	3,9	18,4	23,1	20,7
	Udine	4,3	3,6	7,9	19,4	15,6	17,5
	Totale Friuli-Venezia Giulia	9,2	8,2	17,4	18,2	15,9	17,0
Liguria	Genova	4,0	5,0	9,0	11,5	13,8	12,7
	Imperia	2,1	1,1	3,2	23,9	10,6	16,7
	La Spezia	0,8	2,9	3,7	10,6	30,0	21,2
	Savona	2,4	1,7	4,1	18,2	14,5	16,5
	Totale Liguria	9,2	10,7	19,9	14,5	15,8	15,1
Emilia-Romagna	Bologna	6,6	5,0	11,6	16,4	12,3	14,3
	Ferrara	1,9	2,4	4,4	16,7	19,0	17,9
	Forlì e Cesena	3,3	3,0	6,3	20,3	15,9	17,9
	Modena	3,2	4,7	7,9	11,3	14,9	13,2
	Parma	2,2	2,6	4,8	12,1	13,6	12,8
	Piacenza	2,4	2,2	4,6	19,8	16,3	18,0
	Ravenna	1,5	1,5	3,0	10,0	8,4	9,1
	Reggio Emilia	4,6	2,6	7,2	20,1	10,8	15,3
	Rimini	3,2	1,7	4,9	20,7	12,2	16,7
	Totale Emilia-Romagna	29,0	25,6	54,6	16,1	13,4	14,7
Toscana	Arezzo	2,1	2,0	4,0	13,3	12,8	13,0
	Firenze	7,1	6,8	13,9	17,9	15,3	16,5
	Grosseto	1,6	1,2	2,8	16,3	10,9	13,5
	Livorno	2,4	2,8	5,1	16,5	20,1	18,3
	Lucca	3,0	-	3,0	19,3	-	9,2
	Massa-Carrara	1,5	1,2	2,7	18,8	12,9	15,7
	Pisa	2,5	2,9	5,3	12,8	16,4	14,5
	Pistoia	1,8	2,3	4,1	15,7	18,2	17,0
	Prato	2,3	2,5	4,7	22,9	20,3	21,5
	Siena	2,3	1,6	3,9	19,6	14,8	17,3
	Totale Toscana	26,6	23,1	49,7	17,1	14,1	15,5
Umbria	Perugia	5,3	5,7	11,0	17,9	17,7	17,8

REGIONI	PROVINCE	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Tasso di Neet		
	Terni	1,1	1,6	2,7	10,8	16,6	13,6
	Totale Umbria	6,4	7,3	13,7	16,1	17,4	16,8
Marche	Ancona	2,5	3,4	5,9	12,6	15,6	14,2
	Ascoli Piceno	0,8	1,5	2,3	7,5	14,3	10,8
	Fermo	0,8	1,2	2,0	9,0	12,9	11,0
	Macerata	3,1	3,7	6,8	20,5	22,6	21,6
	Pesaro e Urbino	2,9	2,0	4,9	18,5	11,4	14,8
	Totale Marche	10,2	11,7	22,0	14,3	15,7	15,0
Lazio	Frosinone	5,0	6,3	11,3	18,5	22,7	20,6
	Latina	6,4	6,7	13,1	23,1	23,1	23,1
	Rieti	1,4	1,6	3,0	17,4	19,0	18,2
	Roma	34,9	38,3	73,2	17,8	18,7	18,3
	Viterbo	3,1	3,5	6,6	23,5	19,8	21,4
	Totale Lazio	50,8	56,4	107,3	18,7	19,6	19,2
Abruzzo	Chieti	3,6	3,8	7,4	19,6	19,8	19,7
	L'Aquila	2,5	3,3	5,8	15,5	21,2	18,3
	Pescara	3,9	1,4	5,2	23,7	7,7	15,4
	Teramo	2,0	3,4	5,5	13,5	20,5	17,1
	Totale Abruzzo	12,0	11,9	23,8	18,2	17,2	17,7
Molise	Campobasso	2,1	2,7	4,8	18,0	20,0	19,1
	Isernia	..	..	1,2	..	..	14,4
	Totale Molise	2,8	3,2	6,0	17,0	18,8	17,9
Campania	Avellino	4,5	4,9	9,4	16,4	17,2	16,8
	Benevento	2,8	4,0	6,8	18,4	23,3	21,0
	Caserta	16,5	19,6	36,1	28,4	32,8	30,6
	Napoli	66,2	73,0	139,2	33,4	35,9	34,6
	Salerno	17,0	15,8	32,8	27,0	23,5	25,2
	Totale Campania	107,1	117,2	224,3	29,5	31,2	30,4
Puglia	Bari	16,4	17,5	33,9	24,6	24,3	24,4
	Barletta-Andria-Trani	8,8	5,7	14,5	36,2	22,8	29,4
	Brindisi	7,5	7,6	15,1	34,1	32,4	33,2
	Foggia	11,8	12,2	24,0	30,9	29,4	30,1
	Lecce	10,4	11,4	21,8	23,1	23,6	23,4
	Taranto	9,3	8,4	17,6	27,4	25,8	26,6
	Totale Puglia	64,2	62,8	127,1	27,9	25,9	26,9
Basilicata	Matera	2,4	3,4	5,8	20,3	28,4	24,4
	Potenza	4,4	5,7	10,1	21,7	25,8	23,8
	Totale Basilicata	6,8	9,1	15,9	21,2	26,7	24,0
Calabria	Catanzaro	4,7	4,1	8,9	24,6	20,4	22,4
	Cosenza	13,1	13,9	27,0	30,8	34,1	32,4
	Crotone	3,1	3,7	6,8	28,7	31,7	30,3
	Reggio Calabria	7,7	14,5	22,2	22,1	37,3	30,1
	Vibo Valentia	3,1	3,4	6,5	31,2	30,8	31,0
	Totale Calabria	31,7	39,5	71,3	27,0	32,3	29,7
Sicilia	Agrigento	6,0	7,4	13,4	22,6	25,2	24,0
	Caltanissetta	6,0	6,0	11,9	34,6	33,1	33,8
	Catania	21,2	20,2	41,4	31,6	30,0	30,8
	Enna	3,1	4,2	7,3	35,0	36,9	36,1
	Messina	7,6	10,9	18,5	22,5	28,1	25,5
	Palermo	24,8	26,4	51,2	32,3	35,3	33,8
	Ragusa	5,7	7,5	13,3	28,5	38,2	33,3
	Siracusa	6,8	9,4	16,2	29,5	37,1	33,4
	Trapani	9,2	9,0	18,2	36,4	32,8	34,5
	Totale Sicilia	90,5	100,9	191,4	30,2	32,4	31,3
Sardegna	Cagliari	6,4	8,5	14,9	24,8	30,4	27,7
	Carbonia-Iglesias	1,1	1,9	3,0	17,7	35,7	26,2
	Medio Campidano	1,8	..	2,5	32,9	..	25,9
	Nuoro	1,9	2,1	4,1	23,6	22,4	23,0

REGIONI	PROVINCE	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Tasso di Neet		
	Ogliastra	0,3	1,1	1,5	12,7	34,4	24,9
	Olbia-Tempio	1,4	1,5	2,9	18,9	21,0	19,9
	Oristano	1,9	2,4	4,4	25,2	25,2	25,2
	Sassari	3,7	5,3	9,0	22,4	30,4	26,6
	Totale Sardegna	18,6	23,7	42,3	23,3	27,9	25,7
ITALIA		617,2	654,8	1.272,1	21,0	21,1	21,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.3_A – Neet (15-24 anni) per classi d'età, regione e provincia - Anno 2012 (valori assoluti)

REGIONI	PROVINCE	15-19 anni	20-24 anni	Totale
Piemonte	Alessandria	..	5,6	6,4
	Asti	1,4	2,6	4,0
	Biella	..	1,6	2,2
	Cuneo	3,3	4,7	8,0
	Novara	1,5	4,1	5,5
	Torino	7,7	26,4	34,1
	Verbano-Cusio-Ossola	1,0	1,8	2,8
	Vercelli	..	1,7	2,5
	Totale Piemonte	17,1	48,4	65,5
Valle d'Aosta	Aosta	..	1,2	1,6
	Totale Valle d'Aosta	..	1,2	1,6
Lombardia	Bergamo	5,4	15,0	20,4
	Brescia	5,0	13,7	18,7
	Como	1,3	4,4	5,7
	Cremona	2,0	3,2	5,2
	Lecco	1,7	2,6	4,3
	Lodi	1,3	1,6	2,9
	Mantova	1,7	3,7	5,3
	Milano	8,8	23,6	32,4
	Monza e della Brianza	3,6	9,0	12,6
	Pavia	3,2	5,5	8,7
	Sondrio	1,1	1,8	2,8
	Varese	3,8	9,4	13,1
	Totale Lombardia	38,9	93,3	132,2
Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	2,6	3,0	5,6
	Trento	2,3	4,5	6,8
	Totale Trentino-Alto Adige	4,9	7,4	12,4
Veneto	Belluno	..	1,9	2,8
	Padova	2,2	8,6	10,8
	Rovigo	1,7	3,1	4,8
	Treviso	2,1	9,6	11,8
	Venezia	4,0	12,4	16,3
	Verona	5,8	6,1	12,0
	Vicenza	5,7	9,6	15,3
	Totale Veneto	22,5	51,3	73,8
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	..	1,0	1,5
	Pordenone	1,2	2,8	4,0
	Trieste	..	3,7	3,9
	Udine	1,2	6,8	7,9
	Totale Friuli-Venezia Giulia	3,1	14,3	17,4
Liguria	Genova	2,4	6,5	9,0
	Imperia	..	2,3	3,2
	La Spezia	1,1	2,6	3,7
	Savona	..	3,2	4,1

REGIONI	PROVINCE	15-19 anni	20-24 anni	Totale
	Totale Liguria	5,3	14,6	19,9
Emilia-Romagna	Bologna	2,1	9,4	11,6
	Ferrara	1,3	3,1	4,4
	Forlì e Cesena	1,5	4,8	6,3
	Modena	2,7	5,2	7,9
	Parma	1,3	3,5	4,8
	Piacenza	..	3,8	4,6
	Ravenna	..	2,4	3,0
	Reggio Emilia	1,3	5,9	7,2
	Rimini	1,0	3,9	4,9
	Totale Emilia-Romagna	12,6	42,0	54,6
Toscana	Arezzo	0,9	3,1	4,0
	Firenze	4,4	9,5	13,9
	Grosseto	0,7	2,1	2,8
	Livorno	1,4	3,7	5,1
	Lucca	0,0	3,0	3,0
	Massa-Carrara	..	1,7	2,7
	Pisa	1,1	4,3	5,3
	Pistoia	..	3,3	4,1
	Prato	1,7	3,0	4,7
	Siena	1,2	2,7	3,9
	Totale Toscana	13,2	36,4	49,7
Umbria	Perugia	3,1	7,9	11,0
	Terni	..	1,8	2,7
	Totale Umbria	4,1	9,7	13,7
Marche	Ancona	1,5	4,4	5,9
	Ascoli Piceno	1,1	1,2	2,3
	Fermo	..	1,5	2,0
	Macerata	2,1	4,7	6,8
	Pesaro e Urbino	1,2	3,7	4,9
	Totale Marche	6,4	15,6	22,0
Lazio	Frosinone	2,2	9,1	11,3
	Latina	3,4	9,7	13,1
	Rieti	..	2,3	3,0
	Roma	14,2	59,0	73,2
	Viterbo	2,3	4,3	6,6
	Totale Lazio	22,9	84,4	107,3
Abruzzo	Chieti	2,1	5,3	7,4
	L'Aquila	1,7	4,1	5,8
	Pescara	1,7	3,5	5,2
	Teramo	1,6	3,9	5,5
	Totale Abruzzo	7,1	16,7	23,8
Molise	Campobasso	..	3,9	4,8
	Isernia	..	..	1,2
	Totale Molise	1,2	4,8	6,0
Campania	Avellino	3,0	6,3	9,4
	Benevento	1,6	5,3	7,0
	Caserta	9,5	26,6	36,1
	Napoli	41,7	97,5	139,2
	Salerno	7,6	25,2	32,8
	Totale Campania	63,5	160,9	224,3
Puglia	Bari	9,2	24,7	33,9
	Barletta-Andria-Trani	5,9	8,6	14,5
	Brindisi	6,2	9,0	15,1
	Foggia	8,2	15,9	24,0
	Lecce	6,9	14,9	21,8
	Taranto	4,5	13,1	17,6
	Totale Puglia	40,8	86,2	127,1
Basilicata	Matera	1,0	4,8	5,8
	Potenza	2,9	7,2	10,1

REGIONI	PROVINCE	15-19 anni	20-24 anni	Totale
	Totale Basilicata	3,9	12,0	15,9
Calabria	Catanzaro	1,9	7,0	8,9
	Cosenza	7,6	19,4	27,0
	Crotone	1,9	4,9	6,8
	Reggio Calabria	4,5	17,7	22,2
	Vibo Valentia	1,7	4,8	6,5
	Totale Calabria	17,5	53,8	71,3
Sicilia	Agrigento	4,9	8,5	13,4
	Caltanissetta	2,2	9,8	11,9
	Catania	10,3	31,1	41,4
	Enna	1,8	5,5	7,3
	Messina	4,3	14,2	18,5
	Palermo	13,4	37,9	51,2
	Ragusa	4,8	8,4	13,3
	Siracusa	4,2	12,0	16,2
	Trapani	4,2	14,0	18,2
	Totale Sicilia	50,0	141,4	191,4
Sardegna	Cagliari	3,1	11,9	14,9
	Carbonia-Iglesias	..	2,2	3,0
	Medio Campidano	..	2,0	2,5
	Nuoro	1,1	3,0	4,1
	Ogliastra	..	1,1	1,5
	Olbia-Tempio	..	2,0	2,9
	Oristano	1,6	2,7	4,4
	Sassari	1,3	7,7	9,0
	Totale Sardegna	9,8	32,5	42,3
ITALIA		345,3	926,8	1.272,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.9_A – Neet (15-24 anni) per condizione professionale, regione e provincia - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia)

REGIONI	PROVINCE	Disoccupati	Inattivi	Totale
Piemonte	Alessandria	3,9	2,5	6,4
	Asti	2,0	2,0	4,0
	Biella	1,1	1,1	2,2
	Cuneo	4,5	3,5	8,0
	Novara	3,2	2,4	5,5
	Torino	19,7	14,4	34,1
	Verbano-Cusio-Ossola	1,3	1,5	2,8
	Vercelli	..	..	2,5
	Totale Piemonte	37,1	28,4	65,5
Valle d'Aosta	Aosta	..	..	1,6
	Totale Valle d'Aosta	..	..	1,6
Lombardia	Bergamo	8,3	12,1	20,4
	Brescia	8,3	10,4	18,7
	Como	3,5	2,2	5,7
	Cremona	2,4	2,8	5,2
	Lecco	2,3	2,0	4,3
	Lodi	1,8	1,1	2,9
	Mantova	2,7	2,6	5,3
	Milano	16,4	16,0	32,4
	Monza e della Brianza	6,5	6,0	12,6

REGIONI	PROVINCE	Disoccupati	Inattivi	Totale
	Pavia	4,1	4,6	8,7
	Sondrio	1,2	1,6	2,8
	Varese	6,2	7,0	13,1
	Totale Lombardia	63,8	68,5	132,2
Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	2,5	3,1	5,6
	Trento	3,0	3,8	6,8
	Totale Trentino-Alto Adige	5,5	6,9	12,4
Veneto	Belluno	1,8	1,1	2,8
	Padova	5,3	5,5	10,8
	Rovigo	2,4	2,4	4,8
	Treviso	5,1	6,7	11,8
	Venezia	6,6	9,7	16,3
	Verona	5,1	6,9	12,0
	Vicenza	5,6	9,7	15,3
	Totale Veneto	31,9	41,9	73,8
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	..	..	1,5
	Pordenone	1,8	2,2	4,0
	Trieste	1,4	2,5	3,9
	Udine	3,6	4,3	7,9
	Totale Friuli-Venezia Giulia	7,5	9,9	17,4
Liguria	Genova	4,9	4,1	9,0
	Imperia	1,3	1,9	3,2
	La Spezia	2,8	..	3,7
	Savona	1,5	2,6	4,1
	Totale Liguria	10,5	9,4	19,9
Emilia-Romagna	Bologna	6,5	5,1	11,6
	Ferrara	3,4	..	4,4
	Forlì e Cesena	3,2	3,1	6,3
	Modena	4,4	3,4	7,9
	Parma	2,1	2,7	4,8
	Piacenza	2,1	2,5	4,6
	Ravenna	1,6	1,4	3,0
	Reggio Emilia	2,4	4,8	7,2
	Rimini	2,0	2,9	4,9
	Totale Emilia-Romagna	27,6	26,9	54,6
Toscana	Arezzo	2,0	2,0	4,0
	Firenze	6,3	7,6	13,9
	Grosseto	..	1,8	2,8
	Livorno	2,5	2,6	5,1
	Lucca	1,9	1,1	3,0
	Massa-Carrara	..	..	2,7
	Pisa	1,8	3,5	5,3
	Pistoia	2,5	1,6	4,1
	Prato	2,8	1,9	4,7
	Siena	1,5	2,4	3,9
	Totale Toscana	24,1	25,6	49,7
Umbria	Perugia	5,6	5,4	11,0
	Terni	..	..	2,7
	Totale Umbria	7,4	6,3	13,7
Marche	Ancona	3,3	2,6	5,9
	Ascoli Piceno	1,1	1,2	2,3
	Fermo	..	..	2,0
	Macerata	2,2	4,6	6,8
	Pesaro e Urbino	2,1	2,9	4,9
	Totale Marche	9,8	12,1	22,0
Lazio	Frosinone	3,9	7,5	11,3
	Latina	7,6	5,5	13,1
	Rieti	1,2	1,8	3,0
	Roma	35,4	37,8	73,2

REGIONI	PROVINCE	Disoccupati	Inattivi	Totale
	Viterbo	4,0	2,6	6,6
	Totale Lazio	52,1	55,2	107,3
Abruzzo	Chieti	3,6	3,8	7,4
	L'Aquila	2,1	3,7	5,8
	Pescara	3,3	2,0	5,2
	Teramo	2,5	2,9	5,5
	Totale Abruzzo	11,5	12,4	23,8
Molise	Campobasso	2,4	2,4	4,8
	Isernia	..	..	1,2
	Totale Molise	3,0	3,0	6,0
Campania	Avellino	4,9	4,4	9,4
	Benevento	2,3	4,6	7,0
	Caserta	8,1	28,0	36,1
	Napoli	44,9	94,3	139,2
	Salerno	14,2	18,7	32,8
	Totale Campania	74,4	149,9	224,3
Puglia	Bari	17,9	16,0	33,9
	Barletta-Andria-Trani	1,9	12,7	14,5
	Brindisi	3,8	11,3	15,1
	Foggia	7,5	16,6	24,0
	Lecce	10,8	11,0	21,8
	Taranto	5,3	12,3	17,6
	Totale Puglia	47,2	79,9	127,1
Basilicata	Matera	2,8	3,0	5,8
	Potenza	3,9	6,2	10,1
	Totale Basilicata	6,7	9,1	15,9
Calabria	Catanzaro	3,9	4,9	8,9
	Cosenza	11,1	15,9	27,0
	Crotone	2,9	3,9	6,8
	Reggio Calabria	6,4	15,8	22,2
	Vibo Valentia	2,1	4,4	6,5
	Totale Calabria	26,4	44,9	71,3
Sicilia	Agrigento	6,0	7,4	13,4
	Caltanissetta	5,1	6,8	11,9
	Catania	12,7	28,7	41,4
	Enna	3,1	4,2	7,3
	Messina	8,6	9,9	18,5
	Palermo	16,0	35,2	51,2
	Ragusa	6,4	6,9	13,3
	Siracusa	5,1	11,1	16,2
	Trapani	6,6	11,6	18,2
	Totale Sicilia	69,6	121,8	191,4
Sardegna	Cagliari	7,2	7,8	14,9
	Carbonia-Iglesias	1,1	1,9	3,0
	Medio Campidano	1,1	1,4	2,5
	Nuoro	1,8	2,3	4,1
	Ogliastra	..	..	1,5
	Olbia-Tempio	1,1	1,8	2,9
	Oristano	2,6	1,8	4,4
	Sassari	5,0	4,0	9,0
	Totale Sardegna	20,8	21,5	42,3
ITALIA		537,7	734,4	1.272,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.18_A - Neet (15-24 anni) con al massimo la licenza media per regione e provincia – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e incidenza percentuale sulla popolazione della stessa età e con lo stesso titolo di studio)

REGIONI	PROVINCE	Fino alla licenza media (valori assoluti in migliaia)	% sul totale della popolazione con al massimo la licenza media
Piemonte	Alessandria	2,4	12,0
	Asti	2,0	20,3
	Biella	..	..
	Cuneo	3,1	11,8
	Novara	2,3	11,4
	Torino	13,5	13,1
	Verbano-Cusio-Ossola	1,5	19,9
	Vercelli	1,5	18,5
	Totale Piemonte	27,2	13,4
Valle d'Aosta	Aosta	..	..
	Totale Valle d'Aosta	..	..
Lombardia	Bergamo	10,1	17,3
	Brescia	7,4	11,3
	Como	2,7	11,1
	Cremona	2,6	15,7
	Lecco	1,8	10,5
	Lodi	1,4	12,8
	Mantova	1,7	8,6
	Milano	12,3	8,6
	Monza e della Brianza	5,5	11,8
	Pavia	3,4	13,9
	Sondrio	..	..
	Varese	6,4	15,8
	Totale Lombardia	56,4	11,8
Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	3,8	11,3
	Trento	3,0	11,1
	Totale Trentino-Alto Adige	6,8	11,2
Veneto	Belluno	..	..
	Padova	2,7	7,6
	Rovigo	2,4	21,0
	Treviso	5,9	13,9
	Venezia	7,2	21,4
	Verona	4,5	9,9
	Vicenza	6,1	13,1
	Totale Veneto	29,8	13,2
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	..	..
	Pordenone	1,8	13,7
	Trieste	1,4	14,0
	Udine	3,0	12,0
	Totale Friuli-Venezia Giulia	6,7	12,6
Liguria	Genova	5,1	13,5
	Imperia	1,4	11,5
	La Spezia	2,0	21,8
	Savona	1,5	13,8
	Totale Liguria	10,0	14,3
Emilia-Romagna	Bologna	6,1	14,5
	Ferrara	..	..
	Forlì e Cesena	2,8	16,6
	Modena	4,3	11,5
	Parma	2,0	9,9
	Piacenza	2,0	17,2
	Ravenna	1,4	8,0
	Reggio Emilia	4,0	16,5
	Rimini	1,7	11,0
	Totale Emilia-Romagna	24,7	12,7
Toscana	Arezzo	1,9	10,9

REGIONI	PROVINCE	Fino alla licenza media (valori assoluti in mi- gliaia)	% sul totale del- la popolazione con al massimo la licenza media
	Firenze	8,2	17,3
	Grosseto	1,5	13,3
	Livorno	1,8	13,7
	Lucca	1,3	8,6
	Massa-Carrara	1,7	15,2
	Pisa	1,6	8,1
	Pistoia	..	..
	Prato	2,9	19,5
	Siena	2,0	16,1
	Totale Toscana	23,6	13,6
Umbria	Perugia	4,0	13,4
	Terni	..	..
	Totale Umbria	5,0	12,4
Marche	Ancona	2,8	12,3
	Ascoli Piceno	..	..
	Fermo	..	..
	Macerata	3,7	23,0
	Pesaro e Urbino	1,8	11,4
	Totale Marche	10,1	13,5
Lazio	Frosinone	2,1	7,3
	Latina	4,1	14,1
	Rieti	1,2	13,0
	Roma	24,6	12,2
	Viterbo	3,6	22,2
	Totale Lazio	35,5	12,5
Abruzzo	Chieti	2,4	13,3
	L'Aquila	1,9	13,9
	Pescara	1,5	8,6
	Teramo	2,5	15,3
	Totale Abruzzo	8,4	12,7
Molise	Campobasso	1,5	12,5
	Isernia	..	..
	Totale Molise	1,7	10,9
Campania	Avellino	3,4	12,0
	Benevento	2,9	19,1
	Caserta	17,3	27,8
	Napoli	78,8	35,0
	Salerno	13,5	21,6
	Totale Campania	116,0	29,4
Puglia	Bari	14,4	21,0
	Barletta-Andria-Trani	7,1	28,5
	Brindisi	9,5	36,0
	Foggia	14,9	31,1
	Lecce	9,2	19,4
	Taranto	6,2	17,7
	Totale Puglia	61,4	24,5
Basilicata	Matera	1,9	16,5
	Potenza	3,9	18,9
	Totale Basilicata	5,8	18,0
Calabria	Catanzaro	3,0	14,5
	Cosenza	10,9	26,5
	Crotone	3,5	26,9
	Reggio Calabria	8,2	22,5
	Vibo Valentia	2,5	22,5
	Totale Calabria	28,2	22,9
Sicilia	Agrigento	6,6	20,2
	Caltanissetta	7,5	35,2
	Catania	21,8	29,4

REGIONI	PROVINCE	Fino alla licenza media (valori assoluti in migliaia)	% sul totale della popolazione con al massimo la licenza media
	Enna	3,8	31,6
	Messina	6,2	18,3
	Palermo	28,2	31,7
	Ragusa	7,6	34,4
	Siracusa	10,0	34,1
	Trapani	9,8	30,3
	Totale Sicilia	101,4	29,3
Sardegna	Cagliari	10,2	31,5
	Carbonia-Iglesias	1,7	25,2
	Medio Campidano	..	..
	Nuoro	1,6	15,1
	Ogliastra	..	..
	Olbia-Tempio	1,5	17,8
	Oristano	3,1	28,7
	Sassari	4,8	21,7
	Totale Sardegna	24,6	24,6
ITALIA		584,2	18,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.24_A – Giovani Neet (15-24 anni) che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per regione e provincia – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e incidenza percentuale sul totale)

DREGIONI	PROVINCE	Valore assoluto in migliaia	% sul totale dei Neet
Piemonte	Alessandria	4,4	68,4
	Asti	2,2	54,8
	Biella	1,0	46,8
	Cuneo	4,3	53,6
	Novara	2,1	37,4
	Torino	17,0	49,9
	Verbano-Cusio-Ossola	1,5	52,4
	Vercelli	1,7	67,0
	Totale Piemonte	34,1	52,1
Valle d'Aosta	Aosta	..	..
	Totale Valle d'Aosta	..	..
Lombardia	Bergamo	9,0	44,1
	Brescia	4,7	25,0
	Como	3,3	57,4
	Cremona	1,4	26,0
	Lecco	1,5	35,4
	Lodi	1,0	35,3
	Mantova	1,7	32,7
	Milano	10,3	31,6
	Monza e della Brianza	2,8	22,2
	Pavia	2,1	23,6
	Sondrio	1,4	47,7
	Varese	5,5	42,2
	Totale Lombardia	44,6	33,7
Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	1,7	30,4
	Trento	3,4	49,8
	Totale Trentino-Alto Adige	5,1	41,0
Veneto	Belluno	1,5	51,7

DREGIONI	PROVINCE	Valore assoluto in migliaia	% sul totale dei Neet
	Padova	6,0	55,8
	Rovigo	2,4	49,0
	Treviso	5,0	42,1
	Venezia	5,3	32,7
	Verona	3,7	31,3
	Vicenza	4,2	27,6
	Totale Veneto	28,1	38,1
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	..	..
	Pordenone	2,0	49,2
	Trieste	2,3	58,1
	Udine	3,5	43,6
	Totale Friuli-Venezia Giulia	8,5	48,6
Liguria	Genova	6,2	69,6
	Imperia	1,1	35,1
	La Spezia	2,1	55,3
	Savona	2,0	50,2
	Totale Liguria	11,4	57,5
Emilia-Romagna	Bologna	5,9	50,8
	Ferrara	2,6	60,0
	Forlì e Cesena	3,1	49,3
	Modena	4,5	57,4
	Parma	1,5	31,0
	Piacenza	1,8	38,1
	Ravenna	1,6	54,7
	Reggio Emilia	3,3	45,6
	Rimini	2,6	53,3
	Totale Emilia-Romagna	26,9	49,2
Toscana	Arezzo	2,4	59,3
	Firenze	6,9	49,4
	Grosseto	1,7	59,8
	Livorno	3,5	67,6
	Lucca	3,0	100,0
	Massa-Carrara	1,4	51,4
	Pisa	2,1	38,5
	Pistoia	1,8	44,8
	Prato	3,2	67,1
	Siena	1,3	32,9
	Totale Toscana	27,2	54,7
Umbria	Perugia	5,3	48,5
	Terni	1,2	42,4
	Totale Umbria	6,5	47,3
Marche	Ancona	3,5	58,6
	Ascoli Piceno	1,5	64,7
	Fermo	..	..
	Macerata	2,5	36,9
	Pesaro e Urbino	2,8	57,0
	Totale Marche	10,7	48,8
Lazio	Frosinone	7,8	69,1
	Latina	7,8	59,3
	Rieti	1,6	52,1
	Roma	34,2	46,7
	Viterbo	1,9	28,8
	Totale Lazio	53,3	49,7
Abruzzo	Chieti	4,3	58,3
	L'Aquila	2,2	38,9
	Pescara	3,1	59,2
	Teramo	3,2	57,7
	Totale Abruzzo	12,8	53,7
Molise	Campobasso	3,2	67,6

DREGIONI	PROVINCE	Valore assoluto in migliaia	% sul totale dei Neet
	Isernia	..	..
	Totale Molise	4,0	66,7
Campania	Avellino	5,8	62,1
	Benevento	4,2	61,1
	Caserta	15,5	42,9
	Napoli	66,7	47,9
	Salerno	17,2	52,4
	Totale Campania	109,4	48,8
Puglia	Bari	20,6	60,6
	Barletta-Andria-Trani	6,3	43,7
	Brindisi	5,3	35,0
	Foggia	9,8	40,6
	Lecce	12,6	57,6
	Taranto	8,3	47,0
	Totale Puglia	62,8	49,4
Basilicata	Matera	3,2	55,4
	Potenza	6,2	61,8
	Totale Basilicata	9,4	59,5
Calabria	Catanzaro	5,3	60,3
	Cosenza	14,3	52,8
	Crotone	2,5	37,5
	Reggio Calabria	13,6	61,4
	Vibo Valentia	3,8	58,2
	Totale Calabria	39,5	55,4
Sicilia	Agrigento	7,5	56,3
	Caltanissetta	7,6	63,8
	Catania	20,8	50,3
	Enna	4,7	64,2
	Messina	12,2	66,0
	Palermo	27,6	53,8
	Ragusa	3,1	23,2
	Siracusa	9,4	57,8
	Trapani	10,9	60,1
	Totale Sicilia	103,8	54,2
Sardegna	Cagliari	10,8	72,2
	Carbonia-Iglesias	2,0	67,5
	Medio Campidano	1,5	61,0
	Nuoro	2,3	57,3
	Ogliastra	..	..
	Olbia-Tempio	2,0	70,7
	Oristano	2,8	63,3
	Sassari	7,0	77,7
	Totale Sardegna	29,5	69,7
ITALIA		628,3	49,4

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 2.4_A - Neet (15-24 anni) disoccupati e forze di lavoro potenziali per regione e provincia - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia)

REGIONI	PROVINCE	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Totale
Piemonte	Alessandria	3,9	..	4,6
	Asti	2,0	..	3,0
	Biella	1,1	..	1,6
	Cuneo	4,5	1,5	5,9
	Novara	3,2	1,3	4,5
	Torino	19,7	5,8	25,4
	Verbano-Cusio-Ossola	1,3	..	2,2
	Vercelli	1,6	..	2,1
	Totale Piemonte	37,1	12,2	49,4
Valle d'Aosta	Aosta	..	..	1,1
	Totale Valle d'Aosta	..	..	1,1
Lombardia	Bergamo	8,3	7,0	15,4
	Brescia	8,3	3,2	11,5
	Como	3,5	1,9	5,4
	Cremona	2,4	1,4	3,9
	Lecco	2,3	..	3,0
	Lodi	1,8	..	2,4
	Mantova	2,7	1,3	4,0
	Milano	16,4	8,3	24,7
	Monza e della Brianza	6,5	2,7	9,2
	Pavia	4,1	1,7	5,8
	Sondrio	1,2	..	1,9
	Varese	6,2	3,3	9,5
	Totale Lombardia	63,8	32,8	96,6
Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	2,5	..	3,4
	Trento	3,0	1,8	4,8
	Totale Trentino-Alto Adige	5,5	2,7	8,2
Veneto	Belluno	1,8	..	2,3
	Padova	5,3	1,7	7,0
	Rovigo	2,4	1,4	3,8
	Treviso	5,1	2,2	7,3
	Venezia	6,6	2,9	9,5
	Verona	5,1	1,2	6,3
	Vicenza	5,6	3,6	9,3
	Totale Veneto	31,9	13,6	45,5
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	0,6	..	1,1
	Pordenone	1,8	..	2,7
	Trieste	1,4	1,1	2,5
	Udine	3,6	1,1	4,7
	Totale Friuli-Venezia Giulia	7,5	3,6	11,0
Liguria	Genova	4,9	2,1	7,0
	Imperia	1,3	..	1,9
	La Spezia	2,8	..	3,3
	Savona	1,5	..	2,3
	Totale Liguria	10,5	4,0	14,5
Emilia-Romagna	Bologna	6,5	1,9	8,4
	Ferrara	3,4	..	3,9
	Forlì e Cesena	3,2	1,3	4,4
	Modena	4,4	1,5	5,9
	Parma	2,1	1,1	3,2
	Piacenza	2,1	1,0	3,2
	Ravenna	1,6	0,4	1,9
	Reggio Emilia	2,4	2,5	4,8
	Rimini	2,0	1,0	3,0
	Totale Emilia-Romagna	27,6	11,1	38,8

REGIONI	PROVINCE	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Totale
Toscana	Arezzo	2,0	..	2,8
	Firenze	6,3	2,5	8,8
	Grosseto	1,0	..	1,5
	Livorno	2,5	2,1	4,6
	Lucca	1,9	..	2,7
	Massa Carrara	1,8	..	2,1
	Pisa	1,8	2,1	3,9
	Pistoia	2,5	1,2	3,6
	Prato	2,8	..	3,7
	Siena	1,5	..	2,3
	Totale Toscana	24,1	11,8	35,9
Umbria	Perugia	5,6	3,1	8,7
	Terni	1,8	..	2,2
	Totale Umbria	7,4	3,5	10,9
Marche	Ancona	3,3	1,2	4,5
	Ascoli Piceno	1,1	..	1,5
	Fermo	1,1	..	1,7
	Macerata	2,2	2,3	4,6
	Pesaro e Urbino	2,1	1,4	3,5
	Totale Marche	9,8	5,9	15,7
Lazio	Frosinone	3,9	5,2	9,1
	Latina	7,6	3,4	11,0
	Rieti	1,2	..	2,2
	Roma	35,4	19,5	54,9
	Viterbo	4,0	1,1	5,1
	Totale Lazio	52,1	30,2	82,3
Abruzzo	Chieti	3,6	1,6	5,2
	L'Aquila	2,1	..	2,4
	Pescara	3,3	1,2	4,5
	Teramo	2,5	1,2	3,7
	Totale Abruzzo	11,5	4,3	15,8
Molise	Campobasso	2,4	1,6	4,1
	Isernia	0,6	..	0,8
	Totale Molise	3,0	1,9	4,9
Campania	Avellino	4,9	3,5	8,4
	Benevento	2,3	3,4	5,7
	Caserta	8,1	17,1	25,2
	Napoli	44,9	54,0	98,9
	Salerno	14,2	10,6	24,8
	Totale Campania	74,4	88,6	163,0
Puglia	Bari	17,9	8,4	26,3
	Barletta-Andria-Trani	1,9	9,8	11,7
	Brindisi	3,8	7,1	10,9
	Foggia	7,5	9,2	16,7
	Lecce	10,8	5,1	15,9
	Taranto	5,3	6,2	11,5
	Totale Puglia	47,2	45,8	93,1
Basilicata	Matera	2,8	1,6	4,4
	Potenza	3,9	4,5	8,4
	Totale Basilicata	6,7	6,1	12,8
Calabria	Catanzaro	3,9	2,9	6,9
	Cosenza	11,1	9,5	20,5
	Crotone	2,9	1,7	4,6
	Reggio Calabria	6,4	9,7	16,1
	Vibo Valentia	2,1	2,5	4,6
	Totale Calabria	26,4	26,3	52,7
Sicilia	Agrigento	6,0	4,5	10,4

REGIONI	PROVINCE	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Totale
	Caltanissetta	5,1	3,5	8,7
	Catania	12,7	20,0	32,7
	Enna	3,1	2,1	5,3
	Messina	8,6	7,0	15,6
	Palermo	16,0	25,1	41,1
	Ragusa	6,4	4,2	10,6
	Siracusa	5,1	7,4	12,5
	Trapani	6,6	8,4	15,0
	Totale Sicilia	69,6	82,3	151,9
Sardegna	Cagliari	7,2	5,4	12,6
	Carbonia-Iglesias	1,1	1,4	2,5
	Medio Campidano	1,1	..	1,9
	Nuoro	1,8	1,5	3,3
	Ogliastra	0,9	..	1,2
	Olbia-Tempio	1,1	..	2,0
	Oristano	2,6	..	3,4
	Sassari	5,0	2,6	7,6
	Totale Sardegna	20,8	13,7	34,5
ITALIA		537,7	400,8	938,5

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 4.2_A – Totale dei gruppi da 1 a 5 e da 6 a 8 di giovani Neet (15-24 anni) per regione e provincia – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia)

REGIONI	PROVINCE	TOTALE gruppi 1, 2, 3, 4 e 5	TOTALE gruppi 6, 7 e 8	TOTALE
Piemonte	Alessandria	4,1	2,3	6,4
	Asti	2,5	1,4	4,0
	Biella	1,3	0,9	2,2
	Cuneo	4,3	3,7	8,0
	Novara	4,0	1,5	5,5
	Torino	21,7	12,3	34,1
	Verbano-Cusio-Ossola	1,7	1,1	2,8
	Vercelli	1,8	0,7	2,5
	Totale Piemonte	41,4	24,1	65,5
Valle d'Aosta	Aosta	1,0	0,6	1,6
	Totale Valle d'Aosta	1,0	0,6	1,6
Lombardia	Bergamo	12,1	8,3	20,4
	Brescia	10,4	8,2	18,7
	Como	4,2	1,5	5,7
	Cremona	2,8	2,4	5,2
	Lecco	2,5	1,7	4,3
	Lodi	2,1	0,8	2,9
	Mantova	2,5	2,8	5,3
	Milano	17,4	15,0	32,4
	Monza e della Brianza	8,1	4,5	12,6
	Pavia	4,8	3,9	8,7
	Sondrio	1,2	1,6	2,8
	Varese	10,4	2,8	13,1
	Totale Lombardia	78,7	53,6	132,2
Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	4,2	1,4	5,6
	Trento	3,6	3,1	6,8
	Totale Trentino Alto Adige	7,8	4,6	12,4
Veneto	Belluno	1,6	1,2	2,8

REGIONI	PROVINCE	TOTALE gruppi 1, 2, 3, 4 e 5	TOTALE gruppi 6, 7 e 8	TOTALE
	Padova	2,9	7,9	10,8
	Rovigo	2,9	1,9	4,8
	Treviso	7,9	3,8	11,8
	Venezia	8,5	7,8	16,3
	Verona	5,7	6,2	12,0
	Vicenza	8,2	7,2	15,3
	Totale Veneto	37,8	36,1	73,8
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	0,6	0,9	1,5
	Pordenone	2,2	1,8	4,0
	Trieste	1,8	2,2	3,9
	Udine	4,2	3,8	7,9
	Totale Friuli-Venezia Giulia	8,7	8,7	17,4
Liguria	Genova	5,8	3,1	9,0
	Imperia	2,2	0,9	3,2
	La Spezia	2,5	1,2	3,7
	Savona	1,7	2,4	4,1
	Totale Liguria	12,2	7,7	19,9
Emilia-Romagna	Bologna	8,2	3,4	11,6
	Ferrara	1,0	3,3	4,4
	Forlì e Cesena	4,0	2,2	6,3
	Modena	5,0	2,8	7,9
	Parma	2,5	2,3	4,8
	Piacenza	3,0	1,6	4,6
	Ravenna	1,9	1,1	3,0
	Reggio Emilia	4,8	2,4	7,2
	Rimini	1,9	3,0	4,9
	Totale Emilia-Romagna	32,4	22,2	54,6
Toscana	Arezzo	2,6	1,5	4,0
	Firenze	8,9	5,0	13,9
	Grosseto	1,8	1,0	2,8
	Livorno	2,5	2,6	5,1
	Lucca	2,4	0,6	3,0
	Massa-Carrara	1,8	0,9	2,7
	Pisa	2,2	3,1	5,3
	Pistoia	1,8	2,3	4,1
	Prato	3,7	1,0	4,7
	Siena	2,5	1,4	3,9
	Totale Toscana	30,3	19,3	49,7
Umbria	Perugia	5,3	5,7	11,0
	Terni	1,7	1,1	2,7
	Totale Umbria	7,0	6,8	13,7
Marche	Ancona	4,1	1,8	5,9
	Ascoli Piceno	1,6	0,7	2,3
	Fermo	1,1	0,8	2,0
	Macerata	4,2	2,6	6,8
	Pesaro e Urbino	2,5	2,4	4,9
	Totale Marche	13,7	8,3	22,0
Lazio	Frosinone	5,1	6,2	11,3
	Latina	7,9	5,2	13,1
	Rieti	1,6	1,4	3,0
	Roma	37,6	35,6	73,2
	Viterbo	4,8	1,8	6,6
	Totale Lazio	57,0	50,2	107,3
Abruzzo	Chieti	4,5	2,8	7,4
	L'Aquila	3,0	2,8	5,8
	Pescara	3,1	2,1	5,2
	Teramo	2,9	2,6	5,5
	Totale Abruzzo	13,5	10,3	23,8
Molise	Campobasso	2,8	2,0	4,8

REGIONI	PROVINCE	TOTALE gruppi 1, 2, 3, 4 e 5	TOTALE gruppi 6, 7 e 8	TOTALE
	Isernia	0,4	0,8	1,2
	Totale Molise	3,3	2,8	6,0
	Avellino	5,7	3,7	9,4
	Benevento	4,3	2,5	6,8
	Caserta	21,1	15,0	36,1
	Napoli	98,8	40,4	139,2
	Salerno	18,4	14,4	32,8
	Totale Campania	148,3	76,0	224,3
	Bari	20,3	13,7	33,9
	Barletta-Andria-Trani	8,0	6,5	14,5
	Brindisi	10,7	4,5	15,1
	Foggia	17,3	6,7	24,0
	Lecce	13,3	8,6	21,8
	Taranto	9,6	8,1	17,6
	Totale Puglia	79,1	48,0	127,1
	Matera	3,1	2,7	5,8
	Potenza	5,8	4,3	10,1
	Totale Basilicata	8,9	6,9	15,9
	Catanzaro	5,7	3,2	8,9
	Cosenza	16,5	10,5	27,0
	Crotone	4,6	2,1	6,8
	Reggio Calabria	11,5	10,6	22,2
	Vibo Valentia	3,7	2,8	6,5
	Totale Calabria	42,1	29,2	71,3
	Agrigento	7,9	5,5	13,4
	Caltanissetta	9,4	2,5	11,9
	Catania	25,3	16,1	41,4
	Enna	4,8	2,5	7,3
	Messina	11,0	7,5	18,5
	Palermo	35,5	15,7	51,2
	Ragusa	10,1	3,2	13,3
	Siracusa	11,9	4,3	16,2
	Trapani	12,7	5,5	18,2
	Totale Sicilia	128,6	62,8	191,4
	Cagliari	11,1	3,8	14,9
	Carbonia-Iglesias	2,1	0,9	3,0
	Medio Campidano	1,2	1,3	2,5
	Nuoro	2,6	1,4	4,1
	Ogliastra	1,0	0,5	1,5
	Olbia-Tempio	2,0	0,9	2,9
	Oristano	3,4	1,0	4,4
	Sassari	6,5	2,5	9,0
	Totale Sardegna	29,9	12,4	42,3
ITALIA		781,5	490,5	1.272,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 5.9_A – Totale dei gruppi da 1 a 8 dei giovani Neet (15-24 anni) per regione – Anno 2012 (valori assoluti)

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 6	Gruppo 7	Gruppo 8
Piemonte	3.242	6.582	17.415	5.742	8.429	4.203	12.362	7.532
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..	..	..
Lombardia	8.708	11.271	36.415	9.227	13.052	6.911	27.097	19.551
Trentino-Alto Adige	2.059	1.490	3.244	..	..	..	2.521	1.462
Veneto	5.071	12.644	12.080	5.020	2.971	6.479	16.976	12.599
Friuli-Venezia Giulia	..	2.751	3.489	..	1.562	..	4.595	3.256
Liguria	1.093	1.882	7.015	..	1.773	1.680	2.991	3.012
Emilia-Romagna	2.668	7.764	14.275	3.708	3.973	2.730	12.939	6.509
Toscana	3.094	7.034	13.490	1.690	5.002	1.437	13.641	4.263
Umbria	..	1.246	3.123	..	1.623	..	4.820	1.276
Marche	1.737	2.814	5.586	..	2.794	..	5.251	2.646
Lazio	5.960	9.288	20.216	4.645	16.901	7.398	30.930	11.914
Abruzzo	3.330	1.744	3.325	1.255	3.859	..	5.799	4.091
Molise	..	..	1.209	..	1.426	..	2.018	..
Campania	23.139	26.904	65.922	5.538	26.800	7.029	48.360	20.766
Puglia	13.755	10.693	36.918	3.742	13.970	2.636	31.284	14.084
Basilicata	..	1.124	3.752	..	2.893	..	5.128	1.449
Calabria	6.444	5.286	16.449	1.156	12.720	1.468	18.634	9.130
Sicilia	16.972	17.698	66.714	3.523	23.700	3.627	44.319	14.867
Sardegna	1.925	3.283	19.431	..	4.581	..	8.161	3.512
<i>Nord</i>	23.426	44.652	94.425	25.322	32.146	23.502	79.808	54.097
<i>Centro</i>	11.445	20.382	42.415	7.389	26.320	9.883	54.642	20.099
<i>Mezzogiorno</i>	66.662	67.079	213.721	16.211	89.949	16.378	163.704	68.569
Italia	101.532	132.113	350.560	48.922	148.414	49.763	298.154	142.766

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola B – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per regione e classi d'età – Anno 2012 (valori assoluti e incidenza percentuale sui giovani della stessa età)

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale 15-29 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale 15-29 anni
	Valori assoluti				Incidenza percentuale			
Piemonte	17.112	48.393	43.732	109.237	9,2	24,3	19,6	17,9
Valle d'Aosta	..	1.208	..	2.417	7,0	20,8	12,7	13,6
Lombardia	38.926	93.305	97.754	229.985	8,9	20,1	18,6	16,1
Trentino-Alto Adige	4.922	7.435	9.441	21.798	9,0	13,5	16,1	12,9
Veneto	22.545	51.293	48.326	122.164	10,1	21,8	18,6	17,0
Friuli-Venezia Giulia	3.147	14.251	11.254	28.653	6,3	27,2	19,2	17,8
Liguria	5.329	14.561	16.260	36.150	8,4	21,5	22,8	17,8
Emilia-Romagna	12.574	41.993	39.724	94.291	7,0	21,8	17,7	15,8
Toscana	13.238	36.412	42.906	92.556	8,7	21,7	22,7	18,2
Umbria	4.054	9.669	10.886	24.609	10,6	22,2	21,7	18,6
Marche	6.388	15.562	19.152	41.102	9,1	20,4	22,6	17,8
Lazio	22.872	84.380	82.384	189.637	8,5	29,0	25,5	21,5
Abruzzo	7.103	16.743	18.035	41.881	11,2	23,4	22,7	19,5
Molise	1.189	4.829	6.804	12.822	7,5	27,1	35,7	24,3
Campania	63.465	160.862	171.927	396.254	17,9	42,0	44,7	35,3
Puglia	40.844	86.238	98.655	225.738	18,0	34,9	39,1	31,1
Basilicata	3.887	11.977	14.124	29.987	12,6	34,0	38,8	29,3
Calabria	17.534	53.753	54.058	125.346	15,8	41,9	40,7	33,6
Sicilia	49.984	141.436	159.470	350.890	17,2	44,1	49,6	37,6
Sardegna	9.778	32.484	32.158	74.420	12,9	36,6	32,7	28,3
<i>Centro</i>	46.552	146.023	155.329	347.904	8,8	25,2	24,0	19,8
<i>Mezzogiorno</i>	193.785	508.322	555.230	1.257.338	16,6	39,3	41,9	33,2
<i>Nord</i>	104.938	272.440	267.318	644.696	8,7	21,4	18,7	16,5
Italia	345.275	926.785	977.877	2.249.937	11,9	29,5	28,8	23,8

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola C – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione – III trim. 2012-III trim. 2013 (valori assoluti e percentuali)

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
Valori assoluti						%
Piemonte	69.850	72.647	76.242	63.867	84.296	20,7
Valle d'Aosta	1.680	2.055	2.081	1.797	2.259	34,5
Lombardia	137.047	145.556	140.891	132.391	169.008	23,3
Trentino-Alto Adige	13.856	13.049	11.455	13.037	12.758	-7,9
Veneto	70.837	64.289	68.372	67.526	81.715	15,4
Friuli-Venezia Giulia	18.542	19.500	12.536	11.608	15.958	-13,9
Liguria	21.205	20.527	26.424	22.652	20.656	-2,6
Emilia-Romagna	56.765	58.157	60.085	52.446	66.642	17,4
Toscana	51.409	50.959	58.927	55.100	59.349	15,4
Umbria	15.757	15.951	12.736	11.129	14.220	-9,8
Marche	23.198	25.919	26.047	23.168	22.527	-2,9
Lazio	117.279	100.287	111.950	97.425	138.520	18,1
Abruzzo	26.543	23.672	22.107	29.460	29.280	10,3
Molise	4.535	7.091	6.274	6.182	8.600	89,6
Campania	230.461	206.102	208.477	227.120	228.701	-0,8
Puglia	142.501	131.088	135.608	125.676	136.859	-4,0
Basilicata	16.638	15.010	14.909	18.603	18.110	8,8
Calabria	74.572	76.512	67.872	66.083	74.858	0,4
Sicilia	187.366	190.980	203.627	193.389	190.890	1,9
Sardegna	46.411	40.754	41.827	43.740	46.187	-0,5
<i>Nord</i>	<i>389.781</i>	<i>395.780</i>	<i>398.085</i>	<i>365.325</i>	<i>453.292</i>	<i>16,3</i>
<i>Centro</i>	<i>207.644</i>	<i>193.116</i>	<i>209.659</i>	<i>186.821</i>	<i>234.616</i>	<i>13,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>729.026</i>	<i>691.209</i>	<i>700.701</i>	<i>710.254</i>	<i>733.484</i>	<i>0,6</i>
ITALIA	1.326.451	1.280.106	1.308.445	1.262.401	1.421.392	7,2
Tasso di Neet						Punti percentuali
Piemonte	18,1	18,8	19,7	16,5	21,8	3,7
Valle d'Aosta	14,9	18,2	18,4	15,9	19,9	5,0
Lombardia	15,2	16,1	15,6	14,6	18,6	3,4
Trentino-Alto Adige	12,6	11,8	10,3	11,7	11,4	-1,1
Veneto	15,4	14,0	14,8	14,6	17,7	2,3
Friuli-Venezia Giulia	18,1	19,0	12,2	11,3	15,5	-2,6
Liguria	16,1	15,6	20,0	17,1	15,6	-0,5
Emilia-Romagna	15,2	15,6	16,1	14,0	17,7	2,5
Toscana	16,1	15,9	18,4	17,2	18,5	2,4
Umbria	19,3	19,5	15,6	13,7	17,5	-1,7
Marche	15,9	17,7	17,8	15,9	15,4	-0,4
Lazio	20,9	17,9	20,0	17,4	24,7	3,8
Abruzzo	19,7	17,6	16,5	22,0	22,0	2,3
Molise	13,5	21,2	18,9	18,7	24,2	10,6
Campania	31,3	28,1	28,5	31,1	31,5	0,2
Puglia	30,2	27,8	28,9	26,9	29,4	-0,7
Basilicata	25,3	22,9	22,8	28,7	28,1	2,8
Calabria	31,2	32,2	28,8	28,2	32,2	0,9
Sicilia	30,7	31,4	33,7	32,1	31,9	1,1
Sardegna	28,3	25,0	25,8	27,1	28,8	0,6
<i>Nord</i>	<i>15,7</i>	<i>16,0</i>	<i>16,0</i>	<i>14,7</i>	<i>18,2</i>	<i>2,4</i>
<i>Centro</i>	<i>18,7</i>	<i>17,4</i>	<i>18,9</i>	<i>16,8</i>	<i>21,2</i>	<i>2,4</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>29,7</i>	<i>28,2</i>	<i>28,8</i>	<i>29,3</i>	<i>30,3</i>	<i>0,7</i>
ITALIA	22,0	21,2	21,7	21,0	23,6	1,7

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola D – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per regione – III trim. 2012-III trim. 2013 (valori assoluti e percentuali)

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
Valori assoluti						%
Piemonte	120.168	122.622	132.994	129.337	149.091	24,1
Valle d'Aosta	2.588	3.321	3.488	2.874	3.763	45,4
Lombardia	239.780	243.502	244.172	241.105	287.331	19,8
Trentino-Alto Adige	23.237	22.515	20.657	22.203	24.474	5,3
Veneto	122.907	118.869	117.849	125.330	147.148	19,7
Friuli-Venezia Giulia	30.832	29.542	24.053	25.195	34.548	12,1
Liguria	36.679	38.922	43.249	40.883	41.804	14,0
Emilia-Romagna	92.750	99.460	105.203	103.588	117.787	27,0
Toscana	94.561	93.891	101.638	97.367	96.777	2,3
Umbria	24.501	27.171	25.572	23.450	25.196	2,8
Marche	40.716	47.400	43.635	45.582	46.388	13,9
Lazio	207.380	181.962	196.630	187.960	245.765	18,5
Abruzzo	46.695	40.509	40.920	52.206	54.846	17,5
Molise	10.397	12.789	13.239	13.334	15.236	46,5
Campania	410.622	372.630	369.585	407.077	422.738	3,0
Puglia	246.136	234.810	245.572	237.123	248.854	1,1
Basilicata	29.970	27.560	29.945	33.994	32.255	7,6
Calabria	129.706	131.554	125.546	127.949	129.834	0,1
Sicilia	355.092	356.886	370.553	354.376	356.356	0,4
Sardegna	79.370	77.557	77.866	81.931	83.557	5,3
<i>Nord</i>	<i>668.941</i>	<i>678.752</i>	<i>691.666</i>	<i>690.515</i>	<i>805.945</i>	20,5
<i>Centro</i>	<i>367.157</i>	<i>350.424</i>	<i>367.475</i>	<i>354.359</i>	<i>414.126</i>	12,8
<i>Mezzogiorno</i>	<i>1.307.987</i>	<i>1.254.294</i>	<i>1.273.225</i>	<i>1.307.990</i>	<i>1.343.677</i>	2,7
ITALIA	2.344.085	2.283.469	2.332.366	2.352.864	2.563.748	9,4
Tasso di Neet						Punti percentuali
Piemonte	19,7	20,2	21,9	21,2	24,5	4,7
Valle d'Aosta	14,5	18,7	19,6	16,1	21,0	6,4
Lombardia	16,8	17,1	17,1	16,9	20,1	3,3
Trentino-Alto Adige	13,8	13,3	12,2	13,1	14,4	0,6
Veneto	17,1	16,5	16,4	17,5	20,5	3,4
Friuli-Venezia Giulia	19,2	18,4	15,0	15,7	21,5	2,3
Liguria	18,0	19,2	21,3	20,1	20,5	2,4
Emilia-Romagna	15,5	16,7	17,7	17,4	19,7	4,2
Toscana	18,6	18,5	20,0	19,2	19,0	0,5
Umbria	18,6	20,7	19,5	17,9	19,3	0,8
Marche	17,6	20,6	19,0	19,9	20,3	2,6
Lazio	23,5	20,6	22,3	21,3	27,8	4,3
Abruzzo	21,8	19,0	19,3	24,7	26,0	4,2
Molise	19,8	24,4	25,4	25,6	29,5	9,7
Campania	36,6	33,4	33,3	36,7	38,3	1,7
Puglia	34,0	32,6	34,2	33,1	34,9	0,9
Basilicata	29,3	27,1	29,6	33,7	32,2	2,8
Calabria	34,9	35,6	34,1	35,0	35,7	0,8
Sicilia	38,1	38,5	40,1	38,5	38,8	0,7
Sardegna	30,3	29,8	30,1	31,9	32,7	2,5
<i>Nord</i>	<i>17,1</i>	<i>17,4</i>	<i>17,7</i>	<i>17,7</i>	<i>20,6</i>	3,5
<i>Centro</i>	<i>20,9</i>	<i>20,0</i>	<i>21,0</i>	<i>20,2</i>	<i>23,7</i>	2,7
<i>Mezzogiorno</i>	<i>34,6</i>	<i>33,4</i>	<i>34,0</i>	<i>35,1</i>	<i>36,2</i>	1,5
ITALIA	24,8	24,3	24,8	25,1	27,4	2,5

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)